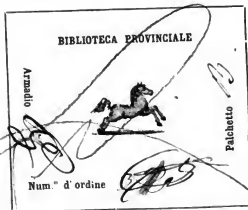




FONDO PIZZOFALCONE



27-4-28



29-10-1977

NAZIONALE

B. Prov.

17

1250

NAPOLI

VITT. EM. II

Q. R. R.

II

1250

610438

AMMINISTRAZIONE MILITARE.

SUPPLEMENTO

AI DETTAGLI

SULLE COMPETENZE IN DANARO ED IN GENERE

PRECEDUTO DA NOZIONI ADDIZIONALI
SULLO STATO ORGANICO ED ECONOMICO DELL'ESERCITO.

LAVORO COMPILATO

DA

GIUSEPPE DURELLI

Commissario di Guerra

in continuazione di quello pubblicato nel 1838.



NAPOLI,
Dalla Reale Tipografia della Guerra
1843.

AVVISO.

Le innovazioni, che potranno avvenire durante la stampa, dopo di essersi tirati i fogli ove sarebbero cadute le conseguenti rettifiche, si troveranno notate in fine del volume,

AVVERTIMENTO.



— 200 —



Sotto la data del 30 ottobre 1838 venne diramato dal Comando Generale delle armi al di quà del Faro il seguente

ORDINE.

« Dalla Real Segreteria di Stato della Guerra e Marina
 » con Ministeriale de' 17 andante, 4.° Ripartimento, N.° 7336
 » è stato comunicato a questo Comando Generale quanto segue:

« Il Commissario di Guerra D. Giuseppe Durelli ha dato
 » alla luce un suo lavoro riguardante l'Amministrazione Mi-
 » litare e propriamente le competenze in danaro, il quale age-
 » vola di gran lunga la estesissima parte amministrativa dei
 » Corpi e Stabilimenti militari cui direttamente riguarda, e
 » spande lume su tutti gli altri servizi del Materiale, ed in
 » ispecie su quelli complicati de' trasporti, degli alloggi, del
 » casermaggio, del genio, e dell'artiglieria, perchè con di-
 » ligenza somma raccoglie tutte le modificazioni portate nel-
 » l'Ordinanza Amministrativa, sia da Ministeriali, sia da Reali
 » Rescritti o Decreti.

« Rendendosi per siffatte evidenti ragioni oltremodo utile »
 » la diramazione di quest' opera, prego cotesto General Comando »
 » di passare alla conoscenza de' Corpi tutti la pubblicazione della »
 » stessa, la quale fornisce l' Amministrazione Militare di una »
 » sicura guida particolarmente nelle vertenze contenziose. »

« E questo Comando Generale, sulla considerazione che il »
 » lavoro, di cui trattasi, è sommamente utile ed istruttivo per »
 » qualsivoglia individuo dell' Esercito, crede che sarebbe gio- »
 » vevole, che gli uffiziali almeno ed i sotto-uffiziali se ne pro- »
 » vedessero per ritrarre dal lavoro stesso quelle conoscenze am- »
 » ministrative cotanto necessarie alle sopra indicate due classi. »

Dall' altra parte S. E. il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni, in data del 13 dicembre 1838, e del 13 marzo 1839 si compiacera d' indirizzare a' signori Intendenti delle Province di ambo i reali Domini la seguente

CIRCOLARE.

« L' Amministrazione Militare, che abbraccia le norme, »
 » le leggi, ed i regolamenti secondo i quali si deve provvedere »
 » a tutti i bisogni degli Uffiziali di ogni grado e Soldati in »
 » qualunque luogo e posizione si trovino, costituisce ora mai »
 » una scienza assai vasta.

« Questa pe' molteplici suoi rapporti con l' amministrazione »
 » civile non dev' essere ignorata dalle diverse autorità, che ne »
 » compongono la gerarchia, le quali son chiamate non di rado a »
 » prendervi parte, e ad applicare le disposizioni a casi particolari.

« Il Commissario di Guerra D. Giuseppe Durelli à quindi »
 » reso un servizio eminente a tutt' i pubblici funzionari d' ogni »
 » ramo, e grado nel raccogliere in un volume di mole discreta

» che à pubblicato per le stampe, tutto quello che concerne l'Amministrazione militare sotto il titolo *Dettagli sulle competenze in danaro ed in genere*.

« D'altronde il costo di quest'opera dedicata a S. M. il Re (N. S.) è tale, che l'acquisto di essa non può disestare l'Amministrazione di verun comune. Io la prego perciò a voler disporre, che sia distribuita a tutti i Comuni della Provincia, ch'ella amministra, facendone pagare il prezzo sul fondo delle spese imprevedute. »

Or essendo scorsi molti anni, dacchè l'opera di cui trattasi venne pubblicata, e moltissime innovazioni indicate dall'esperienza o consigliate dall'interesse del Real Servizio, essendosi nel frattempo verificate, così nella sola e semplice mira di rendere completa l'opera istessa, si è inteso intraprendere la compilazione di un supplemento, che racchiudesse appunto tutte le modificazioni occorse, senza di che quel primo lavoro diverrebbe imperfetto (1).

E poichè la maggior parte di coloro, che si trovano di

(1) In conferma della utilità della presente opera suppletoria, la Commissione di esame per le opere de' militari da stamparsi fa osservare nel suo processo verbale all'uso redatto « essere cosiffatto lavoro nel suo insieme, e nel suo scopo non solamente utile, ma necessario ancora, perchè agevola sommamente la ricerca di quei Sovrani Rescritti, Decreti, e Ministeriali, che nel frattempo sono sopravvenuti: ricerca che nell'occorrenza può riuscire difficile, e forse qualche volta impraticabile per que' Militari in ispezialità, i quali non fossero usi a prendere unta delle variazioni, cui l'Amministrazione Militare a seconda de' casi, e delle circostanze, va ordinariamente soggetta. »

Quindi si conchiude così « Ed è sotto questo punto di veduta, che la Commissione considerando, che pubblicatasi già con utile universale un'opera di tal genere indispensabile se ne rende la continuazione, è stata ad unanimità di voti del parere di potersi permettere, che l'opera suppletoria del Commissario Durelli sia data alla stampa. »

aver acquistata l'opera precedente, avrebbero desiderato di ritrovare in essa nozioni più estese su quanto all'organico dell'Esercito si riferisce, ed avere sotto gli occhi le tante decisioni di massima, che per ciascun ramo di servizio attenente al materiale dell'Esercito stesso anno avuto luogo e prima e dopo di essersi promulgata l'attuale Ordinanza Amministrativa, così nel compilarsi questo secondo lavoro si è procurato, per quanto è stato possibile, di supplire a tanto con delle analoghe giunte.

D'altronde il nesso n'è congegnato in modo da poter riuscire proficuo anche a coloro, che non si trovassero provveduti dell'opera, cui esso fa seguito, o nell'occorrenza non amassero di andare a riscontrare, dappoichè vi si trovano compendiatamente gli articoli più essenziali, e di maggiore importanza.

Ed ancora un altro motivo à contribuito a non seguire un diverso metodo, ed è quello, che trovandosi per intero esaurito il numero delle copie dell'opera precedente non si saprebbe soddisfare a delle tante ricerche, che se ne fanno, senza ricorrere al bisogno di una ristampa.

Tutto ciò premesso, egli è a sperarsi, che non solo alla classe de' militari, ma anche a coloro, che di cose attenenti alla milizia debbono per rapporto di carica trattare, possa riuscire ben accetto l'aver messa a stampa la continuazione della intrapresa raccolta di Ministeriali, Sovrani Rescritti, e Decreti concernenti la Amministrazione Militare, e nello stesso sesto, e carattere dell'opera precedente.

N. B. — *Tutte le citazioni, che si trovano in note si riferiscono all'Opera intitolata* *Dettagli sulle competenze in danaro ed in genere, cui il presente lavoro è di supplimento, cosicchè quando vi si trova detto: veggasi pag..... ciò significa: Veggasi l'opera «* *Dettagli sulle competenze in danaro ed in genere* *pag...*

NOZIONI PRELIMINARI.

~~—~~

PRIMA PARTE.

*Giunte e variazioni occorse in ordine allo Stato Organico dell'Esercito
sull'attuale piede di pace.*

PRIMO.

Stato Maggiore-personale di S. M.

Lo Stato Maggiore-personale di S. M. componevasi per lo innanzi di Uffiziali Generali Ajutanti Generali, di Ajutanti Reali, di Uffiziali alla immediatazione della M.S. e di Uffiziali di ordinanza (1).

Oggi giorno componesi di soli Uffiziali Generali Ajutanti Generali, e di Uffiziali alla immediatazione della M.S. (*Real Almanacco di Corte dell'anno 1843.*)

SECONDO.

Stato Maggiore Generale.

A'sensi del Real Decreto organico del 21 giugno 1833 il numero degli Uffiziali Generali fra attivi e sedentanei (2) non trovasi punto alterato da posteriore Sovrana risoluzione.

(1) Veggasi pag. 1.

(2) Veggasi pag. 2.

Laonde il numero di essi Uffiziali Generali è sempre quello, cioè, di sei Tenenti Generali, di quattordici Marescialli di Campo, e di trenta Brigadieri, non compresi in questo numero il Ministro Segretario di Stato della Guerra, nè l'Intendente Generale dell'Esercito, quante volte e l'uno e l'altro appartenessero alla classe degli Uffiziali Generali.

In ordine agli Ajutanti di Campo de' Generali attivi (1) essi debbono da oggi innanzi essere prescelti tra gli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito, fermo dovendo rimanere il prescritto dalla Sovrana risoluzione del 14 Agosto 1826, per effetto della quale i Generali tutti non possono avere per Ajutanti di Campo Uffiziali, che fossero loro figli, fratelli, o nipoti (*Sov. res. del 6 Aprile 1841.*)

Durante il tempo che gli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito, classe di recente organizzata, come si dirà più appresso, sono chiamati a prestare servizio nella surriferita qualità, essi debbono essere considerati come a dippiù dell'organico.

Ciò importa doversi subito provvedere al posto, ch'essi lasciano allo Stato Maggiore dell'Esercito, onde ne fosse costantemente al completo il numero fissato dall'organico (*Dec. del 6 Aprile 1841. Ord. del Com. Gen. degli 8. detto.*)

La durata del servizio nella qualità d'Ajutante di Campo è fissata ad un anno solamente d'aver principio in ogni primo di Gennaio: inoltre commissione siffatta deve per turno ricadere fra tutti gli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito (*Sov. res. ed Ord. del Com. Gen. del 28 Agosto 1842.*)

E qui cade in acconcio il rammentare una Sovrana risoluzione del 9 Marzo 1838.

Con essa S. M. trovasi di aver dichiarato, che l'esercizio degli Ajutanti di Campo essendo presso le persone de' propri Generali, ogni altra commissione fuori di questo circolo, dev'essere superiormente autorizzata, onde la loro presenza, ed il disimpegno della commissione ricevuta in luoghi, dove altre Autorità comandano, sieno riguardati legittimi.

Così da Ministeriale della Guerra del 28 Marzo 1838 comunicata dall'Intendente Generale dell'Esercito con sua Circolare del 31 detto.

(1) Veggasi pag. 2.

TERZO.

CORPI DI TRUPPA.

§. I.

TRUPPE ATTIVE.

Reali Guardie del Corpo.

L'organico fissato dal Real Decreto del 21 Giugno 1833 è stato in parte modificato da altro recente Sovrano Decreto del 19 Marzo 1843.

Secondo quest'ultimo organico la compagnia delle Guardie del Corpo rimane da oggi innanzi composta nel seguente modo.

Capitano	1	Tenente Generale o Maresciallo di Campo.
Primo Tenente	1	Brigadiere o Maresciallo di Campo onorario.
Secondo Tenente	1	Colonnello o Brigadiere onorario (in Sicilia).
Primi Esuli	4	Tenenti Colonnelli onorarii.
Secondi Esuli	4	Maggiori onorarii.
Cappellano	1	
Primo Chirurgo	1	
Secondo Chirurgo	1	(in Sicilia).
<i>Guardie a cavallo.</i>		
Brigadieri	4	Capitani onorarii.
Sotto-Brigadieri	8	Primi Tenenti onorarii.
Guardie	100	Alfieri onorarii.
<i>Guardie a piedi.</i>		
Primi Brigadieri	2	Uffiziali subalterni presi da' sedentanei, di cui uno in Sicilia.
Brigadieri	4	Ajutanti, di cui uno in Sicilia.
Sotto-Brigadieri	8	Primi sergenti, di cui due in Sicilia.
Guardie	100	Secondi sergenti, di cui 10 in Sicilia.
Tamburi	2	
<i>Fauno addetti alle Guardie a cavallo.</i>		
Veterinario	1	
Armiera	1	
Maniscalco	1	
Sellaio	1	
Trombetti	2	
Mozzi	21	

Le novelle Guardie del Corpo, quelle cioè ammesse a servire dal 1843 in poi debbono montarsi a proprie spese, ed i loro cavalli debbono essere morelli, ed alti non meno di 5 piedi e 9 pollici.

Perchè uno possa essere ammesso a servire, come Guardia a cavallo, deve avere la statura di 5 piedi, e 3 pollici almeno, deve avere l'età di anni 18 a 24, infine dev'essere celibe, e di nobiltà tale qual'è stato sempre l'aspirante a far le pruove di giustizia dell'ordine Gerosolimitano, come veniva prescritto dal Decreto del 1 Agosto 1815, salvo le esenzioni a questo riguardo, che a S. M. piacerà accordare, quando si trattasse di semplice ammissione nella Compagnia, non mai per farvi gli ascensi.

Inoltre, le dette Guardie a Cavallo debbono avere un assegnamento di Duc. 12 al mese sia su'beni mobili, sia sugl'immobili, basta che il Consiglio d'Amministrazione possa prendervi una sicura iscrizione, durante la permanenza dell'individuo nella Compagnia.

Dopo sei anni di servizio possono le Guardie a Cavallo esaminarsi per uscire dalla Compagnia colla nomina di Alfieri nella Cavalleria o nella fanteria dell'Esercito, secondo che da S. M. verrebbe indicato.

Quelle Guardie, che preferissero di fare la loro carriera nella Compagnia, prima di ascendere a sotto Brigadieri, debbono subire una revisione su' titoli della loro nobiltà, e questa dev'essere del più ristretto rigore.

Per l'ammissione delle Guardie a piedi, stando a' termini del Decreto del 21 Giugno 1833, occorrono sempre le seguenti condizioni;

- 1.° Almeno dodici anni di servizio, de' quali non meno di due da secondo Sergente effettivo ne'Corpi del Real Esercito;
- 2.° Aver serbato sempre una buona condotta, ed essere istruito;
- 3.° Non essere più abile al servizio attivo.

Fanteria della Guardia Reale.

L'organico di questi Corpi (1) non à subito la minima variazione, tanto rispetto alle cariche assegnate a ciascun Reggimento, quanto per rapporto all'effettivo della forza.

(1) Veggasi pag. 4 e 5.

Cavalleria della Guardia.

I Corpi appartenenti a quest'Arma àno del pari conservato il loro organico (1).

Solamente per effetto del Real Decreto degli 8 Novembre 1839 vi dev'essere tra i rispettivi individui di truppa un Allievo Veterinario.

Gendarmeria Reale.

Poichè nell'opera precedente (2) si parla sommariamente dell'organico di questo Corpo, e d'altronde essendo util cosa di fare qui rilevare quale esso sia oggi giorno, avuto riguardo alle innovazioni posteriormente apportatevi, così si va qui appresso a dettagliarne la composizione sulle attuali basi.

Il Corpo della Gendarmeria Reale va adunque composto come siegue:
Uno Stato Maggiore, ed uno Stato Minore.

Fanteria. . { Due compagnie scelte.
 { Otto battaglioni ognuno di quattro compagnie.
Cavalleria. { Due squadroni scelti.
 { Otto squadroni.

Otto sezioni di Gendarmi Veterani.

Lo Stato Maggiore, e Minore va formato, come siegue:

Ispettore Generale—Generale	1
Uffiziale incaricato del dettaglio	1
Comandanti di Battaglioni e Squadroni—Tenenti Colonnelli	2
Idem idem — Maggiori	6
Ajutante di Campo dell'Ispettore Generale	1
Cappellano	1
Secondo Chirurgo	1

	13
Ajutanti	10
Totale	23.

(1) Veggasi pag. 4 e 5.

(2) Veggasi pag. 6.

(12)

Forza di ciascuna Compagnia scelta.

Capitano	1
Primo Tenente	1
Secondo Tenente	1
Alfiere	1
	4
Primo Sergente	1
Secondi Sergenti	4
Caporal foriere	1
Caporali	15
Gendarmi di 1. ^a classe	32
Gendarmi di 2. ^a classe	138
	191
Totale	195.

Forza di ciascuna Compagnia degli otto Battaglioni.

Capitano	1
Primo Tenente	1
Secondo Tenente	1
Alfiere	1
	4
Primo Sergente	1
Secondi Sergenti	4
Caporal foriere	1
Caporali	14
Gendarmi di 1. ^a classe	32
Gendarmi di 2. ^a classe	126
	178
Totale	182.

Forza di ciascun Squadrone di Gendarmeria a Cavallo.

Capitan Comandante	1
Primo Tenente	1
Secondo Tenente	1
Alfiere	1
	4
Primo Sergente	1
Secondi Sergenti	4
Caporal foriere	1
Caporali	12
Gendarmi di 1. ^a classe	20
Gendarmi di 2. ^a classe, due de'quali trombette	82
	120
Totale	124.

Forza di ciascuna Sezione di gendarmi veterani.

Sergente	1
Caporali	4
Gendarmi	48
Totale	53.

Artiglieria a Piedi.

La composizione e forza di ciascuna Compagnia appartenente a' primi Battaglioni de' Reggimenti di Artiglieria non anno punto variato (1).

Non così per le Compagnie de' secondi Battaglioni, mentre la forza di ciascuna di esse Compagnie trovasi aumentata di 13 artiglieri di 3.^a classe, cosicchè il loro effettivo totale, invece di 57, come pel passato, deve essere di 70 individui di truppa. (*Dec. del 14 Nov. 1839.*)

Artiglieria a Cavallo.

Questo Corpo, del pari che gli altri Corpi di Cavalleria, deve contare tra i suoi individui di Truppa un allievo Veterinario (2) (*Dec. degli 8 Novembre 1839.*)

(1) Veggasi pag. 4 e 5.

(2) Veggasi pag. 4 e 5.

Artefici.

Questa Brigata, che per lo innanzi componevasi di quattro Compagnie, di cui due d'Armieri, una d'Artefici, e l'ultima di Pontonieri, ora trovasi sostituita da altra novella Brigata, che invece componesi di una compagnia d'Armieri, una di Artefici, e due di Pontonieri, giusta la pianta organica contenuta nel Sovrano Decreto del 16 Nov: 1839, ch'è la seguente.

Stato Maggiore.

Uffiziale superiore Comandante	1
Quartier Mastro Uffiziale subalterno	1
Uffiziale di dettaglio	1
Cappellano	1
Secondo Chirurgo	1
Totale	<u>5.</u>

Prima Compagnia (Armieri:)

Capitan Comandante	1
Capitan Tenente	1
Primo Tenente	1
Alunno Alfieri	1
Uffiziali-totale	<u>4.</u>

Ajutante sotto Uffiziale	1
Primo Sergente	1
Secondi Sergenti	4
Foriere	1
Caporali	4
Capi Maestri	4
Tamburo	1

<i>Artefici.</i> {	1. ^a Classe	12	} . . 104
	2. ^a Classe	30	
	3. ^a Classe	62	

Truppa-totale 120.

Seconda Compagnia (Artefici.)

Essa componesi di ugual numero di cariche, e d'individui, come la prima.

Terza e quarta Compagnia (Pontonieri.)

Capitan Comandante	1
Capitan Tenente	1
Primo Tenente.	1
Alunno Alfieri.	1
Uffiziali-totale.	<u>4.</u>

Ajutante sotto Uffiziale	1
(artefice, o marinajo.)	
Primo Sergente (idem idem)	1
Secondi Sergenti.	6
(Due artefici in legno, due in ferro, e due marinari.)	
Foriere, (artefice, o marinajo)	1
Caporali	6
(Due artefici in legno, due in ferro, e due marinari.)	
Capi Maestri.	12
(Quattro marinari, quattro artefici in ferro, e quattro in legno.)	

Pontonieri. { 1. ^a Classe. 30 }	} . . . 9 ^a
{ 2. ^a Classe. 62 }	

(Di Pontonieri di 1.^a classe, 18 dalla classe di Marinari, e 12 artefici, anche marinari, s'è possibile.)

(Di Pontonieri di 2.^a classe, 40 dalla classe de' marinari, e 22 artefici, e se sia possibile, anche marinari.)

Tamburo, o trombetta	1
Truppa-totale.	<u>120.</u>

(16)

Treno.

Il suo organico del 1833 trovasi pure modificato come dal seguente quadro si ravvisa, giusta l'ultimo Decreto dato in Maggio 1842.

DETTAGLIO.	UOMINI.		ANIMALI di regio conto.			Osservazioni.
	Ufficiali.	Truppa.	CAVALLI DA			
			Sella.	Tiro.	Muli.	
STATO MAGGIORE.						
Ufficiale Superiore Comandante . . .	1					Uno per la bardatura.
Capitano Ajutante Maggiore . . .	1					
Quartier-Mastro Ufficiale subalterno.	1					
Ufficiali di dettaglio idem . . .	2					
Cappellano	1					
Primo Chirurgo	1					
Secondo Chirurgo	1					
TOTALE	8					
STATO MINORE.						
Veterinario		1				
Allievo Veterinario		1				
Maniscalco Maggiore		1				
Capo Sella		1				
Primo Sergente Foriere		1				
Primo Sergente domatore		1				
Caporal Trombettia		1				
Armiere		1				
Sartore		1				
Calzolajo		1				
TOTALE		10				
<i>Prima e seconda Compagnia.</i>						
Capitano	1					
Primo Tenente	1					
Secondo Tenente	1					
Ajutante		1	1			
Primo sergente		1				
Secondi sergenti		4	4			
Foriere		1				
Caporali		6	4			
Trombettia		2	2			
Maniscalchi		2	1			
Sellieri		2	1			
Soldati		106				
Cavalli da tiro				130		
Cavalli per gli Ufficiali d'Artiglieria.			10			
TOTALE	3	125	23	130		

DETTAGLIO.	UOMINI.		ANIMALI di regio conto.			Osservazioni.
	Ufficiali.	Truppa.	CAVALLI DA			
			Sella.	Tiro.	Muli.	
<i>Terza e quarta Compagnia.</i>						
Capitano	1					
Primo Tenente	1					
Secondo Tenente	1					
Ajutante		1	1			
Primo Sergente		1				
Secondi Sergenti		4	4			
Foriere		1				
Caporali		6	4			
Trombette		2	2			
Maniscalchi		2				
Sellari		2				
Soldati		106				
Muli da Tiro					152	
Cavalli per gli Ufficiali di Artiglieria.			10			
TOTALE	3	125	21		152	
<i>Quinta Compagnia.</i>						
Capitano	1					
Primo Tenente	1					
Secondo Tenente	1					
Ajutante		1	1			
Primo Sergente		1				
Secondi Sergenti		2	2			
Foriere		1				
Caporali		6	4			
Trombette		2	2			
Maniscalchi		2				
Sellari		2				
Soldati		73				
Muli da tiro					92	
Cavalli per gli Ufficiali d'Artiglieria.			10			
TOTALE	3	90	19		92	
<i>Sesta Compagnia, (Deposito.)</i>						
Capitano	1					
Primo Tenente	1					
Secondo Tenente	1					
Ajutante		1				
Primo Sergente		1				
Secondi Sergenti		4				
Foriere		1				
Caporali		6				
Trombette		2				
Maniscalchi		2				
Sellari		2				
Soldati		81				
Muli da Tiro					60	
Poledri						
TOTALE	3	100			60	Il numero n'è indeterminato.

Zappatori-Minatori.

A' termini del Real Decreto del 7 agosto 1840, la classe de'secondi Tenenti trovasi abolita nel Real Corpo del Genio, e poichè gli Uffiziali del Battaglione Zappatori Minatori a quell'arma appartengono, così la surriferita classe di Uffiziali subalterni più non figura nella composizione del Battaglione anzidetto, ed in sostituzione vi sono per ciascuna Compagnia, invece di uno, due primi Tenenti.

Ed è questa la sola innovazione, che presenta l'organico del Corpo, di cui qui è parola (1).

Pionieri.

L'organico di questo Corpo è sempre quello fissato dal Decreto del 21 giugno 1833, mentre dopo d'allora non à avuta veruna modificazione (2).

Fanteria di Linea.

Quanto trovasi detto per la fanteria della Guardia Reale è applicabile per la fanteria di Linea, uniforme ed identico essendo il loro rispettivo organico (3).

Reggimenti Svizzeri.

Non sarà certamente ozioso il far qui rilevare la composizione di ciascun Reggimento Svizzero al servizio di S. M., poichè questa truppa estera fa parte integrante dell'Esercito. Essa è la seguente:

Ciascun Reggimento Svizzero si forma di due Battaglioni, ognuno della forza di 726 uomini, vale a dire, di 4 Compagnie fucilieri, e di due Compagnie scelte, di granatieri l'una, di cacciatori l'altra; e di uno stato maggiore, e di uno stato minore, come qui appresso.

(1) Veggasi pag. 4 e 5.

(2) Veggasi pag. 4 e 5.

(3) Veggasi pag. 4 e 5.

Stato Maggiore.

Colonnello	1
Tenente Colonnello	1
Maggiori	2
Ajutante Maggiore Capitano	1
Quartier Mastro Capitano	1
Capitano reclutante	1
Capitano d'abbigliamento	1
Gran Giudice Capitano	1
Tenenti Quartier Mastri	2
Tenenti Ajutanti Maggiori	2
Tenente reclutante	1
Cappellani	2
Primo Chirurgo	1
Secondi Chirurghi	2
Porta bandiera	1

 20.
Stato Minore.

Ajutanti sotto Uffiziali	2
Foriere maggiore	1
Tamburo maggiore	1
Capo banda	1
Maestro di scuola	1
Caporal tamburi	2
Maestri Sartori	2
Maestri Calzolai	2
Maestri Armieri	2
Prevosti	2

 16.

Forza di ciascuna Compagnia.

Capitano	1
Primo Tenente	1
Primo sotto Tenente	1
Secondo sotto Tenente	1
Sergente maggiore	1
Sergenti , tra quali un reclutante	5
Foriere	1
Caporali	8
Musicante (1)	1
Tamburi	2
Soldati (2)	96
Totale	118.

A ciascun Reggimento Svizzero va addetta una sezione di artiglieria composta come qui appresso, ed al di cui treno vanno addetti 24 cavalli giusta il Sovrano Decreto de' 18 febbrajo 1837.

Tenente di Artiglieria	1
Sergente	1
Caporale	1
Artiglieri	20
Treno . . { Maresciallo di alloggio	1
{ Brigadiere	1
{ Soldati	15
Totale	40.

(1) Dippiù altri otto Musicanti per Reggimento , cosicchè la banda va composta per organico , cioè , di un Capo-banda , di dieci clarinetti , di due flautini , di due corni , di due fagotti , di una tromba , di un serpente , di duo paja di piattini , e di una gran cassa.

(2) Oltre della rispettiva forza organica , ciascuna compagna può avere un seguito fin a quindici soldati.

Del pari che i corpi di Cavalleria della Guardia Reale, i corpi di Cavalleria di Linea non anno avuto altra variazione, che quella dell'aumento di un allievo Veterinario nella forza organica, e ciò in conformità del prescritto dal Decreto degli 8 novembre 1839.

Personale di Artiglieria addetto al materiale dell' arma.

Visto che il personale addetto al materiale dell' Artiglieria fa parte delle Truppe attive dell' Esercito (1), e poichè nell' Opera precedente si è appena fatto cenno di ripartirsi un tal ramo di servizio in Direzioni locali, ed in Direzioni di Stabilimenti comandate tutte da Tenenti Colonnelli dell' arma, ed essendovi state delle innovazioni in quanto alla residenza delle diverse Direzioni locali, così non sarà superfluo il far qui rilevare quale sia l'attuale organica ripartizione di servizio.

La prima Direzione (Napoli) comprende l' Arsenal di Napoli, ed il laboratorio de' fuocisti in Posilipo. Esso adempie a tutte le costruzioni necessarie, sia in macchinario attenente al servizio di Artiglieria in campagna, negli assedi, e nelle Piazze, o Forti, del pari che ai trasporti, e bagagli dell' Esercito, sia in munizioni da guerra pe' diversi treni dell' arma, e per tutti i Corpi dell' Esercito.

La seconda Direzione (Napoli) comprende la fonderia, e la barena. Essa esegue le fusioni delle diverse bocche a fuoco in bronzo, e le piccole fusioni a erogiuoli, tanto in bronzo, che in ferro di piccoli oggetti per servizio degli altri Stabilimenti, e Dipendenze di Artiglieria. A questo stabilimento va parimenti annessa la nuova fonderia per lo getto delle bocche da fuoco in ferro di seconda fusione.

La terza Direzione (Napoli) comprende la sala, e montatura d' armi. Essa à per oggetto la costruzione de' tenieri, delle guarnizioni diverse, e di quanto altro occorre alla montatura delle armi portatili da fuoco, e da taglio bisognevoli per le Reali truppe, tenendone all'uopo competente deposito.

La quarta Direzione (Torre Annunziata) comprende la fabbrica d' Armi e la ferriera quivi stabilita, ed avendo sotto la sua dipendenza due Opifici, l' uno in Poggioreale, l' altro in Lancusi in Provincia di Principato Citeriore. Essa adempie alla fabbricazione delle canne, piastr-

(1) Veggasi pag. 6.

ne, bajonette, e bacchette per armi portatili da fuoco, come ancora alla costruzione delle lame diverse per armi bianche di munizioni.

La quinta Direzione risiede in Mongiana in Provincia di Calabria Ultra 2.^a Essa abbraccia le miniere di ferro presso Pozzano, di piombo presso Campoli, e di grafili presso Olivadi, la fonderia propriamente detta di Mongiana, quella così detta Ferdinanda, che vi va annessa: i boschi di Denami, e Stilo, le strade, le macchine idrauliche di quattro raffinerie, due maglietti, ed un laminiero, i fiumi, e canali corrispondenti, tutte le manifatture di ferro colato, e duttile per uso della guerra, e del commercio: infine i depositi di artiglieria e di smaltimento di ferro al Pizzo.

La sesta Direzione è Direzione locale, ed à per Capo luogo Napoli: essa abbraccia la Provincia di Napoli, ed i due Principati.

La settima Direzione à Capua per Capo luogo, e comprende la suddetta Piazza colla parte della Provincia di Terra di Lavoro al di quà del Garigliano, ed il contado di Molise.

L'ottava Direzione à Gaeta per Capo luogo, ed abbraccia il servizio di quella Piazza colle Isole adiacenti, e di quella parte della Provincia di Terra di Lavoro al di là del Garigliano.

La nona Direzione à Pescara per Capo luogo, e comprende il servizio de' tre Abruzzi.

La decima Direzione aveva per Capo luogo Cotrone, quindi Monteleone: Ora trovasi stabilita a Reggio, ed abbraccia il servizio delle tre Calabrie, e Provincia di Basilicata.

La undecima Direzione à Barletta per Capo luogo, e comprende la Provincia di Capitanata, e quelle di Bari e di Terra d'Otranto.

La dodicesima Direzione à per Capo luogo Palermo, e comprende il servizio della Provincia di Palermo, di Trapani, e di Girgenti; dipiù à il servizio dell'Arsenale stabilito in Palermo per la costruzione, e riparazione delle macchine di Artiglieria occorrenti in quella parte de' Reali Dominj.

La tredicesima Direzione à Messina per Capo luogo, e comprende il servizio delle Province di Messina e di Catania.

Infine la quattordicesima Direzione è stabilita in Siracusa, e comprende il servizio delle Province di Noto, e di Caltanissetta.

Oltre gli additati stabilimenti di Artiglieria, altro ve ne à di recente installato, ed è l'Opificio pirotecnico in Pietrarsa nel circondario di Portici, ed è a questo novello stabilimento, che trovasi affidata la direzione, e costruzione di macchine a vapore, e di altre macchine applicabili a' due rami di Artiglieria, e di Marina, cosicchè il servizio può dirsi promiscuo.

All'oggetto vi à un Consiglio superiore preseduto dal Direttore generale de' Corpi facoltativi; e composto dall'Ispettore del materiale della Real Marina, e de' due Direttori del Genio marittimo, e dal Comandante dello Stabilimento nella qualità di segretario (*Sottrano rescritto del 7 febbrajo 1841.*).

E perchè si potesse con pieno successo conseguire lo scopo, che nella Sua alta saggezza S. M. si è prefisso con l'istallare un Opificio di siffatta natura, trovasi in esso organizzata una scuola di alunni macchinisti a norma di apposito regolamento.

Il servizio di dettaglio dell'Arma di Artiglieria veniva per lo innanzi esclusivamente affidato, giusta l'organico, a' Capitan Tenenti dell'Arma istessa: Ora a giudizio del Direttore Generale de' Corpi facoltativi nell'interesse del Real servizio un tale incarico n'è indistintamente dato a Capitan-Comandanti, ed a Capitan-Tenenti.

Infine, siccome nell'Opera precedente si è fatto cenno del Corpo politico di Artiglieria, senza punto specificare per ciascuna classe d'impiegati, che ne compongono il personale, il numero rispettivo fissato per pianta organica, così si va qui appresso a far tanto rilevare.

Guardia Principale	1
di 1. ^a classe	7
di 2. ^a classe	17
Guardie (1) di 5. ^a classe, compreso uno al di là dell'organico del 1833 (<i>Dec. degli 8 Marzo 1841.</i>)	31
Guardiani (2)	45

(1) Sono assimilate ad Alfieri (*Sov. res. de' 22 Ottobre 1828.*)

(2) Sono assimilate ad Ajutanti (*Sov. res. del 27 Agosto 1832.*)

Fonditori principali.	2
Fonditore (<i>Dec. del 19 Gen. 1843.</i>)	1
Ajutante fonditore	1
Allievi fonditori, compreso uno al di là dell'organico del 1833. (<i>Dec. del 29 Dic. 1842.</i>)	5
Costruttore	1
Disegnatore.	1
Controllori d'armi di 1. ^a classe	2
Controllori d'armi di 2. ^a classe	3
Revisori d'armi compresi due al di là dell'organico del 1833 (<i>Dec. de' 18 Marzo 1834 e 5. Giugno 1841.</i>)	6
Ajutante Segretario	1
Amanuensi	2
Capi Artefici veterani, compreso uno al di là dell'organico del 1833 (<i>Dec. del 19 Gen. 1843.</i>)	2
Sotto Capi Artefici veterani, compreso uno al di là dell'organico del 1833 (<i>Dec. del 19 Gen. 1843.</i>)	2
Artefici veterani, compreso uno al di là dell'organico del 1833 (<i>Dec. del 3 Mag. 1843.</i>)	9
Guarda bosco capo.	1
Guarda boschi.	9

Personale del Genio addetto al materiale dell'Arma.

Con Real Decreto del 1 Maggio 1841 il Corpo militare del Genio idraulico venne abolito, e gli Uffiziali, che vi appartenevano, furono fusi nel Real Corpo del Genio di fortificazioni.

In conseguenza dell'avvenuta fusione il servizio del materiale del Genio, in quanto a ciò che fosse circoscrizione territoriale (1) trovasi altrimenti ripartito giusta il Sovrano rescritto del 20 giugno 1841, come qui appresso va a farsi rilevare.

1.^a Direzione (Napoli). Essa va suddivisa in tre circondarj. Il primo, che comprende tutti gli edifizj militari, e le fortificazioni ap-

(1) Veggasi pag. 6.

partenenti al ramo di Guerra lungo la lioea di poncote fino a Mergellioa : il secoodo, che compreode tutti gli edifizj militari e le fortificazioni luogo la lioea di levante fino al forte del Carmioe , e lioea de' fossi , eccetto la batteria del molo : il terzo , che comprende tutti i locali e le fortificazioni , che sono al di là della succennata lioea fin alla batteria Dedon , ed Isola di Revigliano , non che le piazze di Nola , di Aversa , e di Avellino.

2.^a Direzione (Capua). Essa à un solo circondario , e questo comprende il servizio della piazza suddetta , e quello di Caserta , Santa Maria , e Marcianise.

3.^a Direzione (Gaeta). Un solo circondario , e che comprende , oltre il servizio di detta piazza e delle Isole adiacenti , anche quello coocorrente il ramo idraulico pel porto , e Capitania del porto di Gaeta , e pel bagoo ed ergastolo di S. Stefano.

4.^a Direzione (Pescara). Un solo circondario , e che comprende il servizio di detta piazza , e delle altre piazze di Aquila , di Civitella del Tronto , di Teramo , e di Chieti.

5.^a Direzione (Reggio). Un solo circondario , e che comprende il servizio della suddetta piazza di Reggio , non che quello delle altre di Scilla , Monteleone , Catanzaro , Pizzo , Coscoza , Cotrone , e Castrovillari.

6.^a Direzione (Barletta). Essa va suddivisa in tre circondarj , l'uno che comprende il servizio di detta piazza , di Andria , e di Bari : l'altro quello delle piazze di Taranto , Gallipoli , Brindisi , Lecce , ed Otranto ; e l'ultimo quello di Foggia , Manfredonia , Isola di Tremiti , Viesti , e Lucera.

7.^a Direzione (Palermo). Essa comprende due circondarj , il primo pel servizio di detta piazza di Palermo , Forte Castellamare , e Molo di Girgeoti ; il secoodo pel servizio di Trapani , ed Isole adiacenti.

8.^a Direzione (Messina). Essa conta un solo circondario e questo pel servizio di detta piazza , e Cittadella , Cataoia , Isola di Lipari , Melazzo , ed altri forti adiacenti.

9.^a Direzione (Siracusa). Essa comprende un solo circondario pel servizio di detta piazza , e per quello di Augusta , forte Capopassero , Brucola , e Pozzallo.

10.^a Direzione (Napoli). Due circondarj , l' uoo iocaricato esclu-

nivamente del servizio idraulico : più del servizio del Granatello , e sua dipendenza , di Pietrarsa , batteria Vigliena , e quella del gran Molo , l'altro è incaricato di tutti gli edifizj militari , e fortificazioni della riva dritta del Golfo , batteria Sermoneta , laboratorio de' fuochisti a Posilipo , e di ogni altro locale compreso nell'antico circondario idraulico della dritta del Golfo ; più le fortificazioni ed edifizj militari di Pozzuoli , Baja , Ischia , e Procida.

11.ª Direzione (Castellamare) Due circondarj ; il primo comprende tutto il servizio idraulico della riva sinistra del Golfo , meno i locali dipendenti dalla 1.ª e 10.ª Direzione : più tutti i locali militari dalla batteria Eblè a Capri , non che il Regio canale di Sarno : il secondo comprende il servizio del Principato Citeriore , e quello di Basilicata.

In conseguenza del sopracitato Decreto del 1 maggio 1841 le Guardie del Genio idraulico vennero parimenti fuse nel Real Corpo del Genio di terra , cosicchè il loro numero riunito per organico trovasi essere attualmente il seguente

Di 1.ª classe	20	} 60 (1).
Di 2.ª classe	20	
Di 3.ª classe	20	

Personale addetto all'Ufficio Topografico.

In seguito di un nuovo regolamento di dettaglio annesso al Decreto del 31 dicembre 1838 , il servizio dell'Ufficio Topografico è andato soggetto a diverse modificazioni , come si rileverà dalla seguente ripartizione de' carichi assegnati alle quattro Sezioni , onde l'Ufficio suddetto si compone.

Sono di attribuzione della prima Sezione i calcoli astronomici e geodetici , il disegno di ogni specie , e la incisione. E fanno parte di detta Sezione l'osservatorio astronomico , ed il gabinetto di calcoli , quello delle diverse macchine , ed istromenti astronomici , geodetici , e grafici , il deposito degli utensili di campagna , la sala de' modelli , quella del disegno , e della incisione.

(1) Giusta un Sovrano rescritto del 16 novembre 1832 le Guardie del Genio sono assimilate ad Alferi.

Abbraccia la seconda Sezione la tipografia, la litografia, la calcografia, la legatoria, l'officina di dettaglio, ed i diversi depositi, cioè, di rami incisi, e non incisi, di carte ec.

La terza Sezione residente in Palermo riunisce in piccolo lo stesso, che alla seconda Sezione va attribuito in una estensione maggiore, ed à dippiù una biblioteca militare, ed un deposito di disegni di carte incise, e di strumenti diversi.

La quarta Sezione è infine incaricata delle operazioni geodetiche, e topografiche sul terreno.

La Biblioteca militare di Napoli continua ad essere affidata alle cure di un Ufficiale bibliotecario sotto la sorveglianza di una Commissione, e quella di Palermo alle cure di un Ufficiale sottobibliotecario dipendente dal capo di quella terza Sezione, il quale per questa parte di servizio deve corrispondere colla Commissione di sopra mentovata.

Un professore di astronomia, e geodesia è incaricato della direzione dell'Osservatorio astronomico, e del coordinamento, e conservazione de' calcoli astronomici e geodetici: vi à un suo corrispondente addetto alla terza sezione in Palermo.

Il complesso del servizio del Real Ufficio Topografico è affidato in ultima analisi in quanto alla parte puramente amministrativa ad un Consiglio di amministrazione, ed in quanto alla parte scientifica esecutiva e disciplinare al Capo dell'Ufficio medesimo, ufficiale superiore del Genio.

Ed a quest'arma debbono parimenti appartenere gli Ufficiali Capi delle diverse sezioni, non che quattro Ufficiali subalterni, e quattro alunni Alfieri addetti presso l'Ufficio Topografico.

Inoltre per organico presso lo Stabilimento suddetto vi debbono essere impiegati nove ingegneri suddivisi in tre classi, undici disegnatori, di cui tre di 1.^a classe, tre di 2.^a classe, e cinque di 3.^a classe, tre disegnatori litografi, ed undici incisori divisi benanche in tre classi cioè, tre di 1.^a classe, tre di 2.^a classe, e cinque di 3.^a classe, e dieci soprannumeri.

E poichè la circostanza lo porta, è qui a rammentarsi un Sovrano rescritto del 12 febbrajo 1837, ove trovasi espressamente ordinato, che gli uffiziali del Genio, e gl'ingegneri addetti a prestar servizio presso

l'Ufficio Topografico debbono essere nominati dall'autorità competente quante volte ne' correlativi giudizi vi fosse interesse pe' rami di Guerra, o di Marina (*Min. della Guerra del 3 Marzo 1837*).

§. II.

TRUPPE SEDENTANEE.

Stato Maggiore Territoriale.

In ampliamento di quanto trovasi detto nel precedente lavoro (1) si fa qui rilevare, che giusta la pianta organica degli Uffiziali sedentanei approvata con Decreto del 17 febbrajo 1834, i soli comandi di Province uniti al comando di piazze di prima classe debbono essere coverti da Uffiziali generali, cioè, Napoli, Palermo, Messina, e Siracusa.

Il comando delle altre Province va affidato ad Uffiziali superiori, nella intelligenza, che a' sensi di un recente Sovrano rescritto del 29 Maggio 1843 il luogo di ordinaria residenza di essi Comandanti va considerato come piazza aperta, e non come piazza eventuale.

Le Piazze di prima classe sono sei, e vanno comandate da Uffiziali Generali aventi sotto i loro ordini cioè:

Napoli = Un Colonnello tenente di Re - Due uffiziali superiori, maggiori di Piazza - Sei Capitani ajutanti maggiori - Sei subalterni ajutanti - Due subalterni segretarj.

Palermo = Un Colonnello tenente di Re - Due Uffiziali superiori maggiori di piazza - Quattro Capitani ajutanti maggiori - Quattro subalterni ajutanti - Due subalterni segretarj.

Le altre quattro piazze di 1.^a classe, cioè, Gaeta, Capua, Messina, e Siracusa hanno ognuna: Due Uffiziali superiori maggiori di piazza - Due Capitani ajutanti maggiori - Due subalterni ajutanti - Un subalterno segretario.

Ogni Piazza o Forte di 2.^a classe deve avere un Colonnello Coman-

(1) Veggasi pag. 8.

dante - Un Uffiziale superiore Maggiore di Piazza - Un Capitano ajutante maggiore - Un subalterno ajutante - Un subalterno segretario.

Le Piazze , o Forti di 2.^a classe sono nove , cioè , Forte S. Elmo - Forte Nuovo - Pescara - Taranto - Civitella del Tronto - Forte di Castellamare di Palermo - Cittadella di Messina - Trapani - Augusta.

Ogni Piazza , o Forte di 3.^a classe deve avere un Uffiziale superiore Comandante - Un Capitano ajutante maggiore - Un subalterno ajutante - Un subalterno segretario.

Le Piazze o Forti di 3.^a classe sono tredici , cioè , Forte dell' Ovo - Forte del Carmine - Forte d' Ischia - Forte di Baja - Isola di Capri - Isola di Ponza - Milazzo - Isola d'Ustica - Isola di Pantelleria - Forte di Termini - Isola di Favignana - Molo di Girgenti - Isola di Lipari.

Infine ogni piazza , o Forte di 4.^a classe deve avere un Capitano per Comandante , ed un subalterno ajutante segretario.

Le Piazze , o Forti di quarta classe sono venti , cioè , Gallipoli - Brindisi - Manfredonia - Tremiti - Barletta - Aquila - Cotrone - Granatello - Ventotene - Forte SS. Salvatore in Messina - Torre di Faro - Castello di Licata - Castello della Colombaja - Castello di Capopassero - Castello del Molo di Palermo - Forte Gozaga in Messina - Forte S. Caterina in Favignana - Forte S. Giacomo idem - Forte S. Leonardo - Isola di Pozzallo.

Real Casa degl' Invalidi.

La Real Casa degl' Invalidi (1) con Sovrana risoluzione del dì 28 dicembre dell'anno 1841 venne soppressa.

Compagnie di Dotazione.

Con anteriore Sovrano rescritto del 24 novembre 1841, le Compagnie di dotazione (2) vennero parimenti abolite.

(1) Veggasi pag. 8.

(2) Veggasi pag. 9.

Veterani.

Ed è in conseguenza dell'abolizione de' suddetti due corpi, che gli individui, i quali rispettivamente vi appartenevano, riprendendo ciascuno invalido il grado, che rispettivamente aveva, vennero fusi nel novello Corpo dei Reali Veterani, che componesi di uno Stato Maggiore, di uno Stato Minore, di un primo Battaglione di sei compagnie stanziate ne'Dominî al di quà del Faro, di un secondo Battaglione di altrettante compagnie stanziate ne'Dominî al di là del Faro, e di un Deposito di Veterani Invalidi, come qui appresso.

STATO MAGGIORE.		
Colonnello	1	
Tenente Colonnello	1	
Uffiziali Superiori (Tenenti Colonnelli o Maggiori)	3	Da rimanere uno al 1. ^o Battaglione, un altro al 2. ^o Battaglione, ed il terzo per comandare il Deposito.
Quartier-Mastri (Uffiziali subalterni)	3	
Cappellani	3	
Chirurghi	3	Uno de'quali al 1. ^o Battaglione, un altro al 2. ^o Battaglione, ed il terzo al Deposito.
Totale	14	
STATO MINORE.		
Ajutanti sotto uffiziali	2	Uno pel 1. ^o , e l'altro pel 2. ^o Battaglione.
Fieri maggiori	2	
Profusi	2	Idem.
Caporali de' Tamburi	2	Idem.
Armieri	2	Idem.
Sartori	2	Idem.
Catolai	2	Idem.
Totale	14	

Le compagnie di ciascun Battaglione vanno numerate da uno a sei: Il Deposito non ne à che due solamente, prima e seconda.

Ciascuna compagnia de' due Battaglioni va comandata da un Capitano, e deve avere tre Uffiziali subalterni, ed inoltre un numero in-

determinato di squadre di 10 uomini per ognuna, e comandata da un sotto ufficiale.

Due veterani atti a poter fare il servizio da tamburi sono prescelti per ciascuna compagnia.

Nelle prime cinque compagnie di ciascun Battaglione vanno assegnati tutti gli uomini atti a poter fare il servizio d'armi.

Alle due seste compagnie vi debbon appartenere i meno attivi per disimpegnare il servizio de' così detti *Commissionati*.

Al Deposito infine vi debbono essere destinati tutti gli uomini acciaccosi ed invalidi affatto, ben inteso che S. M. si riserba, quando trattasi di qualche militare, che si fosse inutilizzato sia per ferite, sia per fratture, sia per mutilazioni in atto del suo Real Servizio, di remunerare questo tale individuo con aumento di grado, o con altri segni onorifici, o pecuniari?

Q U A R T O.

Istituti di Educazione Militare.

Soppresso con Decreto del 26 settembre 1841 il Collegio degli Aspiranti guardie marine, e fuso nel Collegio militare, diverse modificazioni hanno avuto luogo: modificazioni, che importa qui far rilevare in ampliazione di quanto trovasi detto nell'opera precedente (1).

Dapprima si fa osservare, che per effetto dell'avvenuta fusione degli Aspiranti guardie marine nel Collegio militare, il numero delle piazze di alunni nel Collegio riunito trovasi aumentato a 140, delle quali 50 franche a carico dell'Orfanotrofio militare, $7\frac{1}{2}$ a carico della Real Marina, e $82\frac{1}{2}$ a pagamento a carico delle famiglie rispettive, tra quali $12\frac{1}{2}$ si debbono considerare a disposizione del suddetto ramo di marina. (*Dec. del 20 Settembre 1841.*)

Nella Scuola militare il numero delle piazze franche è di 160: quello delle piazze a pagamento è di 40. (*Dec. e reg. del 14 Marzo 1823.*)

(1) Veggasi pag. 9 e 10.

Le piazze franche nel real Collegio militare vanno concesse esclusivamente a' figli di Uffiziali da Capitano in sopra , preferendosi gli orfani : nella Scuola militare le piazze franche vanno concesse a' figli di sotto-uffiziali , e soldati , ed a quelli di Uffiziali subalterni provenienti dalla classe de' sotto-uffiziali : nell'occorrenza gli orfani sono parimenti preferiti. (*Dec. e reg. del 14 Marzo 1823.*)

Le piazze a pagamento nel Real Collegio militare vanno conferite a' figli da Capitano inclusivamente in sopra , ed ai pagani figli di titolari. Le piazze poi a pagamento nella Scuola militare vanno concesse a' figli di Uffiziali subalterni provenienti dalla classe de' sotto-uffiziali, ed a' figli de' pagani di condizione civile. (*idem.*)

L'età, che si richiede per poter essere ammesso nel Real Collegio militare è di anni 11 cominciati a 12 finiti , e di anni 9 a 12 compiuti per essere ammesso nella Scuola militare.

Indipendentemente dalla circostanza di essere suddito di S. M. è indispensabile per l'ammissione degli alunni tanto a piazza franca, che a pagamento, esibire i seguenti documenti (*Ord. del 22 Aprile 1829.*)

1.° Originale fede di battesimo del ragazzo , vidimata dall'Intendente della provincia, e laddove fosse orfano, vi bisogna ancora la fede di morte del padre.

2.° Originale certificato medico di essere il ragazzo di buona costituzione fisica : siffatto documento dev'essere vidimato da un Commissario di Guerra nel caso che il chirurgo fosse militare, o pure dall'Intendente della provincia se mai fosse chirurgo paesano.

3.° Altro certificato di aver avuto il vaiolo naturale, o pure di essere stato vaccinato, e questo documento dev'essere vidimato come sopra.

4.° Fede di matrimonio de' genitori in copia vidimata da un Commissario di Guerra : più il correlativo permesso in quanto a' soli figli di militari.

5.° Stato di servizio del genitore del ragazzo.

6.° Per que' poi che chiedono l'ammissione nel Collegio militare devesi aggiungere un attestato comprovante di possedere l'aspirante le cognizioni corrispondenti alla classe , in cui deve entrare in ragione della sua età.

Oltre lo sborso di ducati 100 dovuti per prima messa in atto dell'ammissione , bisogna che per ciascun Alunno a pagamento nel Real

Collegio militare si presenti per la corrispondente garentia analoga obbliganza di persona benestante , e domiciliata in provincia di Napoli , che assicuri la soddisfazione della pensione da doversi anticipare da un trimestre all'altro. Siffatta obbliganza dev'essere data all'Intendente di Napoli colla espressa clausola di andar soggetto il cauzionante in caso di mora alle coazioni , e sequestri stabiliti per le Contribuzioni dirette dello Stato , cosicchè se al 1 giorno del trimestre non si trovasse versata nella Cassa del Collegio militare la somma dovuta , allora senza altra formalità l'alunno sarebbe consegnato alla famiglia.

Per riguardo poi a quegli Alunni , che sono a pagamento per intero o per metà nella Scuola militare , e che appartenessero a famiglie di militari , S. M. si trova di aver approvato , che a titolo di facilitazione il pagamento della pensione dovuta venisse mensualmente eseguito , ma sempre anticipato , e per mezzo degli Uffiziali delegati de' diversi Corpi. (*Sov. res. del 30 Aprile 1840 , Ord. del 14 Maggio detto.*)

Gli Alunni di nuova ammissione , se di Napoli , debbono presentarsi nel periodo di due mesi , se di Sicilia nel periodo di tre mesi (*Min. del 2 Novembre 1839.*)

L'ordinamento degli studj nel Real Collegio militare va ripartito in otto classi , delle quali le ultime due comprendono studj di mestiere , vale a dire per gli alunni , che particolarmente si addiecono a' Corpi facoltativi , o alla carriera di mare , ben inteso , che venti alunni solamente debbono essere prescelti per aspiranti guardie marine , o di alunni costruttori. (*Dec. del 20 Settembre 1841.*)

Qui appresso evvi il quadro contenente l'ordinamento degli studj da osservarsi nel Real Collegio militare.

Classe Provvisoria. Aritmetica pratica , ossia pratica di leggere e scrivere numeri comunque estesi , ed eseguire le prime 4 operazioni sugli interi e fratti. Grammatica italiana , esercizj quotidiani di lettura , di scrivere sotto la dettatura , e di memoria. Grammatica latina la parte etimologica. Disegno di figura. Calligrafia.

1.^a Classe per l'età di undici anni cominciat.

Aritmetica ragionata e primi due libri di geometria piana. Continuazione della grammatica italiana , e degli esercizj giornalieri di

scrivere sotto la dettatura e di memoria. Analisi grammaticale, e primi saggi di composizione italiana. Continuazione e fine della parte etimologica della grammatica latina. Disegno di figura. Calligrafia.

2.^a Classe per l'età di dodici anni cominciati.

L'intera Geometria piana e l'Algebra fino all'equazione del 2.^o grado, inclusivamente con gli esempj dei problemi. Rivista generale e perfezionamento della grammatica italiana con l'analisi corrispondente sui Classici. Esercizj quotidiani di scrivere sotto la dettatura, di memoria, e di composizione italiana. Grammatica latina, sintassi, mitologia. Disegno di figura. Calligrafia.

3.^a Classe per l'età di tredici anni cominciati.

Geometria solida e compimento dell'algebra. Esercizj dei problemi e di calcolo algebrico e logaritmico. Sistema metrico applicato al calcolo delle superficie e dei volumi. Letteratura italiana e latina con gli esercizj di comporre in italiano. Geografia e Storia del Regno delle due Sicilie. Disegno di figura. Calligrafia.

4.^a Classe per l'età di quattordici anni cominciati.

Trigonometria rettilinea, e geometria analitica applicata alle due ed alle tre dimensioni. Esercizj de' problemi algebrici, trigonometrici e con lo scopo di mantenere viva nella mente degli alunni la memoria delle dottrine apprese negli anni precedenti, e di scendere, sempre che occorre, alle applicazioni numeriche. Geografia e storia universale. Logica. Esercizj ed eloquenza italiana. Disegno di ornato e di paesaggio, e principj del disegno di architettura. Disegno di figura rilevati dal gesso.

5.^a Classe per l'età di quindici anni cominciati.

Calcolo differenziale ed integrale con gli esercizj corrispondenti. Geometria descrittiva con le sue applicazioni e disegno corrispondente. Architettura elementare col disegno corrispondente. Lingua francese con gli esercizj corrispondenti. Continuazione degli esercizj di eloquenza italiana.

6.^a Classe per l'età di sedici anni cominciati.

Meccanica ed idraulica, con le applicazioni relative al genio, all'artiglieria, alla marina, ed alle macchine a vapore. Fisica, Chimica e Mineralogia. Architettura teorica e disegno corrispondente. Continuazione della lingua francese e degli esercizj di eloquenza italiana.

Quadro delle lezioni per gli Alunni di 7.^a ed 8.^a Classe aspiranti guardiamarine.

7.^a Classe per l'età di diciassette anni cominciati.

Lingua inglese con gli esercizi corrispondenti e continuazione della lingua italiana. Navigazione di stima, Trigonometria sferica, e navigazione astronomica. Architettura navale e costruzione delle macchine a vapore. Disegno di architettura navale e delle macchine a vapore, tre volte la settimana. Attrazzatura e passaggio di cavi due volte la settimana.

8.^a Classe per l'età di diciotto anni cominciati.

Lingua inglese tre volte la settimana e continuazione della lingua italiana. Disegno di topografia e d'idrografia. Compimento della navigazione astronomica tre volte la settimana. Esercizj di cannone, carronade, mortai, e razzi alla congrevue due volte la settimana. Artiglieria navale e confezione di varj fuochi e delle cariche da guerra. Manovra e tattica navale.

Quadro delle lezioni per gli Alunni di 7.^a ed 8.^a Classe, destinati al Genio, ed all'Artiglieria.

7.^a Classe. Geografia matematica, Geodesia e proiezione delle carte. Lingua tedesca, ed esercizi corrispondenti, e continuazione della lingua italiana. Artiglieria teoretica e pratica. Disegno corrispondente.

8.^a Classe. Topografia e disegno corrispondente. Lingua tedesca e continuazione della lingua italiana. Fortificazione elementare e sublime. Disegno di fortificazione tre volte la settimana. Tattica elementare e regolamenti militari due volte la settimana.

In quanto al corso degli studi nella Scuola militare gli alunni vanno divisi in quattro classi, cioè:

1.^a Classe per l'età di 9 anni ed un giorno fin a 12 anni cominciati.

Rudimenti di grammatica italiana cogli esercizi corrispondenti. Aritmetica pratica. Leggere e scrivere. Disegno di figura. Calligrafia. Grammatica italiana. Elementi di storia patria. Catechismo.

2.^a Classe per l'età di 13 anni cominciati a 14 cominciati.

Elementi di storia patria. Aritmetica teoretica. Rudimenti di grammatica italiana. Geometria piana. Disegno di figura. Calligrafia. Catechismo.

3.^a Classe per l'età di 15 anni compiuti a 16 anni cominciati.

Storia Universale - Grammatica Italiana - Aritmetica teorica - Geometria piana - Spiega della Bibbia, e del Vangelo.

4.^a Classe per l'età da 17 anni cominciati a 18 cominciati.

Eloquenza - Storia Universale - Geografia elementare - Regolamenti di Piazza, di Manovre, e di Amministrazione Militare - Spiega della Bibbia, e del Vangelo.

In ambedue gl'Istituti, durante il mese di Ottobre di ciascun anno à luogo un esame di passaggio da una Classe all'altra (1).

Ed è in seguito di questo esame annuale, che quattro Alunni della Scuola militare, e che appartengono alla 1.^a Classe di studio, riuscendo i migliori nell'esame di passaggio alla 2.^a Classe, possono passare di diritto a piazza franca nel Collegio militare.

D'altronde quattro medaglie d'oro vanno destinate in premio a quegli Alunni del Real Collegio militare che si distinguono in detti esami annuali, cominciando da que' della quarta classe, e quattro medaglie di argento vanno parimenti destinate per gli Alunni della Scuola militare da distribuirsi dalla terza classe in poi (*Sov. res. del 28 Luglio 1835. Ord. del Com. Gen. del 4 Agosto dello.*)

Finito il corso degli studj gli Alunni del Real Collegio militare, a giudizio della Commissione di esame di uscita (2) vanno proposti da Uffiziali pe' Corpi facoltativi, o per ogni altro Corpo dell'Esercito previo servizio da prestarsi come soldati per un dato periodo di tempo più o meno lungo in ragione delle caratteristiche, che ciascun Alunno avrà

(1) Tra gli Alunni che fanno il passaggio dalla 3.^a alla 4.^a classe debbono essere scelti quelli da porsi alla prova di Navigazione nell'anno seguente per poter quindi essere nominati Aspiranti Guardie Marine nel passaggio alla 6.^a classe.

(2) Per l'uscita degli alunni destinati alla marina debbono far parte della Commissione di esame due Uffiziali superiori della Real Marina, ed il Direttore del Real Corpo de' Costruttori di marina.

potuto riportare nell' esame di uscita (*Sov. resc. del 26 Settembre 1840 Ord. del Com. Gen. del 28 detto.*)

Egli è dal giorno che gli Alunni escono dal Collegio militare e son incardinati a' Corpi , che possono cominciare a contare i loro anni di servizio, e ciò sulla considerazione , che gl' Istituti di educazione militare sono stabilimenti di educazione, e non Corpi ove si presta servizio (*Sov. res. del 12 febb. 1841 Min. del 15 detto.*)

Per gli Alunni della Scuola militare, compiti gli anni 18, essi vanno sottoposti parimenti ad un esame di uscita, ed a seconda del loro profitto, e della loro condotta sono proposti per servire ne' diversi Corpi dell' Esercito da Sotto-Uffiziali, o Caporali, dovendo per altro servire per due mesi da soldati per istruzione giusta i Sovrani voleri contenuti nell' ordine del Comando Generale del 9 Novembre 1839. Se qualche Alunno a piazza franca non si trovasse di tanto meritevole, allora costui sarebbe obbligato a servire da semplice soldato per dieci anni effettivi giusta il Decreto del 19 Marzo 1834.

Per lo innanzi gli Alunni del Real Collegio militare venivano divisi in tre Compagnie, ma dopo che gli Aspiranti Guardie Marine si trovavano in esso incorporati, una quarta compagnia vi si è aggiunta in esecuzione dell' art. 5 del Decreto del 20 Settembre 1841.

Gli Alunni della Scuola militare continuano ad essere divisi in tre Compagnie, come dal Decreto organico.

Sotto la dipendenza de' rispettivi Comandanti per ciò che sia vigilanza in fatto di disciplina, e d' insegnamento, ed oltre un Uffiziale Ajutante Maggiore per le teoriche militari, un Uffiziale Quartier Mastro, ed un Uffiziale Conservatore, a ciascuna Compagnia di Alunni di ambedue gl' Istituti vanno addetti un Capitano, e tre Uffiziali subalterni; ben inteso, che laddove degli uffiziali appartenendo al ruolo attivo venissero destinati in commissione presso gl' Istituti di educazione militare, tale commissione deve avere la durata di tre anni, elassi i quali essi debbono essere cambiati, e ciò a' sensi di Sovrano rescritto contenuto nell'ordine del Comando Generale delle armi del dì 5 Novembre 1842.

Q U I N T O .

R E C L U T A M E N T O .

§. I.

Individui voluntarj.

Nell'opera precedente (1) è detto quale dover essere la durata dell'impegno, che si assume dagl'individui, che volontariamente si arruolano al servizio militare (*anni 8*); quale la età che si richiede (*da 18 a 30 anni e fino a 35 per coloro che avessero altra volta servito*), quale la statura che debbono avere per essere ammessi (*non meno di 5 piedi ed 1 pollice*), oltre gli altri requisiti che vi debbono concorrere.

Infine vi si parla della facoltà accordata a Capi de'Corpi in quanto all'ammissione de' voluntarj.

Or su quest'ultimo proposito cade in acconcio il far rilevare, ch'essendo stata con Sovrano rescritto del 24 Gennaro 1840 inibita la reclutazione volontaria presso i soli Corpi Nazionali surse il dubbio se un tal divieto estender si dovesse anche a' musicanti.

In soluzione di un siffatto dubbio trovasi con Ministeriale della Guerra del dì 12 Marzo detto anno 1840 dichiarato, che gli apprendisti di musica debbono scegliersi tra gl'individui, che i Corpi ricevono da' Depositi generali di reclutazione, ma che i musicanti contraendo direttamente impegno co' Consigli di Amministrazione per un determinato periodo di tempo, essi debbono naturalmente presentarsi ai Corpi, e quindi vanno esenti dal divieto sopraannunciato (*Ord. del Com. Gen. e Cir. dell'Intend. Gen. del dì 18 Marzo 1840*) (2).

Ciò importa, che ogni inibizione di ammettersi voluntarj ne' Corpi del Real Esercito comprender deve gli apprendisti di musica, e non i

(1) Veggasi pag. 10 e 11.

(2) Per effetto di una precistente Sovrana disposizione del 3 Luglio 1833 è proibito d'inserirsi nelle capitolazioni dei musicanti la condizione obbligatoria di dover essi rimanere in Napoli, o in Palermo.

musicanti, e ciò a' sensi della Ministeriale della Guerra del 1 Giugno 1840.

Ora però che S. M. con suo posteriore Sovrano rescritto contenuto nella Ministeriale della Guerra del 17 Settembre di quell' istesso anno 1840 (*Ord. del Com. Gen. del 18 detto*) trovasi di aver di nuovo autorizzato i Corpi a poter ammettere, come prima, de' volontari forniti di tutti i requisiti voluti, così a maggiore intelligenza di coloro, che vogliono con tale caratteristica intraprendere la carriera militare, non sarà certamente superfluo il far qui rilevare i documenti, che in attesa de' requisiti richiesti per essere ammessi, importa esibire.

Essi sono

Un Certificato delle competenti Autorità locali, che assicurino la buona condotta de' l'individuo

La fede di perquisizione

L'estratto di nascita

La fede dello stato celibe, o di stato vedovile senza figli.

Per coloro poi che avessero altra volta servito fa d'uopo, che i Capi de' Corpi sieno informati, o presso la Prefettura di Polizia di Napoli, o presso gli officj delle Intendenze delle Province, se l'individuo, che sollecita l'ammissione, trovisi o pur no nella lista de' congedati come incorrignibile (*Min. della Guerra del 14 Novembre 1837.*)

Egli è sempre ben inteso, che i Corpi non possono per altro ammettere volontarj oltre il completo organico, dappoichè individui al seguito non possono figurare senza un'apposita autorizzazione: in caso diverso la spesa occorsa dall'epoca dell'ammissione fin al dì, in cui l'individuo non entri, o non sia entrato in numero, cederebbe a carico di chi si trovasse di averne disposta l'ammissione.

E sebbene tanto si trovasse prescritto con Sovrana risoluzione del 13 Maggio 1833, pur tuttavia altro ordine Ministeriale all'uopo trovasi diramato in data del 12 Marzo 1841.

D'altronde chiunque intende, e domanda di arruolarsi volontariamente, deve presentarsi, o esser spedito al Deposito della Provincia, non solo per la verifica delle circostanze personali, ma benanche per la somministrazione dei mezzi di sussistenza, e per farsene la spedizione al primo Deposito in Napoli, come per ogni altra recluta di leva (*Ministeriali del 4 ottobre 1834, e del 30 gennaio 1840.*)

Individui di leva.

Età (*da 18 anni ed un giorno a 25 compiuti*) (1).

Durata del servizio (*cinque anni di attività, e cinque anni di riserva, meno per la Gendarmeria, Artiglieria, e Cavalleria, ne' quali Corpi si deve attivamente servire per anni otto senza altro ulteriore impegno*).

Statura (*cinque piedi almeno*).

Quale la composizione dei Consigli di leva, e Depositi di ricezione (2).

Ecco quanto nell'opera precedente (*pag. 11*), trovasi succintamente accennato, riportandosi in quanto a' motivi di eccezione, e di esclusione dal servizio militare al Decreto del 19 Marzo 1834.

Or essendo questa una omissione positiva in materia di tanto interesse, soprattutto ove si riflette, che il suindicato Decreto à subito per questa parte non poche modifiche, così si viene a far rilevare il disposto testuale del Decreto istesso (Cap. V) corredato di tutte quelle annotazioni, che in seguito ne àno potuto variare l'applicazione.

Sono dunque eccettuati dal marciare

1.° I figli di famiglia unici assoluti, ossia quelli senza fratelli, nè germani, nè consanguinei; come anche quelli che divengono unici assoluti fra due mesi dopo il sorteggio (3).

(1) All' omissione sui registri dello Stato Civile dell'atto di nascita di un requisito di leva dove supplirsi per via di sentenza del Tribunale Civile da provocarsi di ufficio dal Procuratore del Re in conseguenza di avviso degl'Intendenti delle rispettive Provincie (*Min. del 18 Maggio 1839*).

(2) La presidenza del Consiglio di leva, quando non v' interviene l' Intendente, ed il Comandante di provincia è devoluta al Segretario Generale, ed in tal caso debbono esser due i Consiglieri d' Intendenza, che debbono far parte del Consiglio. Non intervenendo l' Intendente, ed il Segretario Generale, allora debbono esser tre i Consiglieri (*Min. del 2 Agosto 1834.*)

Il Commissario di Guerra chiamato ad assistere al Consiglio nella qualità di Commissario del Re dev' essere sostituito dal Presidente del Consiglio di Guerra di guarnigione, ed in mancanza di quest' ultimo da un Ufficiale del Consiglio istesso a scelta del Comandante le armi della Provincia (*Min. del 25 Giugno, e 23 Agosto 1834.*).

L'incarico di Ufficiale del Deposito di leva dev' essere affidato al più idoneo tra gli Uffiziali, che fan parte del Consiglio di guerra di guarnigione (*Min. del 5 Luglio 1834.*).

(3) Non deve concedersi l'esenzione dalla leva ad un fratello consanguineo di germani viventi procreati in seconde nozze (*Real reso, del 22 giugno 1835.*)

2.° I figli di famiglia quante volte abitino separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie divise, purchè insieme con tal completa separazione si trovino anche emancipati non meno di due anni prima della data de' Reali ordini per la leva; non dovendosi altrimenti considerare come capi di tante famiglie quanti sono essi.

L'emancipazione è pure necessaria a coloro, che sieno pervenuti all'età maggiore, quando anche siano maritati, se lo sieno da meno di due anni prima della data medesima (1).

La stessa eccezione debbe intendersi valere pe' fratelli in pari circostanze dopo la morte del padre; ma la emancipazione sarà loro necessaria soltanto durante l'età minore (2).

3.° Gli unici relativi, ossia que' figli, che rimangono soli nella casa paterna, dopo la emancipazione, e perfetta separazione biennale de' fratelli germani, e consanguinei (3).

4.° I vedovi con figli.

5.° I Laureati, o i licenziati in medicina, o in giurisprudenza, o nelle scienze fisiche e matematiche, secondo ch'esigono gli statuti, purchè però n'esercitino le rispettive professioni (4).

(1) La data degli atti di emancipazione è quella della loro formazione, non quella del registro (*Min. del 16 Settembre 1827.*)

(2) La emancipazione non può essere tacita, bensì deve risultare dagli atti formati secondo il disposto negli art. 400 e 401 delle LL. CC. (*) (*Min. del 15 Luglio 1835.*)

(3) Partendo dal principio che l'esercizio degl'impieghi non costituisce stato permanente di separazione, così dato il caso che di tre fratelli due si trovassero altrove impiegati, ed uno non impiegato andasse soggetto alla leva, quest'ultimo non può essere considerato come unico relativo, ed in conseguenza non regge per lui alcun motivo di eccezione (*Min. del 26 Agosto 1834.*)

(4) I cedolati non sono esenti dal servizio militare (*Min. del 21 Gennaio 1835.*)

(*) Art. 400. Il minore ancorchè non maritato potrà essere emancipato dal padre, o in mancanza di questo dalla madre, quando avrà compiuto l'età di anni quindici. Questa emancipazione si effettuirà mediante la sola dichiarazione del padre, o della madre ricevuta dal Giudice di circondario assistito dal di lui cancelliere.

Art. 401. Il minore rimasto senza padre, o madre, se il Consiglio di famiglia lo giudica capace, potrà essere pure emancipato, ma soltanto dopo che avrà compiuto gli anni diciotto. In questo caso l'emancipazione risulterà dall'atto di deliberazione, che l'avrà autorizzata, e dalla dichiarazione, che il Giudice di circondario nella qualità di Presidente del Consiglio di famiglia avrà fatto nell'atto stesso che il minore è emancipato.

6.° Gli alunni del Reale istituto delle belle arti appartenenti alla classe superiore dello studio, o di pittura o di scultura, o d' incisione sì in rame, che in pietre dure, i quali nel concorso del primo trimestre di ciascun anno avranno riportato il premio fissato nell' art. 51 del Real Decreto de' 2 marzo 1822, ed altresì gli alunni della classe superiore dello studio di Architettura dell' Istituto medesimo, i quali avranno riportato il primo premio nel concorso del primo bimestre di ciascun anno, fissato coll'anzidetto Decreto, nonchè quelli, che ammessi a piazza franca nel Real Collegio di Musica, compiuto l'anno 17, dietro pubblico esame, riporteranno pe' loro progressi la piena approvazione (1).

7.° Gli Alunni del collegio medico cerusico approvati negli esami della Regia Università degli Studii secondo il Registro compilato da quella Cancelleria a norma dell' art. 2.° del Capitolo VII del Regolamento del Collegio medesimo.

8.° Quello fra gli alunni del convitto veterinario, che negli esami annuali sarà giudicato il migliore su l'intero corso di scienza veterinaria a norma del Real Decreto de' 31 maggio 1820.

9.° . . a) I giovani, che sono ordinali in minoribus, purchè abbiano il patrimonio sacro completamente costituito prima del sorteggio, ovvero godano un beneficio, o una cappellania ecclesiastica, che loro valga per Patrimonio Sacro, i seminaristi, e que' che sono nell' alunnato, o noviziato di qualunque ordine monastico sono tutti esenti fin all'età di anni 21 ed un giorno (2); ma debbono sempre entrare in bussolo. Oltrepassata tale età se non sieno stati ordinati al Suddiaconato quei chierici e quei seminaristi, o non abbiano fatta la professione monastica quei novizii ed alunni, saranno obbligati a marciare per l'ultima leva anteriore all'anno 21°, quando vi sieno stati chiamati dal sorteggio (3).

(1) Per effetto del Sovrano rescritto del 21 Settembre 1838 gli Alunni de' due Istituti di educazione militare vanno esenti dalla leva.

(2) Per principio generale l'età di ogni requisito di leva si computa dal 31 Dicembre dell'anno precedente a quello in cui si chiama la leva; pe' Minoristi l'età si computa dal giorno della nascita (*Min. del 25 Luglio 1834.*)

(3) La vestizione dell'abito religioso seguita solamente da voti semplici non darebbe diritto ad esenzione a' sensi di un Sov. res. del dì 21 Settembre 1826.

. . . b) I minoristi, i seminaristi, gli alunni o novizi di qualunque ordine monastico, godranno ancora, per ascendere agli ordini sacri, o per fare la professione monastica, della ulteriore dilazione di sei mesi, a contare dal giorno della effettiva chiamata, che loro ricada in forza del proprio numero del sorteggio; nel qual periodo potranno costituirsi il sacro patrimonio, ovvero ottenere un beneficio o una cappellania come sopra (1).

. . . c) I seminaristi, e gli alunni o novizi debbono trovarsi entrati nel Seminario, monastero o in altra casa religiosa conventuale almeno sei mesi prima della data de' Reali ordini per la leva. Ma se quantunque vi sieno entrati sei mesi prima ne sortissero, nell'intervallo del semestre successivo al sorteggio, lasciando l'abito ecclesiastico o religioso, essi saranno obbligati di dritto a marciare, come primi numeri; a meno che non si trovassero di aver già il loro patrimonio sacro, o la cappellania, o il beneficio come sopra, o ottenuti gli ordini minori.

. . . d) Il minorista non potrà essere ordinato al Suddiaconato, senza presentare alla competente autorità ecclesiastica un certificato del Sindaco, degli Eletti, e del Cancelliere Comunale, col quale si attesti di non avere egli impedimenti a causa di leva.

. . . e) Lo stesso deve aver luogo per un novizio o alunno di un ordine monastico, che volesse fare la professione religiosa.

10.° Il fratello unico di un sacerdote, o di un laico professore dev'essere riputato come unico (2).

(1) I minoristi hanno diritto al beneficio della dilazione quando per essere giunti a 21 anni di loro età, si trovino in grado di ascendere in quel frattempo al suddiaconato (*Min. del 15 Luglio 1837.*)

(2) Ammesso il caso comporsi una famiglia di quattro fratelli, due de' quali sacerdoti, ed il terzo fattosi sostituire nel servizio militare, il quarto non è obbligato a marciare.

Laddove di tre fratelli uno diviso da epoca remota dalla casa paterna negli stretti sensi del paragrafo 2.° più sopra trascritto, e gli altri due convivono insieme, di essi però uno sacerdote, e l'altro ammogliato non da due anni, quest'ultimo è obbligato a marciare, laddove la sorte ve lo chiami, non essendo fratello unico di un sacerdote.

Ritenuto infine, che in una famiglia composta di quattro fratelli, de' quali due sacerdoti, e gli altri due secolari entrambi requisiti a causa della loro età per la leva, questi debbono essere messi in bussola, ben inteso che uno dovrà marciare, ancorchè tutti e due vi fossero chiamati per ordine di numero (*Min. del 1 ago. 1834.*).

11.° Il fratello unico di un Seminarista, minorista o alunno o novizio d'ordine monastico, ne quali si verificchino le circostanze di sopra espresse, sarà considerato come unico sino agli anni 21 ed un giorno del suo fratello, godendo ancora egli della stessa ulteriore dilazione di mesi sei.

Quando però i due fratelli saranno per età entrati nel bussolo con unica cartella e saranno stati chiamati dalla sorte a far parte della quota, uno di essi dovrà marciare, e propriamente il più giovine, appena che colui, in grazia del quale la esclusione dell'altro era accordata, abbia oltrepassato il termine degli anni 21 e mesi sei.

12.° Colui che abbia un solo fratello, ma condannato a pena perpetua deve riputarsi come unico. Vale lo stesso se sia condannato ad una pena temporanea maggiore di anni cinque, durante però il solo tempo della espiazione della pena.

13.° I maestri di posta, durante il tempo, che ne fanno l'esercizio.

14.° Gl'impiegati di Casa Reale e tutti gli altri impiegati con soldo di conto regio, o provinciale purchè soggetto alla ritenuta del $2\frac{1}{2}$ per 100 del monte vedovile (1).

15.° Coloro che s'impiegano a lavorare nelle miniere, nelle fabbriche di polvere e d'armi, e nelle fonderie di Mongiana, purchè abbiano contrattato e mantengano un obbligo di servire in tali stabilimenti per lo spazio di 10 anni continui. Ove abbandoneranno gli stabilimenti medesimi, o non obbediranno alle ricorrenti chiamate per ripigliare i lavori in essi, saranno obbligati a marciare.

16.° Colui, ch'è giudicato indispensabile al sostentamento della famiglia priva di ogni altro ucezzo.

17.° I figli di un estero non naturalizzati, ed i loro figli anche privi della naturalizzazione (2).

18.° Un figlio naturale legalmente riconosciuto dal padre, che non abbia altro figlio; come anche il figlio di padre incerto, che venga

(1) Sono del pari esentati dalla leva i percettori delle contribuzioni dirette (*Real res. del 20 Giugno 1835.*)

(2) Gli esteri non naturalizzati debbono essere compresi nel bussolo, ma senza farsi marciare debbonsi prontamente discutere i loro reclami (*Sor. res. e min. degli 8 Luglio 1837.*)

legalmente adottato da persona priva di altro figlio ; purchè gli atti della ricognizione e dell' adozione trovinsi completati almeno prima del sorteggio (1).

19.° Coloro che abbiano fatto tre Campagne sopra un legno reale da guerra (2).

20.° I citati , gli arrestati ed i condannati per materie correzionali , durante il giudizio , o l' espiatione della pena (3).

Cessa l' eccezione se la pena del delitto non porti che a confino , o ad esilio correzionale , o se gl' imputati fossero messi in istato di libertà provvisoria , tranne il caso del furto o del falso.

(1) Qui cade in acconcio il rammentare talune disposizioni di massima preesistenti al decreto del 19 Marzo 1834 , e che nell' occorrenza possono servire di norma.

I progetti debbono comprendersi nella leva eccetto quelli , che sono ne' pubblici stabilimenti (*Sov. res. del dì 1 Dicembre 1824.*)

In quanto alla leva i figli adottivi fanno parte della famiglia naturale , e non già di quella dell' adottante (*Sov. res. del dì 11 Giugno 1823.*)

Sono compresi nella leva i figli naturali , che non fossero stati formalmente riconosciuti da' genitori , ma educati sempre da' medesimi , e non mai esposti nella ruota de' progetti , tanto se fossero unici , quanto se avessero altri fratelli (*Sov. res. del dì 26 Gennaio 1825.*)

Il figlio naturale riconosciuto a' termini delle LL. CC. qualora il padre non avesse altri figli nè naturali , nè legittimi , si reputa come unico , e quindi esentato dalla leva , e che qualora il padre avesse altri figli dell' una , o dell' altra qualità , il figlio naturale legalmente riconosciuto fa numero cogli altri fratelli (*Sov. res. del dì 9 febbrajo 1825.*)

Sul dubbio se dello stesso favore debbano godere i figli naturali riconosciuti dopo la pubblicazione del Decreto , che ordina la leva , trovasi risoluto per l' affermativa , purchè vi concorrano le circostanze necessario (*Sov. res. del 25 Giugno 1825.*)

Infine la sola ricognizione della madre , come quella che non costituisce famiglia , non è sufficiente per esentare dalla leva un figlio naturale (*Sov. res. del 20 Sett. 1825.*)

(2) A' sensi di un Sovrano rescritto del dì 9 Marzo 1825 le tre campagne debbono calcolarsi in ragione di un anno d' imbarco per ogni campagna.

(3) Un requisito ammesso alla milizia , e rinviato in famiglia per essere pronto ad ogni chiamata , ristretto quindi in carcere a causa di reato commesso , dev' essere rimpiazzato dal numero seguente (*Min. del 19 Agosto 1835.*)

21.° . . a) Di una famiglia, in cui siano tre figli maschi, benchè tutti o due fossero della età della leva , non potrà esserne chiamato al servizio militare che un solo, ed il più giovane. Di una famiglia in cui sieno più di tre figli, quantunque più di due di essi fossero dell'età, ne potranno essere chiamati dalla sorte a marciare soltanto due.

. . b) Dove di tre fratelli vi fosse uno, che personalmente , o rappresentato da un cambio serva nelle armate di terra o di mare in qualità di soldato o di sottuffiziale , o essendo più di tre , ve ne sieno due che servano come sopra , gli altri non saranno più compresi nelle quote della leva (1). Se in questo secondo caso, uno soltanto sia al servizio militare , allora un solo ed il più giovane , potrà pel sorteggio essere chiamato al servizio.

. . c) Quando una famiglia abbia un individuo che faccia o abbia fatto parte della Real Casa degl'Invalidi, questi le vale, come se lo avesse al Servizio Militare (2).

. . d) La esistenza de' fratelli o de' loro cambj nel servizio militare , o nella Real Casa degl' Invalidi dev' essere comprovata con certificati corrispondenti.

. . e) Nell'annoverarsi per la leva i figli di una famiglia, debbonsi computare tutti quelli, che n'esistono di qualunque stato, professione , o mestiere essi siano, esclusi soltanto gli emancipati, e separati a' termini del N.° 2 del presente articolo (3).

. . f) La grazia della concessione di un cambio nella persona di un alunno di Orfanotrofio , dovendosi intendere accordata al solo individuo chiamato a servire , e non già alla famiglia ; per questa

(1) Compete la disobbligazione dal fornire reclute a quelle famiglie, i di cui figli trovansi al servizio dell'armata come ingaggiati (*Min. de' 18 Sett. 1839.*)

(2) Giusta una Ministeriale del 13 Agosto 1823 gl' Impiegati telegrafici , che pe' loro gradi corrispondono a sotto-Uffiziali , e soldati , debbono relativamente alla leva riputarsi come militari in attuale servizio. D'altronde questa esenzione vien confermata dal Decreto organico del 6 Febbraio 1838 , col quale il Corpo telegrafico è dichiarato Corpo Militare di Marina.

(3) Promosso dubbio se per una famiglia composta di quattro figli maschi , de' quali due soltanto per l'età soggetti alla leva , uno però già Sacerdote , dovesse mettersi nel bussolo due cartelle, od una sola, fu risoluto con Ministeriale del 19 Agosto 1838, che conveniva bussolarsi tali due individui con altrettante cartelle.

ragione, nello esequimento delle leve, la numerazione de' figli di essa rimaner debbe intera, compreso colui, che abbia ottenuto tal beneficio, il quale deve riputarsi di aver valore soltanto per lui.

. . g) Una famiglia, che in proporzione de' suoi figli maschi numerabili per la leva, ne abbia dato uno o due, i quali siano stati congedati per servizio attivo quinquennale compiuto, o che sieno trapassati mentre erano sotto le reali bandiere, non sarà più soggetta a fornire verun altro (1).

. . h) Milita lo stesso pe' camhj.

. . i) L' applicazione dell' eccezione indicata nel presente N.° 21 *let. g.* non può farsi a quelle famiglie, nelle quali fossero ritornati dal servizio militare degl' individui con congedi non netti.

22.° Il matrimonio farà eccezione nel solo caso, in cui nel marito concorranno le condizioni stabilite nel Num. 2 del presente art., non dovendo altrimenti considerarsi mai come un impedimento o eccezione a far parte delle reclute da marciare per la leva, ma i primi sorteggiati corrispondenti al numero della quota, i quali perciò sono destinati assolutamente a marciare, non potranno ammogliarsi; nè tampoco quei de' numeri successivi nell' intervallo di due mesi dalla data del sorteggio; affinchè questi ultimi chiamati dal Consiglio di Leva in rimpiazzo de' primi, che potessero essere esentati o esclusi, si trovino celibi (2).

(1) L' esenzione accordata ad un individuo con congedo per inutilità giova a' fratelli in proporzione del numero degl' individui che la famiglia deve contribuire (*Min. del 22 Agosto 1835.*)

(2) Il matrimonio di coscienza non esenta l' individuo chiamato dalla leva (*Sov. res. del 25 Luglio 1836.*)

Li progetti ammogliati due anni prima de' reali ordini per la leva sono del pari esenti (*Sov. res. del 22 Giugno 1835.*)

Dippiù, in seguito di Ministeriale del dì . . Maggio 1839 trovasi stabilito non doversi più richiedere l' attestato, o atto di notorietà ch' esigevasi dagli sposi per comprovare di non esser loro impedito di contrar nozze a' termini degli art. XXVII n.° 22 e LXVI del Decreto sulla leva, dovendo a' Sindaci esser noti coloro, che vanno soggetti a tali divieti.

Soltanto ne' casi di dubbiosità o per individui di alieno Comune si possono i Sindaci negare di ricevere la solenne promessa di matrimonio, e chiedere documento, che giustifichi non essere lo sposo soggetto a leva.

Non possono essere ammessi all'onore di servire nella nobile carriera delle armi

1.° I condannati per furto, per falso, e per misfatto qualunque a pena criminale;

2.° Gli accusati per furto, per falso o per un misfatto qualunque dietro un'istruzione già compiuta;

3.° Coloro, contro de' quali per furto, per falso o per un misfatto qualunque siasi spedito un mandato di deposito da' funzionarj che ne hanno il potere, o un mandato di arresto dalla Gran Corte Criminale;

Se un imputato esce dal giudizio con decisione di libertà assoluta, o di non esservi luogo a procedimento, o di tenersi lontano dal proprio Comune, cessa il motivo dell'esclusione.

Gli cessa ugualmente il motivo medesimo, se la libertà provvisoria decisa dapprima si cangi dipoi in libertà assoluta.

Per qualunque altro caso di eccezione, che meritasse di essere preso in considerazione, ne dev'essere fatto rapporto a S. M., quante volte non si trovasse fra casi preveduti da altre Sovrane particolari determinazioni (1).

Casi di esclusione.

Sono esclusi dalle quote di leva gl'individui inabili al servizio militare attivo.

1.° perchè evidentemente deformati, o mal conformati quali sono i ciechi, i gobbi, i claudicanti, gli storpi vizianti negli altri arti principali ec.

2.° perchè di statura minore di 5 piedi (2).

(1) L'art. LXXV del Decreto del 19 Marzo 1834 voleva, che di qualunque questione sopra casi di eccezione, o di esclusione vi fosse nel Consiglio di leva discrepanza di opinioni, dovesse farsi rapporto a' Ministri degli Affari interni, e della Guerra, e Marina, onde mettersi di accordo per pronunciarsi, ma tale obbligo, come da Ministeriale del 29 Novembre detto anno, venne ristretto a soli casi di dubbj per le misure, e su li difetti fisici delle reclute, mentre per ogni altro oggetto fu stabilito doversi dirigere rapporto al solo Ministro degli Affari interni.

(2) I Consigli di leva possono far misurare orizzontalmente solo li requisiti di leva, che per comparire di bassa statura si aggranchiano, ed accorciano (*Min. de' 28 Nov. 1840*).

3.° Perchè affetti da una malattia interna, o esterna, o da vizio nell'organica formazione delle parti giusta apposito ed accurato elenco compilato da una Commissione di eminenti professori Sanitarj militari, giusta i Sovrani reseritti del 22 Gennaio e 10 Agosto 1840, in surroga di quello annesso al Decreto del 19 Marzo 1834, da servire appunto di norma nelle visite, e contro-visite tanto de' requisiti di leva, e soldati de' Corpi nazionali, quanto delle reclute, e soldati de' Reggimenti Svizzeri (1).

E qui cade a proposito il far rilevare una nota apposta in fine dell'elenco suddetto così concepita :

» Ogni requisito di leva, il quale per essere escluso dal servizio militare, producesse in eccezione taluno de' casi di malattie esposti nel suddetto elenco; pe' quali fosse richiesta l'osservazione negli spedali militari: o che questa osservazione sia intrinseca alla qualità stessa della malattia, o che venga addimandata da coloro, che intendono alle visite, o contro-visite degli stessi requisiti di leva, o de' soldati, non potrà ottenere l'atto di legale congedamento senza soggietersi alla controvisita regolare degli ulliziali di salute Sovranamente destinati a così fatto incarico. »

Spedizione delle reclute, e loro ripartizione.

Riconosciuti idonei al mestiere delle armi gl'individui passano immediatamente al Deposito di leva della Provincia; quindi sono spediti al primo Deposito in Napoli (2), ove tenendosi presente il foglio nominativo di condotta di ogni convoglio per le rispettive circostanze individuali, se ne esegue la ripartizione pe' diversi corpi dell'Esercito in ragione di mestiere, e di statura, come dalla seguente distinta indicata dal Decreto del 19 Marzo 1834, e modificata in parte da posteriori

(1) L'elenco delle malattie interne ed esterne, di cui qui è parola, trovasi habstantemente diramato e presso i Corpi, e presso i Sindaci de' Comuni, perchè dovesse ancora inserirsi nel presente supplemento. Questo sarebbe un voler rendere senza oggetto molto più voluminosa l'opera, e conseguentemente più costoso l'acquisto.

(2) Nel partire dal Capo-luogo della Provincia rispettiva i convogli di reclute debbono esser muniti di regolare foglio di via indicandosi in esso l'itinerario a seguire fino alla Capitale.

Sovrani rescritti del 7 Aprile e 11 Maggio 1836 , e del 26 Gennaio 1837.

Statura per le differenti armi (1).

	P. P. L.	P. P. L.
Cacciatori di linea	5 3 3	esatti 3 3 3
Cacciatori della Guardia	5 1 3	esatti 3 3 3
Ussari da	5 1 6	a 5 2 7
Lancieri da	5 2 3	a 5 3 3
Dragoni da	5 3 3	a 5 3 11
Treno (2). da	5 3 3	a 5 3 11
Artiglieria (3) da	5 2 6	a 5 3 11
Granatieri della Guardia da	5 4 3	in sopra 3 3 3
Zappatori e Pionieri (4). da	5 3 3	a 5 3 11

Per gl'individui da destinarsi al Real Corpo di Gendarmeria, la statura dev'essere, da 5 piedi a 5. 3. 11 : questa condizione non è per altro esclusiva, ma dev' esigersi quanto è possibile per le reclute di leva. Inoltre

(1) L'individuo comincia per essere misurato appena sorteggiato, ed un Decurione della maggior fiducia del Sindaco vi assiste sotto la sua responsabilità. Se l'individuo si trovi di bassa statura dev'essere supplito dal primo, che sia idoneo fra quei de' numeri seguenti.

Questo individuo escluso per bassa taglia, ad istanza di taluno interessato, dev'essere rimisurato presso il Consiglio di leva della Provincia, e coll' intervento del reclamante, ed a sue spese, delle quali deve fare anticipatamente deposito, onde riprendersi la somma in caso il reclamo si trovasse giusto. (*Art. 48 del Dec. del 19 Marzo 1837.*)

Ed in ultimo un requisito di leva, sul di cui conto si avesse reclamo a prodursi per ragione di statura dev'essere rimisurato in Napoli presso questo primo Deposito di leva.

(2) Quante volte concorra nell'individuo un'arto utile al servizio dell'arma, vale a dire, che di sua professione fosse cocchiere, vetturino, trainante, postiglione, guarnamentajo o maniscalco.

(3) Valga l'istessa nota, cioè a dire, che l'individuo avesse esercitato il mestiere di armiere, o di artefice in ferro o in legno.

(4) Idem, vale a dire, che nell'individuo concorra la circostanza di appartenere alla classe di fabbricatori, muratori ec.

debbono in preferenza esser prescelti per questa arma quei che sanno leggere e scrivere, senza limitarsi a vergare il proprio nome e cognome.

All' Infanteria di linea vanno destinati gli uomini di qualunque statura, dopo essersi eseguita la ripartizione di quelli bisognevoli ai Corpi di sopra accennati.

Gli individui più robusti vanno prescelti per la cavalleria della Guardia, e della linea.

Giunti che sono al rispettivo Corpo, ne tre giorni immediati al loro arrivo, gl' individui debbono in presenza del Comandante essere visitati dal Chirurgo del Corpo istesso, e quante volte taluno di essi fosse riconosciuto non atto al servizio militare dev' essere inviato in Napoli per essere controvisitato.

Ed è sul proposito farsi qui noto esser Sovrano volere, che gl' individui di tutte le armi, i quali sono appunto chiamati in Napoli per essere controvisitati, appena giuntivi, debbono subire la controvisita; che quelli risultati atti al servizio militare dovessero senza perdita di tempo rinviarsi a' Corpi, gli altri dichiarati inutili dovessero essere subito congelati ma col *congedo rosso*, il che importa, se ristabiliti possono nel bisogno essere richiamati al servizio, ed infine quelli, che avessero d' uopo di esperimento, dovessero con uguale sollecitudine entrare nello spedale generale (1) (*Min. della Guerra del 28 Giu. 1841.*)

In quanto alle reclute infine, che in qualunque modo per fatto proprio si rendessero inabili al servizio militare, S. M. con suo Sovrano rescritto del 13 Novembre 1839 si trova di aver confermato le pene stabilite dal Decreto de' 19 Giugno 1837 (2), dichiarando inoltre, che ove dei soldati si rendessero colpevoli dello stesso reato dovessero andare per misura disciplinare a compiere nella compagnia ausiliaria a Capri il rimanente tempo del loro periodo di servizio; ed ove si rendessero affatto ciechi non dovessero avere alcun diritto al ritiro col maximum della pensione (*Min. del 22 Novembre 1839.*)

(1) Giusta una preesistente ministeriale diramata in Luglio 1833, la permanenza di un individuo all' Ospedale in esperimento non potrebbe eccedere i 40 giorni.

(2) Veggasi pag. 12.

Individui refrattarij.

In agguinzione di quanto è detto nel precedente lavoro (1) sulle circostanze, che debbono concorrere, perchè un individuo possa considerarsi come refrattario, si soggiunge essersi deciso, sul dubbio, se con una tale caratteristica, o con quella di disertori riguardar si dovessero quei, che trovandosi definitivamente ammessi da' Consigli di leva, rinviati quindi in famiglia per temporanea sospensione alla partenza, e richiamati non si presentassero, o evadessero, che i medesimi dovessero ritenersi per disertori, e ciò a' sensi di una Ministeriale del dì 10 Aprile 1839.

Dippiù, dato il caso, che vi fosse sospensione della leva, una tale circostanza non deve punto impedire, che si dovesse tuttavia agire contro gl'individui che si fossero resi refrattarij. Così da anteriore Ministeriale del 15 Maggio 1830.

In fine si fa qui rilevare, che l'individuo chiamato ad essere rimisurato, a reclamo di un interessato, caso, di cui parlasi più avanti, ove si rendesse contumace, può essere dichiarato refrattario a' sensi di altro Sovrano rescritto del 14 Giugno 1835.

D'altronde a' termini dell'art. LXV del Decreto del 19 Marzo 1834, l'individuo, che si fosse reso refrattario, o disertore, si presentasse volontariamente, va assoluto dalla pena della refrazia, o della diserzione, e va a servire per lo stesso periodo di tempo, come ogni altra recluta.

§. IV.

Cambj.

Il Cap. VIII del Decreto de' 19 Marzo 1834, che tratta de' Cambj, ed altri modi di sostituzione (2), avendo avuto modificazioni diverse, eosì si rende indispensabile, che nel presente supplemento si entri per questa parte in più estesi particolari.

(1) Veggasi pag. 12.

(2) Veggasi pag. idem.

Dapprima si premette essere autorizzate, durante le operazioni della leva, le sostituzioni tra fratelli germani e consanguinei avendo le stesse qualità de' sostituiti : in caso contrario se ne deve far rapporto a' due Ministeri della Guerra e degli Affari Interni, precisandosi , a' sensi della Ministeriale del 31 Gennaio 1838 ,

- 1.° la statura del sostituito e del sostituente ;
- 2.° l'età di quest' ultimo ;
- 3.° il grado di parentela , che passa tra loro ;

4.° infine le considerazioni morali , che possono concorrervi per accordarsi la eliesta sostituzione.

Sono ancora permesse le sostituzioni per cambiamento di numero fra sorteggiati però di uno stesso Comune , e soggetti ad un medesimo bussolo. In questo caso il sostituito deve rimanere obbligato a marciare quante volte venisse chiamato il sostituente nella stessa leva, o nelle leve successive (*Cir. del 1 Maggio 1835.*)

E queste specie di sostituzioni per cambiamento di numero sono anche permesse, quando la recluta si trovasse spedita al 1.° Deposito di leva in Napoli, o a uno de' Corpi dell' Esercito (*Min. del 22 Ottobre 1834.*)

Un individuo unico assoluto può sostituire un sorteggiato , purchè rinuncia al diritto di esenzione, che la legge gli accorda ; ma laddove avvenisse, che durante il servizio lo stesso trapassasse, il di lui nome deve non pertanto figurare negli allistamenti successivi (*Sov. res. del 17 Settembre 1837, e 9 Novembre 1839.*)

E poichè per delle reciproche sostituzioni superiormente autorizzate le correlative convenzioni hanno luogo per via d'istrumenti, così trovasi stabilito in massima non esser necessario il consenso de' genitori de' sostituenti nella stipula di simili atti, e ciò a sensi di ministeriale del 7 Giugno 1837.

Le quistioni de' monti di depositi delle somme , che si formano dagl'interessati nella leva , per rilasciarsi a coloro tra essi destinati a marciare , debbono essere risolte ai termini del Real Decreto del 19 Settembre 1836 emesso per le società delle famiglie ad oggetto di fornire cambj in vece de' loro figli , vale a dire , quistioni siffatte debbono essere amministrativamente diffinite da Consigli d'Intendenza della provincia rispettiva.

In quanto poi a cambj militari, ecco quanto da S. M. trovasi ordinato con suo Real decreto del 21 maggio 1843 nella triplice veduta, 1.^o perchè i soldati del tutto spontaneamente, e non per impulso altrui si determinassero a rimanere nell'esercito come cambj, 2.^o che siffatto impegno potesse essere loro produttivo di utilità, 3.^o infine, che il far-sene surrogare riuscisse di minor gravanza alle famiglie.

Sono destinabili a cambj militari

1.^o i soldati della cavalleria, della gendarmeria, dell'artiglieria, del treno, ed i cannonieri marinari, i quali si trovano nel settimo anno del loro impegno personale;

2.^o i soldati dell'infanteria e del genio, i quali per esimersi dal servizio di riserva (1) abbiano assunto l'impegno di anni otto, e sieno parimenti giunti al settimo anno;

3.^o i soldati dell'infanteria e del genio, i quali sieno pervenuti all'ultimo anno del servizio di riserva, a cui sono tenuti.

I soldati medesimi debbono nelle indicate epoche dichiarare la loro volontà di rimanere a servire come cambj.

Presso il Direttore del Ministero della guerra e marina vi debbono essere due ruoli indicanti, l'uno, quelli tra i soldati designati ne' numeri 1 e 2, i quali intendono rimanere al servizio come cambj, l'altro, quelli tra i soldati contemplati nel numero 3, che abbiano la stessa determinazione.

Perchè i soldati possano servire come cambj si richiede;

1.^o che sieno per lo stato della loro salute perfettamente idonei a proseguire il servizio attivo;

2.^o che abbiano l'età non maggiore di anni trentaquattro;

3.^o che sieno celibi o vedovi senza figli;

4.^o e che nel corso del loro servizio precedente abbiano dato prove di buona condotta.

Le qualità di celibi o vedovi senza figli de' soldati, che pervengono al settimo anno del loro servizio attivo, debbono essere contestate dal Cappellano del reggimento, nel quale servono, in un certificato contraddistinto dal sigillo della di lui spiritual cura, e rappresentante il Santo Protettore del Corpo.

(1) Veggasi pag. 11 dell'opera precedente, e pag. 59 del presente supplemento.

Per gl' individui appartenenti alla riserva debbon far fede del celibato o della qualità di vedovi senza figli i certificati de' parrochi regolarmente vidimati.

Per le prove di buona condotta esse possono desumersi non solo dalle filiazioni e dagli stati di punizione , ma ancora da' certificati formati nel modo anzidetto dal Cappellano del reggimento o dal Parroco rispettivamente.

Gl' Ispettori ed i Comandanti de' Corpi debbono di uffizio far conoscere al real Ministero della guerra e marina quali tra i soldati compresi nel primo fra i ruoli, di cui più sopra è parola , sieno divenuti inutili, abbiano cambiato volontà di rimanere al servizio , o più non meritino di servire per la loro cattiva condotta.

I Comandanti delle armi nelle provincie anno da praticare altrettanto pe' soldati appartenenti alla riserva, onde di questi cangiamenti il Real Ministero medesimo ne possa prendere nota su' ruoli.

La somma a pagarsi da una recluta obbediente o da un refrattario assoluto ad un cambio che servir dee per essi anni otto , trovasi d' ora innanzi inalterabilmente fissata a ducati dugentoquaranta.

Un refrattario arrestato per esimersi dal servizio personale dovendo fornire due cambj , è tenuto a versare per compenso de' medesimi la somma di ducati quattrocentottanta (1).

Il requisito che vuol farsi rimpiazzare da un cambio , deve dirigerne domanda all' Intendente della provincia , versando contemporaneamente:

(1) L' art. 10 del regolamento del 25 Luglio 1823 prescriveva , che un cambio , che avesse voluto farsi sostituire al servizio militare non poteva farlo se non presentando al Corpo due rimpiazzati.

Così pure in conformità dell' art. 3 del Decreto del 22 Ottobre 1828 un volontario , che volesse farsi sostituire , deve dare due cambj , ed in conferma di ciò , essendo sorto dubbio , se un individuo ammesso nel Real Esercito colla caratteristica di volontario , ed indi sortito nel bussolo della leva , o annotato nella matricola del Corpo , ove serve , come recluta , ed in conto della quota assegnata al comune cui appartiene dovesse dare uno o due cambj militari per ottenere il suo congedamento , il Ministero di Guerra di accordo con quello degli Affari Interni à trovato regolare di risolvere , che un solo cambio militare debba darsi dall' individuo in quistione , qualora non siano nitimate le operazioni della leva , della quale sia stato chiamato a far parte (*Min. del 27 Mag. 1842 ; Ord. del Com. Gen. del 3 Giu. detto.*)

presso la ricevitoria generale o del proprio distretto la somma fissata (1).

L'Intendente assicurato del versamento di essa per mezzo della ricevuta a tallone da formarsi dal Ricevitore secondo le regole della Tesoreria generale, deve far nota la domanda del requisito al Ministro Segretario di Stato degli Affari interni, e questi al Direttore del Ministero della guerra e marina.

Quest'ultimo, indicato che avrà il nome del cambio, ne rimette la filiazione allo stesso Ministro Segretario di Stato degli affari interni, perchè la faccia tenere all'Intendente della provincia, cui il requisito appartiene.

Con la somma versata a' termini più sopra indicati, e che negli ordinarij modi di regola dev'essere spedita alla Tesoreria generale, debbonsi acquistare ducati dieci di rendita sul Gran Libro del debito pubblico, ed il rimanente deve restare in deposito presso la stessa Tesoreria generale, per pagarsi al soldato appena che compiuto egli l'ultimo anno del proprio impegno, comincerà a servire come cambio.

Il certificato d'iscrizione dev'essere frattanto depositato nella cassa del Corpo, ed il soldato cambio à da quel momento dritto alla percezione dall'annua rendita sulla somma.

Dopo che il soldato avrà compiuto l'impegno di cambio deve ricevere la liberanza della somma immobilizzata sul Gran Libro, previi gli ordini del Ministro Segretario di Stato delle finanze provocati dal Direttore del Ministero della guerra e marina.

Se il soldato preferisse di far rimanere sul Gran Libro, in tutto o in parte anche la rendita della somma, che vi si trova immobilizzata, riceverebbe alla fine dell'impegno l'equivalente aumento sul capitale.

Ove il soldato disertasse, divenisse incorreggibile o inutile, ovvero morisse durante il tempo che trascorre dal momento in cui viene egli destinato cambio sino a quello in cui cominciar dovrebbe a servire in siffatta qualità, sarebbe dal Direttore del Ministero della guerra rimpiazzato con altro soldato di quelli designati a rimanere come cambj.

La diserzione del soldato, o la di lui condanna a pena criminale durante il servizio di cambio, non produce responsabilità alla recluta per

(1) Con decisione ministeriale del 16 Settembre 1830 trovavasi fissato a due mesi il tempo alle reclute per farsi rimpiazzare da cambj.

la quale serve. Ne' casi in cui il compenso non fosse perciò dovuto al cambio medesimo, altro soldato potrebbe essergli surrogato, e questi ne riceverebbe la somma.

In conferma della sovrana risoluzione del 14 di febbrajo 1830, il soldato, il quale muoia o diventi inutile nel corso del servizio di cambio, dev' essere riguardato sempre come fornito dalla recluta.

Nel primo caso gli eredi del defunto cambio anno dritto di ricevere il pagamento delle somme esistenti per di lui conto sul Gran Libro del debito pubblico, e presso la Tesoreria generale.

Nel secondo caso tale pagamento dev' essere fatto a lui medesimo in ricevere il congedo per fisica inutilità.

Infine va affidata e raccomandata a' Consigli di amministrazione dei Corpi, ed a' Comandanti delle armi nelle provincie la cura di tutelare in qualunque circostanza gl' interessi de' soldati cambj, invocando al bisogno le superiori providenze.

S E S T O.

Figli di Truppa.

Quanti figli di truppa per ciascuna compagnia, o squadroni pari, (uno) quale l'età, che ciascuno di essi deve avere per poter essere ammesso, (da 10 a 18 anni pe' figli de' sotto-uffiziali e soldati, e da 12 a 18 pei figli di Uffiziali) quale la durata dell' impegno divenuti che sono soldati, (anni 8) a chi affidata la loro istruzione (al Cappellano del rispettivo Corpo nella parte religiosa, e ad idoneo sotto uffiziale del Corpo istesso per imparare a leggere, scrivere, e tutt' altro, che alla militare disciplina si riferisse.)

A queste semplici nozioni contenute nell' opera precedente (pag. 13) ora si aggiugne il modo di distribuzione, che veniva approvato da S. M. fin dal 29 Maggio 1829 (1).

(1) Con Sovrana decisione del 14 Aprile 1829 trovavasi stabilito, che in tutte le compagnie e squadroni de' varj corpi vi fosse un figlio di truppa. Con posteriore Sovrano rescritto del 21 Maggio 1832 si prescrisse doverse ne per ora coprire la metà di tali piazze, cioè, uno per ciascuna Compagnia, o Squadrone pari; ben inteso, che ne' corpi ove l'organico formasse un numero impari di compagnie o squadroni, la mezza piazza dovesse propendere a favore de' figli di truppa.

1.° Un terzo delle piazze di ciascun corpo dev'essere fissato a vantaggio de' figli de'sotto-uffiziali e soldati, e due terzi per quelli degli uffiziali da capitano in giù; ciò sulle considerazioni 1.° perchè i sotto-uffiziali non posson più ammogliarsi senza data condizione obbligatoria, 2.° perchè de'soldati non possono essere, che due ammogliati per compagnia, 3.° perchè tanto i figli de'primi, che de'secondi possono fruire delle piazze de' varj ospizj di beneficenza.

2.° I figli delle vedove militari appartenenti alle suindicate classi, e che sieno sposate con dovuto permesso, àno, come i figli de' militari in servizio, ugual diritto alle dette piazze, e possono concorrere co' medesimi per ottenerle.

3.° Le piazze vuote di un corpo non possono essere occupate che da' figli di truppa del corpo istesso, (1) eccezzuato il caso straordinario in cui nel Corpo, nel quale si verificasse la vacanza, non vi fossero figli appartenenti alla classe cui la piazza spetterebbe, ed in tale circostanza rimane in facoltà dell' Ispettore dell' arma di darla al figlio dell' individuo dell' altra classe, che crederebbe più bisognoso, e più degno di meritarsela.

4.° Le piazze vanno accordate agli uffiziali, sotto-uffiziali e soldati, che àno un maggior numero di figli, ed in caso di parità dev'essere preferito il meno graduato.

5.° La detta parità va stabilita nel seguente modo.

I Capitani, e Capitan tenenti avendo tre figli vanno considerati nelle stesse circostanze de' Primi, e Secondi Tenenti con due, e degli Alfieri con uno; pe' sotto-uffiziali, per gli ajutanti, e porta bandiera con tre figli van considerati in pari circostanze de' primi, e secondi sergenti con due, e di caporali, e soldati con uno.

(1) I figli di musicanti nazionali, che servono ne' reggimenti svizzeri possono essere ammessi ne' detti Corpi come figli di truppa, con la condizione però che nel giungere alla età di anni 18 debbono continuare il servizio ne' medesimi corpi soltanto nella qualità de' loro genitori, cioè, come musicanti, e nel caso non avessero i necessary requisiti, o che inclinassero più alle armi, è detto dover essi compiere il periodo di servizio in un corpo nazionale (*Min. della Guerra del 1 Mag. 1837 Cir. dell' Int. Gen. del 6 detto.*)

6.° Se la parità avesse luogo tra due uffiziali o sotto-uffiziali dello stesso grado, la preferenza dovrebbe esser data al più antico: lo stesso si deve praticare, quando la parità avesse luogo fra due soldati.

7.° L'aver ottenuto una piazza non può far perdere il diritto ad ottenerne un'altra, qualora il numero de' figli, che rimangono agli uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati, fosse maggiore di quello appartenente agli altri individui delle indicate classi.

S E T T I M O.

Individui componenti la riserva dell'Esercito.

L'Art. 2.° del Real Decreto del 19 marzo 1834 sul reclutamento è così concepito:

« Per stabilire l'utile sistema di tenere sempre in riserva pel Nostro Real Esercito uomini istruiti nel mestiere delle armi, (1) distraendoli il meno possibile dall'agricoltura, e dalle arti, che siamo sempre solleciti a promuovere ed incoraggiare; la durata del servizio militare

(1) A proposito della istituzione di un Corpo di truppe di riserva, e che presso di Noi trovasi oramai adottata da più anni, non riuscirà certamente ozioso il trascrivere qui appresso un articolo estratto dal giornale Uffiziale del regno delle due Sicilie del 27 febbrajo 1843 N. 47.

Francia = Parigi 13 febbrajo = Leggesi nel *Moniteur de l'armée*:

« Una delle più rilevanti quistioni a risolversi nel nuovo progetto di Legge sottoposto alla Camera sul reclutamento dell'Esercito è senza dubbio quello della riserva. »

Qui il redattore del foglio francese, dopo alcune osservazioni analoghe al progetto, di che trattasi, si esprime così:

« A questo fine è mestieri piantare le basi di un sistema di riserva che assicuri, all'uopo, una forza numerica più o meno ragguardevole, non già di uomini portati a ruota al tempo della loro chiamata, e rimasi tuttavia alle loro case, ma sì di uomini stati più anni sotto le bandiere, e quindi congedati a condizione di tenersi disponibili sin al termine del loro servizio. A questo modo il paese avrà al primo oceno un rinforzo di soldati istruiti, abili, armati, il cui numero crescerà ogni anno, nei limiti previsti dalla legge di organizzazione, invece di avere una massa di reclute ignare del maneggio delle armi al momento del bisogno. »

« Ciò che giova stabilire presso di noi sussiste già e da lungo tempo presso i nostri vicini di oltre Reno. Tutte le potenze tedesche hanno eserciti preparati per

- » sarà di cinque anni ne' Corpi ove gl'individui verranno destinati , e
- » di altri cinque anni di riserva nelle proprie case , pronti sempre a
- » dover ritornare ne' corpi , allorquando il bisogno esigesse di richia-
- » marveli. »

In conformità di questo principio , o vistochè collo spirare dell'anno 1839 veniva a terminare il quinquennio di servizio attivo per gl'individui provenienti dalla leva , ed incardinati a' corpi dell' esercito o vo il servizio di attività non deve oltrepassare un tale periodo ; S. M. venne a sanzionare con suo Real Decreto del 4 dicembre dell'anno suddetto analogo regolamento in quanto alla formazione , riunioni periodiche , istruzione , e disciplina da serbarsi dagli uomini destinati a formare la riserva del Reale Esercito.

ricevere un aumento di forza effettiva , senza scosse e senza spese eccedenti le previsioni , mediante una *landwehr* , istituzione analoga alla riserva , che trattasi di fondare fra di noi , o di una *landsturm* , che equivale alla mobilitazione della guardia nazionale , di cui non è peraltro il caso. »

« Il contingente chiamato ogni anno sarà incorporato per intero. La durata del servizio delle reclute sarà di otto anni , invece di sette , decorrendi dal primo di Luglio dell' anno in cui saranno state iscritte sui ruoli dei corpi. Congedi illimitati saranno concessi , quando nulla vi si opporrà ; e in certe proporzioni , ai militanti sotto le bandiere , che costituiranno la riserva. I soldati saranno mantenuti in servizio attivo per cinque anni o più , secondo le circostanze , e allora solamente otterranno di restituirsi ai loro rispettivi penati per ingrossare d' anno in anno la riserva. »

« Lo stesso aumento di un anno sarà un notabile sollievo pel servizio attivo , ed eziandio per le famiglie ; perocchè il militare entrato nella riserva in capo a 5 anni per cagion di esempio , non sarà più soggetto che alle rare eventualità del richiamo al servizio attivo. »

Infine si conchiudo e in una parola , l' Esercito si troverà costituito per forma , che sempre forte , istruito , e disponibile pel caso di guerra , esso sia in tempo di pace di un mantenimento men oneroso pel paese. Ogni anno l' Esercito riceverà un contingente di giovani soldati , e la riserva un contingente di vecchi militari. La riserva sarà soggetta ad annue ispezioni o riviste , onde essa non perda nulla della sua istruzione , e del suo carattere di disponibilità , e la Francia potrà far capitale in ogni occorrenza di un ragguardevole numero di soldati esercitati , e pronti sempre a difenderla. »

Le disposizioni contenute in cosiffatto regolamento sono le seguenti modificate talune di esse da altre Sovrane posteriori determinazioni, come qui appresso si farà rilevare.

I sotto-uffiziali e soldati compiuto il quinquennio di attività debbono ricevere un congedo provvisorio *in carta rossa*, ed in esso devesi specificare, oltre l'additata circostanza, cioè, di aver l'individuo terminato i suoi cinque anni di servizio attivo, che lo stesso rimaner debba nell'obbligo di far parte della riserva dell'Esercito fin' al di con doversi tener pronto a marciare a qualunque chiamata.

Laddove però dei sotto-uffiziali e soldati destinati a passare alla riserva venissero a compiere il quinquennio del loro servizio di attività, nel decorso del semestre, cui corrisponde, e venissero congedati allora, e non già alla fine dello stesso semestre, essi non potranno aver diritto al congedo definitivo precisamente allo scadere del quinto anno della riserva, ma bensì al 1.^o Luglio di tale anno, se terminano questi cinque anni infra il primo semestre, o al 1.^o Gennaio dell'anno seguente se li terminano infra il secondo semestre. A qual effetto nel notarsi in dorso del congedo provvisorio quanto più sopra trovasi prescrillo, vi si deve indicare non solo il giorno del passaggio dell'individuo alla riserva, ma benanche quello in cui dovrà essere definitivamente congedato (*Sov. res. e Min. della Guerra del 16 Marzo 1840. Ord. del Com. Gen. del 24 detto.*)

Ed ammesso pure il caso, che degl'individui destinati alla riserva avessero il loro congedo provvisorio mesi prima, che il servizio di attività si trovasse compiuto, in allora a' cinque anni di riserva bisogna aggiugnere il tempo, che passa dal giorno, che agl'individui suddetti verrebbe rilasciato il congedo provvisorio sin al giorno, in cui essi avrebbero con effetto terminato il servizio di attività (*Sov. res. e Min. della Guerra del 16 Sett. 1841. Cir. dell'Int. Gen. del 18 detto.*)

Laddove qualche individuo, che dovrebbe esser congedato dal servizio attivo e passare a far parte della riserva, bramasse di continuare a servire attivamente, in questo caso importa, che almeno per un altro anno l'individuo si obblighi a servire in attività, salvo a dedursi questo tempo dallo stadio de' 5 anni della riserva (*Sov. res. e Min. del 24 Gennaio 1840. Cir. dell'Intend. Gen. del 29 detto.*)

Ogni sotto-uffiziale , o soldato nel ricevere il suo congedo provvisorio deve direttamente recarsi nel Comune ov'era domiciliato, allorchè fu chiamato a far parte dell'Esercito, o che avesse prescelto, dopo aver pereorso il periodo de' cinque anni di attività.

Egli deve trovarsi giunto al suo domicilio in un tempo non maggiore del doppio numero di tappe militari frapposte tra la stazione del Corpo donde parte, ed il domicilio indicato in dorso del congedo. Un ritardo maggiore, se non giustificato da ragioni imponenti, verrebbe punito (*art. 5 e 7 del reg.*)

La riserva dell'Esercito va divisa in tanti Corpi per quante sono le province ne'Reali Dominj al di quà del Faro sotto gli ordini de' rispettivi Comandanti d'Armi, i quali esercitano la loro autorità per questa parte, per mezzo dell'Uffiziale Comandante della riserva in ciascun Distretto da prescegliersi tra quei alle classi, a carico della Finanza, ovvero al ritiro. De' sotto-uffiziali son chiamati per comandare in mancanza di Uffiziali ne' Comuni. Essi debbono parimenti per idoneità, e per lodevole condotta esser prescelti tra i ritirati, ed ove non ne fossero, sarà forza supplirvi con de' sotto-uffiziali, che alla riserva istessa appartenessero, riunendo i requisiti a poter ben adempiere ad un tale incarico.

In ogni Comune il primo Eletto deve tenèr il ruolo degli uomini formanti la riserva.

In conseguenza di che, ciascun individuo giunto eh'è nel proprio domicilio, deve presentarsi al rispettivo Comandante della riserva, non che al primo Eletto, onde, presa ragione dell'arrivo di detto individuo, ne possa ciascun di essi dar parte, l'uno al Comandante della Provincia per mezzo del Comandante del Distretto, l'altro all'Intendente per mezzo del rispettivo Sotto Intendente.

Dall'altra parte i Capi de' Corpi debbono parimenti trasmettere ai Comandanti delle province lo stato nominativo degli uomini congedati per passare alla riserva nella provincia di loro rispettivo comando, facendo loro conoscere il dì della partenza, ed inviando la rispettiva filiazione.

Con la guida di siffatti elementi ciascun Comandante di armi deve tenere esatta matricola degl'individui appartenenti alla riserva della pro-

vincia di rispettivo comando , ed iscriverli a misura del loro arrivo , prendendo il numero d'ordine della matricola istessa ; e siccome in detta matricola dev' esservi una categoria indicante il Corpo , d'onde provengono gl'individui , così riesce facile cosa , sempre che si vnglia , il ricavarne un ruolo particolare per ogni Corpo (*Min. del 28 febbrajo 1840 Cir. dell' Int. Gen. del 7 Marzo detto.*).

Un individuo già passato a far parte della riserva non può più ringaggiarsi al servizio attivo come cambio , che nell' ultimo anno del servizio di riserva , come più sopra si disse.

Gli uomini che appartengono alla riserva possono cambiare di domicilio , quante volte il bramassero , ed in questo caso nell'accordarsi loro tale autorizzazione , se ne deve dare avviso al Comandante del distretto ove resta il nuovo domicilio eletto , e se si trattasse di passare in altra provincia , devesi praticare altrettanto presso il rispettivo Comandante d'armi.

Importa però in questo ultimo caso , che l'individuo rimanga sempre calendarato nella matricola della provincia , cui appartiene per ragione di nascita , una colla osservazione indicante il detto passaggio , in modo che il di lui nome verrebbe a figurare in due matricole , nella prima per semplice memoria , e nella seconda per effettivo. Importa , che il Capo del Corpo sia informato del seguito passaggio , onde ne possa tenere all' occorrenza debito conto. (*Min. del 28 Feb. 1840, Circ. dell' Int. Gen. del 7 Marzo detto.*)

Gl'individui componenti la riserva dell'Esercito vanno reputati come militari per ciò che possa solamente riguardare competenze giurisdizionali (*Sov. res. del 6 nov. 1840 Min. del 9 Dic. Sov. res. del 6 Nov. 1840 Circ. dell' Int. del 18 Nov. e 12 Dic. detto.*)

Ed è in occasione che i medesimi son chiamati a delle riunioni periodiche sia per andare ai campi d'istruzione , sia per essere passati in rivista , giusta i dettagli del sopracitato regolamento del 4 Dicembre 1839 , che essi sono trattati come individui militari (1) , e possono ripigliare il loro rispettivo grado , ed esercitarne i diritti .

Gli uomini di riserva , che senza un motivo legittimamente giustificato mancassero ad una riunione sia annuale , sia improvvisa , deb-

(1) A suo luogo si parlerà delle diverse specie di competenze in danaro , ed in genere loro dovute.

bono ricominciare i cinque anni di servizio al corpo, purchè si presentino tra venti giorni; se venissero arrestati prima, o oltre questo termine, debbono essere inviati a' corpi per servirvi otto anni, e se si è in tempo di guerra, essi debbono essere considerati come disertori (*art. 16 del regolamento.*)

AmMESSo il caso, che gli uomini formanti la riserva venissero richiamati a prestare servizio attivo per una emergenza straordinaria, i sotto ufficiali debbono ne' Corpi, eui fossero stati assegnati, conservare il rango di anzianità corrispondente alla nomina del rispettivo grado, che avevano prima di passare a far parte della riserva medesima. (*Sov. res. e Min. della Guerra degli 8 Maggio 1840. Ord. del Com. Gen. del 18 detto.*)

Dippiù: nella ipotesi, che un sotto-uffiziale o un individuo di qualunque classe passasse dalle compagnie scelte a quelle del centro, ed in queste risultasse al di là del numero de' Comuni prescritto dall'organico, allora egli dev'essere portato come superante, ed il suo posto dev'esser rimpiazzato da un individuo della riserva, che in atto si trovi servendo nello stesso corpo, e che aveva lo stesso grado, o classe, o che apparteneva alle compagnie scelte prima di ricevere il congedo provvisorio (*Sov. res. e Min. del 13 Maggio 1840. Ord. del Com. Gen. del 19 detto.*)

All' opposto quei tra' sotto-uffiziali appartenenti alla riserva, arrestati, e tradotti a' corpi come disubbidienti alla chiamata generale per servizio attivo, debbono perdere il loro grado, e servire da soldati per otto anni (*Sov. res. e Min. del 12 Gennaio 1841.*)

Quante volte avvenisse, che degl' individui appartenenti già alla riserva intendessero riprendere il servizio attivo per anni otto, onde essere totalmente esclusi dal servizio della riserva istessa, ciò va loro concesso; ben inteso, che il servizio deve completarsi ne' rispettivi Corpi, ed il tempo in cui avranno dimorato nella loro patria, come soldati di riserva, non dev'essere per nulla calcolato nel summentovato periodo di anni otto (*Sov. res. e Min. del 30 Ott. 1840, Cir. dell' Int. Gen. de' 4 Nov. detto.*)

Infine trovansi parimenti disposto d' ordine Sovrano, che gl' individui appartenenti alla riserva del Reale Esercito, i quali ritornassero al

servizio attivo da volontarj debbono, onde aver dritto a' periodi di anzianità, al passaggio a' Veterani, ed al ritiro, compiere attivamente gli anni stabiliti per tali vantaggi, cumulando il primo quinquennio già fatto col posteriore servizio da volontario, senza doversi tener conto del tempo, che l'individuo fosse rimasto in famiglia, come individuo della riserva, non dovendo detto tempo considerarsi come interruzione. (*Sov. res. e Min. del 4 Dic. 1840. Ord. del Com. Gen. del 5 detto.*)

Giusta l'art. 9 del Regolamento annesso al Real Decreto del 4 Dicembre 1839 i Comandanti le armi nelle Province possono accordare agli uomini appartenenti alla riserva de' permessi per uscire fuori Provincia non maggiori di un mese, e questi permessi debbono rilasciarsi in iscritto colle forme stabilite.

Essendosi successivamente umiliata a S. M. rimostranza, onde una tale facoltà concessa a' Comandanti le armi nelle Province venisse estesa a mesi quattro a favore di coloro, i quali per procurarsi da lavorare dovessero annualmente uscire dalle rispettive Province, la M. S. si trova aver risoluto, che si lasci piena libertà agl'individui della riserva di andare a travagliare dove più loro convenga, purchè prima di partire si presentino al primo Eletto del proprio Comune, e lascino in iscritto la indicazione del luogo, ove poterli trovare in caso di chiamata alle Bandiere, designando benanche l'epoca del loro ritorno, avvenuto il quale essi debbono ripresentarsi al primo Eletto (*Sov. res. del 16 Marzo 1840. Ord. del Com. Gen. del 27 detto.*)

L'abuso di permesso va punito colla prigione giusta la Reale Ordinanza di piazza, ma oltrepassato il periodo di venti giorni l'individuo dev'essere considerato come disertore, ed arrestato dev'essere inviato al Corpo, cui apparteneva, per servirvi cinque anni. Quelli, che abbandonassero il domicilio senza permesso e senza restituirsivi tra venti giorni, debbono pur anco ritornare a' Corpi per servirvi un quinquennio. Tutte siffatte punizioni non possono per altro aver luogo, qualora le varie assenze fossero legittimamente giustificate (*art. 16 del reg. del 4 Dicembre 1839.*)

Per ordinarsi il ritorno al Corpo di un uomo di riserva occorre una decisione ministeriale motivata dal Comandante le armi nella Provincia corredata dal verbale, che comprovi la mancanza, o dalle Autorità mi-

litari chiamate a comandare nelle riunioni generali o parziali, che possono darsi (*Reg. del 4 Dic. 1839.*)

È inibito agli uomini appartenenti alla riserva dell'Esercito il poter prendere servizio nella forza doganale, e ciò giusta il Sovrano rescritto del 16 Marzo 1840. (*Ord. del Com. Gen. del 27 detto.*)

Sorto il dubbio, se gl'individui decorati di medaglia del Real Ordine militare di S. Giorgio della Riunione passando a far parte della riserva nella propria casa debbono privarsi di siffatta decorazione, quando vengono loro rilasciati i rispettivi congedi provvisorj, oppure allorchè terminano l'impegno della riserva, S. M. il Re si trova aver dichiarato, che debbono conservare la medaglia in quistione durante l'obbligo della riserva. (*Min. del 19 Apr. 1840 : Ord. del Com. Gen. del 24 detto.*)

Compiuti i cinque anni di servizio nella riserva l'Ispettore dell'arma, cui l'individuo apparteneva, deve spedire a' Comandanti delle province rispettive il corrispondente congedo definitivo *in carta bianca*, che all'individuo stesso dev'essere consegnato dopo di averne ritirato prima il congedo provvisorio *in carta rossa*.

È da quel momento, che l'individuo rimane cancellato da' ruoli tutti dell'Esercito.



A P P E N D I C E.



I.

Guardie d'onore.

Pe' Dominj al di quà del Faro il Corpo delle Guardie d'onore va organizzato in 15 Squadroni, cioè, uno per Provincia, e due per la Capitale.

Pe' Dominj al di là del Faro le Guardie d'onore vanno distribuite, cioè, uno per Palermo e Trapani, uno per Messina, uno per Girgenti e Caltanissetta, ed uno per Catania e Noto.

Ciascuno Squadrone componesi di

- 1 Capo Squadrone
- 4 Capi Plotoni
- 1 Primo Sergente
- 4 Secondi Sergenti
- 1 Foriere
- 12 Caporali
- 3 Trombetti
- 120 Guardie.

Gli Squadroni delle Guardie d'onore (1) sono sotto il comando superiore di un Uffiziale Generale. Essi dipendono dal Ministero della Guerra per l'organo de' Comandanti militari delle Province (*Dec. del 3o Mag. 1833, e del 18 Gen. 1834.*) (*).

Tutte le cariche di primo ingresso sono proposte dagl' Intendenti e da' Comandanti militari delle Province messi insieme di accordo, prescegliendosi i Comandanti pe' loro titoli di possidenza e per le buone qualità personali. Quelle di risulta sono proposte dal rispettivo Capo

(1) A sensi de' Sov. res. del 16 Novembre 1834, e del 21 Dicembre 1835 il numero degli allistabili per guardie d'onore essendo indeterminato, ne viene in conseguenza, che lo può essere del pari il numero degli squadroni, e dei plotoni.

(*) Quest' ultimo Decreto riguarda l'organizzazione delle Guardie d'onore pe' Dominj al di là del Faro.

squadrone. Pe' Dominj al di quà del Faro le une e le altre vanno rimesse all' Ufficiale Generale avente il comando superiore delle Guardie d'onore, e munite di analoghe osservazioni son rassegnate a S. M. per mezzo del Ministero della Guerra. Pe' Dominj al di là del Faro siffatte proposte vanno trasmesse al Luogotenente Generale, da cui col suo parere sono sottomosse alla M. S. per via dello stesso Ministero della Guerra.

I Capi Squadroni sono assimilati a Capitani, ed i Capi plotoni ad Uffiziali subalterni; i sotto-uffiziali e soldati non hanno bisogno di assimilazione essendo già co' loro gradi riconosciuti nell' Esercito (*Sov. res. del 22 Aprile 1835.*)

Son chiamati ad essere allistati, e servire nelle Guardie d'onore ogni nobile, benestante, impiegato, negoziante (1) e professore di arti liberali, il quale avendo compiuto gli anni venti di sua età, e non oltrepassato li cinquanta, posseggia un cavallo o giumenta sia per uso assoluto di sella, sia per uso promiscuo da tiro e da sella (2).

I giovani aseritti negli squadroni delle Guardie d'onore vanno esenti dalla leva (*Dec. del 30 Maggio 1833.*)

In conformità della Sovrana risoluzione del 23 Settembre 1834, il servizio delle Guardie d'onore, oltre dell' esenzione della leva a colui che lo presta, è produttivo di uguale esenzione a' fratelli nelle circostanze e nelle proporzioni stabilite dal num. 21 lettera A *art. 27 del Decreto del 19 Marzo 1834*, (*veg. pag. 46*).

Non dev' essere allistato per Guardia d'onore colui che abbia adempito al servizio militare personalmente o per mezzo di cambio (*Sov. resc. del 23 sett. 1834.*)

(1) S' intende parlare di coloro, che avessero case di commercio, ovvero, che avessero traffico all' ingrosso, non che di coloro, le firme de' quali presso il Tribunale di Commercio varrebbero quali firme di negozianti (*Sov. res. del 16 Nov. 1834.*)

(2) Dapprima venne stabilito che i cavalli dovessero tra le altre qualità avere l'età non minore di quattro anni, nè maggiore di nove, la taglia non minore di palmi cinque e mezzo e due dita napolitane, non maggiore di palmi sei meno un quarto franchi di unghia; (*istruzioni Ministeriali degli 8 Settembre 1833.*) Successivamente venne prescritto doversi allistare tutti coloro che sotto le date condizioni possedessero un cavallo da sella, salvo a riformare que' cavalli, che si trovassero assolutamente disadatti al servizio (*Sov. res. del 16 Novembre 1834.*)

Dippiù , quando un Guardia d'onore avesse nel sorteggio di leva un numero , che lo chiami a marciare , allora va in escomputo della quota del comune , al quale appartiene (*Sov. res. del 23 Sett. 1834.*)

Le reclute , che si offrono a servire forzosamente nelle Guardie di onore , non son obbligate a marciare per la leva , o farsi rappresentare da un cambio (*Sov. res. del 9 Sett. 1834.*)

D'altronde l'ammissione di un requisito di leva (1) fra le Guardie di onore dev'essere autorizzata dal Ministero della Guerra giusta l'ordine circolare emesso in data del 9 Maggio 1838; ben inteso, che ove fosse renitente a vestirsi o reiteratamente disubbidiente alle chiamate, o servizj, decade dalla grazia ricevuta, e deve esser inviato al Consiglio di leva senza esser abilitato a farsi rappresentare da cambio (*Min. 7 Ottobre 1840.*)

Del pari gl'individui allistati per essere Guardie d'onore non possono uscendo al bussolo della leva, esimersi dal servizio delle Guardie medesime, prestando, ove il volessero, un cambio all'Esercito (*Min. del 13 Ottobre 1840.*)

Quante volte S. M. si reca nelle Province, o che vi si portasse alcuna delle persone della famiglia reale, le Guardie d'onore son chiamate a fare il servizio delle Reali Guardie del Corpo (*Decr. del 30 Maggio 1833 e 10 Maggio 1834.*)

In caso di riunione delle Guardie d'onore colle truppe del Real Esercito, esse Guardie debbono prendere rango come il primo Corpo della cavalleria della Guardia Reale (*Dec. idem.*)

Gli Uffiziali delle Guardie d'onore son ammessi a tutt'i circoli straordinari di Corte, ed a tutte quelle funzioni, alle quali possono intervenire gli Uffiziali della Guardia e della Real Marina (*Sov. res. del 21 Ottobre 1834.*)

Infine a'sensi letterali del Decreto del 10 Maggio 1834 il servizio nelle Guardie d'onore presenta titolo di merito preferibile a quello, che si ottiene servendo nelle Guardie urbane, e nella Guardia d'Interna sicurezza, e quindi dà luogo principalmente alla Sovrana considerazione.

(1) L'età de'requisiti di leva a poter passare fra le Guardie d'onore può essere meno di 20 anni (*Sov. res. del 10 Luglio 1840.*)

Artiglieri Littorali.

Il servizio di Artiglieria nelle Batterie, Forti, Castelli, e Piazze marittime in supplemento di ogni deficienza di artiglieri di linea va eseguito da un Corpo di artiglieri pagani, e che vanno denominati *artiglieri Littorali* (*Dec. e res. del 21 Gennaio 1831*).

Questo Corpo si compone di venti compagnie, delle quali dodici pe' reali Dominj al di quà del Faro, ed otto per quelli al di là del Faro. Ogni Compagnia va suddivisa in tante squadre per quanti sono i luoghi fortificati, ove gli artiglieri littorali son chiamati a prestare servizio.

Ciascuna squadra componesi di 10 individui sotto il comando di un Capo, ed in que' luoghi ove fossero assegnati più di dieci artiglieri littorali vi sono anche de' Sotto-capi in proporzione di uno per ogni dieci individui.

Il Corpo degli Artiglieri littorali dipende immediatamente dagli Uffiziali del Corpo Reale di Artiglieria, non che dagl'individui del Corpo politico di dett' Arma, da' quali debbono esser chiamati secondo le occorrenze, ed esser diretti, e comandati nella esecuzione del servizio.

È perciò che al Direttore Generale de' Corpi facoltativi è data la facoltà di rilasciare la patentiglia agli artiglieri littorali nell' ammetterli al servizio.

La nomina de' Capi e Sotto-capi va proposta da' Capitani di Artiglieria del rispettivo circondario, e passata per le vie gerarchiche dev'essere approvata dal Direttore Generale dell' Arma.

Il Corpo degli artiglieri littorali si forma con arruolamenti volontari, e con individui della leva per quel numero, che potrebbe mancare al completo organico di ciascuna compagnia.

I requisiti, che debbono concorrere negli artiglieri littorali sono:

1.° L'età degli anni 18 compiti a' 30.

2.° Complessione robusta, statura di p. 5. p. 2. l. ;
personale esente da difetti organici, e notorietà di convenevole coraggio.

3.° Esenzione da imputazioni politiche e comuni (1).

4.° Artista di uno de' mestieri di ferraro, falegname, ruotajo, bottajo, calderajo, stagnaro, campagnuolo, o fabbricatore.

La scelta degli uomini per essere ammessi artiglieri littorali si fa dagl' Intendenti, Sotto-Intendenti, o Decurioni in unione dei Direttori, o Uffiziali di Artiglieria all' uopo destinati, di che dopo essersi redatto analogo processo verbale, e formate le correlative filiazioni è dell'attribuzione del Direttore Generale dell' Artiglieria la definitiva ammissione al servizio degl' individui prescelti con ispedire per ciascun di essi la regolare patentiglia (*Dec. del 26 Genn. 1831. Min. 1 Ott. 1831.*)

Gli artiglieri littorali debbono per quanto sia possibile essere domiciliati ne' luoghi più prossimi alle batterie, cui sono destinati, ed a distanza non maggiore di sette miglia e mezzo (*Art. 28 del reg. sud. Dec. del 26 Gen. 1831 Sov. res. del 3 Maggio 1832.*)

Gli artiglieri littorali vanno esentati dalla leva, e poichè la quota delle reclute dovute dev' essere diminuita in proporzione, così dev' essere cura de' rispettivi Comuni di far giungere al Consiglio di ricezione, le filiazioni degl' individui di leva somministrati al Corpo degli artiglieri littorali; quali filiazioni debbono essere redatte giusto analogo modello e quindi rimesse al primo Deposito di leva in Napoli una colla copia dell' approvata, e spedita patentiglia corroborata, per la necessaria legalizzazione, della firma de' Sindaci rispettivi (*Art. 32 e 33 del reg. del 21 Gennaio 1831, Min. della Guerra del 7 Giugno 1831.*)

Amesso il caso, che delle reclute di leva fossero state spedite a' Depositi Provinciali, e quindi rimandate in famiglia per effetto di sospensione, esse non possono esser destinate al Corpo degli artiglieri littorali, laddove ve ne fosse il bisogno (*Min. 28 Novembre 1833.*)

Oltre l' obbligo di presentarsi in ogni prima domenica di mese alle rispettive batterie per essere istruiti, gli artiglieri littorali in tempo di pace non son obbligati ad alcun servizio, cosicchè se qualche indivi-

(1) Nel genere d' imputazioni comuni si ritengono per esclusive soltanto quelle che riguardano condanne espiate per misfatti, o delitti commessi per furti di qualsivoglia specie, per falsità, per omicidj, e per incendj.

duo si assentasse dal luogo, ove gli è permesso di domiciliare, o per tre successive volte non si presentasse alla batteria, o se chiamato per due volte in qualche emergenza straordinaria non si presentasse, o in fine fosse di cattiva condotta o imperito nel servizio, in tutti questi casi l'individuo dev' essere escluso, ritirandosi la sua patentiglia, e di dritto va reputato come uscito nella leva, ed obbligato a servire da soldato in un corpo attivo, ben inteso, che sulla filiazione si deve specificare se volontario o recluta, ed in quest' ultimo caso la leva, alla quale appartiene, per potersi così determinare il periodo del nuovo servizio da darsi allo stesso assegnare (*Art. 10 e 31 del reg. del 21 Gennaio 1831, Min. del 14 Settembre 1836.*)

Gli artiglieri littorali debbono servire fin all'età di anni cinquanta nè possono prima domandare ed ottenere il congedo se non per motivi di comprovata inutilità al servizio; ben inteso che non possono al certo valere le istesse eccezioni morali e fisiche, che militano per l'espulsione delle reclute di leva dalla milizia. Del resto se ne deve fare in tutti i casi analogo rapporto (*Dec. del 26 Gen. 1831, Min. del 23 Gennaio 1836, e de' 5 Maggio 1838.*)

SECONDA PARTE

*Giunte e variazioni occorse in ordine all'alta Amministrazione della Guerra,
e sue Dipendenze.*



PRIMO.

Real Segreteria di Stato della Guerra e Marina.

In una collezione di dettagli riguardante unicamente quanto può riferirsi al ramo militare non deve al certo trovarsi fuor di proposito il far rilevare (1) le attribuzioni tutte del Ministero e Real Segreteria di Stato da cui ciascuno individuo appartenente all'Esercito deve dipendere.

Esse sono le seguenti :

PRIMO RIPARTIMENTO.

Primo Carico.

Ricezione e registro delle carte da passarsi a' Ripartimenti rispettivi. Spedizione de' pieghi alle autorità ed alla posta. Corrispondenza per gli affari riservati. Affari di massima e complessivi. Riunione delle leggi, Decreti e regolamenti. Protocollo de' Consigli di Stato e delle Conferenze. Reassunti delle suppliche provenienti dalle Reali mani. Registro e diramazione degli espedienti del Consiglio di Stato. Diramazione della *parola d'ordine*. Personale del Ministero e sue Dipendenze. Archivio generale della guerra.

(1) Veggasi pag. 14.

Secondo Carico.

Personale dello Stato Maggiore e de' Corpi di Casa reale, della Linea, della Gendarmeria, e degli Svizzeri. Organizzazione di tali corpi. Arrolamento volontario, ed ammissione de' cambj. Ispezioni annuali ed accidentali de' corpi suddetti. Registro e spedizione delle Reali patenti per tutti gli Uffiziali del Real Esercito. Destini, traslocamenti, ascensi ed uscite per gl' individui de' ripetuti corpi. Libri di vita e costumi per tutto il personale che entra nelle attribuzioni del primo Ripartimento. Ruoli generali di anzianità di tutti gli Uffiziali di qualunque arma del Real Esercito. Movimenti ed operazioni militari. Situazione generale dell' Esercito.

Terzo Carico.

Corpi sedentanei, cioè Veterani, Comandi delle Provincie e piazze, e relativi personali, Comandaoti di Ospedali. Personale dell' Alta Corte militare. Consigli di guerra, e dei Depositi di leva e de' presidiarj. Apoderati, custodi delle prigioni militari. Uffiziali alle classi. Organizzazione ed ispezione, traslocamenti, e congedamenti per gli Uffiziali e per le truppe sedentanee. Iniziativa per le domande de' militari per ordini cavallereschi. Personale delle diverse Giunte, delle barche corriere, e della milizia della colonia di S. Leucio.

SECONDO RIPARTIMENTO.

Primo Carico.

Personale, materiale e servizio di ogni ramo di Artiglieria e dei diversi corpi del Treno. Organizzazione ed ispezioni annuali ed accidentali delle truppe delle suddette armi. Destini, traslocamenti, ascensi, congedi ed uscite degl' individui di Artiglieria e del Treno. Arrolamento volontario, ed ammissione de' cambj. Fondi e contabilità delle Direzioni e Stabilimenti dell' Artiglieria. Trasporti del Treno.

Secondo Carico.

Personale, materiale e servizio di ogni ramo del Genio e de' Corpi de' Pionieri, e Zappatori minatori. Organizzazione ed ispezione delle armi suddette. Destini, traslocamenti, ascensi, congedi ed uscite degli individui appartenenti al Genio ed a' corpi surriferiti. Fondi e contabilità delle Direzioni e Stabilimenti del Genio. Forniture del mobilio del Ministero, e spesa per la decenza del locale medesimo.

Terzo Carico.

Istituti di Educazione militare. Ufficio Topografico, e strade militari. Personale addetto a tali stabilimenti. Organizzazione ed ispezioni annuali ed accidentali. Destini, traslocamenti, ascensi, congedi ed uscite degli individui dagli stabilimenti medesimi. Libri di vita e costumi per tutto il personale attribuito al Ripartimento stesso.

TERZO RIPARTIMENTO.

Primo Carico.

Orfanotrofio militare. Deposito de' presidiarj. Affari riguardanti le Guardie d'onore, e le Guardie urbane. Libri di vita e costumi del personale che riguarda il Ripartimento.

Secondo Carico.

Il reclutamento e le leve dell'armata. Ripartizione de' coscritti ne' varj Corpi del Real Esercito. Persecuzione ed arresto de' refrattarj. Personale de' depositi di leva. Ammissione de' cambj, e loro autorizzazione per reclute di leva. Ringaggi. Affari giudiziarij e di disciplina militare. Affari riguardanti il culto per la parte militare. Contenzioso giudiziario militare. Consigli di guerra. Persecuzione, arresto e punizione de' disertori e degli altri militari colpevoli. Registro de' condannati e delle sentenze.

Terzo Carico.

Liquidazione delle pensioni di ritiro, vedovili o orfanili, sieno di giustizia, sieno di grazia. Registro de' Ritirati. Uffiziali onorarj. Graduazioni militari per semplice onorificenza e come termine di carriera per gli Uffiziali già destinati al ritiro. Permessi di matrimonio.

QUARTO RIPARTIMENTO.

Primo Carico.

Rivista e contabilità interna de' Corpi. Contenzioso amministrativo, e competenza degli averi a' militari. Stato discusso annuale. Incorporazione e scioglimento de' corpi. Pagamenti sulla terza classe per indennità di viaggio, o per altro. Spese impreviste. Amministrazione de' fondi particolari.

Secondo Carico.

Commissariato di guerra. Destini, traslocazioni ed ascensi degli Ordinatori e Commessarj di guerra. Materiale dell' Armata, cioè, trasporti in mancanza del Treno, convogli, noleggi per truppa ed effetti militari. Sussistenze. Vestiario. Equipaggio. Bardatura. Casermaggio. Rimonta. Prigioni e Corpi di guardia. Mobile per gli alloggi. Libri di vita e costumi per tutto il personale dipendente dal suddetto Ripartimento. Appoderazione del Ministero.

Terzo Carico

Ospedali militari. Personale della Direzione generale. Uffiziali di salute. Cappellani ed impiegati in detti stabilimenti. Loro nomina, ascensi; destini, traslocazioni e congedi. Materiale, amministrazione, contabilità, medele, servigi sanitarj, ed ammiiostrativi degli ospedali militari, delle sale reggimentali, e delle ambulanze.

S E C O N D O.

Comando Generale delle Armi.

In ampliamento di quanto trovasi accennato (1) sulle attribuzioni devolute a' Comandanti Generali delle Armi, l'uno per le truppe stanziate ne' Dominj al di quà del Faro, l'altro per quelle stanziate ne' Dominj al di là del Faro, e che si riferiscono a servizio, istruzione, disciplina, governo e polizia delle Truppe istesse, si fa qui rilevare doversi per mezzo de' rispettivi Comandanti Generali inoltrare

1.° Le proposte per lo impiego, e la distribuzione della Forza pe' movimenti della Truppa, e pel servizio di qualunque natura ;

2.° I rapporti, che riguardano l'istruzione, e la condotta dei militari nell'esercizio del proprio impiego ;

3.° Le domande de' militari concernenti gli oggetti suindicati ;

4.° Le domande, che si avanzano per permessi limitati ;

5.° E le grazie, che non dipendono dal ramo di guerra, incluse anche quelle per decorazioni.

D'altronde i Comandanti Generali possono con ragionati rapporti fare delle proposizioni per passaggi da un Corpo all'altro d'individui attivi, non che per traslocazione da un posto all'altro di individui sedentanei, quante volte trattasi di vedute di servizio, o di disciplina.

Infine i Comandanti Generali sono consultati dal Ministero su' passaggi degli Uffiziali da un Corpo all'altro, per la dimissione de' medesimi, e per le domande di considerazioni, di meriti, campagne, e condotta, per le richieste di ritiri, e impieghi sedentanei, sia che riguardino Uffiziali, sia che riguardino Sotto-uffiziali e soldati (*Sov. res. del 23 Settembre 1835. Min. del 27 Ottobre dello.*)

Stato Maggiore dell'Esercito.

Perchè lo Stato Maggiore dell'Esercito in campagna, e nelle guarnigioni fosse composto di Uffiziali forniti delle cognizioni teoriche, e pratiche necessarie al disimpegno di loro svariate, ed interessanti in-

(1) Veggasi pag. 15.

cumbenze, e perchè nel passare l'Esercito dal piede di pace a quello di guerra si avessero in pronto Uffiziali idonei per portare a numero lo Stato Maggiore istesso, S. M. il Re con suo Sovrano rescritto del 31 Dicembre 1833 venne ad ordinare quanto siegue :

Che i posti di Uffiziali aggiunti, classe, che allora non pur ancora organizzata, dovessero provvedersi mediante concorso ed esame ;

Che questo concorso dovesse essere aperto a tutti gli Uffiziali subalterni dell'Esercito, i quali avessero almeno due anni compiuti di servizio attivo, previa però analoga domanda da inoltrarsi per vie regolari, ed accompagnata :

1.° Dallo stato de' servizj ;

2.° Da certificati, di cui l'Uffiziale fosse in possesso per servizj straordinarj, o rilevanti renduti, o dalla indicazione de' Superiori che di tali servizj dar potessero contezza ;

3.° Da memorie su qualsivoglia ramo della scienza, o dell'arte militare, e da disegni di topografia, veduta, architettura, o figura, che all'Uffiziale piacesse esibire.

In fine, che domande siffatte dovessero essere munite dell'informo de' Superiori per riguardo all'entità, talenti, e morale dell'Uffiziale, ed essere trasmesse da' Comandanti Generali delle armi al Ministero di Guerra, ove proporzionandosi il numero de' candidati al numero de' posti vacanti e tenendosi presente il principio di dover essere nello Stato Maggiore Uffiziali di tutte le armi, si potesse essere in grado di prescegliere quelli da ammettersi all'esame, e farne proposta al Re.

Or in conformità delle suindicate norme essendo stati nominati con Decreto del 6 Aprile 1841 gli Uffiziali aggiunti nel numero stabilito dal precedente Decreto del 21 Giugno 1833 (1), così l'organico dello Stato Maggiore dell'Esercito trovasi ora definitivamente completato, e gli Uffiziali vanno ripartiti, cioè, dieci Capitani, ed otto Uffiziali aggiunti presso il Comando Generale delle Armi citra Faro, e due Capitani e quattro Uffiziali aggiunti presso il Comando Generale ultra Faro da essere permutati in ogni sei mesi, cioè, al primo Gennajo, ed al primo Luglio di ciascun anno, e ciò in conformità de' Sovrani Voleri contenuti nella Ministeriale del 7 Giugno 1841.

(1) Veggasi pag. 16.

E poichè per gli Uffiziali subalterni ultimamente concorsi per essere Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell' Esercito, fu in data del 30 Giugno 1838 compilato dalla Giunta di esame apposito elenco delle domande a farsi loro, così non riuscirà superfluo l'inserire in un'opera di *dettagli* l'elenco suddetto per norma di coloro, che in occasione di vacanza bramassero di concorrervi, onde subito l'esame, e riconosciuti idonei dalla Giunta, poter essi ottenere il chiesto passaggio allo Stato Maggiore dell' Esercito (1).

PEI SIGNORI UFFIZIALI NON FACOLTATIVI.

Geometria Piana.

Proprietà dei triangoli rispetto ai lati, ed agli angoli — Proprietà de' triangoli per essere eguali tra loro, e per essere equivalenti — Proprietà che debbono avere i triangoli onde essere simili tra loro — Principali proprietà de' parallelogrammi — Proprietà che debbono avere i triangoli, ed i parallelogrammi, onde essere equivalenti tra loro — Trasformazione de' rettilinei in parallelogrammi equivalenti, anche nel caso che questi dovessero avere un lato eguale ad una retta data; quadratura de' rettilinei — Valutazione dell' aja de' poligoni regolari. Relazioni del quadrato fatto sopra un lato di un triangolo qualunque, rispetto a quelli fatti su gli altri due lati — Proprietà de' quadrilateri onde potervisi circoscrivere un cerchio. Misura degli angoli che poggiando sopra un arco di cerchio hanno il vertice al centro, o alla circonferenza; oppure in un punto qualunque dentro o fuori del cerchio stesso —

(1) Come si è detto a pagina 8 del presente supplemento, gli Ajutanti di Campo dovendo essere prescelti tra gli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell' Esercito, così coloro, i quali non ancora vi appartenevano, hanno dovuto parimenti subire un esame giusta il programma seguente, ben inteso — un zero annullare tutti i punti, ed ogni mediocre annullarne una (*Ord. del Com. Gen. del 5 febbrajo 1842.*)

Aritmetica — Algebra sino all'equazione di secondo grado — Geometria piana — Idem solida — Trigonometria rettilinea — Geometria pratica — Principj generali di fortificazione — Servizio di Stato Maggiore *Aide Mémoire (Lavarenne)* — Ordinanza di Piazza — Idem di campagna — Idem Amministrativa — Statuto penale militare — Modo di scrivere — Disegno — Una lingua estera — Scuola della manovra di Divisione — Evoluzione dello squadrone — Idem del battaglione — Modo di evolvere.

Proprietà delle tangenti ; modo di menare le tangenti sia da un punto preso sulla circonferenza , sia da un punto preso fuori di essa. A chi è eguale l'angolo compreso dalla tangente , e da una corda menata dal punto di contatto ; e come si misurano siffatti angoli — Iscrizione e circoscrizione ad un cerchio di triangoli equiangoli a dei triangoli dati. Delle rette che si menano da un punto preso dentro , o fuori di un cerchio alla circonferenza di esso , quale ne è la massima , quale ne è la minima ; e quali leggi seguono le altre — Trasformazioni che possonsi eseguire sui termini di una proporzione , con continuare a rimanere in proporzione tra loro i termini stessi — De' poligoni simili , quale ragione tra loro seguono i perimetri , e quale le aje. Su di una retta data costruire un poligono simile , ad un poligono dato — Iscrizione , e circoscrizione de' cerchi ai poligoni che sono suscettibili di essere iscritti , o circoscritti ai cerchi — Dei cerchi , quale ragione seguono tra loro le circonferenze , e quale le aje. Quadratura del cerchio — Modo di valutare la circonferenza in parte del raggio.

Geometria solida.

Misura degli angoli solidi. Limite massimo e minimo di essi—Misura delle superficie delle piramidi rette , ed oblique , e de' coni retti ed obliqui — Misura delle superficie de' prismi retti ed obliqui ; e quindi misura delle superficie de' parallelepipedi e de' cubi. Misura de' cilindri retti ed obliqui — Misura delle superficie de' tronchi piramidali e conici— Misura della superficie della sfera e de' suoi segmenti — Misura della solidità delle piramidi e de' coni , siano retti , siano obliqui — Misura della solidità de' prismi , e de' cilindri retti ed obliqui — Misura della solidità delle sfere , e de' loro segmenti.

Trigonometria rettilinea.

Principali rapporti che hanno tra loro le linee trigonometriche di un arco o angolo — Formole esprimenti il seno e il coseno della somma e della differenza di due archi , in funzione del seno , e coseno degli archi stessi — Formole esprimenti la tangente , secante , cotangente ,

e cosegante della somma, e differenza di due archi, in funzione delle tangenti, cotangenti, seganti, e coseganti degli archi medesimi — Risoluzioni de' triangoli rettangoli — Risoluzione de' triangoli obliquangoli.

Geometria pratica.

Istrumenti, di cui si fa uso nella pratica — Determinazione di una distanza orizzontale inaccessibile — Determinazione di una qualunque altezza inaccessibile — Metodi di levar le piante di terreni, degli edifizi, delle Città, delle Fortezze — Tracciare sul terreno le figure espresse sulla carta — Riflessioni intorno alle differenze de' metodi di determinare le grandezze col semicerchio di campagna, e colla planchetta — Livellazione.

Aritmetica.

Modo di elevare un numero a quadrato ed a cubo. Estrazione delle radici quadrate e cubiche — Proporzioni aritmetiche e geometriche, loro diverse specie, loro proprietà principali, e modo di trovare un termine qualunque di una proporzione dati gli altri tre — Applicazione della teoria delle ragioni e proporzioni alla risoluzione dei problemi.

Algebra.

Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una sola incognita; non che di quelle a più incognite — Formole generali per la risoluzione delle equazioni di primo grado — Risoluzione delle equazioni di secondo grado contenenti il solo quadrato dell'incognita; non che di quelle complete di secondo grado — Formole generali per la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una sola incognita — Dell'equazioni che possono risolversi come quelle di secondo grado.

PER GLI UFFIZIALI FACOLTATIVI.

Quistioni strategiche.

Definizioni della strategia — Del teatro delle operazioni — Delle basi di operazioni — De' fronti di operazioni — Delle linee di operazioni — De' punti decisivi di un teatro di guerra — De' magazzini, e de' loro

rapporti colla strategia — Delle frontiere, e loro difesa mediante le piazze di guerra, e i campi trincerati.

PER TUTTI GLI UFFIZIALI INDISTINTAMENTE.

Principj generali di fortificazione.

Principj fondamentali per render forte un luogo qualunque — Natura degli ostacoli che formano le principali parti costitutive de' luoghi fortificati — Dimensioni delle parti che compongono i profili — Combinazione più vantaggiosa della Magistrale — Metodo generale di delineare la pianta, ed i profili delle opere di fortificazione — Diverse specie di luoghi fortificati, ed oggetti ai quali debbono corrispondere — Riflessioni sulle cinque parti costitutive di una piazza da guerra — Opere accessorie interne — Opere accessorie basse — Opere accessorie esteriori; opere distaccate innanzi la strada coverta, sino a 300 tese — Trinceramenti di una piazza di guerra — Comunicazioni interne, ed esterne di una piazza di guerra — Di alcuni mezzi atti a rendere le piazze di guerra più resistenti — Definizione del defilamento; del piano di sito; dei piani di defilamento e de' piani di comparazione; Defilare un rivellino — Delle fortificazioni in siti irregolari — De' vantaggi che le fortificazioni possono trarre dalla natura del terreno; particolarmente quando si possono disporre più fronti in linea retta — Delle cittadelle, e delle piccole fortezze.

Scuola della Divisione.

Coprire e serrare le righe. Maneggio d'arme. Fuochi — Marcia in battaglia e pel fianco. Allineamenti. Cambiamenti di direzione — Rompere in colonna. Marciare in colonna. Formarsi in battaglia — Contromarcia. Dimezzare le suddivisioni. Formare i plotoni, e le divisioni — Disporre la divisione da cacciatori. Fuoco avanzando. Fuoco in ritirata. Riunione — Disporre la divisione da cacciatori; raddoppiare e dimezzare le distanze. Portare innanzi un'ala. Formare i gruppi.

Evoluzioni di Battaglione.

Rompere in colonna per plotoni a dritta. A sinistra in battaglia. Fuoco di battaglione — Rompere in colonna per plotoni a sinistra. A

dritta in battaglia. Fuochi di divisione — Per plotoni indietro a dritta. In massa serrate la colonna. Sul terzo plotone spiegate la colonna. — Rompere in colonna per plotoni indietro a sinistra. Serrarsi in massa sul primo plotone. Spiegarsi sul quinto plotone — Allineare il battaglione. Cambiamento di fronte a dritta sull'ala dritta. Fuochi di mezzo battaglione — Allineare il battaglione. Rompere in colonna per divisioni indietro a dritta, quindi serrare in massa. Spiegarsi in battaglia sulla prima divisione — Rompere in colonna per divisioni indietro a sinistra — Contromarcia per divisioni. Serrarsi in massa sulla prima divisione e quindi spiegarsi in battaglia su di una divisione centrale — Formarsi in colonna in massa sulla terza divisione. Cambiare direzione pel fianco dritto. Spiegarsi in battaglia sulla prima divisione — Formarsi in colonna con la dritta in testa sulla prima divisione. Prendere le distanze sulla seconda divisione. A sinistra in battaglia — Formarsi in colonna in massa sulla prima divisione con la dritta in testa. Porre in marcia la colonna e farle cambiare direzione marciando. Spiegare la colonna sull'ultima divisione — Cambiare di fronte a sinistra sull'ala sinistra. Rompere per plotoni a dritta. Formarsi in avanti in battaglia — Cambiare di fronte a dritta sul quarto plotone. Rompere in colonna per plotoni a dritta. Formarsi fronte indietro in battaglia.

Evoluzioni di Squadrone.

Formazione dello squadrone. Rompere per plotoni a dritta o a sinistra. A sinistra o a dritta in battaglia — Rompere lo squadrone sulla direzione delle ali in avanti, ed in dietro. Formarsi sul primo plotone in battaglia — Marcia in colonna. Cambiamento di direzione marciando. Cambiamento di direzione indietro. Cambiamenti di direzione nel prolungamento delle righe — Rompere in avanti per la dritta, per marciare a sinistra e vice versa. Cambiare direzione in dietro. Formare lo squadrone — Passaggio di ostacolo. Attacco. Riunione — Disparizione di un plotone da cacciatori. Fuoco in avanti, ed in dietro. Fuoco di fianco. Riunione — Modo di formare la vanguardia di uno squadrone. Modo d'impiegare i cacciatori nelle evoluzioni di uno squadrone.

•

Ordinanza di Piazza.

Autorità de' comandanti le armi nelle provincie e de' Governatori o Comandanti di piazze sulle truppe che sono ne' rispettivi comandi : doveri de' Comandanti delle truppe verso i Comandanti territoriali anzidetti.

Autorità degl' Ispettori d'arma su i corpi : doveri de' Capi de' corpi verso gl' Ispettori.

Autorità de' Comandanti i Corpi di truppe riunite e de' Comandanti le brigate sulle truppe : doveri de' Comandanti le truppe verso essi superiori.

Servizio degli Uffiziali superiori d' ispezione.

Servizio delle truppe in generale. Durata delle guardie de' distaccamenti , e delle sentinelle ; forza de' posti , modo di stabilirli , giorni franchi da darsi.

Servizio delle truppe in generale. Servizio in caso di guerra , e di assedio ; servizio da stabilirsi in ciascun mese ; rimpiazzo degli assenti ; servizj straordinarj ; mancanza di forza.

Modo di nominare e ripartire il servizio. Giri di servizio ; ruoli ; situazione mensile. Modo di comporre i posti e ripartire il servizio ; nomina del servizio nei corpi o battaglioni.

Modo di nominare e ripartire il servizio. Composizione della guardia e suo comando. De' distaccamenti. Corpi specialmente destinati ad un dato servizio o esclusi da quello. Regole speciali.

Assemblea della guardia , ispezione e parata della medesima.

Dell' ordine e del santo ; delle pattuglie , e delle ronde.

Polizia esterna delle truppe. Dipendenza e subordinazione de' militari pe' superiori : autorità di questi , regole di polizia : carte da fornire ai Governatori o Comandanti le piazze ; necessità del permesso pria di muovere truppe , o di riconoscere Uffiziali promossi.

Polizia e disciplina. Rango de' corpi nel riunirsi ; modo di situarsi innanzi le guardie ; regole per le truppe che s' incontrino marciando , e per le truppe che si ritirino , o che marcino di notte.

Riunione delle truppe ; caso di allarme o d' incendio ; tocchi per far prendere le armi ; istruzione ; ricognizione del terreno ; ordini da eseguirsi dalle truppe ; sito del Governatore , e degli Uffiziali generali ;

caso di commozione o sollevazione di popolo , o della guarnigione. *Esercizj delle truppe.*

Osservanza della disciplina e subordinazione. Degli ordini che si danno dai superiori ; modo come si eseguono ; rapporto da farsene e responsabilità circa la loro esecuzione.

Delle domande; modo d'innoltrarle, proibizione di arrestarne il corso; come si serviranno; come verranno passate ed informate; regole circa la loro sottoscrizione; epoca in cui si potranno rinnovare.

Autorità de' Colonnelli e modo di esercitarla; carte da indirizzar loro; rapporti da ricevere, da trasmettere; enre e vigilanza per la condotta de' subordinati, e rapporti analoghi; modo di punire.

Cura de' Colonnelli per la istruzione del corpo, pel suo materiale e pel suo ben essere; destino alle compagnie scelte.

Doveri de' Tenenti Colonnelli relativi al servizio.

Doveri de' Tenenti Colonnelli circa l'amministrazione.

Doveri de' Maggiori.

Doveri degli Ajutanti maggiori.

Visite giornaliere.

Disposizioni da darsi prima di partire da una piazza riguardo agli infermi, alla calzatura, alla nettezza, ai generi da depositarsi, ai mezzi di trasporto per le armi superanti, ed ai libri ed alle carte da conservarsi.

Modo di condurre gli equipaggi degli Uffiziali dello stato maggiore e dello stato minore; responsabilità del conduttore e del suo aggiunto. Foglio dei mezzi di trasporto e suo duplicato. Mezzi di trasporto per gli Uffiziali e pel bagaglio. Riunione o custodia de' trasporti e quanto altro a questi ha rapporto.

Modo di riconsegnare i quartieri e la mobilia nel partire da una guarnigione; distaccamento per gli alloggi; vanguardia distaccata; nota degli equipaggi e degli uomini che preceder debbono la marcia.

Doveri degli Uffiziali degli alloggi nello giungere in una piazza; consegna e scelta dei quartieri, e norme ad essa relative.

Prescrizioni da eseguirsi quando la truppa dovrà alloggiarsi presso gli abitanti, e regole a ciò relative; dei biglietti di alloggio e loro distribuzione; divieto di occupare alloggi diversi. Spettanze degli Uffi-

ziali e loro responsabilità. Come si stabilisce la vanguardia distaccata nel sito di alto ; rancio d' approntarsi rapporto da farsi al comandante del corpo.

Prescrizioni da eseguirsi prima di entrare in una piazza ; modo come vi si entra ; comunicazione degli ordini ; servizio da nominarsi.

Modo come si occuperanno gli alloggi , e prescrizioni ad essi relative. Restituzione dei mezzi di trasporto , e loro pagamento.

Regole da eseguirsi da una truppa che passa per una piazza.

Ordinanza Amministrativa.

Composizione di un Consiglio di amministrazione permanente od eventuale pe' corpi di fanteria ; epoche di sua riunione ; libri di cui esser dee fornito.

Delle riviste mensuali de' Commissarj di guerra ; obblighi dei Capi dei corpi ; carte da presentarsi. Modo di formare gli aggiusti ; loro relazioni con gli abbuoneconti.

Doveri dei Capi dei Corpi alle riviste annuali d'ispezione.

Doveri de' Consigli di amministrazione ; tenuta dei libri ; rendiconti mensuali ; abbuoneconti ; aggiusti.

Doveri dei Capi de' corpi pel provvedimento dell' alloggio e della mobilia degli Uffiziali nei varj luoghi e nelle varie circostanze ; distribuzione dei letti ; competenze delle truppe di passaggio.

Modo di distribuire e documentare il prest ed i soldi, il pane e le altre sussistenze : modo di amministrare il mantenimento ed il fustro ; amministrazione dell' assegno di vestiario.

Armi che competono ai corpi ; modo di riceverle , di consegnarle , di mantenerle , di ripararle. Generi di dote , loro rimpiazzo , loro domanda.

Statuto Penale.

Specie de' Consigli di guerra ; contro quali persone sono competenti ; loro composizione ; nomina dei membri.

Definizione dei reati militari e loro caratteristica. Persone giudicabili dai tribunali militari pei reati militari. Quali persone vanno sotto-

poste ai tribunali militari in tempo di pace ed in tempo di guerra , e con quali eccezioni.

In quali circostanze i tribunali militari giudicano dei militari per reati di competenza di tribunali pagani , ed in quali occasioni possono i tribunali militari giudicare i pagani.

Come dee eseguirsi l'arresto dei militari imputati ; ove saranno essi detenuti pendente il giudizio.

Metodo da tenersi in un conflitto di giurisdizione elevato tra diversi Consigli di guerra , o tra questi ed i tribunali ordinari.

Autorità de' superiori militari su dei loro subordinati ; castighi che ciascuno è facoltato d' infliggere , e conto da renderne.

In quante parti è divisa la procedura militare , e come ciascuna di esse operi , e si distingue.

Donde proviene la notizia ufficiale , ed a chi si dirige per dar principio alla procedura militare ; operazioni che la debbono precedere.

Che s' intende per pruova giudiziaria militare , e come si acquista.

In che consiste l' ispezione giudiziale , e come si esegue.

Su di che aggirar devesi l' interrogatorio dell' imputato , e da chi deve prendersi.

Modo di ricevere il costituito degl' inquisiti.

Atti che preceder debbono il giudizio.

Disposizioni generali per la convocazione e riunione de' Consigli di guerra ; modo di giudicare.

Circoscrizione e rifazione degli atti nulli.

In quali circostanze si ordina la più ampia istruzione , e con quali mezzi vi si deve procedere.

Come si procede contro gl' imputati assenti.

Ordinanza di campagna.

Composizione de' corpi di esercito destinati per la guerra ; loro compartimento in divisioni , brigate e riserve ; composizione di tali frazioni , e delle brigate di vanguardia ; comando rango e denominazione di esse.

Depositi ; loro dipendenza , da quali Uffiziali comandati ; ove stabiliti ; depositi divisionari.

Doveri de' corpi verso i generali da' quali dipendono io campagna; autorità di questi e loro gerarchica dipendenza.

Composizione dello Stato Maggiore necessario ad un corpo di esercito, ad una divisione, ad una brigata; doveri de' Capi dello Stato Maggiore e de' loro rispettivi subalterni; limiti della loro autorità sulle truppe nelle commessioni di cui possono essere con queste incaricati.

Modo di comandarsi il servizio in campagna, e da chi; quando un servizio passerà per fatto; Capitani e subalterni esenti di servizio.

Come eseguiranno il servizio le truppe accantonate, come le accamperate.

Ordini; come distinti; modo di emanarli; conto da rendersene; scelta e precauzioni di coloro che debbono recarli in siti non sicuri; modo come si distribuisce il *santo*.

Oggetto e disposizione degli avamposti; siti e comunicazioni che debbono avere; a chi se ne affida il comando.

Da chi è diretto il servizio delle guardie ne' diversi posti, da chi ricevono i loro capi le consegne e'l *santo*; da chi ne possono essere interrogati; precauzioni per le diverse specie di persone e truppe, che debbono introdursi o uscire dal campo; come riceveranno le roode; resistenza ed avvisi di un posto nel caso fosse attaccato.

Pattuglie, ronde e scoperte; loro doveri; precauzioni de' posti avanzati finchè le ultime non sian rientrate.

Distaccamenti; come composti; da chi comandati; modo come debbono transitare.

Partiti; loro composizione; loro oggetto; siti delle loro fermate; ripartizione delle prede.

Oggetto delle giornaliere ricognizioni, loro composizione; come debbono avvertire ne' casi urgenti il campo; precauzioni e doveri dei loro comandanti; casi in cui debbono impegnarsi con l'inimico.

Oggetto delle speciali ricognizioni; da quali Uffiziali eseguite.

Ricognizioni offensive.

De' campi; distaccamenti di campo; ricognizioni da praticarsi; salvaguardie; truppe che entrano ne' campi; come vi si emanano gli ordini, servizio d'armi; travagli; precauzioni nel caso si avesse il nemico al fronte.

Traccia degli attendamenti ; distanze da conservarsi ; ordine di precedenza ; ripartizione delle tende ; ordinato il servizio d'armi , come si ricevono le tende ; posto delle bandiere , degli stendardi e de' tamburi ; come si piantano le tende , come si abbattono ; come accampa l'artiglieria.

Attendamento della Fanteria e Cavalleria ; capacità e dimensione delle tende ; distanza delle linee fissata per ciascuna di delle arme.

Campi di baracche ; norme da tenersi pe' medesimi ; costruzione delle baracche.

Come si dispongono i bivacchi per la fanteria e cavalleria ; posizione dei fuochi , de' foraggi , ricoveri ; precauzioni.

Como debbono collocarsi le truppe ne' villaggi , ed in ispezialità la cavalleria ; norme generali essendosi vicino al nemico.

Accantonamenti , con qual ordine distribuiti ; vanguardie e posti avanzati per guarentirli ; de' Comandanti delle piazze eventuali ; siti di riunione ; comunicazioni.

Regole generali relative alle distribuzioni de' viveri , de' foraggi e della paglia ; modo di riunire le vettovglie , loro ripartizione ; somministrazioni straordinarie.

Istruzioni in campagna.

Autorità che possono disporre le salvaguardie ; composizione ed oggetto di queste ; loro doveri ; rispetto che esigeranno.

Principj generali , rapporti in casi importanti ; visite giornaliere ; ispezione delle armi e munizioni , domande di queste.

Doveri della guardia di polizia , del suo posto avanzato , e del picchetto.

Ordini per lo marce ; disposizioni di massima per la fanteria e la cavalleria ; oggetto della vanguardia e della dietroguardia ; loro composizione ; colonne parallele in marcia , ed a quale distanza tra loro , passaggi di stretti ; precedenza in caso d'incontro con truppe amiche.

Convogli , loro diverse specie ; massime generali su di essi ; composizione della scorta ; comando , precauzioni secondo le varie circostanze ; difesa di un convoglio ; convogli per acqua.

Istruzioni pe' combattimenti.

Servizio degli assedi dall'apertura della trincea sino all'assalto.

Quistioni di arte o scienza militare.

Varie specie di ricognizioni ; principj generali per la ricognizione di un paese.

Cosa s' intende per posizione militare ; sue qualità essenziali per una fermata , per la offensiva , per la difensiva.

Scelta della posizione di un posto : sue qualità essenziali ; modo di situarvisi vantaggiosamente. Ricognizione da farsi su di un terreno ove vogliasi stabilire un posto.

Modo di occupare un posto ; di difenderlo ; di evacuarlo mentre si ha il nemico al fronte.

Modo di mettere una casa in istato di difesa ; sua scelta ; uomini necessarj per la sua difesa ; situazione delle artiglierie e delle munizioni.

Modo di riconoscere un bosco e di fortificarsi in esso.

Modo di riconoscere e fortificare un villaggio.

Modo di difendere un villaggio ; di attaccare un villaggio fortificato.

Modo di disporre una vanguardia composta di un battaglione con due pezzi e 100 cavalli in paese svariato , e rimpetto al nemico ; modo di perlustrare il terreno marciando , onde spiare i movimenti del nemico ; rapporti da farsi.

Composizione e servizio delle gran-guardie di avamposti , allorchè la truppa è rimpetto al nemico ; modo di situarle ; loro dipendenza.

Scopo delle pattuglie e delle scoperte allorchè si è rimpetto al nemico , e loro doveri in generale ; modo di eseguirle.

Modo di difendere il passaggio di un fiume.

Modo di passare un fiume. Notizie essenziali di cui esser dee fornito il comandante di una truppa prima di esporsi a passare un fiume.

Disposizioni da darsi dal Comandante di una truppa costretta a ritirarsi per qualunque causa nell' atto che si trova alle prese col nemico. Principj generali delle ritirate.

Modo di condurre un distaccamento che va al nemico , o che traversa un paese ostile. Istruzione da dare agli esploratori ed alla vanguardia ; modo di riceverne i rapporti e di trasmetterli. Come regolarsi incontrando il nemico.

Modo di eseguire una foraggiata allorchè si sta rimpetto al nemico , distinzione delle qualità de' foraggi ; modo di valutarli , di prenderli , di trasportarli.

Modo di disporre un convoglio ; sua varia composizione ; disposizione della truppa che deve scortarlo in terreni di varia natura. Comando delle diverse parti della scorta.

Modo di difendere e di attaccare un convoglio. In quanti modi può parcare un convoglio ; quale di essi è da preferirsi nelle diverse circostanze. Composizione di un distaccamento incaricato di attaccare un convoglio ; disposizioni preliminari , e mezzi di ottenere l'intento. Come trarre profitto della presa di un convoglio.

Modo di preparare ed eseguire una imboscata. Con quali stratagemmi può attirarsi l'inimico nell'imboscata.

Guide dello Stato Maggiore.

Essendo conveniente, che allo Stato Maggiore dell'Esercito presso il Contando Generale delle Armi citra Faro vi fosse stabilmente addetto un numero d'individui fissi di Cavalleria da poter essere adibiti al servizio dello Stato Maggiore personale di S. M. il Re (D. G.) ed all'occorrenza da ordinanze presso de' Generali , trovasi stabilito dover esser chiamarsi , e servire da *Guide* dello Stato Maggiore. (*Sov. res. e Min. del 4 Luglio 1839.*)

Il numero di queste Guide è fissato a 48 ; cioè ,

Un primo sergente	1
Un secondo sergente	1
Due caporali	2
Quattro trombette	4
Quaranta soldati	40
Totale	48.

Gl'individui destinati a servire da Guide dello Stato Maggiore debbono essere prescelti da' Corpi di Cavalleria della Guardia Reale , e da quelli della linea , tra i più antichi di servizio , istruiti , di bello aspetto , di buona condotta , e di conosciuta morale.

I medesimi debbono considerarsi come in commissione presso lo Stato Maggiore; quindi non debbono cessare di appartenere a' rispettivi Corpi, ove debbono figurare per semplice memoria, ed al dippiù dell'organico.

I Cavalli vanno somministrati di Regio Conto, e non debbono figurare in nessun Corpo di Cavalleria, ma bensì essere considerati come attaccati allo Stato Maggiore dell'Esercito, ove rimaner deve la corrispondente matricola.

Un Capitano addetto allo Stato Maggiore dell'Esercito a nomina del Generale Capo dello Stato Maggiore istesso è specialmente incaricato di quanto possa riguardare la disciplina di queste Guide, e la sorveglianza sulla manutenzione degli effetti di vestiario, cuojame, bardatura ec. (1).

T E R Z O.

Delle diverse Ispezioni d'Armi.

Visto che la manutenzione e l'amministrazione de' Corpi di Truppa, e del Materiale di Guerra, lo Stato Civile de' Militari, la tenuta dei libri di vita, e costumi, de' ruoli e delle matricole, non che le proposte di ascensi sono attribuzioni tutte devolute agl'Ispettori delle diverse armi, così a maggior dilucidazione di quanto trovasi in proposito accennato nell'opera precedente (2) si fa qui rilevare doversi ai sensi del Sovrano Rescritto del 23 Settembre 1835 sottoporre alla loro superiore sanzione quanto può riguardare.

- 1.° Vertenze di anzianità.
- 2.° Domande per sanatorie, o periodi di anzianità.
- 3.° Proposte di Uffiziali delle Compagnie scelte.
- 4.° Domande di matrimonio.
- 5.° Passaggi da un Corpo all'altro.

(1) A suo luogo si parlerà dell'amministrazione, e delle competenze spettanti alle Guide dello Stato Maggiore.

(2) Veggasi pag. 16.

- 6.° Domande per considerazioni di meriti, campagne, e condotta.
- 7.° Richieste di ritiro, d'impieghi sedentanei, o congedamento assoluto.
- 8.° Domande che possansi riferire a vertenze di reclutazione.
- 9.° Arruolamento volontario, ed approvazione di cambii.
- 10.° Richieste d'individui degl'Istituti Militari, reclusorj ed ospizj.
- 11.° Relazioni di disertori.
- 12.° Spedizione de' verbali di giuramento.
- 13.° Proposte, e domande di ascenso, e di concorso di esame per ascenso.
- 14.° Domande per indennità di ogni genere.
- 15.° Infine qualunque altra domanda, o vertenza, che potesse essere relativa al personale, ed all'amministrazione de' Corpi tanto in danaro, che in materia.

È detto nell'opera precedente quali sono gl'Ispettori delle diverse armi (1).

Ora dopo d'allora trovandosi organizzato il Corpo delle Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito, così si fa qui rilevare esser Ispettore di esse Guide lo stesso Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito esercitandone le funzioni ne' modi e colle regole stabilite per tutti gl'Ispettori de' Corpi di truppa (*Sov. res. del 4 Luglio, e del reg. del 13 Agosto 1839.*)

Si è pure fatto cenno degl'incarichi affidati agl'Ispettori, e Sottospettori di artiglieria, e Genio (2).

Ora si soggiunge, che a proposizione del Direttore Generale de' Corpi facoltativi tendente a diminuire alquanto la somma degl'incarichi affidati ai primi, ed a rendere più utili i secondi, trovasi con Ministeriale della Guerra disposto in data del 3 Agosto 1841, che questi ultimi sieno incaricati, indipendentemente da quanto di loro speciale attribuzione, della verifica, e della fiscalia delle carte contabili, che verrebbero loro trasmesse dagl'Ispettori, dopo che questi le avranno ricevute da' Direttori; ben vero, soggiungesi in detta ministeriale, *dover essi Ispettori di Artiglieria e Genio*

(1) Veggansi pag. 16 e 17.

(2) Veggasi pag. 17.

regolare il loro *visto e verificato* in corrispondenza delle osservazioni de' Sotto-Ispettori medesimi , e solo nelle momentanee assenze di costoro essi verrebbero ad adempiere al mentovato lavoro di verifica.

Agli Ispettori delle diverse Armi veniva per lo innanzi esclusivamente affidata la direzione de' diversi rami, che costituiscono l'Amministrazione interna de' Corpi, e conseguentemente nell'opera precedente (1) si è fatto cenno quali fossero le principali attribuzioni che l'Ordinanza Amministrativa loro accorda per tutelare gl'interessi del Regio Erario da una parte, e quei dell'individuo dall'altra.

Ora si soggiugne, che con regolamento approvato da S. M. il 27 Ottobre 1842 i Generali Comandanti di Brigata sono chiamati nella qualità di Delegati de' rispettivi Generali Ispettori a prendere ingerenza ne' diversi dettagli dell'interna amministrazione de' Corpi, come per ciascun ramo si farà partitamente a suo luogo conoscere.

Q U A R T O.

Tribunali Militari.

Tutto ciò che può riguardare giurisdizione penale militare essendo assolutamente estraneo allo scopo del presente lavoro non si saprebbe che rapportarsi alle poche, e semplici nozioni contenute nell'opera precedente (2).

Q U I N T O.

Intendenza Generale dell'Esercito.

L'Intendenza Generale dell'Esercito à conservato il suo organico fissato dal Decreto del 12 Marzo 1833, in forza di che il suo personale deve comporsi di quattro Capi di Ripartimento, di quindici Capi di Sezione, di quattordici Uffiziali di prima classe, di quattordici Uffiziali di seconda classe, di trenta Uffiziali di terza classe, e tutti divisi in primo, e secondo raogo; più quattordici Sopranumeri, oltre un dato numero di Aluoni aspiranti a Sopranumeri.

(1) Veggansi pagina 17 18 e 19.

(2) Veggansi pag. 19 e 20.

Questa prima Dipendenza del Ministero di Guerra essendo specialmente incaricata in concorrenza della Real Tesoreria Generale del servizio de' fondi, che si amministrano pel ramo della Guerra, così in ampliazione di quanto sul proposito trovasi accennato nell'opera precedente (1) si va qui appresso a far rilevare, come le stesse vanno divise per classi, e suddivise per capitoli in ciascuno stato discusso annuale.

Prima classe — Spese dette *del Personale*, perchè nascenti da diritto di spettanza individuale liquidabili periodicamente sopra tariffe, e sopra assegni determinati.

Gravitano perciò sulla prima classe.

Cap. 1.° Gli averi del Corpo amministrativo.

2.° Idem degli Uffiziali isolati.

3.° Idem de' Corpi di fanteria, e di cavalleria della Guardia Reale.

4.° Idem de' Corpi facoltativi.

5.° Idem della Gendarmeria Reale.

6.° Idem della Fanteria di Linea.

7.° Idem della Cavalleria di Linea.

8.° Idem delle Truppe Svizzere.

9.° Idem degli Uffiziali, e Truppe sedentanee.

10.° Stabilimento in Pietrarsa.

11.° Il ramo de' Presidiarj.

12.° Le sussistenze.

13.° Il Vestiario.

14.° Il rimpiazzo de' berrettoni a pelo.

15.° La Bardatura.

16.° Il vitto, mobilio, e medicamenti per gl'individui infermi negli Ospedali militari.

17.° Il sussidio, giacitura, e custodia de' detenuti militari.

18.° La tangente pel monte delle vedove, e ritirati.

Seconda classe — Spese dette *del materiale*, perchè si riferiscono a diversi servizj del materiale dell'Esercito, ed a tutti gli altri bisogni del medesimo non liquidabili con tariffe specifiche in danaro, ed individuali.

(1) Veggasi pag. 21.

Tali sono le spese risguardanti.

Cap. 19.° Il materiale del Genio.

20.° Il materiale di Artiglieria.

21.° I Letti, e paglia a terra.

22.° Il Mobilin delle Caserme e Corpi di Guardia.

23.° La Illuminazione, e riscaldamento de' Corpi di Guardia.

24.° La Illuminazione esterna de' Forti, e Piazze.

25.° I Lavori topografici.

26.° Le Stampe diverse.

27.° Le Spese de' giudizj militari.

28.° La Mercede a servi di pena.

29.° Le Compre di Cavalli e Muli.

30.° I Trasporti, bagagli, e convogli.

31.° Gli Arretrati per esercizj chiusi.

Terza classe — Spese imprevedute, ed accidentali per loro natura, come a dire, le spese di posta, o di viaggio, le gratificazioni straordinarie, il trattamento di tavola a bordo, le razioni di passaggio alle famiglie de' militari imbarcati, gli assegni pel culto Divino alle parrocchie, ed alle Cappellanie militari, iafine ogni altra spesa non tassativamente considerata nelle due prime classi risguardanti il personale l'una, il materiale l'altra.

E poicchè nell'opera precedente (1) è detto, che pel servizio locale de' Dominj al di là del Faro, l'Intendenza Generale dell'Esercito vien rappresentata nell'interesse della Guerra da una Vice-Intendenza Militare in Palermo, del pari che le quattro Officine di Tesoreria nell'interesse della Finanza da quattro Officine sostitute, le une in Palermo per le Province di Palermo, Trapani, Girgenti, e Caltanisetta, e le altre in Messina per le Province di Messina, Catania, e Noto, così occorre oggi far rilevare essere state dal 1.° Gennaio 1843 abolite queste diverse Officine sostitute per effetto di Real Decreto del 29 Ottobre 1842, cosicchè il servizio de' pagamenti militari trovasi affidato alla Real Tesoreria Generale de' Dominj al di là del Faro, come la sola sostituta della Real Tesoreria Generale di Napoli; ben inteso osservandosi le istesse norme seguite dalle abolite Officine, ed in conformità del Regolamento organico del 15 Dicembre 1823.

(1) Veggasi pag. 22.

Quale sia l'istituzione del Commissariato di Guerra, quale l'organico, quali i doveri, e le attribuzioni in generale, che tanto per la parte personale, quanto per la parte materiale sono devolute ai Commissarj di Guerra sotto la diretta ed immediata dipendenza dell'Intendente Generale dell'Esercito; quale il modo di avanzamento, da quali Autorità sono essi rappresentati nell'occorrenza; tutto ciò ben si ravvisa nell'opera precedente (1).

In conseguenza qui non resta, che a far rilevare le poche disposizioni di massima posteriormente emanate in modifica, o in ampliamento delle preesistenti.

E dapprima fa d'uopo qui citare una Circolare dell'Intendente Generale dell'Esercito in data del 7 Ottobre 1842, colla quale va raccomandato lo esatto adempimento di quanto trovasi prescritto nel tit. 2.^o cap. 1.^o della vigente Ordinanza Amministrativa relativamente alle inerenti obbligazioni de' Commissarj Ordinatori e di Guerra, ed alla loro diretta dipendenza verso lo stesso Intendente Generale dell'Esercito.

Ed è non meno interessante il fare qui espresso ricordo di una Circolare emanata dal Ministero di Guerra in data degli 11 Maggio 1840 da servire di norma generale nell'esercizio de' doveri inerenti alla propria carica.

Con essa si fa noto esser volere di S. M. (N. S.) che qualunque Autorità, sia giudiziaria, o amministrativa di ogni specie debba rimanere direttamente responsabile della esecuzione degli ordini, che avrà ricevuti, e che debba perciò impiegare all'uopo tutti i mezzi in suo potere; e che ogni rapporto, ch'essa Autorità faccia di un disordine, di una irregolarità, o di un ordine non adempiuto, non la esenterà dalla responsabilità ch'è a suo carico, se non quando possa provare di essersi al possibile adoperata per rimediare al disordine, o superare le difficoltà che vi si opponevano (*Sov. res. del 10 Mag. 1840*).

Quindi passando a parlare de' rapporti di corrispondenza e di responsabilità tra i Commissarj di Guerra titolari e le Autorità chiamate a

(1) Veggansi pag. 22, 23, 24, 25, 26 e 27.

supplire alle loro veci, si osserva essersi con Ministeriale della Guerra in data del 23 Genaro 1841 rinnovati gli ordini precedentemente emanati con Circolari del 28 Maggio 1831, e 15 febbrajo 1836; onde i processi verbali, che si compilano da' Commissarij di Guerra funzionanti, dovessero essere vidimati da' Commissarij di Guerra titolari, ben inteso però che in qualche caso di urgenza debba darsi all'istante il dovuto corso ai provvedimenti, di cui ne' processi verbali stessi venisse comprovato il bisogno.

In allora rimaner deve a cura, e responsabilità de' funzionanti da Commissarij di Guerra, dopo di essersi assicurati con effetto il celere andamento del servizio, di trasmettere un esemplare del verbale al Commissario titolare, affinchè questi non possa ignorare quanto sia occorso nel perimetro della propria giurisdizione, e possa avanzare le sue osservazioni, qualora si verificassero delle irregolarità negli atti compilati (*Cir. dell'Inten. Gen. del 3 febbrajo 1841.*)

Ed è a quest'istesso proposito, che con altra susseguente Circolare diramata dallo stesso Intendente Generale dell'Esercito in data del 29 Settembre 1841 s'inculca nuovamente l'osservanza delle precedenti disposizioni, ed in ispezialità di quelle contenute nella Circolare del 4 Giugno 1831 (1) perchè i facienti funzione da Commissarij di Guerra non

(1) La Circolare, che qui citasi, è concepita ne' seguenti sensi,

« L'esperienza ha dimostrato che spesso fiate i sostituti ai Commissarij di Guerra si arbitrano inoltrare de' documenti senza punto curare, che dessi sieno visti, e verificati da' Commissarij titolari, non ostante le diverse disposizioni in assunto emesse; ad evitare tali abusi, i quali procrastinano il ben'essere del Real servizio, e considerando che i Commissarij titolari sono malleadori di tutte le operazioni concernenti il servizio ad essi loro affidato, ed in conseguenza assumono una diretta responsabilità verso il Governo;

Che rendesi indispensabile, che gli stessi abbiano conoscenza delle operazioni che si praticano nel perimetro delle provincie ad essi assegnate.

Che come fiscali de' Reali interessi fa d'uopo, che essi esaminino, se in tutti i documenti siasi serbata quella ritualità prescritta dalle Leggi regolamentarie;

Ha S. E. il Ministro ordinato, che per lo tratto avanzare niun documento contabile possa inoltrarsi di qualunque natura esso sia, se pria non venga esaminato dal Commissario titolare, ed apposto il suo visto, e verificato, riservandosi di emettere quelle disposizioni di rigore, che giudicherà convenienti avverso i trasgressori.

dovessero rilasciare , o inoltrare verun documento contabile di qualunque natura esso si fosse , se pria non venisse esaminato e vidimato dal Commissario di Guerra titolare , come quegli ch'è il mallevadore riconosciuto dal Governo di tutte le operazioni concernenti il servizio Amministrativo rispettivamente affidato.

È però ben inteso , che a siffatta reiterata disposizione di massima non possono , nè debbono andare soggetti que' tra' documenti , che per la natura del servizio , o per la posizione de' Militari non ammettono dilazione , come a dire , biglietti di ospedalità , fogli di via , passi per militari in congedo , mandati per trasporti , infine qualunque altro documento , che per causa di ritardo potesse apportare intralcio all'andamento del servizio.

Dall'altra parte concorrendo al Commissario di guerra titolare l'obbligo di conoscere , ed esserè a giorno dell'andamento di tutto il servizio , che gli è affidato , onde progredisca con tutta la possibile regolarità , così è detto dover questo funzionario ripetere mese per mese da' suoi supplenti uno stato indicante tutti i documenti , che avessero segnati , o rilasciati per l'urgenza del servizio ed in esso doversi indicare tutte le circostanze necessarie a coincidere il loro operato con la primitiva disposizione emanata a questo riguardo.

Così da posteriore Circolare dell' Intendente Generale dell' Esercito in data del 26 Gennaio 1842.

Nè cadrà certamente fuor di proposito il ricordare ciò che veniva prescritto da una Circolare data fuori dall'Intendente Generale dell'Esercito fin dal 12 Settembre 1835.

Colla stessa viene espressamente ordinato a' Commissarij di Guerra di dover ritenere per semplice loro intelligenza la partecipazione di qualsiasi decisione di massima , o pure ogni altra superiore decisione , che servir dovesse di norma generale , e che venisse loro fatta da qualunque siasi autorità locale , e quante volte pel buono e regolare andamento del servizio si scorgesse la necessità di darne conoscenza ai loro rappresentanti nelle diverse Piazze , o pure alle parti interessate , Appaltatori e loro Agenti , essere essi in obbligo allora di chiederne prima l'autorizzazione all' Intendente Generale.

Ciò nella veduta di non dare motivo ad avanzare pretese mal

fondate, dal che potrebbe alle volte nascere lungo e dispiacevole contenzioso.

Caso di somma eccezione sarebbe certamente quello di che si fa particolare menzione nelle altre due Circolari dirette al Commissariato di Guerra sotto la data del 5 Settembre e 28 Ottobre 1840.

La prima è in questi sensi concepita:

« La Real Segreteria di Stato della Guerra, e Marina in data del 3 stante mese 1.^o Ripar. 2.^o Carico n.^o 915 à partecipato, a' termini delle reiterate manifestazioni di S. M. il Re (N. S.) avere ingiunto per lo stretto e cieco adempimento, a tutte le Autorità del ramo di guerra ed a ciascun degl' individui di qualunque grado, e classe, che ne dipendono, che quante volte piacerà alla prefata M. S. di dare ordini a voce per qualsivoglia oggetto o ramo, colui che à l'alto onore di riceverli, dovrà immediatamente eseguirli, o incarne la esecuzione se Capo di servizio; o se l'adempimento dipende da altri, recarsi al momento dal Capo di servizio immediato o competente, il quale sarà nel doppio strettissimo dovere di dare le immediate disposizioni di esecuzione agli ordini di S. M., ed indi per gli affari che richieggono la cognizione, o la regolarizzazione ministeriale, farne nel corso delle 24 ore se dimorante in Napoli, o pel primo corso di posta se fuori di Napoli, circostanziata rimostranza alla testè citata Real Segreteria di Stato della Guerra.

Da questa rigorosa prescrizione va di diritto eccettuato il caso in cui alla M. S. piaccia imporre il segreto a chi riceve il Sovrano comando. »

Nella seconda Circolare l'Intendente Generale si esprime così:

» Sopra dubbj sorti circa l'interpretazione a darsi alla Circolare del 3 Settembre, la Real Segreteria di Guerra con Ministeriale del 19 Ottobre à partecipato ciò che siegue:

La istruzione Circolare del 3 Settembre riguarda essenzialmente la esecuzione di que' Sovrani oracoli che àno in mira spese, ed amministrazione, o disposizione di lieve momento. Nel raro caso poi che un ordine Sovrano di movimento, di altre disposizioni importanti, o di sospensione all'ordinario corso del servizio, o della giustizia prestabilito da' dettami delle Reali Ordinanze, dello Statuto, o de' Regolamenti pervenga a voce ad una Autorità militare, va senza dirsi, che debba rimanere nella sua facoltà e nel suo accorgimento il sospenderne momen-

taneamente la esecuzione , maggiormente se il valore dell'ordine non abbia carattere uffiziale, quando erede , che la natura dell'ordine medesimo menar possa a dubbiezza , o a conseguenze tali da compromettere menomamente il servizio e l'osservanza delle leggi, ed intanto incarcarne la superiore spiegazione o conferma. »

Gli agenti de' diversi servizj sono sotto la immediata dipendenza dei Commissarj di Guerra. Da ciò ne siegue in conformità di una disposizione dell'Intendenza Generale del 31 Maggio 1834, eh'essi non possono appartarsi dalla propria residenza senza il permesso del rispettivo Commissario di Guerra, dovendo lasciare pel tempo dell'assenza un di loro sostituto legalmente autorizzato dal suddetto funzionario.

Troppo gelose sono le funzioni che l'Ordinanza amministrativa affida a' Commissarj di Guerra, perchè non si dovesse richiamare tutta la loro attenzione, onde nella compilazione degli atti di loro istituto le loro firme dovessero essere nitide, e leggibili, come del pari i bolli dovessero essere chiari e precisi, e ciò a scanso di qualunque contraffazione.

Ed è questo appunto l'oggetto della Ministeriale della Guerra del 22 Dicembre 1841.

Si è altra volta fatto osservare che i Commissarj di Guerra nella loro qualità di fiscali debbono intervenire ne' diversi Consessi, e si è in pari tempo detto quale posto debbono essi occupare (1).

Or si soggiunge, che essendo essi chiamati a far parte in ispecialità de' Consigli di Leva, come Commissarj del Re (veggasi pag. 25) ed in conseguenza esercitando le funzioni di pubblico ministero, debbono in caso d'inosservanza della legge manifestare i loro rilievi, e produrre, ove occorre, i debiti reclami. (*Sov. res. e Min. de' 21 Dicembre 1839.*)

A questo proposito si fa osservare, che i Consigli di ricezione pel reclutamento dell'Armata essendo incaricati anche dell'esame, e dell'ammissione degli uomini di mare chiamati a marciare pel servizio della Real Marina, in conformità del Decreto del 20 Gennaio 1840, così

(1) Veggasi pag. 25.

sulla richiesta di una precisa norma sul dove, e da chi debbono essere sostituiti i Commissarj di Guerra allor quando ha luogo una chiamata di uomini di mare al servizio, trovasi risoluto;

1.° Che i Commissarj di Guerra assenti, impediti, o mancanti debbono essere rimpiazzati da' Presidenti de' Consigli di Guerra di guarnigione, quando i Consigli di ricezione si riuniscono all'occasione succennata nelle Capitali delle province, o in luoghi in cui vi sieno tali funzionarj.

2.° Che nel caso un Consiglio di Leva si riunisca in un comune, in cui i funzionarj medesimi mancano, dovrà fare da Commissario del Re il Sindaco locale, e quando quest'ultimo o non fosse idoneo all'adempimento dell'incarico, di cui trattasi, o non possa assumere per le sue ordinarie ed straordinarie cure, dovrà essere surrogato da un Sindaco di un comune vicino. (*Min. del 22 Lug. 1840.*)

In conformità dell'art. 21 del regolamento del 15 Dicembre 1823 a' quattro Capi di Ufficio della Real Tesoreria Generale venivano accordati gli onori, ed il rango di Ordinatori, come gli onori, e rango di Commissarj di Guerra agl'Ispettori Generali di contabilità ed a' Segretarj Generali.

Or trovasi da S. M. ordinato con Decreto del 15 Gennaio 1833 che da oggi innanzi coloro, i quali saranno nominati a far parte del personale della Tesoreria Generale di Napoli, e di Sicilia non debbono più aver dritto ad onorificenze militari, dovendo rimanere abrogato l'articolo 21 del citato Regolamento del 15 Dicembre 1823 più sopra citato.

In conformità de' Sovrani voleri i soli Uffiziali Generali, Ordinatori e Commissarj di Guerra debbon oggi giorno far uso di ciarpa a norma de' rispettivi vigenti modelli, e questa formar deve per essi il distintivo caratteristico di servizio, di gala ec. (*Min. del 22 Aprile 1841.*)

Da ultimo si fa rilevare, che giusta un Sovrano rescritto del 30 Aprile 1842 i posti di Commissarj di Guerra di seconda classe, in caso di vacanza, si debbono provvedere per concorso in maggioranza de' punti ottenuti nell'esame.

A questo proposito non riuscirà fuor di proposito il far conoscere per norma di coloro, che nell'occorrenza aspirassero al posto di Commissario

di Guerra il programma che fin oggi si è osservato, e eh'è quello pubblicato fin dal 14 febbrajo 1829. .

Esso è il seguente :

» I quesiti, che si propongono pell' esame da subirsi da coloro, che aspirano agli impieghi di Commissario di Guerra di seconda classe, si aggireranno sulla intera Amministrazione militare, in conformità della Real Ordinanza, e de' Regolamenti in vigore. Dessi si dividono in

Tesi generali ;

Tesi relative all' Amministrazione militare del materiale ;

Tesi che riguardano l' Amministrazione del personale ;

Esperimenti di pratica.

TESI GENERALI.

Prima — Idee generali sull' Amministrazione dello Esercito , tanto per ciò che è relativo alla parte del materiale , che per quella attenente al personale.

Sotto quali e quanti aspetti possa l' Amministrazione dell' Esercito riguardarsi.

In quante parti si divida.

A chi sia affidata, secondo i diversi rami di servizio.

Nozioni generali sopra i doveri di un Commessario di Guerra , sì nello interno del Regno, che presso lo Esercito in campagna.

Seconda — Formole da serbarsi nelle varie specie delle contrattazioni militari.

Indicazione delle Autorità chiamate dalla Legge alla stipula delle convenzioni Amministrative militari ;

Elementi che le compongono ;

Designazione delle diverse specie di queste contrattazioni.

Enunciazione delle diverse guarentie da darsi da' Contraenti degli Appalti militari, e documenti che costituiscono la loro legalità.

*Terza — Idee generali sull'amministrazione e contabilità
dell'Artiglieria e del Genio.*

Indicazioni della parte, che dee prendervi il Commissario di Guerra.
Designazione degli elementi, sopra de' quali sono basati i rendiconti.

Qual parte debba prendere un Commissario di Guerra ne' lavori di urgenza; e come formarne un verbale corrispondente, come e quando si stabiliscono de' Collimi pei lavori del Genio: da chi i medesimi si formano; da chi si verificano, e da chi si approvano.

In che modo si stabiliscano le contabilità del Genio e dell'Artiglieria: da chi si formino; da chi si verifichino e quale parte debba prendervi un Commissario di Guerra.

T E S I P A R Z I A L I

RELATIVE ALL'AMMINISTRAZIONE DEL MATERIALE.

Prima — Sussistenze.

Nozioni generali sul servizio delle sussistenze militari.

Formole regolamentarie di questo servizio.

Formole delle discipline da serbarsi nell'interno, ed in campagna per lo stesso servizio.

Quali sieno i doveri di un Commissario di Guerra nell'una e nell'altra posizione.

Quali sieno le forme contabili; chi compili queste contabilità; quali ne sieno gli elementi, e chi le verifichi.

In qual maniera si liquidino le consumazioni delle sussistenze coi Corpi di truppa.

Mancando il servizio in una Piazza, quali misure debba adottare un Commissario di Guerra, e quali, succedendo lo stesso in campagna.

Seconda — Approvisionamenti di Assedio e di Riserva.

Nozioni generali sopra questo servizio.

Qual parte debba prendere nella esecuzione di esso un Commissario di Guerra.

Come gli approvisionamenti si formino.

Come si mantengano.

Quali sieno gli elementi, che ne costituiscono la contabilità.

Terza — Spedali.

Idee generali sopra questo Ramo di Amministrazione con la descrizione delle sue diramazioni, e delle forme regolamentarie, che ne fissano lo andamento.

Modo di esecuzione nell'interno del Regao, ed in Campagna.

Cenno delle attribuzioni, e de' doveri di un Commessario di Guerra incaricato della polizia Amministrativa di uno Spedale permanente, di uno Spedale temporaneo, di una Sala militare in Ospizio civile o di una divisione di ambulanza.

Idem del Personale, tanto Sanitario che Amministrativo, addetto ad uno Spedale nelle sopraccennate diverse posizioni.

Quale sia il modo di amministrare uno Spedale, che si tenga in economia, quale quello di uno Spedale retto per appalto.

Da chi si regga l'amministrazione particolare di ciascuno Spedale ne' diversi modi amministrati, cioè in economia, o in appalto, ed a chi si affidi l'amministrazione e la disciplina del servizio in generale.

Quali sieno gli elementi di una contabilità spedaliera non solo secondo il sistema di economia, ma anche in caso di appalto.

Da chi si formino le dette contabilità: quale guarentigia si abbia sulla esattezza delle medesime e da chi si verifichino.

Come si esegua una evacuazione d' infermi da uno Spedale all'altro, e quali precauzioni debbano adottarsi pel bene degl' infermi.

Essendo gli Spedali retti per appalto, quali sieno le operazioni, che debb' eseguire un Commessario di Guerra, se il servizio alimentare sarà abbandonato dallo appaltatore.

Quali operazioni debbano precedere ed accompagnare la istallazione di uno Spedale militare.

Formare un processo verbale per la chiusura di uno Spedale Militare in seguito di ordini superiori.

Quarta — Casermaggio, e mobilio delle Caserne.

A chi si affidi l'amministrazione superiore del detto servizio.

A chi l'esecuzione, ed a chi la invigilanza.

Quali sieno gli elementi delle contabilità del casermaggio sul piede in vigore.

Quali sarebbero quelli nel caso che il suddetto servizio si reggesse per economia; e da chi, in tal caso, si condurrebbe il servizio medesimo.

Quali disposizioni debba dare un Commessario sui reclami di un Conservatore, per degradazioni commesse dalla truppa partendo dalla piazza.

Quali sieno le operazioni pel servizio del casermaggio sopra le quali un Commessario di Guerra dee formare i processi verbali.

Quinta — Corpi di Guardia.

Come si regoli il servizio de' Corpi di Guardia in quanto alla fissazione de' medesimi, al provvedimento del bisognevole in essi ed alla invigilanza.

Chi ne stabilisca le contabilità, e da chi e come si verificano.

Sesta — Prigioni militari.

Quale sia il trattamento de' detenuti militari nelle diverse loro posizioni.

Chi ne esegua la somministrazione.

Quale sia la tenuta de' ruoli e de' registri, e quali le rassegne da passarsi ai detenuti militari.

Quali sieno gli elementi di una contabilità di prigioni.

Come, e da chi si verifichi.

Come e da chi si traducano gli arrestati in una prigione, e come si trasportino dall'una all'altra: Quali documenti, in ogni una di dette occorrenze, debbano esibirsi o formarsi, e da chi e come dovranno esser trattati in marcia.

Settima — Trasporti.

Nozioni sopra questo servizio e sue diramazioni.

Quali sieno i diversi modi di trasporti militari, ed in quali occorrenze ciascuno debba adottarsi.

Quali contabilità ne emergerebbero da ciascuno.

Quale sia l'andamento attuale di ognuno di essi.

Quale sia la competenza de' mezzi di trasporto.

Come si eseguano i trasporti per mare.

Come si formino i contratti di noleggio.

Come si alimenti la truppa imbarcata tanto sui legni Reali, che su quelli di trasporto, sieno o no questi ultimi scortati da' primi; ed in qual modo si faccia la provvisione de' viveri.

Quali carichi debbano farsi alla truppa imbarcata per la sussistenza in genere che riceve, e quali documenti debbano esibirsi per la sussistenza ricevuta.

Quali sieno le competenze per ciascun grado nella suddetta posizione.

TESI PARZIALI

RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE.

Prima—Ruoli, riviste ed aggiusti.

Indicazione de' ruoli, e loro tenuta.

Indicazione delle riviste mensuali de' Corpi nelle loro diverse posizioni, e di quelle da passarsi in caso d'imbarco e sbarco di Corpi interi, o di frazioni; de' fogli di rivista corrispondenti, e de' documenti in appoggio.

Indicazione delle riviste mensuali degli isolati, e modo come passarle.

Indicazione de' fogli di rivista e de' documenti in appoggio.

Quali sieno gli aggiusti, e da chi si formino: qual rapporto abbiano coi ruoli, coi fogli di rivista e con la situazione finanziaria della cassa.

Quando un Ufficiale cessi di appartenere ad un Corpo, in qual forma debba esser compilata la cessazione di paga, che gli si deve rilasciare, e da chi debba rilasciarsi.

Come si formino gli aggiusti di provvisione: Da chi si formino e da chi si verifichino. Come s'imputi a' Corpi il più preso di razioni di viveri; e come si bonifichi ad essi il meno ricevuto.

Seconda — Consigli di Amministrazione de' Corpi, ed Uffiziali incaricati del dettaglio dell' Amministrazione.

Composizione de' Consigli di Amministrazione de' Corpi e delle frazioni di essi, che si amministrano separatamente.

Doveri de' Consigli di Amministrazione, e loro responsabilità verso il Real Governo, e verso i loro Amministratori.

Doveri e responsabilità de' Quartier Mastri verso i Consigli di Amministrazione.

Uffiziali de' diversi dettagli: come si eleggano. Loro incarichi, doveri e responsabilità verso i Consigli di Amministrazione.

Terza — Registri, e loro tenuta.

Registri, che debbono tenersi, così dai Consigli di Amministrazione, come da' Quartier Mastri.

Registri da tenersi dagli Uffiziali incaricati del Vestiario ed Armamento, e da quelli incaricati del Casermaggio.

Amministrazione interna delle Compagnie; e Registri da tenersi da' Comandanti delle medesime.

Registri da tenersi da' Consigli di Amministrazione di quelle frazioni del Corpo, che si amministrano separatamente.

Quarta — Contabilità.

Contabilità del soldo degli Uffiziali, e del prest de' sotto uffiziali e soldati.

Contabilità dell' assegno di mantenimento.

Contabilità dell' assegno di massetta pe' Reggimenti di Cavalleria.

Contabilità dell' assegno di Vestiario.

Da chi si amministra ciascun assegno, e da chi si verificano le contabilità; e quali sieno i documenti, che ad ogni uno riguardano.

Quinta — Operazioni diverse.

Operazioni mensuali del Consiglio, e rendiconti del Quartier Mastro.

Operazioni annuali dei Consigli.

Verifiche, e chiusure per parte delle Autorità, che ne sono incaricate, e processi verbali contenenti il risultamento di tali operazioni : cioè, tenuta delle scritture ; analisi dei documenti attivi, e situazione del vestiario, tanto indosso al soldato che in magazzino.

Sesta — Processi verbali diversi.

Processi verbali di organizzazione di un nuovo Corpo, ed installazione di un nuovo Consiglio.

Processo verbale di scioglimento di un Corpo.

Processo verbale d'installazione di un nuovo Consiglio di Amministrazione, in luogo di un altro che si sopprima per cambiamento di sistema.

Processi verbali di riunione di Amministrazione di due Battaglioni che si amministrino separatamente, e che riunendosi, debbano avere un nuovo Consiglio.

Processo verbale di verifica inopinata di Cassa.

Esperimenti pratici.

La verificaione, e lo stabilimento di una contabilità, sia del personale, che del materiale.

S E S T O.

Giunta de' Contratti Militari.

Nell'opera precedente (1) si è parlato della Giunta Generale de' contratti militari, della sua composizione, delle liturgie a seguirsi negli atti di subasta, non che delle Giunte locali, che debbono rappresentare la suddetta Giunta Generale pe' bisogni, che possono verificarsi nelle province.

(1) Veggasi pag. 27.

Dippiù citasi il Decreto del 27 Giugno 1830, ov'è preveduto il caso, in cui un Appaltatore divenisse inadempiente agli obblighi contratti verso il Governo, e le formalità da seguirsi per potersi procedere senza alcuna formalità giudiziaria a quanto occorre per assicurare il servizio sia ad economia sia ad appalto in danno (1).

Or laddove invece del primo adottare si dovesse il secondo espediente, perchè giudicato più conveniente agl'interessi del Regio Erario, o al miglior andamento del servizio, non sarà ozioso il trascrivere qui appresso una preesistente Ministeriale disposizione comunicata al Commissariato di Guerra in data del 5 febbrajo 1825 con Circolare dell'Intendente Generale dell'Esercito concepita ne' seguenti termini:

» Sommesso il dubbio a S. E. il Ministro della Guerra, e Marina in ordine al modo come doversi stabilire i contratti di positiva urgenza non preveduti dall'Ordinanza dell'Amministrazione Militare, vale a dire per quelli che possono aver luogo per qualunque ramo di servizio, pel quale essendosi passato un contratto, si trovi in esso espressa la condizione, che mancandosi dal Fornitore all'adempimento del convenuto possa contrarsi in urgenza a suo danno, ossia, facendosi de' contratti in piazza a spese, ed interesse della parte inosservante, la prefata E. S. con dispiacere de' 22 dello scorso Gennajo, 4.° Ripartimento, 2.° Carico, N.° 6999, ha risoluto la quistione nei seguenti sensi.

» In replica al foglio de' 29 Dicembre ultimo 2.° Rip. N.° 4013, mi occorre manifestare, che trattandosi di contratti di urgenza dipendenti da quelli già approvati, i medesimi sono inclusi nelle condizioni di quest'ultimi, per cui sono egualmente sanzionati, sì ne' casi in essi specificati, che nelle formole.

Ciò posto, dato l'abbandono del servizio per parte di un Appaltatore per inadempimento ai patti stipulati, dietro il verbale di contestazione, è questo il caso del contratto di urgenza a di lui carico, da eseguirsi dovunque si realizza il bisogno, ed ove trovisi una Giunta locale di Contratti militari.

Quante volte poi un tal Consesso non esistesse ne' luoghi ove vi è bisogno di fare un contratto di urgenza, allora deve supplirvi il Com-

(1) Veggasi pag. 28.

missario di Guerra , o il di lui sostituto , o le altre Autorità militari locali , che si trovano in quella piazza , col concorso ancora del Sindaco , e dell' agente dell'appaltatore , laddove si trovi sopra luogo.

Se poi il servizio deve continuare per urgenza , per cagione di morte dell' appaltatore , allora avranno luogo le stesse condizioni sopra indicate , da valere però entrambi i contratti , che saranno provvisoriamente stabiliti sino ad ulteriori disposizioni Ministeriali. »

Inoltre su altro dubbio posteriormente elevatosi , quello , cioè se pel contratti di urgenza a danno si dovesse procedere a termini abbreviati con adempiersi a tutte le formalità di regolare subasta , trovasi Sovranamente risoluto fin dal 13 Aprile 1828 doversi ciò determinare a seconda de' casi , e dell' importanza del servizio , cui si deve provvedere , e questa determinazione prendersi dal solo Ministero di Guerra , o dal Ministero suddetto di accordo coo quello delle Reali Finanze (*Min. del 20 Maggio 1828.*)

Ritenuto infioc il principio sanzionato di non doversi ammettere nè riconoscere sottrattanti (1) ma invece dovendo esservi degli agenti legalmente riconosciuti quali incaricati sopra luogo di chi avesse l' appalto generale di un servizio qualunque ; e dato il caso , che questo agente per una circostanza derivante da fatto proprio facesse mancare il servizio , in questo caso , il Commissario di Guerra deve farvi provvedere dal comune , ch' è nell' obbligo di prestarsi alla somministrazione del genere , salvo ad esserne rimborsato della spesa dall' appaltatore gene-

(1) Il non ammettere , autorizzare , e riconoscere sottrattanti nelle intraprese à avuto per scopo la costante , ed uniforme regolarità nell' andamento del servizio in tutti i punti del Regno: nel tempo stesso allontanare , o evitare al più possibile ogni probabilità d' inconveniente in caso di contestazione tra l' intraprenditore , ed il sottrattante. Ciò dal perchè avveniva , che un intraprenditore previa autorizzazione apposta nel suo contratto , sottrattava il servizio di una o più province riservandosi un beneficio per se ; il sottrattante di una o più province sottrattava il servizio di un circondario , o di una piazza , riservandosi per se un beneficio , cosicchè quest' ultimo avrebbe finito per comprare a denaro costante i generi , ed essere il solo esposto a tutte le fasi delle mercuriali , al punto che in caso di aumento di prezzo una delle tre , o il servizio sarebbe mancato , o la truppa mal servita , o si sarebbe dato luogo a delle ricompre ; in ogni modo , certo inevitabile sarebbe stata la rovina di quest' ultimo sottrattante non senza compromissione del servizio.

rale a prezzo de' mercuriali. (*Ufficio dell' Intendente Generale dell' Esercito in data del 4 Marzo 1835.*)

Giusta una Sovrana risoluzione del 20 Maggio 1843 si deve provvedere, mediante contratto aperto da passarsi dalla Giunta Generale de' contratti militari, alla fornitura degli oggetti bisognevoli agli stabilimenti di Artiglieria, rimanendo con ciò rievocata qualunque altra precedente disposizione, in forza di che i Consigli di Amministrazione degli stabilimenti suddetti venivan autorizzati a provvedervi con contrattazioni parziali a misura del bisogno. (*Ministeriale del 30 Giugno, e 30 Luglio 1843.*)

A cosiffatta Sovrana disposizione non va però soggetto lo acquisto di piccoli oggetti che fanno parte delle minute compre ordinarie di ciascuna Direzione di Artiglieria, dovendovisi provvedere giusta l'articolo 439 dell' Ordinanza Amministrativa. (*Sov. res. del 18 Ottobre 1843, Min. del 28 detto.*)

È detto, che le offerte in occasione di licitazioni per asta pubblica debbon essere accompagnate da analoga, e valida cauzione. Quindi importa far conoscere quanto S. M. nel suo Consiglio di Stato del 9 Marzo 1825 ordinava su tal riguardo :

1.° Che per la cauzione di piccolo momento, e sino a ducati 500 può sostituirsi alla cauzione in beni fondi, od in iscrizioni sul Gran Libro, un viglietto di tenuta di negoziante ben visto dalla Giunta Generale de' contratti militari (1).

(1) *Formola di un biglietto di tenuta* = Io qui sottoscritto N. N. figlio di N. N. negoziante, domiciliato in tengo in mio potere la somma di ducati i quali mi sono stati sborsati in contanti dal signor e rimarranno vincolati, ed in deposito fino al totale adempimento di tutti i patti, e delle condizioni apposte nel contratto stabilito dalla Giunta de' Contratti militari col detto signor a quale oggetto do fuori il presente viglietto di tenuta da valere come cambiale, col quale mi obbligo di rilasciare la detta somma, o parte di essa a qualunque richiesta mi venisse fatta dall' autorità competente per inadempimento per parte del ripetuto signor N., uniformandomi in tal caso al contenuto nel Real Decreto del 13 Marzo 1817, e sottoponendomi all' arresto personale.

2.° Che negli appalti di maggior rilievo debbasi la cauzione in beni fondi (1) o in iscrizioni sul Gran Libro, ma che il viglietto di tenuta provvisoriamente dato debba esprimere di dover valere sino a che non sia stata presa la cauzione definitiva in beni fondi, o sul Gran Libro.

3.° Che debbasi sempre accordare agli appaltatori così ne' piccoli che ne' grandi affari, di poter dare invece una cauzione che consista, o in polizza di Banco a disposizione della Giunta de' contratti, o in credito liquido verso qualche Cassa Regia; e principalmente verso la Real Tesoreria, che similmente si metta a disposizione della Giunta; a qual effetto essa dovrebbe passar ordine a' Direttori, Amministratori, e Capi delle Casse suddette di non fare il pagamento senza suo avviso.

4.° Che tali cauzioni debbano stabilirsi nel contratto dovendosi solamente ne' manifesti annunziare l'importo della cauzione da darsi, sia per ragione di quota proporzionata alla fornitura, sia per somma definita, altrimenti facendosi, si allontanerebbero i concorrenti, poichè una offerta accettata colla cauzione, che l'oblatore ha creduto più propria ai suoi interessi, dovrebbe servire di base a qualunque concorrente, che non si trovasse nelle stesse circostanze.

5.° Che potrebbero ancora darsi in cauzione le somme da riscuotersi dalle prime forniture da somministrarsi a' termini del contratto, ma questa cauzione dovrebbe provvisoriamente essere accoppiata da un viglietto di deposito di negoziante ben veduto dalla ripetuta Giunta de' Contratti da valere sino a che non sieno state fatte tante forniture, per quanto a' termini del contratto medesimo non completino la somma della cauzione stabilita; allora potrebbe rimettersi questa somma a disposizione della Giunta e restituirsi il viglietto di deposito. A questo modo si avrebbe una cautela maggiore per la prima somministrazione da farsi coll' indicato viglietto di deposito, ed indi si otterrebbe una sicurezza nello adempimento

(1) Viste tutte le difficoltà, cui si va incontro ammettendosi delle cauzioni in beni fondi, esse si trovano quasi ch'è eliminate, ed ove venissero ammesse, egli è a sapersi che i Giudici di Circondario per la parte, che li riguarda, ed a norma delle loro attribuzioni, debbono concorrere alla formazione de' documenti diretti a dimostrare la libertà, e la sapienza de' fondi che si offrono in cauzione da coloro, che stipulano de' contratti coll' Amministrazione militare. (*Min. del 12 Agosto 1818, e del 31 Marzo 1832.*)

agli obblighi del contratto per effetto della ritenuta fatta sulle somministrazioni eguali alla cauzione stabilita (1).

Inoltre si fa qui osservare esser vietato di farsi appalti, contratti, o altra qualunque obbligazione per sicurtà esibita da Sacerdoti, o presa su patrimonj sacri di ebrieri entrati negli ordini sacri.

E ciò sia per non darsi luogo ad appropriazione illegittima di beni fuori commercio, come son appunto quelli de' patrimonj sacri, sia per mantenere nel decoro indispensabile, e nelle Canoniche norme, i Ministri del Santuario. (*Min. delle Finanze del 1 Apr. 1840.*)

Infine non si saprebbe eliudere questo capitolo senza far cenno di una recentissima ministeriale disposizione del 19 Luglio 1844, colla quale rimane stabilito in massima non doversi da oggi innanzi tenere alcun conto di quelle offerte non presentate ne' termini della legge, che venissero presentate dopo spirata l'aggiudicazione definitiva, e gli adattamenti di decima e di sesta.

S E T T I M O.

Ramo personale degli Ospedali Militari.

In appendice di quanto trovasi detto nell'opera precedente (2) circa la Direzione Generale degli Ospedali Militari, e del Consiglio Centrale di Sanità Militare, si soggiunge ciò che siegue:

Gli Ospedali Militari vanno distinti in tre classi.

Sono Ospedali di prima classe in Napoli quello della Trinità e l'altro del Sacramento, l'uno per 750 letti, l'altro per 400 letti, non che quello di S. Francesco Saverio in Palermo per 450 letti.

Sono Ospedali di seconda classe l'Ospedale di Capua per 300 letti, quello di Gaeta per 220 letti, e l'altro di Messina parimenti per 220 letti.

Sono Ospedali di terza classe gli Ospedali di Siracusa, e di Trapani l'uno, e l'altro per circa 120 letti.

Infine vanno classificati come Ospedaletti Militari o Soccorsi quelli

(1) Sorto il dubbio se conveniva, o pur no, alle pubbliche Amministrazioni di accettare per cauzione i biglietti di deposito delle società anonime, dietro avviso della Consulta Generale del Regno, trovasi risoluto siffatto dubbio per la negativa. (*Sor. res. del 19 Ottobre 1833.*)

(2) Veggasi pag. 28.

di Tremiti, Nocera, Ponza, Montelcone, Nola, Pescara, Chieti, Caserta, Cava, Taranto, Milazzo e Lipari, perchè in ragione del numero d'individui componenti la rispettiva guarnigione, o perchè in vicinanza di altro Ospedale Militare, son capaci a contenere un minor numero di forniture (*Dec. del 9 Gen. 1829.*)

Degli Uffiziali rivestiti di grado superiore vanno destinati al Comando di Ospedali di prima classe: da Capitani sono comandati que' di seconda e terzi classe: gli Ospedaletti o Soccorsi infine sono sotto il comando di Uffiziali subalterni. (*Dec. Org. degli Uffiziali sedentanei del 3 febbrajo 1834.*)

Gli Uffiziali dell'Esercito destinati al comando di Ospedali Militari sono, in quanto alla loro nomina, traslocazione ec. sotto la dipendenza del Generale Ispettore delle Truppe sedentanee, mentre essi a questa classe appartengono. (*Dec. del 21 Giugno 1833.*)

Un Comandante d'Ospedale dev' essere rimpiazzato in caso di assenza non assolutamente istantanea da un Uffiziale della Guarnigione dello stesso luogo; in caso diverso, ossia, laddove si trattasse di semplice assenza momentanea dev' essere surrogato dal Controloro, e ciò a' sensi degli articoli 315 e 797 dell'Ordinanza di Piazza, e de'Sovrani rescritti del 2 Marzo 1830 e del dì 8 Giugno 1843.

Gli Uffiziali di salute, cioè, Medici, e Chirurghi, i Farmacisti, non che gl'impiegati amministrativi sono sotto la diretta dipendenza dell'Ispettore degli Ospedali Militari (1). (*Dec. del 16 Settembre 1831.*)

In conformità di un ultimo Sovrano rescritto del 29 Dicembre 1838 gl'impiegati sanitarj debbono avere la precedenza sugli impiegati amministrativi, senza che per questo s'intendesse apportare superiorità dei primi su' secondi.

Giusta il suddetto Decreto del 9 Gennaio 1829 il numero dei Medici d'adirsi al servizio degli Ospedali Militari è il seguente, cioè:

Primi Medici	15
Secondi Medici	14
Totale.	29

(1) Veggasi pag. 17.

come pure in conformità dell'altro susseguente Decreto del 29 Giugno 1834, modificato in parte dall'altro del 23 Novembre dello stesso anno, il numero de' Chirurghi militari, inclusi quelli pe' varj Corpi dell'Esercito, pel servizio delle diverse piazze, Forti, ed Isole, trovasi fissato, cioè:

Primi Chirurghi	30
Secondi Chirurghi	30
Terzi Chirurghi	100
Totale	160

Si era dapprima stabilito che tra i soli secondi, e terzi Chirurghi dovesse esservi promiscuità in quanto a destinazione, ma in seguito trovavasi Sovranamente disposto potersi estendere tale promiscuità ancora a primi Chirurghi (*Min. del 27 Dicembre detto anno 1834.*)

Rigorosissimo esame in concorso deve regolare l'ammissione, e le promozioni per gli Uffiziali di salute.

Quindi trovavasi all'uopo disposto con Sovrano rescritto del 4 Giugno 1840 ciò che siegue:

Per l'ammissione all'esame primitivo della candidatura di terzo Chirurgo, doversi esigere la laurea medica, e la laurea cerusica per coloro, che vogliono percorrere la doppia carriera; quindi far versare l'esame sull'una, e sull'altra facoltà; i laureati nella sola chirurgia ammettersi all'esame cerusico, ma rimanere esclusi per sempre dalla carriera medica; regolarsi la precedenza de' candidati, che anno raggiunta l'idoneità per maggioranza di punti meritata in concorso.

Per lo ascenso da terzo Chirurgo a secondo, farsi l'esame a concorso, tra terzi Chirurghi con doversi volta per volta approvare la Giunta di esame, ed il programma.

Per la promozione da terzo Chirurgo a secondo Medico farsi l'esame a concorso come sopra, tra soli terzi Chirurghi esaminati per medicina, ed approvati.

Gli ascensi di secondi Chirurghi a primi dover aver luogo per anzianità, del pari che pe' secondi Medici da essere promossi a primi.

Egli è però bene inteso, che in caso di vacanza i terzi Chirurghi ovunque impiegati debbono far giungere in un dato periodo di tempo al Generale Ispettore degli Ospedali Militari le loro dichiarazioni se vo-

gliono o pur no esaminarsi a concorso per lo ascenso a secondi Chirurghi, o a secondi Medici, cosicchè elasso il perentorio fissato, il loro semplice silenzio va considerato come una effettiva rinunzia allo ascenso.
(Min. del 15 Aprile 1841.)

I farmacisti formano una classe separata da quella de' Medici, e Chirurghi.

Giusta il suindicato Decreto de' 29 Gennaio 1829 il numero dei Farmacisti trovasi fissato a 56 cioè:

Primi Farmacisti	8
Secondi Farmacisti	14
Terzi Farmacisti	34
Totale.	<u>56</u>

Per l'ammissione de' terzi farmacisti, e negli ascensi da terzi a secondi, e da secondi a primi farmacisti l'Ordinanza Amministrativa prescrive (art. 34) pubblico concorso colle stesse regole stabilite pei Medici, e pe' Chirurghi, ben inteso che per la prima ammissione i candidati debbono presentare il privilegio ottenuto per l'esercizio del loro mestiere: altrimenti dover essi essere esclusi dal concorso.

Il numero de' Cappellani pel servizio degli Ospedali Militari trovasi fissato a 24 giusta il più volte ripetuto Decreto organico del 9 Gennaio 1829; ben inteso, che nella circostanza pel servizio ecclesiastico di qualche piccolo stabilimento possono esservi adibiti de' Sacerdoti locali, salvo a corrispondersi loro una qualche temporanea gratificazione in compenso del servizio che disimpegnano.

Infine il personale amministrativo contabile degli Ospedali Militari trovasi fissato a termini dei Reali Decreti del 9 Gennaio e 15 Settembre 1829, come siegue, cioè,

Primi Controllori	4
Secondi Controllori	4
Terzi Controllori	4
Primi Commessi	18
Secondi Commessi	21
Terzi Commessi	54
Totale.	<u>105</u>

Oltre il suddetto numero d'impiegati, evvi un dato numero di Alunni amministrativi, ed è da questa classe che previo esame, ed in vista della loro buona condotta vanno ordinariamente prescelti coloro che in caso di vacanza son chiamati a covrire i posti di terzi commessi.

Nelle occorrenze d'imprevduta urgenza, o per cagione di sviluppi epidemici, o per l'apertura di nuovi stabilimenti, si possono benanche ammettere degl' Impiegati sanitarj, e de' Cappellani come requisiti da cessare dal loro servizio terminata l'urgenza; senza che il servizio prestato potesse loro dare alcun diritto ad avanzare domande per compensi, o per impieghi effettivi. Essi però ànno diritto ad un emolumento, come si è precedentemente detto.

Nell' occorrenza gli Alunni amministrativi per la parte contabile debbono essere in preferenza chiamati a prestare servizio.

O T T A V O.

Commissione di Vestiario, Casermaggio, e Bardatura.

Questa Commissione à conservato la sua composizione ed il suo organico (1).

Nella esecuzione degl' incarichi che alla stessa vanno affidati trovansi però apportata qualche modificazione, e di ciò particolare conto se ne terrà a suo luogo, allorquando delle competenze in genere sarà parola.

N O N O.

Rimonta.

Nell' opera precedente si è sommariamente parlato della Giunta di Rimonta, e delle sue attribuzioni (2).

Or siccome a contare dall' 1 Gennaio 1844 la rimonta de' Corpi a cavallo, e del Treno dev' essere fatta per conto de' Corpi stessi, e sul fondo di un assegno all' uopo stabilito, così un nuovo regolamento ap-

(1) Veggasi pag. 29.

(2) Veggasi pag. idem.

provato da S. M. in data del 18 Ottobre 1843 prescrive le seguen'ti norme in quanto all'acquisto, e vendita de' Cavalli e Muli (1).

Le domande de' Corpi pe' cavalli, e muli da acquistarsi sia in surrogazione di quelli riformati o morti, sia pe' mancanti all'organico, debbono essere dirette da' Comandanti di essi Corpi a' proprj Ispettori, i quali dopo avervi apposto il loro visto, le trasmettono al Ministero della Guerra in tre esemplari, da inviarsi, previo ordine di S. M., uno alla Giunta di rimonta per eseguirne l'acquisto, ed un altro all'Intendente

(1) Altro regolamento per lo stabilimento delle razze militari de' Cavalli veniva da S. M. sanzionato con Sovrano rescritto del 29 Marzo 1843, e ciò sotto la duplice veduta, 1.^o perchè la Cavalleria dell' Esercito avesse potuto avere ogni anno per oggetto di rimonta un numero di polledri privi di difetti, e di disposizioni morbose, e adatti a' servizj militari; 2.^o perchè i proprietarj di razze di Cavalli potessero avere stalloni acconci a' bisogni del paese.

Quindi con dette regolamente veniva stabilito doversi essere una Direzione Generale delle razze Militari de' Cavalli per uso de' Corpi di cavalleria: doversi detta Direzione Generale comporsi da un Uffiziale Generale Presidente, e da due Uffiziali, oltre un Segretario prescelto tra gli Uffiziali di una delle Dipendenze del Ministero di Guerra: le razze de' Cavalli doversi istallare la prima in Puglia, ed in Abruzzo, la seconda in Calabria, e la terza in Sicilia in Provincia di Neto, e ad ognuna di esse razze assegnarsi un proporzionato numero di giumente scelte tra le migliori razze nostrali, e razze romane, da esser montate da Cavalli padri scelti tra i migliori Cavalli italiani, ed i veri di Macklembourg, e Polacchi: doversi essere in ognuna delle tre razze un Comandante Uffiziale superiore nella qualità di Direttore locale, un Capitano per la contabilità, ed un Uffiziale subalterno per Uffiziale di dettaglio, e da Segretario, oltre da rimanervi addetti un Veterinario, un Maniscalco, un Sergente, un Caporale, e dodici Soldati: doversi considerare gli Uffiziali come appartenenti al ruolo de' sedentanei, e che avessero una volta servite nell'Arma di cavalleria: dover le Direzioni locali essere sotto la immediata dipendenza della Direzione Generale incaricata soprattutto d' invigilare per ciò sull' andamento del servizio, proporre l'aumento, e la restrizione delle giumente a seconda de' mezzi che le Province potrebbero presentare: in fine dover essere da tempo in tempo ispezionate le stabilite razze di cavalli da qualche Uffiziale Generale, o Uffiziale superiore all' uopo delegato, e da qualche distinto personaggio provinciale, salvo a far conoscere il risultamento della eseguita ispezione alla Direzione Generale: in ultimo quanto altro occorresse onde il servizio delle razze militari ben incominciassse, e prosperamente progredisse.

Generale dell'Esercito per le successive operazioni di verifica e ritenere il terzo presso di se.

Le domande per acquisto degli animali debbono essere principalmente fatte ne' tre tempi dell'anno prossimi a quelli alle fiere di Salerno, di Gravina, e di Foggia (1) e debbono essere pervenute alla Giunta di rimonta con l'anticipazione necessaria da poter domandare, e ricevere i fondi necessari.

Possono non pertanto i Corpi fare in ogni altro tempo dell'anno delle domande parziali ne' limiti del rispettivo completo organico, e darvi corso seguendo le istesse ritualità.

Acquistati che sono gli animali giusta quanto verrà indicato allorquando si parlerà dell'assegno di rimonta, la Giunta deve compilare, e trasmettere al Ministero della Guerra analogo stato in tre esemplari, donde possa rilevarsi il numero degli animali distinto per specie cioè, cavalli da sella, cavalli da tiro, muli, o mule pel Treno. Uno di questi stati per l'Intendente Generale dell'Esercito, l'altro pel Comando Generale delle Armi citra faro, e l'ultimo da rimanere presso la Giunta.

Nel tempo istesso il Ministero autorizza la Giunta a fare la ripartizione degli animali a' Corpi. A quest'oggetto i Corpi debbono in allora spedire presso la Giunta i competenti distaccamenti di truppa con un Ufficiale, ed un Veterinario per ricevervi gli animali rispettivamente assegnati.

Egli è ben inteso, che nella ripartizione non vi debba essere preferenza in quanto agli animali che per le loro buone qualità venissero riconosciuti più pregevoli (2): solamente per quanto è possibile, si deve avere per norma di darsi i cavalli di manto morello a tutti i primi Reggimenti degli Ussari della Guardia Reale, de' Dragoni, e de' Lancieri: quelli di manto bajo a' secondi Reggimenti delle Armi medesime: al terzo Reggimento Dragoni debbono essere assegnati tutti i cavalli così detti di estramanto: pel Treno di Artiglieria non vi dev' es-

(1) La fiera di Salerno si celebra da 12 a 30 Settembre; quella di Gravina dal 14 al 21 Aprile, quella di Foggia infino dagli 8 a 20 Maggio.

(2) In quanto alle sommarie qualità che debbono avere gli animali, onde essere riconosciuti utili al servizio militare veggasi pag. 105 dell'opera precedente.

sere regola fissa intorno ai manti, potendo averli di tutti i manti: per l'Artiglieria Svizzera si debbono dare, cioè, alla prima e terza Sezione i cavalli di manto bajo, ed alla seconda e quarta i morelli.

In rapporto alle taglie, i cavalli di più alla taglia debbono essere dati a' Dragoni ed a' Lancieri, e quelli di più bassa taglia agli Ussari. Al Treno debbono darsi di tutte le taglie da servire i più grandi per tiro, ed i più piccoli per bilancini, e per sella a' Sotto-Uffiziali: altrettanto deve avere luogo per l'Artiglieria Svizzera.

Ogni consegna di animali, che dalla Giunta di rimonta per mezzo di un suo Uffiziale all'uopo preposto va fatta all'Uffiziale di ciascun Corpo, deve aver luogo in presenza del Veterinario, e del Commissario di Guerra incaricato del servizio Amministrativo della Giunta istessa, e mediante analogo processo verbale da compilarsi per specie di animali che si consegnano, ed indicando in ciascun verbale il numero, e la rassegna di ogni Cavallo, o Mulo, non che il prezzo, cui ricade l'importo in coacervo (1).

Questo atto, munito di firma per parte di tutti coloro, che hanno assistito alla consegna, dev'essere compilato in otto esemplari, di cui cinque al Ministero per farne la distribuzione, come in appresso si dirà, uno all'Uffiziale del Corpo, e degli ultimi due, uno per la Giunta, l'altro per l'archivio del Commissario redattore del processo verbale istesso.

Gli animali non distribuiti ai Corpi, perchè acquistati dalla Giunta nelle fiere al di là del numero bisognevole ai Corpi stessi, debbono rimanere affidati alle cure di detta Giunta, onde servirsene nelle successive distribuzioni.

La Giunta di rimonta deve partecipare al Ministero della Guerra tutti i provimenti e le mutazioni, che possono avvenire tra i Cavalli e Muli dal momento, che ne avrà fatto l'acquisto sino a quello che ne avrà fatto la distribuzione a' Corpi; e nel caso di inutilizzamento, o di morte

(1) Con Ministeriale del 30 Giugno 1844, trovasi stabilito, che i cavalli introdotti acquistati dalla Giunta di rimonta, e nutriti a spese della medesima, con razioni di foraggi a secco, debbono figurare in alta presso i Corpi, cui si trovano essere stati ripartiti, con la data stessa della compra stabilita nel corrispondente verbale. (Cir. dell'Int. Gen. del 10 Luglio 1844.)

il rapporto della Giunta dev'essere accompagnato dallo stato di rassegna degli animali in doppio esemplare.

I Comandanti de' Corpi di truppa a cavallo possono anch'essi acquistare direttamente Cavalli, Muli, o Mule per uso del proprio Corpo, e per le mancanze che possono esservi al completo organico; con che però gli animali così acquistati debbono spedirsi alla Giunta di rimonta per la debita approvazione, e pel pagamento.

Pe' Corpi di residenza diversa da quella della Giunta, i Comandanti di essi Corpi debbono rimettere alla Giunta medesima la rassegna degli animali che vorranno acquistare una col processo verbale di acquisto da compilarsi dal Commissario di guerra, che à i ruoli del Corpo, salvo ad attendersi dalla Giunta la corrispondente approvazione, ed il rimborso della spesa.

Egli è ben inteso, che siffatta autorizzazione di acquisto a' Comandanti dei Corpi rimane priva di vigore durante il tempo delle fiere di Salerno, di Gravina, e di Foggia.

La rassegna, ed il processo verbale di acquisto per parte di essi Comandanti debbono essere in otto esemplari da spedirsi alla Giunta di rimonta, la quale, dopo di avervi apposto la sua approvazione, ne deve ritenere uno per se, restituirne due al Comandante del Corpo da servire uno pel Corpo medesimo, e l'altro pel Commissario di Guerra, e rimettere le altre cinque copie al Ministero per essere spedite una al Generale Ispettore, due alle Officine di Tesoreria, ed un'altra all'Intendenza per l'uso, che verrà in seguito spiegato.

La Giunta di rimonta è ancora incaricata della vendita degli animali, che si possono rendere inutili pel servizio presso i Corpi, dopochè la loro riforma proposta dal rispettivo Generale Ispettore ed accompagnata da corrispondenti rassegne sarà stata autorizzata dal Ministero della Guerra. È allora, che i Comandanti de' Corpi debbono mandare subito alla Giunta gli animali, e questi debbono essere venduti giusta il prescritto degli articoli 522 a 525 dell'Ordinanza Amministrativa riportati nell'opera precedente a pag. 106.

Un Ufficiale dell'Armata può, previo debito permesso, da valere per un anno solo, far introdurre nel Regno, un Cavallo estero; ben

vero però deve fare dichiarazione in iscritto, colla quale, dopo espresso la rassegna del Cavallo, deve obbligarsi sul suo onore di non venderlo ad altri, dovendo servirsene esclusivamente per suo proprio uso, e siffatta dichiarazione deve rimanere depositata negli Archivj del Ministero della Guerra, e copia ne dov'essere inviata alla Commissione istituita pel miglioramento delle razze de' Cavalli. (*Sov. res. del 18 Ottobre 1841, e 14 Marzo 1842.*)

Infine: ad oggetto di animare viepiù lo zelo de' Capi di Corpi di Cavalleria per la parte riguardante la cura, ed il mantenimento dei cavalli appartenenti a' rispettivi Corpi, trovasi Sovranamente ordinato, che alla fine di ciascun anno ogni Corpo di cavalleria deve presentare uno stato esatto delle basse avute negli animali, una col dettaglio delle cause, che hanno potuto produrre la loro morte, o la loro riforma (1) onde nel confronto da darsi all'Ordine del Comando Generale si possa encomiare chi spetta.

DECIMO.

Orfanotrofo Militare.

Questo Stabilimento di pia beneficenza militare è affidato, non più ad una Commissione come per lo innanzi (*veggasi pag. 30 dell'opera precedente*) ma alle cure di un Consiglio di Amministrazione regolata con particolari forme amministrative. Esso è diviso in due rami distinti, uno, cioè del Real Esercito, l'altro della Real Marina, preseduto ciascuno da un Consiglio di Amministrazione a parte pel governo de' separati interessi del rispettivo ramo, essendone interamente divisi e separati i cespiti.

Il Consiglio di Amministrazione del ramo del Real Esercito si compone:

Da un Uffiziale Generale — Presidente.

Da due Uffiziali Superiori } Membri.

Da un Ordinatore }

Da un Consigliere della Gran Corte dei Conti qual Commissario del Re.

(1) Una delle cause più frequenti suole essere la *morve*: quindi è che trovansi da S. M. fissate delle norme, onde prevenire al più possibile le conseguenze di una tale contagiosa malattia tra cavalli (*ord. del Com. Gen. del 16 Nov. 1840.*)

In quanto al dettaglio di questi cespiti ed alle obbligazioni, che vi gravitano, egli è a sapersi, che l'Orfanotrofio Militare à una dotazione del tutto particolare a se. Questa dotazione componesi di rendite di capitali, estagli, censi, affitti di terreni ec., de' prodotti dell'irrigamento delle acque del Canale di Sarno ec., dell'ammontare de' due mesi di soldo, che gli Uffiziali dell'Esercito debbono rilasciare, allorchè ottengono il Real permesso di contrarre matrimonio; infine di una data somma, che in supplemento S. M. crede dover tal volta assegnare, laddove si sperimentasse deficienza di fondi, per mettere appunto l'Amministrazione nella possibilità di adempiere pienamente allo scopo di sua pia istituzione.

Ed è certamente tale la istituzione dell'Orfanotrofio Militare, dovendo esso pagare de' mensuali sussidi a 350 Orfane di Uffiziali di ogni grado nella proporzione seguente, cioè, n.° 17 Orfane di Uffiziali Generali, n.° 88 Orfane di Uffiziali Superiori, e n.° 245 Orfane di Capitani ed Uffiziali subalterni (1); de' Maritaggi ciascuno di ducati 40 a favore di quelle Orfane de' Militari suddetti, che trovandosi in istato di bisogno passano a marito (2); de' soccorsi straordinari a delle Orfane aspiranti al sussidio mensile in vista delle loro circostanze (3) del pari che alle vedove di benemeriti Uffiziali; il mantenimento degli Alunni nella Scuola Militare, e di un dato numero di piazze franche nel Collegio Militare, oltre tante altre opere di beneficenza, che qui si omettono.

(1) Da tale vantaggio sono escluse tanto le Orfane degl' Impiegati, che abbiano graduazione, o assimilazione a gradi militari, quanto le Orfane degl' Impiegati Militari in generale; che perciò da tutti costoro non si rilasciano i due mesi di soldo (*Sov. Res. del 30 Giugno 1829*).

(2) Le Orfane degli Uffiziali, che avessero diritto a conseguire il maritaggio, potendo a nozze, debbono a' termini del Sovrano rescritto del 3 Aprile 1838, avanzarne l'analoga domanda non più tardi di tre mesi dalla data della esoguita solennizzazione del loro matrimonio.

(3) Le Orfane aspiranti al sussidio debbono rassegnarne domanda al Ministero della Guerra con ricorso accompagnato dai seguenti documenti — Ultima patente del padre — fede del dì lui matrimonio, e suo correlativo Real permesso — estratto di sua morte — estratto di nascita della ricorrente — certificato comprovante il di lei stato nubile (*Dec. org. del 2 Aprile 1822*.)

PARTE PRIMA

COMPETENZE IN DANARO.



TITOLO PRIMO

DELLE DIVERSE SPECIE DI COMPETENZE IN DANARO.

Le Competenze in danaro vanno distinte in

Competenze ordinarie.

Competenze individuali.

Competenze straordinarie.

Sono Competenze *ordinarie* gli emolumenti che a' Militari di ogni grado vengono attribuiti da tariffe generali, o parziali, e che vanno corrisposti loro in epoche determinate, e con le forme prescritte dai regolamenti.

Le Competenze ordinarie vanno divise in

Competenze ordinarie propriamente dette.

Competenze di eccezione.

Sono Competenze *individuali* quelle concessioni, che per meriti straordinari, per differenza di tariffa, per anzianità di servizio o per tutta altra causa particolare, vengono accordate dalla Sovrana Munificenza.

Le Competenze individuali vanno divise in

Soprappiù d'averi per gli uffiziali.

Soprappiù di prest pe' sotto-Uffiziali, e soldati.

Sono infine Competenze *straordinarie* quelle gratificazioni, indennità e compensi, che per cause accidentali, ed imprevedute dall'ordinanza amministrativa, o per disimpegno di real servizio possono spettare a Militari, e da esser loro corrisposte volta per volta, e mediante apposite forme di liquidazione, e di pagamento.

Le Competenze straordinarie sono principalmente le seguenti.

Indennità di Vià.

Trattamento di tavola a bordo.

Diaria in colonna mobile.

Indennità per spese di posta.

CAPITOLO PRIMO.

Delle Competenze ordinarie.

Il soldo, il soprassoldo, e le indennità di alloggio e mobilio, del pari che le indennità di foraggi, di rappresentanza, e spese di Ufficio sono sempre i soli emolumenti, che sotto la denominazione di *Competenze ordinarie* vanno attribuite agli Uffiziali, ed Impiegati militari (*veggasi l'opera precedente pag. 33.*)

Il complesso di queste diverse competenze, o la cumulazione del semplice soldo con una delle indennità accessorie prende la denominazione di *averi*.

Il prest, e gli assegni di vestiario, di massetta, e di mantenimento sono egualmente le sole *Competenze ordinarie* tuttavia attribuiti a Sotto-uffiziali e Soldati: più lo sono i seguenti nuovi assegni, cioè, di

Bardatura.

Rimpiazzo di berrettoni à pelo.

Rimonia.

SEZIONE PRIMA

DEL SOLDO, SOPRASSOLDO, ED INDENNITÀ ACCESSORIE.

§. I.

Del Soldo.

Durante il periodo, cui il presente lavoro si riferisce, la tariffa del soldo (1) propriamente detto non è punto variato. (*veggasi l'opera precedente pag. 34.*)

(1) Annesso, che per ordine Superiore dovesse aver luogo una titenula a più

§. II.

Del Soprassoldo.

La tariffa del soprassoldo (*veggasi l'opera precedente pag. 35*) neanche à sofferto alcuna modificazione, meno per la classe de' terzi Chirurghi addetti ai Corpi della Guardia Reale, dappoichè la stessa non venendo contemplata in essa tariffa, trovasi stabilito, in applicazione della massima contenuta nella Ministeriale del 29 Luglio 1825 pe' terzi Chirurghi addetti ai Corpi di truppa di linea, doversi attribuire a' terzi Chirurghi de' Corpi della Guardia Reale il soprassoldo di ducati 5 al mese. (*Min. del 25 Settembre 1838.*)

§. III.

Della Indennità di alloggio, e mobilio.

Questa tariffa (*veggasi l'opera precedente pag. 36*) non à avuto parimenti variazione di sorta alcuna in quanto alla tangente fissata per ciascun grado, ma in quanto all'uso speciale a farsi delle somme, che per articolo *alloggio* si rilasciano a favore della Tesoreria.

Difatti con Sovrano rescritto del 15 Gennaio 1844 trovasi da S. M. ordinato, che la Dipendenza del Genio provvegga da oggi innanzi al mantenimento degli edifizii destinati per alloggi degli Uffiziali con un fondo da formarsi appunto con la cumulazione delle indennità di alloggio dovute, e non pagate agli Uffiziali alloggiati in Padiglioni, o

Uffiziali, o Impiegati militari per un'istessa causa, in questo caso la ritenuta deve praticarsi in ragione de' *rispettivi* soldi.

Ritenute e delegazioni sul rispettivo soldo non possono avere luogo senza Ministeriale autorizzazione: ove trattasi però di sconto superiormente disposto, esso può praticarsi in ragione del terzo del soldo, e mai al di là della metà; come pure debbono aver luogo le decisioni de' Tribunali per eseguirsi ritenuta a carico di militari ove trattasi di alimenti dovuti dagli ascendenti a' discendenti, e viceversa, come dal marito alla moglie; ben inteso da non eccedere il quinto del soldo. (*Off: della Tes: Gen: del 23 Maggio, e del 23 Luglio 1828. Dec: del 17 Settembre 1829.*)—

Dippiù: per effetto del Decreto degli 11 Gennaio 1831 è inibita ogni cumulazione di soldi, la di cui somma riunita oltrepassasse quella di duc. 25 al mese.

in altri locali di Regio Conto : a qual effetto si è soggiunto dover rimanere presso la Direzione Generale de' Corpi facoltativi una Madrefede di Banco , ove raccogliersi all'uopo tutte le somme provenienti dal cespite, di cui qui è parola. (*Cir: dell'Int: Gen: del 23 Gennaio 1844.*)

§. IV.

Della Indennità di foraggi.

In ordine a questa competenza si fa parimenti osservare esser tuttavia in pieno vigore la tariffa nell' opera precedente riportata. (*veggasi pag. 38.*)

§. V. e VI.

Delle Indennità di rappresentanza e spese di officio.

Innovazione veruna. (*veggasi idem pag. 39.*)

SEZIONE SECONDA

DEL PREST , E DEGLI ASSEGNI.

§. I.

Del Prest.

La tariffa del prest pe' Sotto-uffiziali e Soldati (*veggansi pag. 42 e 43 dell' opera precedente*) non à punto variato, menochè essendosi nel frattempo creata ne' Corpi di Cavalleria la classe degli Allievi Veterinarj, il prest, che trovasi loro assegnato, è uguale a quello dalla rispettiva tariffa attribuito a secondi Sergenti dell' arma, cui l' allievo veterinario appartiene. (*Dec: degli 8 Novembre 1839.*)

In quanto all' impiego del prest sono positive le norme, che si contengono nella Ministeriale della Guerra del 2 Novembre 1839, non meno che nelle istruzioni diramale a' 27 Ottobre 1842 concernenti l'ingerenza, che i Generali di Brigata son chiamati a prendere ne' dettagli dell' Amministrazione interna de' Corpi nella qualità di Delegati de' rispettivi Generali Ispettori.

Nell' applicazione di queste norme ogni individuo di truppa à luogo di convincersi sempre più dell' interesse, che S. M. si degna di prendere in tutto ciò, che può minimamente riferirsi al suo ben essere, par-

tendo dal principio, che gli averi del soldato son da risguardarsi come sacri, ed inviolabili, e che se da una parte si esige da militari lo stretto adempimento de' doveri imposti loro dalle Reali Ordinanze, si vuole dall'altra, che ad essi non si lasci menoma ragione a sopporre, che non ricevono esattamente sin all'ultima frazione tutto ciò che loro spetta.

§. II.

Dell' assegno di Vestiario.

A' Corpi tutti della Guardia Reale, e della linea va tuttavia corrisposto pel ramo, di cui è parola, l' assegno, che per ciascun di essi fu Sovranamente fissato in febbrajo 1833 (*veggasi l' opera precedente pag. 44.)*

Ma poichè dopo d'allora in quanto ai generi di vestiario, biancheria, e calzatura sotto rapporto di somministrazione, e di durata, nuove Sovrane disposizioni hanno avuto luogo, così importa far rilevare quali esse sieno.

Esse sono le seguenti:

Nelle istruzioni Sovranamente approvate in data del 27 Ottobre 1842, relative alla ingerenza amministrativa de' Generali Comandanti di Brigata nella qualità di Delegati de' Generali Ispettori è detto, che ogni qual volta perverranno ne' Corpi generi di vestiario in generale, non che quelli di ogni altra specie, che si somministrano da' fornitori per mezzo della Commissione di vestiario, il rispettivo Consiglio di Amministrazione senza punto dissuggellare le botti, gli sportoni, le balle ec. ne deve prevenire immediatamente in iscritto il proprio Comandante di Brigata, ed è in presenza dello stesso, che aperti i correlativi reciproci si deve devenire alla ricognizione de' generi pervenuti, numerandone il quantitativo, e facendone il confronto col processo verbale d' immissione compilato dalla Commissione di vestiario, e dal Commessario di guerra addetto presso la medesima: verbale, che il Consiglio di Amministrazione deve allo stesso Generale esibire in triplice spedizione.

Ciò eseguito, il Comandante di Brigata vi appone il suo certificato di verifica in piè di ciascuno de' predetti processi verbali, specificando, se i generi corrispondano col versamento in origine eseguito dal fornitore, o se vi abbia rinvenuto delle mancanze, nel qual caso importa, inteso il Consiglio di amministrazione, dire l' occorrente in proposito.

Uno di essi processi verbali compilato come sopra, e portante la data del giorno, in cui la verifica suddetta sarà stata eseguita, vien dal Comandante di Brigata rilasciata al Consiglio di amministrazione, ed un altro processo verbale simile al Generale Ispettore, il quale secondo i casi darebbe li provvedimenti opportuni. Il terzo processo verbale infine dev'essere contemporaneamente spedito dal suddetto Comandante di Brigata al Comando Generale delle armi.

Il processo verbale, che rimane presso il Corpo corredato della verifica del Comandante la Brigata, deve solamente formare lo appoggio delle introduzioni legali de' generi in magazzino; dopo di che essi generi possono essere messi in distribuzione agli uomini, che vi hanno diritto.

Di questo istesso processo verbale rimasto presso il Corpo se ne deve formare un estratto in duplice esemplare per copia conforme dal Commissario di Guerra, che à i ruoli del Corpo medesimo per esserne inviato da questo istesso funzionario un esemplare all' Intendente Generale dell' Esercito, ed un altro da rimanere per corredo del suo archivio, e ciò a' sensi della Ministeriale della Guerra del 13 Marzo 1843.

Oltre di che, i suddetti Generali Comandanti di Brigata sono chiamati nella loro surriferita qualità di Delegati de' Generali Ispettori a passare periodicamente in ogni trimestre una rivista al vestiario per osservare, se la tenuta in generale è in istato soddisfacente, se i generi individualmente esaminati son mantenuti con cura, se tutti gli uomini sono completamente provveduti degli effetti, che loro spettano per diritto, (1) se i nuovi pervenuti hanno ricevuto tutti gli oggetti di prima messa; infine esaminando le librette de' Sotto-Uffiziali e soldati, non che i relativi conti aperti delle Compagnie, o Squadroni, accertarsi, se i generi descritti nelle une e negli altri si trovano realmente somministrati agli uomini, se i rimpiazzi si sono corrisposti alle scadenze, ed ove per taluni articoli avesse avuto luogo prolungamento di durata (1) verificare, se il genere prolungato presenti la suscettibilità di continuare in servizio, e se vi sia concessa l'approvazione dell' Ispettore.

(1) Con Sovrano rescritto del 7 Novembre 1838 venne disposto, che in generale per tutti i Corpi di fanteria di linea fosse somministrata una terza camicia ai soldati, prendendola da quelle fuori durata.

Ed è pe' generi di biancheria e calzatura , che importa qui rammentare esser volere di S. M. manifestato con ordine Sovrano del 3 Gennaio 1843, che allo scadere delle vicendevoli durate di detti generi , e pe' di cui rimpiazzì i rispettivi Consigli di amministrazione trovansi di averne ricevute da' fornitori le correlative quantità , debbono i Consigli medesimi eseguirne senza dilazione la corrispondente somministrazione agl'individui , che per la enunciata causa ne avessero acquistato il diritto , senza tenersi conto , se il genere a rimpiazzarsi presenti la suscettibilità di poter continuare in servizio ; di tal che per l'uomo , che lo lascia , si deve riguardare come consumato , e meritevole di rimpiazzo per effetto solo della trascorsa durata stabilita da regolamenti : ben inteso , che tra i generi di già surrogati da rimpiazzì debbono essere scelti quelli , che mediante riatto o senza , possono essere adibiti in servizio , ed indossati dagli uomini , che per causa non propria , ma bensì per ragione di servizio , o di altra ammessa causa ànno potuto consumare pria del tempo parte di tali loro effetti , e ciò mediante le norme Sovranamente sanzionate collo stesso più sopra citato ordine Sovrano in data del 3 Gennaio 1843.

Laddove però degl'individui avessero all'opposto consumato per trascuraggine prima del termine della durata parte de' generi di vestiario , o li avessero venduti , o perduti per ineuria , in allora i generi in parola debbono essere costantemente surrogati nuovi dal magazzino del Corpo a carico del fondo di vestiario , e dal giorno dell'indossamento deve decorrere la intera loro durata , come si pratica per le distribuzioni di diritto , dovendo però l'individuo , cui tai generi nuovi vanno somministrati , pagare , mediante ritenuta sul proprio prest , il valore

(1) Per effetto di Sovrano rescritto del 3 Luglio 1844, la durata delle giubbe di cotone bigio (veggasi l'opera precedente pag. 45) pe' Corpi tutti della fanteria della Guardia, della fanteria di linea Nazionale, de' Corpi di Artiglieria a piedi, Treno, Artiglieria a Cavallo, Zappatori Minatori, e Pionieri rimane da oggi innanzi fissata a mesi dodici, e pei Corpi di cavalleria della Guardia e della linea resti fissata la durata delle giubbe anzidette a mesi diciotto, dovendo però ciascun individuo riceverne due di prima messa al suo primo arrivo al Corpo.

In conformità dello stesso Sovrano rescritto più sopra citato la durata delle berrette de' Corpi Nazionali, nessun escluso, vien fissata da ora in poi a mesi ventiquattro.

della durata, che rimanevano ancora a percorrere i generi consumati immaturamente, venduti, o perduti, e ciò in conformità di preesistente Sovrano rescritto del 22 Gennaio 1840.

Ed è nella mira di far rilucere vieppiù l'interesse, che S. M. si degna di prendere per questa parte di servizio, che giova qui trascrivere altro suo Sovrano rescritto contenuto nella Ministeriale del 19 Maggio 1844, del tenor seguente:

» Affinchè i Corpi tutti nazionali possano essere costantemente in
 » grado di corrispondere alle prescrizioni inserite nell'Ordine Sovrano
 » del 3 Gennaio 1843 circa la surrogazione a tempo abile de' generi
 » di biancheria, e Calzatura agl'individui, che ne sperimentano il
 » diritto, non che alla pronta vestizione delle reclute a misura che per-
 » vengono a Corpi; e comechè talvolta si è verificato, che le regolari
 » somministrazioni semestrali da parte de' fornitori hanno dovuto per cause
 » inevitabili soggiacere a ritardi: circostanza, che potrebbe nel tratto
 » avvenire ripetersi, e conseguentemente mettere i Corpi istessi nella
 » inabilità di potere adempiere alla sopraccennata Sovrana determina-
 » zione, à perciò S. M. il Re (N. S.) stabilito per massima, che
 » ciascuno de' menzionati Corpi nazionali abbia presso di se un depo-
 » sito equivalente alla rispettiva forza organica di generi di biancheria,
 » e calzatura, onde poter con ciò far fronte nel caso di anzi previsto
 » alle debite somministrazioni ne' maturi corrispondenti, rimettendo poi
 » al deposito medesimo degli ordinari versamenti, che seguiranno, le
 » quantità prelevate per l'oggetto indicato, in guisa che un tale depo-
 » sito dovrà essere sempre mantenuto nella sua integrità, tranne gli ac-
 » cidentali intervalli contemplati di sopra, e qualche altro incontro, che
 » potrebbe essere superiormente disposto.

» È Volere Sovrano, che gl'Ispettori abbiano specialmente cura,
 » che i Corpi non deviassero menomamente da siffatto stabilito principio
 » rimanendo inoltre prescritto, che gli enunciati generi costituenti il detto
 » deposito siano per sistema ricambiati con gli uguali di fresca immis-
 » sione per non farli deperire per la lunga permanenza ne' magazzini;
 » e che i Generali Comandanti di Brigata vegliino sopra luogo per l'esatta
 » osservanza delle regole quivi disposte, informandone i rispettivi Ispet-
 » tori, ove rilevassero delle trasgressioni. »

Per la somministrazione de' generi di cotone bianco, e bigio a' diversi Corpi del reale Esercito, in quanto alle tre taglie in uso, trovasi stabilito in massima, che i Reggimenti Granatieri della Guardia Reale, que' di Artiglieria, il Battaglione del Treno, la Cavalleria tutta, non debbono avere generi di terza taglia, ma solamente di prima, e seconda taglia a parti uguali; che i Battaglioni Cacciatori di linea non debbono ricevere generi di prima taglia, ma di seconda e terza taglia a parti uguali; infine tutti gli altri Corpi dell' Esercito debbono continuare ad avere generi di tre taglie con la seguente proporzione, cioè,

Sopra 100 di prima taglia	N. 25
Sopra 100 di seconda taglia	50
Sopra 100 di terza taglia.	25

Totale. 100

salvo a far rilevare nelle periodiche domande, accompagnate da stati nominativi, il numero de' generi occorrenti per gl'individui di statura più alta della rispettiva prima taglia, o di statura più bassa della terza taglia, caso verificabile in ispezialità pe' tamburini. (*Istruzioni Ministeriali in stampa del 24 Marzo 1843.*)

Le scarpe, ed i coturni venivano per lo innanzi somministrati ai Corpi del tutto confezionati, ma dopo due Sovrani rescritti del 14 Settembre 1839, e del 9 Maggio 1842 debbon ora esserlo in generi grezzi: ben vero però dal prezzo stabilito per tale fornitura si deve pagare ai Corpi in ragione di ogni paio di scarpe grana $14 \frac{1}{2}$, e per ogni paio di coturni grana $32 \frac{1}{2}$ da servire per la loro confezione da eseguirsi sotto la direzione e sorveglianza del Capo Calzolajo del Corpo rispettivo da individui del mestiere prescelti uno per compagnia o per squadrone; ben inteso che le due sindacate somme da rilasciarsi dal fornitore a favore de' Corpi di fanteria, o di cavalleria s' intende dover cedere tanto per mano d'opera a' soldati travagliatori, e compenso al Capo Calzolajo, quanto per tutte le spese inerenti alla confezione di ciascun paio di scarpe o di coturni.

Non vi è dubbio, che siffatta confezione di scarpe, e coturni deve eseguirsi giusta il rispettivo campione superiormente approvato, rispondendo strettamente responsabili i Consigli di amministrazione (*Min. del 7 Gennaio 1840.*)

Oltre di che la loro costruzione non deve sfuggire all' assidua oculare ispezione de' Generali delegati da Ispettori, mentre in conformità delle istruzioni del 27 Ottobre 1842 essi debbono estendere le loro cure anche su di ciò, verificando, se la confezione de' generi in parola si esegua in effetti secondo i campioni, e se il totale delle scarpe, o coturni confezionati sia in rapporto coll'ammissione primitiva in magazzino in genere grezzo.

Nè si saprebbe chiudere questo articolo senza trasciversi il Sovrano rescritto contenuto nella Ministeriale del 19 Maggio 1844 concepito come qui appresso.

» S. M. il Re N. S. si è degnata ordinare, che da ora in avanti
 » rimane stabilito, che allora quando succede il rimpiazzo delle scarpe,
 » e de' coturni nuovi agl' individui tutti de' Corpi nazionali nelle giuste
 » determinate scadenze di durata, dovranno i vecchi coturni, e scarpe
 » che si rimpiazzano, qualunque fosse lo stato in cui si trovano, ri-
 » manere presso dell' uomo, come sua proprietà, da farne uso secondo
 » la rispettiva suscettibilità, e da vendersele, allorchando si saranno ren-
 » duti importabili, non dovendo tutto ciò alterare il sistema prescritto
 » col Sovrano ordine del 3 Gennaio 1843, di corrispondersi esattamente
 » i rimpiazzamenti agli uomini nello scadere delle vicendevoli durate. »

In quanto poi a' generi di vestiario riconosciuti insuscettibili di prolungamento di durata essi debbono venderli, previa autorizzazione del Generale Ispettore dell' arma, secondo le formalità volute (1).

(1) In aggiunta di quanto è detto nell' opera precedente (pag. 45) in riguardo alla vendita de' generi f. s. è uopo far qui rilevare 1.° Che in conformità del Sovrano rescritto del 4 Agosto 1834, e Ministeriale del 5 Dicembre 1835, simile vendita deve aver luogo con accensione di candela a tutta passata: 2.° Che le spese inerenti, inclusavi la inserzione nel giornale ufficiale, affissione di manifesti ecc: debbono cadere a carico di coloro, cui rimane definitivamente aggiudicata la vendita (*Min: del 17 Marzo 1836*) 3.° Che laddove non vi fossero obblatori, i Corpi, previa debita Superiore autorizzazione, possono eseguire la vendita in economia (*Min: del 26 Agosto 1835*) 4.° che la distinzione, e classificazione de' generi fuori durata deve eseguirsi tutte le volte, che dall' Ispettore dell' arma fosse eroduta vantaggiosa agl' interessi del Corpo; in contrario i generi debbonsi vendere a peso (*Min: del 6 Maggio 1835*) 5.° Infine, che gli oggetti d' imballaggio debbono parimenti venderli colle stesse formalità, ed il prodotto deve, come quello de' generi di vestiario, cadere a beneficio del fondo di Mantenimento. (*Min: degli 11 Dicembre 1835.*)

Dell' assegno di Massetta.

Veruna innovazione trovasi apportata a questa competenza attribuita a' soli Corpi di cavalleria (*veggasi l' opera precedente pag. 46*) in quanto a ciò che sia tangente individuale.

Per rapporto poi all' amministrazione di questo assegno, esso non deve soffrire altro carico, così si esprime la ministeriale del 2 Novembre 1839, che quello proveniente dalle somministrazioni de' generi contemplati dalla Reale Ordinanza amministrativa, o di altri, che l' Ispettore con ordini speciali, riconosciutane la necessità, avrà disposto doversi dare sull' assegno medesimo: quindi si soggiunge doversi nei periodi fissati pagare fedelmente, e senza ritardo l' eccedenza della massetta agli uomini, che ne hanno il diritto, con prendersene immediatamente nota sul loro rispettivo libretto.

Dell' assegno di Mantenimento.

La tariffa riportata nell' opera precedente (*veggasi pag. 47*) non è minimamente variato in quanto a tangente assegnata ai Corpi: hanno avuto luogo soltanto delle variazioni in quanto alle spese, che di loro natura su detto cespite, e non su altro, possono, o debbono gravitare.

Ed è appunto a questo proposito, che con Sovrano rescritto del 4 Settembre 1839, due Giunte, alle quali intervenir doveva ancora il Capo dello Stato Maggiore dell' esercito, furono istituite, ad oggetto che secondo i bisogni, e le particolari circostanze de' Corpi si stabilissero rispettivamente per ciascun' arma ragionati elenchi, tanto per riguardo agl' introiti accidentali da versarsi, oltre il prodotto dell' assegno al suddetto fondo di mantenimento, quanto per rapporto alle spese, che la esperienza, ed il convincimento impongono di dover assolutamente gravitare su di esso cespite; e ciò perchè non vi fosse ragione, nè motivo, o circostanza qualunque, che potesse mettere nella necessità gl' individui di dover supplire di proprio denaro a ciò, che per legge ed anche per particolari ed straordinarie considerazioni potesse loro esser dovuto, nè che i Corpi mancar potessero di cosa alcuna per la

loro buona tenuta, istruzione, e prosperamento in tutta la estensione del vocabolo.

Dall'altra parte lo stesso Sovrano rescritto del 4 Settembre contiene la rinnovazione degli ordini reiteratamente dati, perchè presso i Corpi tutti non vi dovesse essere verun fondo detto di *economia*, mentre qualunque straordinaria provenienza in danaro, che legittimamente si presentasse risultante da casi, e cespiti impreveduti non riferibili di diritto ad alcun fondo Regio, dev'essere di fatto devoluta a quello di mantenimento.

E poichè nei Corpi di cavalleria si verificava un prodotto di economia per delle differenze in meno derivanti dalla così detta *inversione di foraggi*, trovasi ora disposto, che, dedotto quanto indispensabilmente occorrer possa per dare ad un dato numero di animali un nutrimento diverso, ove ne avessero assoluto e riconosciuto bisogno, si dovesse tenere di dette differenze in meno un conto a parte da verificarsi, e chiudersi unicamente da' rispettivi Generali Ispettori in ogni sei mesi, e salvo a versarsi al fondo di mantenimento la somma, che ne potesse risultare.

Così da altro susseguente Sovrano rescritto partecipato con Ministeriale del 22 Gennaio 1840.

Diverse erano già le spese gravitabili sul fondo di mantenimento (veggasi da pag. 47 a 51.) ed altre se ne trovano di recente indicate da' rispettivi Ispettori in risultato appunto del lavoro, di cui più innanzi è parola; e poichè di tutte queste spese due sono le più essenziali; quella, cioè, del *lustrò* e l'altra del *rimpiazzo de' generi di cuojame*, così si va qui appresso a far rilevare prima le innovazioni occorse per le suddette due specie di spese, e successivamente delle altre, che offrono più o meno nel loro insieme innovazioni tali da doversi inserire nel presente supplemento.

Lustrò.

A trasandare quanto per rapporto a questo articolo va detto nella più volte ripetuta Ministeriale del 2 Novembre 1839, non che nelle istruzioni relative all'ingerenza amministrativa da esercitarsi da Generali Comandanti di Brigata nella qualità d' Ispettori Delegati, si va qui appresso a

trascrivere l'ordine Sovrano emanato a 25 Agosto 1843 così concepito.

Il S. M. (D. G.) rimontando sempre all'invariabile principio, che il prest del soldato non deve soggiacere ad arbitrarie ed indovrose minorazioni di sorta alcuna, ed in ispecie per provvedersi di oggetti si riferiscono alla di lui personale proprietà e nettezza; perlocchè vi è stabilito un mensile testatico assegno di lustro, prelevabile dal fondo di mantenimento in ragione dell'arma, cui il soldato medesimo appartiene; ed avendo direttamente osservato coll'alta sua intelligenza che le svariate pratiche, che si tengono in taluni corpi dell'Esercito per lo andamento amministrativo di tale assegno, non conducono meno nominalmente al conseguimento dell'indicato fine, ma che anzi hanno talvolta, e forse anco spese fiate necessitate il soldato a concorrervi col proprio danaro di saecoccia, in onta alle tante sue Sovrane determinazioni, che comandano l'intangibilità del prest, ed in onta altresì alle prescrizioni regolamentarie vigenti, ed ai parziali e reiterati ordini espressamente emanati, onde i sotto-uffiziali e soldati non altrimenti che dal menzionato fondo di lustro ricevano quanto occorre alla loro individuale proprietà e nettezza, in guisa da non venire astretti dal bisogno di dovervi supplire col prest; si è la Maestà Sua pienamente convinta, che un tanto disordine devesi unicamente attribuire alla vaghezza delle regole e dei sistemi introdotti a tal riguardo in essi Corpi, basati su calcoli o non abbastanza previggenti, o; secondo altri, non consentanei affatto alle discipline militari; ed in risultanza, si è l'uno che l'altro sfavorevoli del tutto al ben'essere della Truppa.

Perchè adunque natio sia il metodo da tenersi in tutti i Corpi dell'Esercito, e che tale riuscisse da eliminare interamente gli esposti rimentati inconvenienti, vuole la Maestà Sua, che lo assegno di lustro in parola venisse da ora innanzi rigorosamente amministrato per Compagnia o Squadrone sotto la diretta responsabilità de' rispettivi Capitani, tenendosene dai medesimi un apposito registro, che in ogni mese dovrà essere verificato dal Consiglio di amministrazione, ed annualmente dal Generale Ispettore in occasione della rivista d'Ispezione, come si pratica per tutti gli altri articoli, che costituiscono l'amministrazione in generale de' Corpi; rimanendo definitivamente stabilito, che le residue di credito di un anno dovranno riprodursi nel conto dell'anno susseguente, senza punto versarsi al fondo di mantenimento.

» Da siffatto assegno i sotto-uffiziali e soldati devono esattamente ricevere in genere quanto loro fa d'uopo per mantenersi la personale proprietà e nettezza, e soprattutto che la biancheria gli si facesse con più frequenza lavare nei mesi estivi cc: cc: cc.

» Non si devono permettere, nè ammettere transazioni in danaro col soldato; tutto, ripetesi, devesi somministrare io geocere effettivo ed in corrispondenza del bisogno individuale, in modo che nulla manchi.

» I Capi de' corpi avranno l'obbligo di vegliare personalmente, o coi loro mezzi, se i Comandanti di compagnie o squadroni eseguano in tutta la loro estensione le disopra indicate prescrizioni; per cui vien dichiarato, che qualunque inosservanza o abuso che non saranno repressi a tempo dai Capi anzidetti, saranno addebitati a di costoro carico; ed i Generali Comandanti di brigata sopra luogo non mancheranno di far valere in ciò tutta la loro autorità ed ingerenza.

» Il testatico assegno di lustrò, che i Consigli di amministrazione dovranno mensilmente corrispondere ai Comandanti di compagnie o squadroni, dovrà essere eguale al numero delle piazze, che la Tesoreria generale bonifica ai corpi sugli aggiusti per assegno di mantenimento; ed il quantitativo individuale secondo trovasi rispettivamente fissato dall'articolo 602 dell'ordinanza amministrativa militare, senza far visi veruna detrazione. »

Rimpiazzo de' generi di cuojame.

Per lo innanzi il rimpiazzo de' generi di cuojame gravitava sullo stato Discusso della Guerra, formandosene un Capitolo distinto. (*veggasi l'opera precedente pag. 49.*)

In seguito è stato ordinato da S. M. con suoi Sovrani rescritti del 4 e 25 Settembre 1839, che spesa di simil natura ceder dovesse a' carico del fondo di mantenimento di ciascun Corpo, esclusa la Gendarmeria. Ciò importa, che in quanto a conteggi, e loro verifica annuale non può esserne incaricata la Intendenza Generale dell'Esercito, come pel passato, ma bensì ciascuna Ispezione della rispettiva arma, seguendosi le istesse discipline, che in appresso verranno indicate pe' generi di bardatura: solamente i processi verbali di versamento de' generi, decontati che saranno stati dall'Intendenza Generale giusta i prezzi convenuti ne' contratti, debbono

essere rimessi, non alla Tesoreria, come va prescritto pe' generi di vestiario, e di bardatura, ma bensì al rispettivo Generale Ispettore, perchè faccia prontamente eseguire a favore del fornitore il corrispondente pagamento.

I generi di cuojame dichiarati f. s. debbono rimanere presso i Corpi, e debbono essere venduti a beneficio del fondo di mantenimento, secondo le formalità indicate più avanti pe' generi di Vestiario. (pag: 136.)

Altri esiti imputabili all' assego di Mantenimento.

Spese d' ufficio al Comandante del Corpo, all' ufficiale incaricato della tenuta de' Ruoli, all' ufficiale Quartier-Mastro, all' ufficiale delegato in Napoli, all' ufficiale di Dellaglio (1) — alta paga a' Musicanti secondo le rispettive capitolazioni approvate dall' Ispettore dell' arma — riparazioni e rimpiazzo de' generi di dotazione del Soldato (2) — acquisto, manutenzione e rimpiazzo de' generi di dote del Corpo (3) — piccole riparazioni di vestiario (4) — riparazioni della Bardatura, rimpiazzo e manutenzione della stessa (5) rialto dell' armamento deteriorato in ser-

(1) La tangente rispettivamente assegnata può rilevarsi dalla tabella riportata nell' opera precedente (pag. 48).

(2) Giungendo al Corpo gli uomini di nuova ammissione debbono essi ricevere per intero i generi di dotazione, senza escluderne alcuno, onde non siano obbligati a supplirvi col proprio prest, oppure, a rimanero privi di tali oggetti. Altrettanto s' inculca pe' generi medesimi dovuti in occasione de' rimpiazz: Così dalla Ministeriale del 2 Novembre 1839.

I generi di dotazione divenuti inservibili, debbono vendere colle formalità più avanti indicate, tutte le volte, che il Generale Ispettore lo giudica opportuno, o ne riconosce la indispensabilità, il che risulta da altra precedente Ministeriale della guerra del 15 Maggio 1838.

(3) S' intende per quei soli generi, che dovendo servire nelle marcie, accantonamenti d' istruzione ec. ec. non possono essere a carico del conservatore del Casermaggio.

(4) Le grandi riparazioni consistenti in ispezialità nel ricambio delle mostre, e fodere, approvato lo stato dal Generale Ispettore, ed ottenutane la superiore autorizzazione, ceder debbono a carico del fondo vestiario.

(5) Spese di simil natura sono esclusive pel solo Battaglione del Treno (veggasi pag. 52. dell' opera precedente).

vizio (1) — gratificazione a quei che meglio colpiscono al bersaglio (2) — acquisto di oggetti necessari alla distribuzione de' foraggi — compra degli

(1) In appendice a quanto trovasi accennato nell'opera precedente, (pag. 50.) relativamente alla prima somministrazione delle armi portatili, si soggiungo qui un articolo estratto dalla più sopracitata Ministeriale del 2 Novembre 1839 così concepito: « Le reclute, che s'incardinano ne' Corpi, debbono, nell'arrivarvi, avere le armi in buono stato di servizio. È avvenuto qualche volta, che taluno delle dette reclute hanno ricevuto quelle istesse armi lasciate da' congedati con degradazioni, e queste degradazioni al momento del congedo sono state loro imputate sull'ammontare de' 15 giorni di pane o prest, ed intanto le riparazioni non essendosi praticate, sono rimaste a carico della recluta come ultimo detentore, e da essa pagate. Un errore di simil fatta non dovrà mai accadere, ed i Capi de' Corpi ne saranno direttamente responsabili. »

Perciò che si riferisce a rimpiazzo delle armi riconosciute inutili, è di bene far qui osservare, che a sensi della Ministeriale disposizione del 2 Ottobre 1839 i Corpi debbono, a misura del bisogno, e volta per volta, inoltrare alla reale manifattura di Artiglieria analoga richiesta de' pezzi d'armi, specialmente ove trattasi di canne, bajonette, lame e bacchette.

In ultimo si fa ricordo trovarsi disposto dalla Reale Segreteria della guerra con Ministeriale del 5 Gennaio 1839, che i Corpi non debbono soffrire il carico di quelle canne di 38 pollici, che deteriorate verso la bocca per incrinia del soldato si possono ridurre a canne di 35 pollici da poter servire pe' fucili della guardia di interna sicurezza; ben vero, che i Corpi debbono pagare a prezzi di tariffa, tanto la differenza del costo tra una canna di 38 pollici a quella di 35, quanto l'importo della riduzione; ovvero il prezzo delle intere canne, laddove, ridotte come sopra, non si riconoscessero di servizio a causa di altri difetti manifestatisi nella esecuzione del lavoro, ed imputabili anche a colpa del soldato.

(2) Pe' Reggimenti fanteria della Guardia, e della linea, e Battaglioni Cacciatori vanno somministrate per ciascuno uomo presente in rivista al primo Maggio di ogni anno, giusta la Ministeriale del 19 Giugno 1838, e per ogni 16 tiri a palla, polvere — 7 once, 9 trappesi e 8 acini — piombo — once 15.

Pe' Reggimenti di Artiglieria, Compagnia pontonieri, Battaglione zappatori, e Battaglione pionieri, polvere — 4 once, 26 trappesi, e 5 acini — piombo — once 15.

Pe' Reggimenti cavalleria ussari e dragoni polvere — 3 once, 19 trappesi e 14 acini — piombo — once 15.

Finalmente pe' lancieri, artiglieria a cavallo, e Battaglione del treno per soli 8 tiri, polvere — oncia 1 trappesi 24 ed acini 17 — piombo — once 7 e trappesi 15.
(Tariffa Sovranamente approvata in data del 4 Marzo 1830).

oggetti di maneggio per la scuola de' polledri — premio da darsi agl'individui, che si distinguono nel governo de' loro cavalli — lavatura di guanti — Compra d'olio per la illuminazione interna delle caserme, corpi di guardia, di pulizia e di Uffiziali di picchetto fisso ne' capi luoghi de' Corpi (1) — Compra delle pietre focaje — legna per cuocere l'ordinario — compra di medicinali per gl'individui ammalati nelle sale reggimentali, e per gli animali infermi nelle scuderie — premio a darsi a' veterinari per la castrazione di ciascun cavallo (2) — benedizione degli animali — acquisto di utensili per la pulizia delle caserme, prigioni, corsetti delle scuderie nonche la compra di barili pel trasporto dell'acqua (3) — trasporto del denaro dalle ricevitorie a' luoghi di stanza de' Corpi — trasporto de' generi di dotazione, vestiario, cuojame ed armamento a diversi distaccamenti, e viceversa da questi a' Corpi (4) — compra de' diversi registri per le officine del Corpo, e librette de' Soldati (5) — alta paga per gli armieri giusta la capitolazione approvata dall'Ispettore — imbiancamento delle caserme e scuderie (6) — somministrazione de' carboni pe' corpi di guardia interni nelle stagioni invernali ne' capi luoghi de' Corpi — spese per la ricorrenza dell'immacolata Concezione, protettrice dell'armata, e di quella del protettore del Corpo (7) — spese occorrenti per gli esercizi spirituali (8) —

(1) Siffatta spesa, perciò che sia illuminazione interna delle caserme, va giustificata con semplice certificato a firma del Comandante del Corpo in quanto al numero delle lampade, e ciò in conformità di una circolare dell'Intendente Generale del 30 Aprile 1834: in appoggio deve esservi la mercuriato pel prezzo dell'olio.

(2) Sovrano Rescritto del 10 Agosto 1840, fissandosi il premio in parola a grana 43 per ogni cavallo.

(3) La nettezza delle caserme e scuderie dev' eseguirsi da' presidiarj, che vi sono addetti: Essi debbono ancora attingere l'acqua pe' cavalli ne' locali occupati. (*Ord. del Com. Gen. del 24 Ottobre 1840. a Min. del 5 Novembre 1840.*)

(4) Ministeriali del 24 Settembre, e 17 Dicembre 1825.

(5) Con reiterati ordini, ed in ultimo con Ministeriale del 31 Luglio 1835, si è inculcato a' Capi de' Corpi di non farsi uso, che di carte stampate dalla Tipografia della guerra; altrimenti non ammesso in contabilità.

(6) L'imbiancamento deve eseguirsi da' soldati, che possono provenire dalla classe de' fabbricatori, e ciò a sensi della Ministeriale della Guerra del 20 Agosto 1834.

(7) Ministeriali del 24 Agosto 1830, e del 8 Dicembre 1839.

(8) Ordine del Comando Generale del 14 febbrajo 1834.

acquisto delle verghe per eseguire sentenze pronunziate dal Consiglio di guerra per coloro condannati alla pena della bacchetta — acquisto di cinti erniari per coloro, che rimangono offesi in servizio — razioni di foraggi per l'animale addetto al tiro del carretto, che serve per la distribuzione del pane, della biada, cambiamento delle lenzuole, ed altri usi di servizio — acquisto de' generi di trasporto, — spese per l'andamento della scuola normale — compra di carta e spago per la costruzione delle cartucce fucilieri a palla, o a salva (1) — compra di combustibili per espurgo degli effetti di vestiario lasciati da coloro, che trapassano affetti di malattie contagiose — acquisto di combustibili per eseguire sollimici nelle diverse caserme e Corpi di guardia interni (2) —

(1) La quantità delle munizioni da guerra di prima dotazione, e di quelle annualmente speltati per ogni uomo, è la seguente, giusta l'ultima tariffa approvata con Real rescritto del 4 Marzo 1840.

FANTERIA — *Reggimenti della guardia, della linea, Battaglioni Cacciatori, Artiglieria a piedi, Compagnie Pontonieri, Zappatori Pionieri*, numero 60 Cartucce fucilieri a palla per prima dote; oncia una per calo di carica e scarica, per le tre prime armi, e trap: 10 per le altre; ed once 12 trappesi 5 ed acini 14 di polvere avariata per le grandi manovre ordinarie, e per 40 tiri a salva, col l' aumento del 2 per cento per la costruzione delle cartucce.

CAVALLERIA — *Ussari, Dragoni* — Numero 20 cartucce fucilieri a palla per prima dote, oncia una di polvere per calo di carica, e scarica, ed once 5 trappesi 21 e acini 8 di polvere avariata per le grandi manovre ordinarie, e per 25 tiri a salva coll' aumento del 2 per cento per la costruzione delle cartucce. Infine vanno accordato al *Reggimento Lancieri* parimenti numero 20 cartucce a palla per prima dote, oncia una per calo di carica e scarica, ed once 3 12 17 per soli 15 tiri a salva, col solito aumento del 2 per cento.

Egli è ben inteso, che avvenendo un consumo straordinario di munizioni, i Corpi sono obbligati nell' anno di un mese redigere e trasmettere l' analogo stato delle munizioni consumate; altrimenti, scorso questo termine, lo stato anzidetto sarebbe considerato nullo, e non ricevno come documento contabile. (*Min. del 5 Agosto e 28 Ottobre 1843.*)

D' altronde, ammesso il caso, che delle quantità di munizioni straordinariamente chieste, non si fossero con effetto consumate tutte o consumate in parte, in allora a termini dell' Articolo 69 dell' ordinanza amministrativa importa che se ne faccia corrispondente restituzione a Magazzini d' Artiglieria, mediante analogo processo verbale.

(2) Sov. Res. partecipato dall' Intendente Generale dell' Esercito in data del 7 Settembre 1831.

manifattura delle solature alle scarpe e colturi (1) — alla lavatura della biancheria degli uomini, che son allo Spedale, e che abbonandosi dalla Tesoreria a detti stabilimenti vien poi caricata negli aggiusti (2) — spese di scriittojo a' picchetti ne' capi luoghi de' Corpi — assegno mensuale agli Ajutanti per compra di carta, penne ec. ec. — illuminazione esterna dei quartieri nelle giornate di gala — compra de' Berrelloni a pelo pe' guastatori e provvedimento degli oggetti di lusso occorrenti per la testa di colonna — acquisto di carta di musica, ed istrumenti di musica per gli apprendisti — spese necessarie per la costruzione delle berrette che si fanno presso i Corpi, impiegandovisi pantaloni fuori durata (3) — manutenzione del carretto del Corpo — acquisto di fanali e lanterne prescritte dall' Articolo 1006 dell' Ordinanza di Piazza (4) — acquisto di banderuole per servirsene agli estremi de' Battaglioni (5) — acquisto di ferri nuovi e per la tramutatura — spese occorrenti per lavatorio della bocca de' cavalli e muli — untapièdi per i medesimi — grasso e fune

(1) Estratto della Min. del 2 Novembre 1839. « La mano d'opera per la « ponitura delle solature, che, quando occorre, si somministrano da' Corpi a' sol- « dati, eodor deve, secondo lo stabilito a carico del fondo di mantenimento, pare, « che questa parte non si sia da tutti ben compresa, dappoichè si sentono delle « lagnanze, che la detta mano d'opera si paghi dagl'individui sul proprio prest, « non ricevendo egli, che il solo genere grezzo. Un siffatto procedere, come in- « tento a ferire sensibilmente gli interessi del soldato, ed a conentare direttamente « la giustizia, dovrà essere assolutamente bandito, ed i Capi dei Corpi risponde- « ranno delle trasgressioni, che potrebbero verificarsi pel tratto avvenire. »

(2) Con Ministeriale del 16 Settembre 1844, trovasi prescritto in massima, che per aversi da' Corpi il documento firmato per copia conforme dal Commissario di guerra, onde giustificare presso le rispettive Ispezioni lo sommo, che loro s' impu- tano per lavatura della biancheria, di che è parola, si debbono da' Corpi istessi esi- bire al Commissario di guerra il correlativo aggiunto, onde potersi contestare la va- lidità della copia estratta del carico avuto.

(3) Così si viene in certo modo a conseguire lo scopo, che si racchiude nel- l' ultimo Sov. Res. partecipato con Min. del 3 Luglio 1844, ov' è detto, che ogni uomo abbia due berrette, una delle quali costantemente in buono stato, o l' altra fuori durata, dovendosene una sola far figurare in contabilità.

(4) Tanto si prescriveva con Min. della guerra del 31 Agosto 1831.

(5) Disposizione contenuta nella Min. della guerra del 13 Agosto 1832.

de' carri , carrette , traini di dotazione , ed alle corrispondenti piccole riparazioni ; mentre le grandi riparazioni debbono eseguirsi negli Arsenali — riparazione e rimpiazzo de' guardagambe. (1)

§. V.

Dell' assegno pel rimpiazzo de' Berrettoni a pelo.

Per effetto di Sovrano rescritto contenuto nella Ministeriale della guerra del 2 Novembre 1839, questo nuovo assegno trovasi istituito a favore de' soli Reggimenti Granatieri della Guardia Reale in ragione di ducati 80 al mese per ciascuna di essi Reggimenti , onde poter far fronte al rimpiazzo de' Berrettoni a pelo nell' epoca della scadenza della loro durata , ch'è quella di anni dodici.

Le norme istesse , che trovansi prescritte per ogni altro genere di Vestiario , sia in quanto alle domande di acquisto , consegna , verbalizzazione e deconto , sia in quanto al modo di pagamento a favore del fornitore , sono applicabili per le somministrazioni de' berrettoni a pelo. (*Cir. dell' Int. Gen. del 9 Novembre 1839.*)

In rapporto a' berrettoni insuscettibili di prolungamento di durata , debbono essi venderli a favore del fondo di mantenimento , come ogni altro genere di vestiario , e secondo le formalità volute.

§. VI.

Dell' assegno di Bardatura.

Per lo innanzi si provvedeva al rimpiazzo de' generi di bardatura a carico dello stato discusso della Guerra , 2.^a Classe , ed a cura dell' Intendenza Generale dell' Esercito (*veggasi l' opera precedente pag. 50.*)

Or trovansi altrimenti disposto : per effetto di Sovrana risoluzione contenuta nella Min: della guerra degli 8 Ottobre 1839 , tutti i reggi-

(1) Questi ultimi quattro articoli si riferiscono unicamente al Battaglione 2.^o Treviso , che perciò viene ad esso Battaglione assegnata una tangente maggiore.

menti di Cavalleria, Ussari della Guardia, Dragoni, Lancieri, debbono riscuotere, ciascun di essi duc. 80 al mese, come pure duc. 20 vanno dovuti alla Compagnia Artiglieria a Cavallo, (1) onde istituirsì un fondo detto di *Bardatura*, e dover esso fondo servire per far fronte al rimpiazzo de' generi tutti di bardatura, sia all'epoca delle rispettive scadenze di durata, sia in surrogazione di quelli, che si perdono per causa qualunque, e che finora andarono a carico dello Stato discusso della guerra.

Le somme provenienti dall'indicato assegno debbono rimanere presso la Tesoreria Generale per conto esclusivo de' Corpi anzidetti, tenendosi per cadauno di essi una particolare scritturazione al pari come si pratica per lo assegno di vestiario, e facendovi gravitare tutt' i pagamenti riferibili a' rimpiazzi in parola.

La verifica de' conteggi riguardanti i generi tutti di bardatura va devoluta agl' Ispettori d' arma, come lo è quella de' generi di vestiario. Tale verifica vien eseguita annualmente, ed è in risultamento di siffatta verifica, ch' essi Ispettori stabiliscono il quantitativo de' generi da acquistarsi, sia per rimpiazzare quelli usciti di durata non suscettibili affatto di prolungamento, come per provvedere a' mancanti al completo per perdite avute.

In un quadro riassuntivo e categorico debbono essere riportati, oltre la resta precedente, tutti gli introiti avvenuti nel corso dell' anno, non che gli esiti corrispondenti, colla indicazione della provenienza sì degli uni, che degli altri, e col dovuto paragone, onde si possa riconoscere la rimanenza al 1.° dell' anno vengente, da cui ne deriva il quantitativo precedentemente detto da doversi acquistare, il quale dev' essere specificato in piè del quadro medesimo.

Le richieste a' fornitori per le somministrazioni de' generi di bardatura, che possono occorrere, debbon esser fatte per mezzo dell' Intendenza Generale dell' Esercito, alla quale debbono essere in ogni anno

(1) Questo assegno di ducati 20 al mese comprende i soli generi, che per lo innanzi sull' articolo *Bardatura* gravitavano, mentre per gli altri generi, ch' erano a carico dell' assegno di mantenimento, debbono tuttavia continuare ad esserlo (Cir. dell' Int. Gen. del 22 Ottobre 1839.)

trasmesse, per mezzo del Comando Generale, da' rispettivi Generali Ispettori, e precisamente dopo la eseguita verifica e formazione del quadro più sopra citato. (1)

La consegna de' generi derivanti dall'enunciate domande deve farsi da' fornitori alla Commissione di Vestiario, praticandosi dalla medesima il solito esperimento.

I verbali contestanti il versamento de' generi debbono essere decontati dall'Intendenza Generale dell'Esercito a prezzi fissati da' contratti, e poi rimessi alla Tesoreria per la esecuzione de' pagamenti.

I generi di bardatura fuori servizio, ed insuscettibili di prolungamento di durata, debbonsi infine vendere secondo le volute formalità, ed il ricavato della vendita dev'essere versato al fondo di mantenimento.

§. VII.

Assegno di rimonta.

L'assegno di rimonta recentemente istituito con Sovrano reseritto del 18 Ottobre 1843 varia secondo le diverse specie di animali, cioè,

Per ogni cavallo da sella al mese D. » 85

Per ogni cavallo da tiro al mese. » 1 »

Per ogni mulo o mula al mese » 1 05

L'assegno di rimonta va calcolato, e bonificato a' Corpi negli agguisti mensuali della Tesoreria Generale, e per la rispettiva forza organica de' Corpi medesimi; esso non dev'esser pagato ad essi Corpi, ma deve rimanere depositato presso la stessa Tesoreria Generale formandone un fondo distinto, e separato per Corpo.

Nelle chiusure biennali di esercizio, i fondi di rimonta presso la Tesoreria Generale non rimangono punto ammortizzati, ma debbono restare fedelmente intatti per conto dei Corpi, cumulandosi sempre la resta di un anno co' fondi dell'anno susseguente, siccome pe' fondi di vestiario trovasi prescritto.

(1) All'Intendenza Generale vanno rimessi direttamente dall'Ispesione e Comando de' Corpi della Guardia Reale gli stati di richiesta de' generi di bardatura biennali.

Il fondo dell' assegno di rimonta di ciascun corpo è aumentato delle somme provenienti dalla vendita degli animali, che si fossero venduti perchè inutili pel real servizio.

Allorquando la Giunta di rimonta starà per partire per le fiere di Salerno, di Gravina, e di Foggia, deve sollecitare al Ministero della guerra i fondi per approssimazione giudicati necessari per lo acquisto, non già degli animali domandati in totale da' Corpi, ma del numero, che potrà prevedere poterne in ciascuna fiera acquistare; tanto se questo numero fosse maggiore, quanto se fosse minore del detto totale.

Il Ministero delle Finanze, in vista della richiesta, che gliene sarà stata fatta da quello della Guerra, prescrive l' occorrente, perchè la Tesoreria Generale disponga a favore della Giunta di rimonta i fondi domandati, e ne' luoghi ove le saranno necessari, prelevandoli in anticipazione dalla dote del Capitolo dello Stato disusso destinato a raccogliere le somme degli assegni de' vari corpi, salvo a farne l'imputazione sul fondo dell' assegno di rimonta de' rispettivi Corpi in ragione del costo degli animali, che di fatto ciascun corpo riceverà dalla Giunta.

Lo stesso deve aver luogo tutte le volte che la Giunta chiederà, ed otterrà de' fondi dalla Tesoreria per acquisti di animali, che dovrà fare parzialmente, e non alle fiere.

Disposti i fondi a favore della Giunta, il Ministero delle Finanze ne darà avviso a quello della Guerra, che in pari tempo ne dà conoscenza all' Intendenza Generale dell' Esercito.

La Giunta di rimonta, fatta la compra degli animali nelle fiere, ne deve stabilire il prezzo per via di coacervo; e siccome tre sono le specie di animali, che può acquistare, così tre pure debbono essere i coacervi, il primo, cioè, pei cavalli da sella, il secondo pei cavalli da tiro, ed il terzo pei muli o mule.

I prezzi medj debbon esser quelli, che pel numero di animali da ciascun Corpo ricevuto, debbon esser messi a debito de' corpi nel conto de' fondi dell' assegno di rimonta de' corpi stessi presso la Tesoreria Generale.

I relativi prezzi parziali di acquisto degli animali per ciascuna delle tre specie che ne avrà la Giunta acquistata, debbono entrare soltanto nel calcolo de' coacervi, dovendo tutte le altre spese, sì di personale e sì di amministrazione prodotte dalla compra, dal trasporto, e dalla

permanenza degli animali presso la Giunta fin al giorno precedente a quello della consegna a' Corpi, soggiacere ad altro calcolo.

Nelle compre parziali di animali dove benanche aver luogo il coacervo per la fissazione del costo di ognuno di essi; ben vero, ove quelle compre fossero fatte per conto di più Corpi, il coacervo deve dare la misura pel carico da farsi al fondo dell'assegno di ciascun Corpo; e se lo acquisto sarà fatto per un sol corpo, in questo caso non può aver il coacervo altro scopo, che di far conoscere il prezzo medio degli animali, dovendo l'intero costo di essi esser messo a debito del corpo sul conto dell'assegno.

La Giunta di rimonta di ritorno dalle fiere deve compilare, come si è altrove detto, uno stato per ciascuno delle tre specie di animali acquistati, indicando per ogni animale il prezzo di compra, ed esprimendo in più dello stato il risultamento del rispettivo coacervo.

AutORIZZATA dal Ministero della Guerra la distribuzione degli animali acquistati dalla Giunta, di ciascun processo verbale di consegna delle cinque copie rimesse al Ministero predetto, come da pag. 121; una all'Ispectore dell'arma, un'altra all'Intendente Generale dell'Esercito, la terza al Regio Scrivano di Razione, e la quarta al Controloro Generale.

In vista di siffatti processi verbali di consegna van praticate le debite imputazioni al fondo dell'assegno di rimonta de' Corpi nella Tesoreria Generale, ed insieme le convenienti annotazioni nel registro di conto aperto per Corpo, che deve esistere presso l'Intendente Generale, ed ove a credito de' corpi rispettivi vanno notate le somme loro dovute come dagli aggiusti: più quelle ricavate dalla vendita degli animali riformati per inutili al servizio, ed a debito le somme de' prezzi degli animali acquistati.

Egli è ben inteso, che ogni Corpo di truppa a Cavallo deve pur esso avere un registro di conto aperto pel proprio fondo di assegno di rimonta, e notare in esso tutte le partite di debito, e di credito.

Il prodotto della vendita degli animali alla fine di ogni trimestre si deve dalla Giunta di rimonta rimettere in una polizza di banco a favore del Tesoriere Generale al Ministero della Guerra, unitamente ad uno stato in cinque esemplari per ognuna delle tre specie degli animali venduti colla indicazione de' Corpi, a' quali appartenevano, e della somma ricavata dalla vendita di ciascun animale; due di detti stati in-

sienne colla polizza al Ministero delle Finanze ; onde la Tesoreria possa portare in aumento della dote del relativo Capitolo dello stato discusso la somma totale , e le somme parziali per Corpo in aggregazione ai rispettivi fondi dell'assegno di rimonta ; un altro esemplare di detto stato all'Intendenza Generale dell'Esercito per praticarsi altrettanto ne' suoi registri , ed un'ultima copia al Generale Ispettore , onde possa scrivere l'occorrente a' Corpi per porre a loro credito nel registro dell'assegno di rimonta il ricavato della vendita de' propri animali.

In quanto alle spese fatte dalla Giunta nell'esercizio degl'incarichi ad essi affidati , come di gratificazione al personale nelle gite alle fiere , spese di ufficio , costo degli animali , che s'inutilizzano , o che muojono prima della distribuzione a' Corpi ec. debbono cedere proporzionalmente a carico del fondo degli assegni de' Corpi mediante imputazioni da praticarsi dalle officine di Tesoreria , e seguendo le norme all'uopo prescritte nel suddetto Regolamento del 18 Ottobre 1843 ; nella intelligenza , che dallo animontare di siffatte spese deve dedursi tanto il prodotto della vendita dei cuoi degli animali morti presso la Giunta , quanto il prodotto della vendita di qualche animale inutilizzato presso la Giunta istessa.

Per gli animali poi che verrebbero acquistati direttamente da' Corpi , tanto pel corrispondente rimborso , quanto per la correlativa imputazione sui rispettivi conti aperti , ciò verrebbe a praticare colla guida delle rassegne e processi verbali , di cui è più avanti parola , da essere spediti alle officine di Tesoreria , all'Intendente Generale dell'Esercito , ed al Generale Ispettore per ogni altra operazione di risulta.

Alla fine di ciascun anno la Giunta di rimonta deve compilare e rimettere all'Intendente Generale dell'Esercito il suo conto dell'anno unitamente allo stato degli animali tuttavia presso la Giunta medesima e non ancora distribuiti a' Corpi. L'introito di questo conto deve comporsi delle somme ricevute dalla Real Tesoreria nel corso dell'anno istesso , e l'esito deve indicare la somma rimasta disponibile presso la medesima Giunta.

Eseguitasene la verificazione con gli elementi presso di se esistenti , l'Intendente Generale dell'Esercito ne deve far conoscere il risultamento al Ministero della Guerra.

§. I.

Realì Guardie del Corpo.

In conformità del decreto del 19 Marzo 1843, la tariffa delle varie competenze in denaro attribuite alla Compagnia delle Realì Guardie del Corpo riportata nell'opera precedente (*pag. 39.*) continua ad essere in piego vigore per la parte riguardante gli averi delle cariche, onde essa Compagnia si compone, come pure per la parte relativa al trattamento, che compete a quelle tra le Guardie del Corpo a cavallo, che si trovano entrate nella Compagnia prima del 1843, continuando le medesime ad essere montate di conto regio, ed a percepire tuttavia il soldo e soprassoldo indicati dalla tariffa stessa.

Non così per le novelle Guardie del Corpo a cavallo, ossia, per quelle ammesse dal 1843 in poi, alle quali non compete soldo, nè soprassoldo, dovendo esse provvedere al loro mantenimento mediante l'assegno di famiglia, di che è parola a pag. 10 del presente supplemento.

Al pari delle antiche compete però a queste novelle Guardie del Corpo, nell'atto della loro ammissione, la somma di ducati 120 a titolo di 1.^a messa per il loro equipaggio e la bardatura del cavallo, che dev'essere di loro proprietà.

In oltre esse novelle Guardie debbono avere due razioni di foraggio per ciascuna, una in genere pel mantenimento del cavallo, l'altra in denaro, da versarsi in un fondo di massa destinata a far fronte ai carichi nascenti dalla manutenzione dell'equipaggio, e della bardatura, o da altra causa.

Questa massa individuale dev'essere decontata alla fine di ogni anno, dandosi a ciascuno individuo il di più di ducati 100, quale somma rimaner deve in cassa per riparare alla perdita del cavallo, laddove avvenisse, o ad altra straordinaria occorrenza.

Egli è ben inteso, che, uscendo dalla Compagnia, le Guardie riceverebbero i ducati 100, ed il di più che si trovassero avere nel detto fondo di massa.

Per lo innanzi la spesa di consumo di casermaggio andava a carico degl'individui. Con questo nuovo decreto del 19 Marzo 1843, spesa di simil natura gravitar deve a carico del Corpo sul fondo di mantenimento, il di cui assegno continua ad essere di grana 85 al mese per ogni Guardia (1).

La quanto poi alle competenze attribuite alle Guardie a piedi, compreso ciò che si riferisce ad assegno di vestiario, e di mantenimento, la tariffa non ha subita variazione di sorta alcuna, cosicchè ciascuna Guardia continuar deve a provvedere da se all'acquisto degli effetti di biancheria e calzatura, nonchè alla conservazione del proprio letto (2).

Nota. Per le Guardie di Onore provinciali è detto nell'opera precedente (*pag. 55.*) in quale circoslanza ad esse compete percezione di averi, come ancora è detto esser loro applicabile la tariffa degli Ussari della Guardia.

Ora si fa osservare, in seguito di Ministeriale della Guerra in data del 4 Novembre 1843, che gli averi suddetti non possono darsi alle Guardie di onore senza un ordine preventivo di S. M.; ed impartita dalla M. S. una tale autorizzazione, stando alle precisistenti disposizioni di massima contenute nelle Ministeriali del 10 Agosto 1839, e del 17 Aprile 1841, lo abbono degli averi competerebbe dal di solamente, che le Guardie di Onore si mettono in movimento dal Capo luogo della Provincia, onde recarsi fuori della medesima per oggetto di Real servizio e dopo aver passata rivista di partenza, e nella quale si deve specificare ancora il giorno e l'ora, in cui si sono messe in marcia; come ancora è da osservarsi, che il detto abbono sarebbe a favore di coloro sola-

(1) In quanto a munizioni le Guardie del Corpo a Cavallo debbono ciascuna ricevere per prima dote num. 30 cartucce fucilieri a palla confezionate; per calo di carica e scarica oncia una di polvere; per 16 tiri alla scuola di bersaglio, polvere once 3 trappesi 19 ed acui 1½ — piombo — once 15; infine per 25 tiri a salva per le grandi manovre, polvere avariata — once 5, trappesi 21, ed acui 5, coll' aumento del 2 per cento per calo di costruzione delle cartucce.

(2) Le Guardie del Corpo a piedi hanno similmento dritto ciascuna la quanto a munizioni da Guerra a numero 60 cartucce fucilieri a palla confezionate, e per calo di carica e scarica ad oncia una di polvere.

mente che fossero effettivamente partiti in truppa, ed a cavallo, ed avessero in tal modo marciato passando rivista di Commessari di Guerra ne' luoghi di transito, e di arrivo.

§. II.

Gendarmeria Reale.

Le tariffe degli averi, che agli Uffiziali, Sotto Uffiziali e Gendarmi a cavallo ed a piedi competono, sono sempre quelle riportate nell'opera precedente (*pag. 56 e 57.*) mentre veruna variazione si è nel frattempo verificata.

Lo stesso valga e per tutto ciò, che si riferisce ad assegno della indennità di foraggio, mediante la quale ciascuno Sotto Uffiziale e Gendarme appartenente alla cavalleria dell'arma deve provvedere alla sussistenza del proprio cavallo, e per tutto ciò, che fosse riferibile all'amministrazione della massa, ch'è di proprietà assoluta dell'individuo; dovendo ciascuno Sotto-Uffiziale e Gendarme continuare a provvedere, mediante questo fondo, s'è di fanteria, alla sua vestizione ed alla compra del cuojame, e s'è di cavalleria, provvedere pure all'acquisto e rimpiazzo del cavallo, nonchè alle spese della corrispondente bardatura.

Ecco perchè il fondo di siffatta massa individuale, come altra volta si accennò, non è uguale: esso si considera completo per la fanteria quando è arrivato a duc. 40 pe' Sotto Uffiziali, ed a duc. 30 pe' Gendarmi attivi e pe' Gendarmi Veterani; e quando è arrivato a duc. 80 per gl'individui di cavalleria, senza distinzione di grado.

Nè l'amministrazione del fondo detto di *soccorsi straordinari* à avuto variazione alcuna da doverne qui fare particolare menzione (1).

(1) Giova far qui osservare, articolo munizioni da Guerra, che giusta la tariffa Sovranamente approvata il 4 Marzo 1840 compete per ciascuno individuo per prima dote, numero 60 cartucce fucilieri a palla confezionato alla Gendarmeria a piedi, o numero 30 a quella a cavallo; più indistintamente un'oncia di polvere per calo di carica e di scarica, infine per 16 tiri alla scuola del bersaglio, alla prima oncia 4 trap. 26 ed acini 5, ed alla seconda oncia 3 trap. 19 ed acini 14; all'una ed all'altra piombo — oncia 15.

Truppe Svizzere.

In ampliamente di quanto troppo succintamente è detto nell'opera precedente (*pag. 59.*) in riguardo alle truppe Svizzere, occorre far rilevare quanto siegue.

Il soldo comincia a decorrere per gli Uffiziali dal giorno della partenza dal Capo luogo del rispettivo Cantone: circostanza, che deve rilevarsi dal foglio di via.

In quanto a' Sotto-Uffiziali e Soldati, dal momento, in cui un individuo si sarà ingaggiato nel Capo luogo del Cantone per quattro o sei anni presso ciascun Capitano Reclutatore, come dalla rispettiva filiazione, gli compete il suo prest di tariffa a' termini della Capitolazione, oltre quanto trovasi stabilito dalla Capitolazione istessa a titolo d'ingaggio, per lo quale evvi apposito assegno.

Lo stesso prest va corrisposto all'individuo, durante la rotta dal Capoluogo del Cantone fino al Deposito in Genova; più 20 centesimi di franco pari a grana $\frac{4}{5}$ e $\frac{3}{4}$ per ogni lega.

Giunto l'uomo a Genova, egli è definitivamente ammesso al servizio militare, quante volte da quel Consiglio di ricezione si riconosce concorrere in lui i requisiti necessari giusta gli articoli della Capitolazione e delle istruzioni ministeriali all'uopo diramate in febbrajo 1840; ed è d'allora, che l'individuo incomincia a percepire, oltre il suo prest, la sua razione di pane.

La data dell'ammissione al Deposito in Genova fissò l'epoca, dalla quale l'uomo deve figurare in aumento alla forza del Corpo, cui è destinato.

Durante la traversata da Genova in Napoli, e per la quale l'individuo riceve l'imbarco franco, egli conserva il suo prest, ed ove ricevesse la razione di passaggio, rilasciar deve grana 8 al giorno.

In arrivare a' rispettivi Corpi compete alle reclute, a titolo di 1.^a messa, cioè, a quelle ingaggiate per quattro anni due. 9. 09. 4, ed a quelle per 6 anni due. 13. 63. 6. quale ammontare di prima messa s'intende prelevato dall'assegno d'ingaggio per provvedere appunto l'individuo degli oggetti di piccolo equipaggio.

Ogni Corpo incomincia simultaneamente a percepire per ciascuna recluta grana 40 al mese per assegno di mantenimento, e duc. 1. 60. per coloro, che venissero addetti alla sezione d'Artiglieria, e precisamente per quei, che vanno destinati al Treno: più, indistintamente per tutti gl'individui di Truppa, grana 3 mensuali per assegno di legna per l'ordinario.

Sul prest ciascuno individuo da Sotto Ufficiale in giù, esclusi gli Ajutanti, che, oltre il prest, riscuotono duc. 2 al mese per assegno di Vestiario, rilasciar deve centesimi 15 al giorno pari a grana $3\frac{1}{2}$ da versarsi al fondo di massa, che è fissato a duc. 9. 09. per coloro ingaggiati per anni 4, ed a duc. 13. 63. 6. per coloro, che lo sono per anni 6; cosicchè dovendo aver luogo in ogni 3 mesi il corrispondente deconto, la somma eccedente deve pagarsi in contanti all'individuo, ed iscriversi sulla sua libretta, purchè il sacco rispettivo, oltre di tre camice, si trovi al completo de' corrispondenti generi di piccolo equipaggio.

Egli è ben inteso, che per questo articolo *Cuojame* sono applicabili le norme generali, sovranamente sanzionate pe' Corpi nazionali.

Ciascuna recluta riceve al suo arrivo al Corpo, oltre gli oggetti di armamento (1) ed oltre i generi di equipaggio (2) il suo vestiario completo, ed a misura, che gli effetti di vestiario escono di durata, il rimpiazzo si eseguisce per le cure del Governo.

In quanto agli animali addetti alla sezione di Artiglieria presso ciascuno Reggimento Svizzero, compete a ciascuno Corpo, ed a titolo di

(1) In ordine alle munizioni da Guerra spetta per ciascun uomo l'istessa quantità di polvere e piombo che viene più avanti indicata pe' Reggimenti della Guardia Reale, e della Linea. Per ogni individuo conduttore di Batteria Svizzera spetta numero 20 cartucce fucilieri a palla per prima dose; trap. 15 di polvere per calo di carica, e scarica; infine per 8 tiri al bersaglio pol. oncia una, trap. 27 ed acini 17 piombo — once 7 e trap. 15.

(2) Tra le altre spese, che debbono gravitare sul fondo di mantenimento vi è quella del rimpiazzo de' generi tutti di cuojame, ad eccezione delle mucchie dovute per prima messa alle reclute, alle quali van somministrate di conto di Real Governo, come all'opposto si debbono riverare al Governo medesimo le mucchie che lasciano gl'individui morti, i disertori, i condannati ec. (Sov. Res. e Ministeriale del 4 e 25 Settembre e 1 Ottobre 1839).

assegno di rimonta, cioè, grana 85 per ogni cavallo da sella, e duc. 1 per ogni cavallo da tiro, giusta le norme generali recentemente decretate da S. M. pel servizio della rimonta.

§. IV.

Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito.

A' sott'uffiziali, e soldati destinati a servire da Guide dello Stato Maggiore del Reale Esercito (1), compete il prest secondo il rispettivo grado attribuito dalla tariffa agl'individui di Cavalleria della Guardia Reale, di modo che va loro corrisposto, come qui appresso

Al 1. ^o Sergente.	grana 47
Al 2. ^o Sergente.	« 29
A ciascun Caporale	« 19
A ciascun trombetto	« 20
A ciascun Soldato	« 12.

Inoltre compete al Consiglio di Amministrazione di esse Guide per uomo, e per mese, grana 66 per assegno di mantenimento; più, a carico della 3.^a Classe dello Stato Discusso, ducati dieci al mese per gastì di scrittojo, e per la tenuta di ruoli.

Per ciascun individuo e per mese vanno poi assegnate grana 40 per massetta, e grana 60 per massa di biancheria, e calzatura.

L'oggetto della massetta è quello di provvedere al rimpiazzo de' generi di trasto. La surrogazione de' generi di piccolo equipaggio, che l'uomo riceve nel giungere alle Guide, forma lo scopo della massa.

Il fondo completo di queste due competenze individuali è per l'una in duc. 1. 20, per l'altra in duc. 6.

Il deconto à luogo alla fine di ogni semestre, e la somma rispettivamente esuberante deve pagarsi all'individuo, quante volte avrà al suo completo il suo trasto, ed il suo valigiotto in quanto a generi di biancheria, e calzatura, di cui dev'esser fornito. (*Sov. res. del 4 Luglio 1839, e Regolamento del 13 Agosto dello anno.*)

(1) Veggasi pag. 91 del presente Supplemento.

N. B. Quali sieno i generi di Vestuario, di cuojame, quale la bardatura, l'armamento, quali i generi di dotazione, il tutto viene indicato dalle tabelle annesse al Regolamento del 13 Agosto 1839 relativo appunto all'Amministrazione interna di queste Guide.

Per riguardo alle munizioni, le Guide debbono avere per uomo n.° 20 cartucce fucilieri a palla per prima dote; per calo di carica, e scarica polvere—trap. 15; e per otto tiri alla scuola del bersaglio pol.—oncia 1 trap. 24 acini 17: piombo—once 7 trap. 15.

§. V.

Reggimento Reali Veterani e Deposito Veterani Invalidi:

Abolitesi le diverse Compagnie di dotazione in conformità di Sovrano Rescritto del 24 Novembre 1839, e soppressa parimenti la Real Casa degl'Invalidi per effetto di altro posteriore Sovrano Rescritto del 28 Dicembre detto anno, i rispettivi Uffiziali ed Individui di truppa venendo fusi nel novello Reggimento Reali Veterani, come da pag. 30 del presente supplemento, (1) venne stabilito, in quanto agli averi, dover essere comune la tariffa delle competenze fino allora in vigore per l'antico Reggimento Reali Veterani, ch'è quell'istessa riportata nell'opera precedente (pag. 61.)

Ben vero però, che, siccome per effetto di tale passaggio i Sotto Uffiziali appartenenti all'abolita Real Casa riprender dovevano i gradi che rispettivamente avevano, allorchè furono destinati alla detta Real Casa, e gl'Invalidi vi venivano incardinati colla caratteristica di semplici soldati, così trovasi Sovranamente ordinato, che il prest da corrispondersi a' menzionati Sotto Uffiziali dovess'essere lo stesso che dalla tariffa in vigore viene attribuita a gradi uguali nel Reggimento Veterani; ed a quei, che vi sarebbero passati da soldati grana 3 al giorno a titolo di soprappiù di prest per differenza di tariffa.

(1) In ciascuna delle due Compagnie del Deposito vi debbon essere un Capitano, e tre Uffiziali subalterni, de' quali uno dee esercitare lo incarico di Quartier Mastro, e l'altro di Uffiziale delegato in Napoli.

Il prest, che per lo innanzi era attribuito agl' Invalidi, doveva ripartirsi in tanti assegni, cioè, di sussistenza, in denaro di saccoccia, di vestiario, di casermaggio, ed in spese generali.

Ora non vi sono, oltre del prest, che duo soli assegni per mese e per uomo da Ajutante inclusivamente in giù, quello di *Vestiario* (1) che da grana 80 trovasi ridotto a grana 70, come da Sovrano Rescritto e Ministeriale del 21 Dicembre 1841, e del 13 Aprile 1842, e l'altro di *mantenimento* in grana 35 (2).

In quanto all'amministrazione di questi due cespiti, atteso la natura del servizio, che prestano gl'individui veterani divisi e suddivisi in tanti molteplici e sperperati distaccamenti, ed atteso la condizione degli individui invalidi, che pur troppo merita un particolare riguardo, Sua Maestà trovasi nella sua alta saggezza ordinato, che, laddove delle norme Sovranamente sanzionate per tutti gli altri corpi dell'esercito per rapporto a dettagli d'interna amministrazione, non potessero essere applicabili pel Reggimento Veterani, e Deposito Veterani Invalidi, dovesse il Generale Ispettore delle Truppe sedentance regolare il tutto nel modo il più convenevole, utile ed adatto in ispezialità alle circostanze generali e personali del mentovato Deposito, di cui gl'individui hanno soprattutto d'uopo di essere paternamente amministrati, e con metodi del tutto particolari. (*Sov. Res. e Min. del 28 Marzo 1842. Istruzioni del 27 Ottobre dello anno.*)

§. VI.

Compagnie di Deposito di Artiglieria.

Durante il periodo, cui il presente lavoro suppletorio si riferisce, innovazione veruna à avuto luogo in quanto agli averi di questa Com-

(1) I Sotto Uffiziali ed i Soldati da 1.º Sergente in giù del Deposito vanno vestiti al pari di ogni altro individuo del Reggimento, eccetto la giamborga, ed il casco; che invece hanno una giubba di panno bleu, ed una berretta di modello. (*Sov. Res. del 28 Dicembre 1841.*)

(2) Articolo munizioni da guerra, escluso il Deposito — numero 60 cartucce fucilieri ad uomo per prima dote, ed un'oncia di polvere per calo di carica e scarica.

pagnia che in conseguenza sono sempre quelli riportati nell'opera precedente a pagina 62.

§. VII.

Artiglieri littorali.

Il Real Decreto del 26 Gennaio 1831 riguardante la organizzazione degli Artiglieri littorali per la parte relativa al trattamento, che a' medesimi compete tutte le volte, che sono attivati, non à subito variazione di sorta alcuna (*veggasi l'opera precedente pag. 62.*) Solo si fa qui osservare trovarsi disposto, in seguito di Ministeriali del 23 e 27 Maggio 1840, che in caso di attivazione le Direzioni locali di Artiglieria possono, a seconda delle circostanze, anticipare dalle rispettive casse le somme necessarie pel pagamento del loro prest, salvo a conseguirne corrispondente rivaluta dalla Real Tesoreria.

§. VIII.

Reclute.

I.

Individui Volontari.

Amnesso dal Comandante del corpo un individuo volontario, e perchè concorrono nello stesso i requisiti necessari (1) e perchè l'effettivo del Corpo non ecceda la forza organica, (2) questo individuo percepir deve il suo prest, e gli compete la sua massetta, se all'arma di Cavalleria si è arruolato, come del pari competono al Corpo i diversi assegni, dal di della seguita ammissione al Real servizio: circostanza, che deve risultare dalla filiazione, sulla quale il Commissario di Guerra avendo la

(1) Veggasi pag. 39 del presente supplemento.

(2) Idem.

tenuta de' ruoli del Corpo, o il carico delle frazioni de' Corpi in Napoli, à dovuto prenderne ragione con apporvi a tutte lettere la data ai sensi di Ministeriale disposizione del 9 Maggio 1833 (1).

Amnesso il caso, che l'Ispettore dell'arma non impartisse la sua approvazione a siffatta ammissione, l'ammontare delle competenze percepite dall'individuo amnesso, e quindi escluso, cederebbe a carico di chi doveva non ammetterlo al servizio.

II.

Individui provenienti dalla Leva.

Il giovane sorteggiato deve riscuotere (come si disse nell'opera precedente a pag. 66.) dal giorno inclusivo, che si mette in marcia dal proprio Comune per presentarsi al Consiglio di leva della Provincia, una giornaliera prestazione di grana 15 a carico del Comune istesso.

Riconosciuto ch'è dal Consiglio di leva idoneo al mestiere delle armi e per salute e per statura, ed in conseguenza amnesso ch'è al Deposito nel Capo luogo della Provincia, questo individuo diviene di fatto *militare*, ed è d'allora, ch'egli comincia a percepire a carico della guerra grana 13 al giorno, comprese grana tre pel pane in danaro.

La somma all'uopo necessaria vien anticipata dalla Gendarmeria e lo stesso trattamento di grana 13 compete alle reclute per tutti i giorni di marcia, che secondo lo stabilito numero di tappe militari: si debbono impiegare per arrivare in Napoli al Deposito generale di leva.

Ogni Convoglio di reclute va accompagnato da analogo foglio di condotta in doppio esemplare, ed in appoggio vi debbono essere le rispettive filiazioni, sulle quali importa specificare soprattutto la data dell'ammissione al Deposito della Provincia.

Durante la rotta è sempre la Gendarmeria, che giorno per giorno deve anticipare il pagamento delle suddette grana 13 ad ogni recluta in marcia sotto la sua scorta, salvo ad esserne subito rivaluta da' Corpi

(1) Questa disposizione trovasi riportata nell'opera precedente a pag. 65, ed è con Ministeriale posteriore del 5 Aprile 1843, che se ne richiama la osservanza.

rispettivi mediante foglio di carico in corrispondenza del numero delle giornate di trattamento risultante da' fogli di condotta, e dalle filiazioni in appoggio; (1): ben inteso che a carico del Governo rimaner deve l'importo delle giornate di sussistenza somministrata a degli individui evasi, disertati, o morti prima di essere destinati ad un Corpo di truppa qualunque.

Ritrovato ch'è l'individuo dal Consiglio di ricezione in Napoli atto al mestiere delle armi, dopo averlo fatto rimisurare, e controvisitare dai Chirurghi, va destinato a quel Corpo, ove il Consiglio crede poter meglio servire pel mestiere ch'esercitava, per la sua statura, e per ogni altro requisito, che può in lui concorrere (2).

Dal giorno dell'ammissione delle reclute e della loro destinazione, e consegna all'uffiziale delegato competono all'individuo, ed al Corpo gli averi secondo l'arma rispettiva.

§. IX.

Individui che si ringaggiano al servizio militare.

1.

Con premio, o senza.

A tutti i Sotto Uffiziali e Soldati è permesso il ringaggiarsi per altro determinato tempo, mai meno però di un anno a'sensi del Sov. Res: e Min: del 24 Gennaro 1840.

Non è permesso il ringaggiarsi *con premio* che a soli Caporali e Soldati, e questo premio consiste in un ducato per ogni anno, pel

(1) Con Ministeriale del 13 Settembre 1842, vien disposto che i Consigli di Amministrazione de'Corpi, appena ricevute le reclute condotte dalla Gendarmeria, facciano pervenire alla Tesoreria Generale gli stati nominativi di esse per avere un supplemento di prest, compresa la somma anticipata dalla Gendarmeria, onde farne immediatamente il rimborso alla medesima, senza attendere la formazione degli Aggiusti definitivi.

(2) Veggasi pag. 50 del presente supplemento.

quale l'individuo si obbliga di servire in continuazione del primitivo impegno (1).

Lo stato nominativo di coloro, che intendono continuare a servire, a firma del rispettivo Capitano Comandante la Compagnia, o Squadrone, vistato dall'Uffiziale incaricato della Matricola, e dal Capo del Corpo, e contenente infine tutti gli schiarimenti necessari sopra tutto per que', che si fossero ringaggiati con premio, dev'essere munito dell'approvazione dell'Ispettore dell'Arma; dopo di che deve aver luogo il pagamento del premio da eseguirsi in presenza del Commissario di guerra e del Comandante del Corpo.

II.

Come cambi Militari.

Nel regolamento sanzionato da S. M. con real Decreto del 21 Maggio 1843 (2) era detto, che la somma di ducati 240 dovesse sborsarsi da chi sostituir si facesse da cambio, e che con questa somma si dovessero acquistare duc. 10 di rendita sul Gran Libro, ed il rimanente dovesse rimanere in deposito presso la Tesoreria Generale per pagarsi al soldato appena che compiuto l'ultimo anno del proprio impegno cominciassero a servire, come cambio.

Con posteriori Sovrani rescritti del 18 Agosto, e 30 Novembre dello stesso anno 1843 questo articolo trovasi modificato; cosicchè dei suddetti duc. 240 si debbono pagare prontamente all'individuo, che si ringaggia in altrui sostituzione, ducati venti in effettivo contante, ed altri duc. venti allora quando, terminato il proprio impegno, comincia quello di cambio, rimanendo la somma di duc. 200 immobilizzata a favore dello stesso, e che gli sarebbe liberata, terminato questo secondo impegno: intanto percepire ne deve l'annua rendita.

(1) La Real Segreteria di Stato della guerra scriveva in data del 4 Aprile 1837, » esser regolare non doversi privare del premio di ringaggio di ducato uno all'anno » gl'individui ammessi colla dispensa di qualche circostanza. cioè, della taglia, età, » ed altro, terminato il primitivo impegno, domandassero di ringaggiarsi. »

(2) Veggasi pag. 56 del presente supplemento.

§. X.

Figli di Truppa.

Il trattamento, che a' figli di truppa (1) compete dal dì che ciascuno di essi è stato ammesso, circostanza, che a tutte lettere deve rilevarsi dalla *presa ragione* per parte del Commissario di Guerra sulla rispettiva filiazione, è tuttavia quell' istesso, che nell' opera precedente (*pag. 71.*) trovasi indicato, vale a dire, sono sempre loro dovute grana 5 al giorno per prest, più grana 3 per coloro solamente, che appartenessero a' Corpi, nel dì cui prest va compreso il pane in danaro.

§. XI.

Individui provenienti dalla riserva dell' Esercito.

A' termini di una Ministeriale disposizione del 14 febbrajo 1844 ogni individuo appartenente alla riserva dell' Esercito, che di sua volontà intendesse ritornare al servizio attivo, può isolatamente marciare per rendersi là ove il Corpo trovasi stanzionato, oppure in Napoli presso la Delegazione del Corpo istesso, munito però di corrispondente foglio di via da rilasciarglisi al momento istesso, che si mette in marcia dal proprio Comune, o dal suo domicilio prescelto previa autorizzazione, giusta l' articolo 8 del regolamento del 4 Dicembre 1839.

Durante il transito, all' uomo suddetto non compete alcuna specie di trattamento, nè a carico della Guerra, nè a carico del Ministero degli Affari Interni.

Raggiunto il proprio Corpo ricomincia a decorrere il suo diritto al trattamento di Soldato.

Laddove per avventura questo individuo provenisse dalla classe dei Sotto Uffiziali, che per essere esentato dalla riserva ritorna volontaria-

(1) In seguito di Sovrano rescritto del 4 febbrajo 1844, invece di un figlio di truppa per ogni due Compagnie del Reggimento Veterani, e Deposito de' Veterani Invalidi, ve ne può esserò uno per ciascuna Compagnia.

mente al servizio attivo, onde compiere gli anni otto di servizio attivo, egli conserva nel Corpo il suo rango di anzianità corrispondente alla nomina del rispettivo grado, che aveva prima di passare alla riserva, ma ne deve occupare il posto, e conseguentemente riscuotere il prest corrispondente, a misura che vi sono le vacanze. (*Min. della Guerra del 10 Agosto 1844.*)

Se poi si trattasse d'individui, che dalla riserva per ordine Sovrano venissero al servizio attivo per una emergenza straordinaria, in questo caso, in conformità dell'articolo 14 del Regolamento del 4 Dicembre 1839, verrebbero loro somministrate indistintamente grana dieci al giorno dal dì della partenza dal Capo luogo del Distretto, e fin a quello dell'arrivo alla rispettiva destinazione.

Nel prescrivere diverse massime da adottarsi appunto per gl'individui della riserva richiamati all'attività di servizio crasi dapprima stabilito con Ministeriale del 17 Marzo 1840, che il carlino spettante a' medesimi venisse somministrato dalle Casse Comunali, e Provinciali a seconda del prescritto nel citato art. 14 del suddetto Regolamento del 4 Dicembre 1839, fin a che ciascun individuo non avesse raggiunto il proprio Corpo, e questa disposizione veniva confermata da altra Ministeriale del 5 Giugno detto anno 1840; ma con posteriore Sovrano Rescritto del 12 Agosto susseguente trovasi da ultimo disposto, che la detta somministrazione praticar si dovesse, come per le reclute, vale a dire, per mezzo della Gendarmeria Reale.

Giunto l'individuo al Corpo egli riscuoter deve il suo prest di tariffa, e se questi fosse un Sotto Ufficiale, indipendentemente dal conservare nel Corpo, cui fosse stato assegnato, il rango di anzianità corrispondente alla nomina del grado, che aveva prima di passare a far parte della riserva, giusta il Sovrano rescritto riportato alla pagina 64 del presente supplemento, percepir deve pel solo tassativo tempo, che rimane in attività di servizio, il prest del rispettivo grado, e ciò a' sensi dell'art. 15 del mentovato regolamento del 4 Dicembre 1839.

Al Corpo poi competerebbe l'abbono degli assegni di vestiario, e di mantenimento in corrispondenza de' mesi durante i quali gl'individui richiamati dalla riserva hanno potuto far parte del Corpo istesso, e ciò in conformità di Sovrano Rescritto del 29 Ottobre 1840.

CAPITOLO SECONDO

Delle Competenze individuali.

SEZIONE PRIMA

DEL SOPRAPPiÙ D' AVERI.

Poicchè si è detto altra volta (*pag. 74 dell' opera precedente*) che tra le competenze individuali a carico della Guerra non deve comprendersi ciò, che ad un Uffiziale può spettare per pensione derivante da Ordine Cavalleresco, di cui può egli trovarsi insignito, dal perchè il pagamento n'è dovuto dal Ministero della Presidenza del Consiglio de' Ministri, sarebbe ora ben ozioso il richiamare su tal riguardo l'altrui attenzione.

Ma siccome i documenti necessari per far valere il diritto, che un Uffiziale possa in ispecialità vantare all' Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione debbono essere legalizzati da Autorità Amministrative Militari, così non sarà del tutto inutile il far quì rilevare, che in conformità de' divisamenti reiterate volte manifestati dalla Magistralè Deputazione del suddetto Real Ordine Cavalleresco, i Commissari di Guerra, nel legalizzare i certificati di campagna, che si producono dagli aspiranti all'Ordine sopra mentovato, debbono, non solo assicurare, che le rispettive copie corrispondono cogli originali, ma debbono benanche legalizzare le firme di coloro, che avessero sottoscritto siffatti certificati.

Vista però la difficoltà, che s'incontrava da taluni Commissari di guerra nell' eseguire alla lettera una tale disposizione, n'è avvenuto essersi recentemente disposto dall' Intendente Generale dell' Esercito con sua Circolare del 31 Agosto 1844, che per dare esatta esecuzione agli ordini Sovrani all' uopo emessi, e togliere in pari tempo da imbarazzo, e responsabilità i funzionari amministrativi e il Commissariato di Guerra non debba da oggi innanzi vidimare copie di certificati simili, se queste non sieno accompagnate da rispettivi originali, da' quali furono estratte, legalizzando prima le firme di tali originali, onde poter soggiungere nella

- » vidimazione delle copie di aver legalizzato le firme de' rispettivi ori-
- » ginali presentatigli, e ciò a norma dell' ordinato col Sovrano Ro-
- » scritto del 21 febbrajo 1838.

SEZIONE SECONDA

DEL SOPRAPPIÙ DI PREST.

Ad esclusione della pensione, che va annessa alla medaglia dell' Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione, di cui può trovarsi insignito un Sotto Ufficiale, o Soldato, perchè non a carico della Guerra, ripetesi essere un soprappiù di prest ogni differenza di tariffa Sovranamente accordata, come lo è del pari il soprassoldo per anzianità di servizio.

E poichè le diverse disposizioni di massima relative a quest' ultima specie di compenza individuale enunciata nell' opera precedente si trovano oggi giorno, talune ampliate, ed altre modificate con diversi posteriori Sovrani Rescritti e Ministeriali, così qui appresso si va a far rilevare l' occorrente articolo per articolo mediante corrispondenti annotazioni.

Il soprassoldo per anzianità di servizio compete a que' Sotto Uffiziali da 1.^o Sergente inclusivamente in giù (1) che senza interruzione alcuna (2) avessero prestato servizio effettivo consecutivo ed attivo sotto

- (1) La Ministeriale della Guerra del 9 Gennaro 1836 si esprimeva così « La tabella numero 54 delle vigenti tariffe (a) fissa il prest semplice per regolare le pensioni di ritiro, ed esente il ritiro un compenso al servizio reso, le figure contemplate nella tabella medesima debbono essere prese per norma per gli anni di servizio, purchè tale servizio sia stato prestato ne' Corpi annessi da Sotto Uffiziali, e Soldati da 1.^o Sergente inclusivamente in sotto colle rispettive classi assimilate. »

Non ostante siffatta spiegazione, la Real Segreteria di Stato della Guerra si è trovata più volte nella necessità, in vista di reclami prodotti da Portabandiera, Portastendardi, Ajutanti domatori, Veterinari, Guardiani di Artiglieria, ec. di dover confermare la di costoro esclusione dal beneficio de' periodi di anzianità, come risulta da Ministeriali del 22 Agosto, e 27 Settembre 1838, e del 27 febbrajo 1839.

- (2) In quali casi, ed a favore di quali individui appartenenti alla riserva dell' Esercito si deve considerare, come non interruzione di servizio, il tempo, che ta-

(a) Questa tabella è riportata nell' opera precedente alla pag. 200.

le bandiere (1) ed in ragione de' periodi percorsi.

1.° periodo — dopo 10 anni ed un giorno grana 1.

2.° periodo — dopo 15 anni ed un giorno grana 1. $\frac{1}{2}$

3.° periodo — dopo 20 anni ed un giorno grana 2.

Dopo 25 anni di servizio non interrotto si è diritto ad una mesaglia, cui va annesso il compenso di un grano al giorno a dippiù delle grana due fissate pel 3.° periodo.

Il servizio comincia a decorrere dal giorno in cui si trova registrato nella Matricola del Corpo (2) senza tenersi conto del tempo, in cui un individuo essendo di minor età si trovasse aver servito in un istituto di educazione militare.

Il tempo prestato da un individuo colla caratteristica di cambio veniva per lo innanzi escluso, ora non lo è più; come del pari trovavasi confermata la massima, cioè, che il compenso non si perde da colui, che prima di servire da cambio, ne fosse stato in godimento (3).

luni di essi anno potuto rimanere in famiglia, veggasi la Ministeriale del 4 Dicembre 1840 riportata nel presente supplemento a pag. 64 a 65.

(1) Gl'individui passando da' Corpi attivi a' sedentanei, e godenti in atto del loro passaggio soprassoldo per anzianità di servizio, ovvero, avendovi dritto senza che quest'istesso diritto si trovasse ancora liquidato, debbono, nella prima ipotesi continuare ad esserne in godimento, nella seconda ipotesi non debbono essere privati del beneficio, che la loro anzianità di servizi ad essi accorda.

Non è così per coloro, che passando da' Corpi attivi a' sedentanei compiscono in tale posizione gli anni voluti pel conseguimento de' diversi periodi di anzianità: così da precistenti Ministeriali del 4 Novembre 1835, e del 14 Maggio 1836.

(2) L'anzianità per gl'individui di leva decorre dal giorno della loro ammissione ai Depositi di reclutazione (*Min. del 5 Gennaio 1839.*) Per gl'individui delle truppe Svizzere l'anzianità decorre dal giorno del loro ingaggio presso il rispettivo Capitano reclutatore nel Capo luogo del Cantone. (*Art. di capitolazione.*)

(3) A tutti gl'individui, che vi anno diritto per aver servito attivamente un decennio, deve concedersi il primo periodo di anzianità di servizio, senzachè possa essere d'ostacolo l'essersi rimasti a servire in qualità di cambi (*Sov. res. e Min. del 31 Ottobre 1843. Ord. del Com. Gen. del 3 Novembre 1843.*); come ancora per tutti coloro, i quali, dopo aver terminato il tempo voluto pel 1.° periodo, si trovasero godendo del soprassoldo annuo, si ringagliasero da cambi, trovandosi deciso in massima doversi parimenti valutare il loro servizio, quantunque da cambi per poter essere insigniti del 2.° periodo (*Sov. res. e Min. del 14 Aprile, e 16 Luglio 1842.*)

I castighi per misure disciplinari non fanno perdere nè periodo di anzianità, nè il compenso annessovi (1) — Ben vero però ogni motivo, che esclude l'individuo ad ottenere i primi tre periodi, esclude anche a conseguire la medaglia d'onore.

Gli elementi costitutivi del diritto a' periodi di anzianità ed al corrispondente compenso poggiano sugli schiarimenti, che la matricola del Corpo può somministrare, e lo stato dev'essere approvato dal Generale Ispettore dell'arma (2).

Il compenso dovuto a' periodi di anzianità decorre dall'epoca in cui l'individuo à terminato i suoi 10. 15. e 20 anni (3): all'opposto per la medaglia di onore il diritto al compenso annessovi decorre dal giorno della Sovrana concessione (4).

(1) Gli individui insigniti de' distintivi di anzianità vanno soggetti a tutti i castighi per misure disciplinari, meno le legnate (*Ord. del 7 Novembre 1839.*)

E qui cade in acconcio il rammentare una preesistente disposizione di massima contenuta nella Ministeriale del 26 Novembre 1836, omessa nell'opera precedente, colla quale, nel confermarsi il principio, cioè, che le punizioni economiche non possono alterare il rispettivo diritto a' periodi di anzianità, si soggiunge « quante volte però » fossero tali da non apportare mutazioni, e movimenti sulle riviste, e non si tratti » per motivi degradanti. »

(2) Con circolare del 23 Dicembre 1837, diramata dall'Intendente Generale dell'Esercito, e richiamata in osservanza con altra del 17 Aprile 1843, s'inculca a' Commissari di Guerra l'obbligo di ben verificare gli stati di assiento secondo le norme amministrative, ed in caso ne risultassero delle osservazioni, si dovesse fare immediato rapporto ad esso Intendente Generale colla restituzione de'detti Stati di assiento, onde potersi rassegnare l'occorrenza alla Real Segreteria di Stato della Guerra, affine d'interpellarne i rispettivi Ispettori d'Armi.

(3) Nel caso ove nel liquidarsi il diritto a' periodi di anzianità si riconoscesse esservi d'nopo di sanatoria, e questa sanatoria si ottenesse, è da questo momento della concessione, e non prima, che il diritto al soprassoldo annessovi incomincia a decorrere in quanto alla percezione, dovendo questa considerarsi come regola inconcussa per ogni specie di averi nascenti appunto da sanatorie (*Min. del 28 Luglio 1842. Ord. del Com. Gen. del 24 Agosto detto anno.*)

(4) La medaglia, dopo la morte del possessore, dev'essere restituita a cura del Consiglio di Amministrazione del Corpo, o del Comandante di Piazza, per rimanere depositata presso il Deposito Veterani Invalidi attaccata ad una tavoletta, nella quale si possa leggere il nome del Militare, che l'abbia posseduta. (*Dec. del 27 Dicembre 1834.*)

CAPITOLO TERZO

Delle Competenze straordinarie.

SEZIONE PRIMA

INDENNITÀ DI VIAGGIO.

Innovazione veruna è occorsa in riguardo alla *tangente* di questa indennità. Essa va sempre ragguagliata in ragion del terzo, o della metà del rispettivo soldo, avuto riguardo alla minore, o maggiore distanza, mentre nella prima ipotesi, cioè, quando si tratta di dover percorrere da 51 a 100 miglia compete il terzo del soldo, e nella seconda ipotesi, cioè, allora quando la distanza fosse da miglia 101 in sopra, compete la metà; sia nell'uno, che nell'altro caso, sarà sempre pagabile questa indennità su' fondi della 3.^a Classe dello Stato discusso. (veggasi pag. 96 del presente supplemento.)

SEZIONE SECONDA

INDENNITÀ DI TAVOLA A BORDO.

La tariffa distinta per gradi, e riportata nell'opera precedente, (pag. 79.) non à punto variato in quanto a ciò che fosse *tangente*.

Giova solamente far qui rilevare, che a'sensi di un regolamento approvato da S. M. li 4 Aprile 1838 riguardante il trattamento di tavola da somministrarsi dalla Real Marina agli Uffiziali, e loro assimilati, che venissero imbarcati su' Reali legni da guerra, o su' reali legni a vapore, del pari che ad individui di loro famiglia imbarcati sugli istessi legni, salvo rivaluta a carico dell'indennità rispettiva, la gratificazione di tavola, giusta la precitata tariffa, s'intende anche accordata per le anzidette famiglie di Uffiziali (1).

(1) Estratto del regolamento del 4 Aprile 1838.

Art. 3. « Il Comandante di un leggo reale dalla sua parte, e l'uffiziale di bordo

SEZIONE TERZA

Diaria alle Truppe in Colonna Mobile.

La Competenza a questo titolo attribuita per individuo, e per giorno giusta la tariffa riportata nell'opera precedente (*pag. 79.*) non à avuto innovazione alcuna in quanto alla *tangente* per grado, e per assimilazione. Solo si fa osservare, che i Cappellani ed i primi Chirurghi dei Corpi, non ostante prendessero rango con i Capitani giusta gli articoli 1368, e 1396 della Real Ordinanza di Piazza, pur tuttavolta compete a' medesimi la istessa indennità, come agli Uffiziali subalterni.

SEZIONE QUARTA

Indennità per spese di Posta.

Nell'opera precedente (*pag. 80.*) si è fatto rilevare quale sia pei Militari la tariffa dell'indennità, di cui è quì parola, ragguagliata a ducato 1. 20 per posta, e per cavallo, variando il suo ammontare in ragione del numero de' cavalli da attaccarsi, avuto riguardo al grado dell'Uffiziale, che deve viaggiare in posta (1).

» incaricato per giro della tavola degli Uffiziali disporranno rispettivamente quanto può
» bisogno alle rispettive tavole pel trattamento degli Uffiziali e loro famiglie.

Art. 5. » Il Contadore del legno preleverà dal fondo del bordo la gratificazione
» di passaggio dovuta giusta la tabella numero 51 delle tariffe Militari (1) a Gene-
» rali, ed Uffiziali Superiori, ed a' Regi Impiegati, che abbiano assimilazione a gradi
» Militari, non ebe alle loro mogli, e figli per la durata del loro imbarco, e na
» passerà l'ammontare al Comandante, o all'incaricato della sua tavola.
» Passerà poi all'incaricato della mensa degli Uffiziali di bordo l'importo delle gra-
» tificazioni degli Uffiziali, o individui delle Classi assimilate di passaggio e delle
» loro famiglie. Per ogni qualunque grado, o assimilazione al medesimo il tratta-
» mento delle mogli dev'essere lo stesso di quello de' mariti, la metà quello de' figli. »

(1) Estratto del Regolamento di posta in data del 1 Novembre 1841.

Art. 1. » I Maestri di posta non potranno dare cavalli a' viaggiatori senza il
» permesso in iscritto, in Napoli, del Direttore Generale delle poste, nelle Province

(1) Veggasi l'opera precedente pag. 79.

Ripetesi: nella indennità di ducato uno, e grana venti per ogni cavallo sono comprese le manee a postiglioni, ed agli stallieri, (1) non che le spese di affitto, o di riparazione delle vetture.

» de' Direttori o degl' Impiegati delle poste. « Tali permessi saranno rilasciati nelle
» Province previe l' avviso delle Aute rità locali.

Art. 4. « A' legni a due ruote detti *cabriolets* saranno attaccati due cavalli,
» ove il numero delle persone non sia maggiore di due, ancorchè abbiano un baule
» ed anche imperiale (a).

« Saranno attaccati tre cavalli, ove i viaggiatori sieno in numero maggiore di
» due, o che abbiano o no baule ed imperiale.

Art. 5. » De' legni piccoli a quattro ruote, chiamati volgarmente *canestrelle*
» o *saltafossi*, ne' quali vi sia una sola persona con un baule ed imperiale, sa-
» ranno attaccati due cavalli.

« Ove i viaggiatori fossero due, ed anche fino a quattro, e che portino o ne
» baule ed imperiale, saranno attaccati tre cavalli.

Art. 6. « Pe' legni grandi a quattro ruote a mezzo mantice con due persone,
» e baule, ed anche imperiale, saranno attaccati tre cavalli; Se vi saranno tre o
» quattro persone con baule, ed imperiale, saranno attaccati quattro cavalli.

« Infine pe' carrozzini chiusi a quattro ruote, con tre, o quattro persone con
» baule ed anche imperiale, saranno attaccati quattro cavalli. Per le carrozze a quattro
» luoghi, che trasportino fino a quattro persone con baule, ed anche imperiale, sa-
» ranno attaccati quattro cavalli. Se vi sieno cinque o più persone con baule, ed
» anche imperiale, saranno attaccati sei cavalli.

(1) *Prezzo delle corse.*

Per la corsa di ogni cavallo e per ogni posta (b) Gr. 65

Per buona mano al postiglione, per posta, e per ogni cavallo. « 15

Allo stalliere di ogni rilievo, e per ogni coppia di cavalli (c) . . . 5

Allora quando i cavalli de' rilievi principali dovranno servire i viaggiatori sopra
cammini traversi, (d) la tariffa è diversa.

Per la corsa di ogni cavallo. « 90

Per buona mano al postiglione per ogni cavallo a posta. « 20

Per manea allo stalliere per ogni rilievo, e per ogni coppia di cavalli. « 5

(a) Ne' luoghi montuosi designati nella tariffa delle poste si dovrà in proporzione attaccare
un cavallo di più.

(b) La posta reale nell' uscire e nell' entrare in Napoli deve considerarsi, come una posta
e mezza, e così compensata.

(c) Allo stalliere della posta di Napoli grana 10.

(d) In questo caso si deve produrre certificato del Maestro di posta, che attesti il passaggio
per strade traverse, onde aver abbonato l' aumento di spese pel numero maggiore di cavallo.

TITOLO SECONDO

DEL DIRITTO ALLE COMPETENZE IN DANARO.

Il diritto alle diverse specie di competenze in danaro varia

In ragion di grado.

In ragion di servizio.

In ragion di posizione.

Il grado dev'essere *effettivo* per aver dritto alle competenze rispettivamente attribuite dalle tariffe.

Da ciò ne siegue, che nè la graduazione, nè l'assimilazione, nè la onorificenza possono per poco alterare questo dritto.

In rapporto alla *specie di servizio*, il diritto, che ne risulta per la percezione delle diverse competenze, *varia* in ragion di classe.

Piena attività — 1.^a Classe.

Attività sedentanea — 2.^a Classe.

In attenzione di destino — 3.^a Classe.

Riforma — 4.^a Classe.

Riguardo infine alle *posizioni*, in cui un Militare può trovarsi, il diritto alle diverse competenze in danaro è assai variabile, dacchè le posizioni possono essere *generali*, o *individuali*.

In tempo di pace sono posizioni generali *lo stare in stanzaione o l'essere in marcia*.

Le posizioni individuali si dividono in *posizione di presenza*, ed in *posizione di assenza*.

La posizione di presenza è quella di ogni Militare

Sotto le armi — *in residenza* — *marciando isolatamente sia in missione di Real servizio, sia cambiando di guarnigione* — *guardando arresti di rigore, o semplici* — *marciando in corpo intero, o in distaccamento* — *facendo parte di una colonna mobile* — *trovandosi imbarcato su' Reali legni da Guerra, o su legni mereantili in convoglio co' medesimi* — *infine* — *venendo chiamato in testimonio presso dei Tribunali ordinari, o presso de' Consigli di Guerra.*

La posizione di assenza è quella di ogni Militare

In congedo limitato — All'ospedale — sotto giudizio, o in stato di detenzione — stando in attenzione di ritiro — in atto di ricevere il congedo provvisorio, o definitivo.

Premessi questi principi generali si va a far rilevare, mediante semplice *sunto*, quanto trovasi riportato nell'opera precedente su tutto ciò, che costituir possa diritto alle diverse specie di competenze in danaro e mediante *estese Annotazioni* tutte le modifiche, che dopo la pubblicazione dell'opera suddetta avvenuta nel 1838, anno potuto aver luogo; con che, e non altrimenti si potrà completamente conseguire lo scopo del presente lavoro suppletorio.

CAPITOLO PRIMO

Competenze in rapporto al grado.

SEZIONE PRIMA

COMPETENZE DOVUTE IN RAGION DI NOMINA

(*Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 83 a 87.*)

Ogni Ufficiale di qualsivoglia grado dev'essere munito di Real patente, e nelle formalità prescritte — L'Ufficiale di nuova nomina, provveduto di foglio di via rilasciato dal Comandante Militare del luogo di partenza, e vidimato dal Commissario di guerra, deve, sotto minaccia di vedersi decaduto dall'impiego, recarsi alla destinazione assegnatagli, se fuori della sua ordinaria dimora, nel termine improrogabile di due mesi, a contare dal 1 del mese successivo a quello, in cui il corrispondente Decreto è stato partecipato — Quivi giunto l'Ufficiale deve far vidimare dal Comandante Militare del luogo di arrivo, e dal Commissario di Guerra, il suo foglio di via, — quindi deve prestare il debito giuramento di fedeltà a S. M. il Re (1) — Questo giuramento si presta nelle mani dell'Autorità competente, — (2) e redatto nelle volute formole il processo verbale del prestato giuramento, di cui l'originale in carta

da bollo di grana dodici, e registrato, dev'essere inviato al Ministero di Guerra; in pari tempo l'Uffiziale vien riconosciuto all'ordine del Corpo, o del Comando della Piazza nel suo novello grado, o impiego il che importa *possezzo*, — egli è dalla data di questo materiale possesso preceduto dal giuramento, che comincia a decorrere il diritto alla percezione degli averi da realizzarsi nel fatto questo istesso diritto dopo l'elaso di sei mesi per il soldo, pel soprassoldo, e per la indennità di alloggio e mobilia, laddove queste diverse competenze fossero tutte o in parte devolute, avuto riguardo alla specie di servizio, che il novello uffiziale dovrà prestare — Eccezione pe' soli terzi Chirurghi di nuova nomina: costoro hanno diritto ad una gratificazione mensile di ducati quindici durante la remora del semestre, gravitabile sulla 3.^a Classe dello Stato Diseusso (3) — Gli Alunni a piazza franca, i quali sortono dal Collegio Militare, dopo l'esame di uscita, colla nomina d'Uffiziali, debbono dalla data della nomina istessa riscuotere, durante il semestre di remora, e mese per mese, l'ammontare di quella istessa pensione, che l'Orfanotrofio Militare per lo innanzi per ciascun di essi pagava all'Istituto (4) — Laddove però si trattasse di Alunni, che prima di essere nominati Uffiziali dovessero per un dato tempo servire da soldati in allora dal Collegio debbonsi per ciascun di essi pagare grana 25 giornaliero a' Corpi rispettivi per la loro sussistenza, e ciò fin al giorno della loro effettiva nomina di Uffiziali, salvo ad esserne esso Istituto rimborsato, per que' piazza franca dall'Orfanotrofio Militare, e per quei a piazza pagata dalle rispettive famiglie, dovendo questi Alunni figurare tuttavia presenti nell'Istituto, ed in pari tempo per semplice memoria presso i Corpi, in cui si trovassero in alto servendo (5) — Le Guardie del Corpo a Cavallo di nuova nomina non vanno escluse dalla remora (6) — Infine, dato il caso, che in qualche occorrenza si fosse nella necessità d'impiegare pel servizio degli Ospedali Militari de' Cappellani, degli Uffiziali di salute, o de' Commessi Contabili, in questo caso altro non è dovuto a costoro dal giorno, in cui si sono messi in esercizio de' loro rispettivi impieghi, e durante il tempo della loro requisizione, che una semplice gratificazione di ducati 15 a' Cappellani, cioè, ed agli uffiziali Sanitari, ed a' Commessi di Contabilità l'ammontare del solo semplice soldo, che, laddove fossero in proprietà, dovrebbe loro competere.

Veruna indennità di viaggio è dovuta agli ufficiali di nuova nomina, non esclusi coloro destinati a servire temporaneamente da requisiti(7).

Avvenendo il caso di un Sotto Ufficiale di nuova nomina: caso che ordinariamente si verifica per gli Alunni della scuola militare, non occorre giuramento, fatta eccezione per la sola arma di Gendarmeria, nè a remora di semestre si va soggetto, vistocchè trattasi non di soldo, ed altre indennità, ma di prest, e di assegni (8).

Ennotazioni da servire di supplemento.

(1) Elevatosi il dubbio, se gli Ufficiali nominati Quartier Mastri, Ufficiali Delegati, o Ufficiali di Dettaglio de' Corpi prestar dovessero il giuramento, si è con Ministeriale della guerra del 18 Aprile 1843 fatto noto, che, uniformemente al parere della Commissione de' Presidenti della Gran Corte de' Conti, non si debba prestare giuramento da Quartier Mastri, dagli Ufficiali di Dettaglio, o dagli Ufficiali Delegati dei Corpi, perchè con tali incumbenze non passano ad altra carica, ma vengono incaricati di semplici delegazioni o commissioni.

All'opposto gli Ufficiali nominati Commissari del Re de' Consigli di Guerra dei propri Corpi debbono prestare il giuramento a' sensi di altra posteriore Ministeriale del 5 Agosto 1844.

(2) Con Ministeriale del 19 Agosto 1843 vien prescritto, che per gli Ufficiali in piena attività il processo verbale comprovante il prestato giuramento dev'essere compilato da' Comandanti de' Corpi, pe' sedentanei da' Comandanti di Piazza, e per gli impiegati da' rispettivi immediati Superiori.

(3) Il pagamento del soldo a titolo di gratificazione dovuto a' candidati nominati terzi Chirurghi Militari deve gravitare sulla 1.^a Classe dello Stato Discusso, anzichè sulla 3.^a (Offi. dell'Intendenza Generale del 19 Agosto 1840.)

(4) Il novello Ufficiale proveniente dal Collegio a piazza franca è dritto pure all'indennità di alloggio e mobilio, durante la remora del semestre: così da presidente Ministeriale della Guerra del 27 Novembre 1830.

(5) Dalle grana 25 si deve prelevare l'importo del pane, e del rancio, e la somma residuale si deve passare in contante agli Alunni novellamente ammessi a servire da Soldati. Tanto prescriveva la Ministeriale della Guerra del 19 Dicembre 1834.

(6) Quest'articolo diviene ora ozioso, dacchè le Guardie del Corpo di nuova ammissione non debbono percepire soldo alcuno, dovendo esse provvedere al loro mantenimento coll'assegno di famiglia in ducati 12 al mese, giusta l'ultimo Decreto organico del 19 Marzo 1843.

(7) Eccezione a favore de' soli impiegati sanitari ed amministrativi requisiti e destinati a servire nelle sale Militari di Ponza, e di Tremiti, come da Sovrano rescritto del 14 Maggio 1838, comunicato con Ministeriale del 16 detto.

(8) Nel darsi alla conoscenza dell'Esercito, che diversi Alunni a piazza franca della Scuola Militare venivano destinati a servire da Sotto Ufficiali si soggiungeva nella Ministeriale della Guerra in data del 26 Novembre 1838, che, se al momento della loro uscita dall'Istituto, non vi fossero stati posti di Sotto Ufficiali vuoti ne' Corpi rispettivamente assegnati, dovessero gli alunni passarvi da soldati, colla condizione espressa di doversi ascendere alla prima vacanza; ben inteso però doversi tutti servire due mesi da soldati per istruzione.

SEZIONE SECONDA.

COMPETENZE IN RAGION DI PROMOZIONE.

(Sunto delle disposizioni riputate nell'opera precedente da pag. 87 a 91)

Le promozioni per gli Uffiziali, ed Impiegati Militari hanno luogo in seguito di Sovrani Decreti — Le norme più avanti indicate per gli Uffiziali novellamente nominati in quanto al giuramento, ed al possesso, come ancora in quanto all'epoca, da cui decorre il diritto all'aumento di competenze, sono applicabili agli Uffiziali ed Impiegati promossi, del pari che a coloro, che passano da un grado di assimilazione minore ad una maggiore (1).

Ad eccezione delle indennità di foraggi, e delle spese di Ufficio, gli Uffiziali promossi vanno soggetti alla remora di sei mesi per la percezione di ogni altra competenza. Esclusione pe' soli Uffiziali promossi dalla classe de' Sotto Uffiziali, a' quali va dovuta, durante la remora del semestre, la indennità di alloggio e mobilio: più il pane in danaro, dovendo, in vece del soldo, ricevere l'ammontare del prest, che percepivano, non che la massetta, se di Cavalleria, ed ogni altro assegno.

Le Guardie del Corpo a cavallo promosse ad Uffiziali effettivi nell'Esercito debbono pure ricevere, durante il semestre di remora, gli averi, che prima riscuotevano (2), ad eccezione de' Sotto Brigadieri promossi a Brigadieri nella stessa Compagnia, ai quali è dovuta l'indennità di alloggio, e mobilio corrispondente al grado di primo Tenente. Una prima messa di ducati 240 spetta ad ogni ~~Sotto~~ Brigadiere promosso ad Esente — Del pari è dovuta una gratificazione di ducati 24 sulla terza classe dello stato Discusso ad ogni altro individuo di truppa promosso ad Uffiziale.

Veruna indennità di viaggio compete a coloro, che concorrono ad un esame per essere promossi (3).

Ogni soprappiù di averi si diminuisce, o si perde fatto ragguglio coll'ammontare de' nuovi averi. Ogni Sotto Uffiziale promosso perde ogni dritto ad ogni specie di soprappiù di prest, spirata la remora de' sei mesi.

Gli Ajutanti, i Porta bandiere e Porta stendardi son promossi dai rispettivi Ispettori d'Armi — Dalla data dell'ordine, che contiene la promozione, si comincia a percepire l'aumento di prest, e si perde dall'altra parte il soprappiù di prest per anzianità di servizio, laddove in atto della promozione l'individuo se ne trovasse in godimento. A tutti costoro, purchè appartengano a Corpi di truppe attive, va dovuta una prima messa di vestiario in ducati 30, e per una sol volta, e dietro attestato a firma del Consiglio di Amministrazione del Corpo e col certificato dell'Ispettore dell'Arma di non essersi somministrato all'individuo promosso ad uno de' suindicati gradi il vestiario in natura a carico dell'assegno, nè direttamente dal Corpo, nè dalla Commissione di vestiario (4).

Le promozioni fin al grado di primo sergente inclusivamente sono nelle facoltà de' Capi de' Corpi, e coll'approvazione del Comandante della Brigata, quando questi si trovasse nel luogo istesso della stanzione del Corpo (5). Il nuovo prest va dovuto all'individuo promosso dal di in cui viene annunciata la promozione all'ordine del comando del Corpo (6).

Il compenso per anzianità di servizio si conserva. Ogni altra specie di soprappiù di prest per differenza di tariffa si diminuisce in proporzione, o totalmente si perde.

Le sanatorie per interruzioni di servizio non sono valide per gli ascensi.

Elevarzioni da servite di supplemento.

(1) Con Sovrano Rescritto partecipato con Ministeriale della Guerra del 31 Luglio 1843, trovasi stabilito in massima

1.^o Che quando un Impiegato è promosso ad altro grado, coll'incarico di continuare le attuali funzioni, che si trova esercitando, basta che presti il novello giuramento relativo al nuovo grado conferitogli, per aver dritto agli averi a decoro dal giorno del giuramento, dopo il semestre della ritenuta.

2.^o Che il passaggio di un Controloro, di un Comandante di Bagno, di un Ufficiale, di un Commesso, ed in generale di un Impiegato qualunque, che dalla classe inferiore della sua carica passi alla classe superiore della carica istessa, la quale non altera il genere delle sue funzioni, non obbliga a novello giuramento, ma il corso de' suoi averi, (dopo il semestre di ritenuta) incominci dal verbale del

suo passaggio alla classe superiore, in quale processo verbale si debba fissare il giorno, in cui l'Impiegato sia asceso ad altra classe.

(2) Le novelle Guardie del Corpo a Cavallo, quello, cioè, ammesso dopo il 1.° Gennaio 1843, promosse che sono a Sotto Brigadieri, debbono ricevere lo stesso soldo, che godono gli attuali Sotto Brigadieri provenienti, cioè, dalle antiche Guardie vale a dire, debbono percepire il soldo di ducati 22 al mese, dovendo per altro continuare ad essere montate a proprie spese. (*Dec. del 19 Marzo 1843.*)

(3) Fin dal 10 Marzo 1838, venne Ministerialmente disposto in massima, che gli Uffiziali isolati i quali si portano dalla Sicilia, o da altra parte del Regno in Napoli pel tempo in cui debbono quivi rimanere per subire un esame qualunque, sieno continuati ad essere portati presenti nelle loro destinazioni, e pagati in Napoli per conto della Sicilia, o della Provincia, cui appartengono per destino col solito sistema de' certificati d' esistenza.

(4) In seguito di Ministeriale del 19 Agosto 1844, rimane stabilito non doversi più esibire i certificati negativi per Vestiario a degl' individui promossi ad Ajutanti Porta Bandiere, o Porta Stendardi per aver dritto alla gratificazione in ducati 30 a titolo di 1.^a messa, essendo sufficiente la esibizione de' soli ordini della seguita promozione.

(5) Il passaggio da una Classe all'altra ne' Corpi, ove tale distinzione esiste, è parimenti nelle attribuzioni de' Capi de' Corpi stessi; bene inteso, che per le sole promozioni di simil natura l'anticità non può decorrere dal giorno dell' ammissione a' Depositi di reclutazione, come si è detto a pagina 168 del presente supplemento, ma bensì dal giorno della loro ascrizione alla matricola del Corpo rispettivo; poichè cominciando allora effettivamente il servizio di un soldato, è siffatta anticità, di unita alla istruzione, ed alla condotta, quella, che dà dritto a' passaggi di classe. Così da Ministeriale della Guerra del 5 Gennaio 1839.

(6) Per effetto di preesistente Ministeriale disposizione del 28 Aprile 1836 trovasi stabilito, che i sotto Uffiziali di Gendarmeria promossi a tali gradi, debbono parimenti prendere i nuovi averi dal dì dell' Ordine del giorno del Corpo, e non già dal giorno dell'ordine di promozione del Generale Ispettore.

SEZIONE TERZA.

COMPETENZE DOVUTE NE' CASI DI SOSPENSIONE DI GRADO, O D'IMPIEGO.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 91 a 94).

Vi fa d'uopo di un Decreto Sovrano, perchè un Uffiziale o Impiegato Militare possa essere sospeso di grado, o d'impiego per misura economica. Durante lo stato di sospensione non si è diritto, che al

terzo del soldo (1) ed al soprappiù di averi laddove l'Ufficiale se ne trovasse in godimento.

I Sotto-Uffiziali e Caporali possono, in linea di misura disciplinare, essere sospesi di grado per disposizione del rispettivo Comandante del Corpo. Una cosiffatta punizione porta seco una ritenuta sul prest da aggiungersi alla somma destinata pel rancio (2). Nella Gendarmeria il prodotto della differenza di prest deve essere versata al fondo de' soccorsi straordinari.

Il solo soprappiù di prest per periodo di anzianità si conserva durante lo stato di sospensione.

Ennotazioni da servire di supplemento.

(1) Competenza simile trovasi confermata con Sovrana disposizione del 19 Aprile 1844 riportata nell'ordine del Comando Generale citra faro in data del 29 detto mese.

(2) La Reale Segreteria di stato della Guerra nella sua più volte ripetuta circolare del 2 Novembre 1839 si esprime così: « Il prodotto delle sospensioni de' Sotto-Uffiziali dovendo per le massimo vigenti essere versato in beneficio del rancio, i Capi de'Corpi terranno mano forte, affinchè ciò sia esattamente e quotidianamente praticato nella sua integrità, e non permetteranno, che un tal prodotto s'ia impiegato ad altro uso ».

SEZIONE QUARTA.

COMPETENZE DOVUTE NE' CASI DI DESTITUZIONE, O DI DEGRADAZIONE.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente alla pag. 98)

In forza di un Sovrano Decreto un Ufficiale o Impiegato Militare può essere destituito — Egli è dritto a' suoi averi fin al giorno in cui è rimasto in attività, il che non può protrarsi al di là di un mese a contare dalla data del Decreto — Un mese di soldo corrispondente al grado è solamente dovuto all'Ufficiale, o Impiegato Militare destituito.

Un Sotto Ufficiale, o Caporale degradato per misura disciplinare, e passando a servire da Soldato incomincia a sentire gli effetti della meritata punizione dal dì istesso, che la perdita del grado si è annunziata all'Ordine del Corpo (1).

gli perde ad un tempo istesso ogni diritto a soprappiù di prest, non escluso il compenso per anzianità di servizio, ed a' periodi anteriori alla data della sua degradazione (2).

Eccezione pe' soldati che passano da una Classe superiore ad una inferiore (3).

Ennotazioni da servire di Supplemento.

(1) A sensi della Ministeriale del 6 Aprile 1838, i Sotto Uffiziali e Caporali, sia che fossero destituiti, sia che venissero cassati da' loro gradi, non possono essere altrimenti riguardati, che sotto l'istesso punto di vista de' degradati.

(2) Essendosi presentato il caso, che un Caporale di un corpo a sua richiesta fosse passato a servire da semplice Soldato in un altro Corpo, trovai Sovranamente risoluto in data degli 8 Giugno 1839, che questo individuo continuar dovesse a godere del periodo di anzianità, di cui era in possesso, ciò dovendo servire di massima per tutti coloro, che a propria richiesta discendono di grado.

(3) » Rassegnata a S. M. il Re N. S. la questione insorta, se i soldati passando » per misura disciplinari da una Classe superiore ad una inferiore di Soldato, deb- » bano o no, in quanto a' periodi di anzianità, soffrire gli effetti che derivano dalle » degradazioni, destituzioni, e cassazioni di un dato grado di Sotto-Uffiziale, col » passaggio a semplice Soldato, la M. S. in data degli 11 Giugno 1838, si degnò » manifestare, che il Sovrano regolamento del 23 Dicembre 1834 parla di degrada- » zione di grado, non di classe, cioè, da Sotto-Uffiziale a soldato, non da soldato di » 1.^a o 2.^a a soldato di 3.^a Classe: che questa distinzione di classe (1) tra i sol- » dati costituendo diversità di averi, non di gerarchia, non debbono essi col pas- » saggio in specie, andare soggetti alla perdita de' loro servizi precedenti, nè de' » rispettivi periodi, di cui si trovassero in godimento all'epoca di tali passaggi ». (Min. della Guerra del 20 Giugno 1838.

(1) Questa distinzione di Classe tra soldati esiste ne' Corpi di fanteria, e Cavalleria della Guardia, Artiglieria a piedi, ed a Cavallo, nella Brigata Artefici Pontonieri, infine nel Battaglione Zappatori Minatori, e nel Battaglione Pionieri.

C A P I T O L O II.

Competenze in rapporto alla Specie di servizio.

Ripetesi: Gli Uffiziali, ed Impiegati Militari, che fanno parte dell'Esercito, deggiono essere pagati in ragione del Servizio, che prestano, e perciò rispetto agli averi son divisi in quattro classi.

E poichè l'esercizio di funzioni al di sopra delle proprie attribuz.

zioni non costituisce diritto a competenze maggiori, così avanti di entrare in materia su tale proposito, importa, seguendo il metodo adottato, *riepilogare* prima le eccezioni riportate nell' opera precedente da pag. 93 a 94, ed in seguito per *annotazioni* far rilevare le modificazioni posteriormente avvenute.

Indennità di alloggio e mobilio — Eccezioni diverse — I Capitani, che si trovassero interimamente a comandare de' Battaglioni isolati debbono riscuotere duecenti sette invece di duecenti cinque, i Tenenti Colonnelli, e Maggiori, che avessero comando di Battaglioni isolati, e di Brigate di Artiglieria, come pure i Comandanti di Battaglioni, e Squadroni di Gendarmeria hanno tutti diritto alla indennità suddetta in ragione di ducati undici, invece della tangente rispettivamente attribuita dalla tariffa al proprio grado; infine gli Uffiziali Quartier Mastri, ed Uffiziali di dettaglio debbono riscuotere all' istesso titolo ducati quattro invece di ducati tre dovuti al loro grado (1).

Indennità di spese di Ufficio — Altre eccezioni — Possonsi cumulare indennità di simile specie quante volte l' Uffiziale si trovasse rivestito con nomine definitive nell' esercizio delle diverse cariche, cui si trovasse assegnata indennità per spese di Ufficio; altrimenti ogni cumulazione è interdetta, e l' Uffiziale non può, nè deve riscuotere, che una sola indennità, e sia la maggiore (2). Laddove poi in assenza del funzionario titolare della carica, altri fosse chiamato interimamente a supplirvi, in questo caso l' interino funzionario ha diritto alla indennità di spese di Ufficio, che vi va annessa; ben inteso, eh' egli non può incominciare a riscuoterne l' ammontare, se il Ministero, coerentemente all' avviso avuto, come di dovere, non ne abbia scritto l' occorrente alle Officine della Tesoreria Generale (3).

Annotationi da servire di Supplemento.

(1) Sul dubbio elevato, se i Comandanti di Battaglioni isolati, i Quartier Mastri, e gli Uffiziali di dettaglio, avuto riguardo all' aumento di un ducato sulla indennità di alloggio e mobilio, che godono, debbono in caso di doversi loro proporcionar l' alloggio in Padiglione Militare, ricevere una stanza d' più, e nella negativa, se debbono rilasciare la metà dell' indennità fissata al proprio grado compreso l' aumento suddetto, S. M. con Sovrano rescritto del 4 Ottobre 1842, tenendo presente, che pe' Quartier Mastri è già preveduto dalla tariffa, che debbono

avere una stanza di più, si è degnata risolvere, che l'alloggio de' Comandanti di Battagioni isolati, ed ufficiali di dettaglio sia, pe' primi di quattro stanze, oltre quella del domestico, e pe' secondi di due stanze, dovendo, tacito gli uni che gli altri, del pari che gli ufficiali Quartier Mastri rilasciaro, tutte le volte che avessero l'alloggio in natura, la metà della indennità attribuita a' loro impieghi dalle tariffe in vigore. (*Cir. dell'Int. Gen. del 19 e 21 Ottobre 1842*).

Dato però il caso, cioè, che un ufficiale, cui spetta l'aumento d'indennità, avuto riguardo alla sua carica, venisse alloggiato in padiglione militare senza avere quel numero di stanze di più attribuite alle sue funzioni, questo ufficiale non ha diritto a reclamarne in danaro la corrispondente differenza: potrebbe egli lasciare per altro lo alloggio perchè non proporzionato al suo impiego. (*Off. dell'Int. Gen. del 28 Agosto 1844*).

Da ultimo trovasi stabilito in massima, come da Ministeriale della Guerra del 3 Marzo 1845.

1.° Che giusta le Sovrane risoluzioni emesse in diversi rincontri, gli Uffiziali, che volontariamente occupano un alloggio inferiore alla loro competenza, debbono essere, come si sta praticando, sottoposti alla ritenuta della intera indennità di alloggio fissata dalle tariffe pel rispettivo loro grado, senza beneficiarsi la differenza tra la detta indennità, e quella corrispondente all'alloggio occupato.

2.° Che a norma della massima in vigore, e stabilitasi per gli Uffiziali, i quali anche volontariamente occupano un alloggio superiore, alla competenza del proprio grado, sono soggetti alla ritenuta della indennità in proporzione dell'alloggio, che occupano, e non già di quella fissata dalle tariffe al proprio grado.

(2) Con Sovrano rescritto del 6 Dicembre 1842, viene espressamente inhibita ogni cumulazione di spese di Ufficio, ed in conseguenza trovasi deciso in massima doversi corrispondere ad un Uffiziale, che abbia più incarichi, sia titolare, sia interinamento, una sola indennità di spese di Ufficio, e propriamente la maggiore.

(3) Una Ministeriale della Guerra del 27 Ottobre 1838, diretta all'Intendente Generale dell'Esercito, è sul proposito concepita ne' seguenti sensi e Ad evitare le opposizioni che per mancanza di autorizzazioni Ministeriali, si facevano dalle Officine della Real Tesoreria generale, e da cotesta Intendenza Generale pel rimborso dello indennità di rappresentanza, e spese di ufficio a favore degli interinanti esercenti di funzioni d'impieghi, ai quali erano attribuito lo indennità suddette, questa Real Segreteria con fogli del 9 Settembre 1826, e 26 Gennaio 1831, disse, che quando qualche Militare avesse assunto, a norma de' regolamenti in vigore, incarichi, i quali avessero dato diritto alle indennità surriferite, le se ne fosse dato subito avviso.

Avvenendo spesso, che, malgrado ciò, si trascura di dare una siffatta comunicazione, il che produce la negativa dello dette Officine al pagamento delle corrispondenti indennità, e le parti le reclamano incessantemente, questo Ministero è obbligato a richiamare in vigore le surriferite determinazioni, in virtù delle quali

1 allora quando un Militare qualunque dovrà assumere un incarico , a cui sieno as-
 2 segnate indennità , in sostituzione di altri , che o per permesso , o per cagione
 3 qualsiasi si assenti dal proprio posto , dovrà preventivamente darsene avviso a
 4 questa Real Segreteria , la quale avrà cura di comunicarlo subito alle Officine
 5 medesime pel conveniente pagamento.

SEZIONE PRIMA.

§. I.

Competenze dovute agli Uffiziali ed Impiegati Militari in piena attività di Servizio.

(PRIMA CLASSE).

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opeta precedente da pag. 95 a 107)

Sono considerati come militari in piena attività di servizio gli Uffiziali appartenenti a' Corpi di truppe attive , ed a costoro son dovuti secondo il rispettivo grado , ed arma , il soldo , il soprassoldo , e la indennità di alloggio , e mobilio : la indennità rappresentativa di foraggi non spetta , che a' soli Uffiziali Superiori , ed a' Capitani Ajutanti Maggiori delle Truppe attive di fanteria , cioè , a' primi nel numero di due razioni , e di una sola razione a' secondi (1).

Sono parimenti reputati Militari attivi coloro , che hanno comando , o dissimpegnano commissione di piena attività , ed in queste categorie vanno annoverati :

1.^o Gli Uffiziali che hanno l'alto onore di far parte dello Stato Maggiore personale di S. M. , a' quali competono tutti gli averi in corrispondenza del loro grado , e dell' Arma , cui taluno di essi potrebbe appartenere ; nella intelligenza in questa ipotesi esser dovuti i foraggi in denaro nel numero di razioni competenti nella cavalleria.

2.^o Gli Uffiziali Generali Comandanti Generali d' Armi ; il Colonello Generale della Guardia ; l' Uffiziale Generale incaricato del dettaglio della stessa ; il Generale Comandante la Gendarmeria Reale ; il Direttore Generale de' Corpi facoltativi ; l' Intendente Generale dell' Esercito (2) ; i Generali Ispettori delle diverse Armi , e de' diversi rami di Artiglieria , e Genio ; l' Uffiziale Generale Ispettore degli Ospedali Mili-

tari; infine i Generali Comandanti di Brigata, sia eventuale, sia d'istruzione; questi hanno tutti diritto a tutti gli averi, ed alle indennità corrispondenti al loro rispettivo comando o commissione.

3.° I loro rispettivi Ajutanti di Campo: costoro hanno indistintamente diritto al soldo, ed alla indennità di alloggio e mobilio secondo il loro grado, non che al soprassoldo, ed alla indennità di foraggi nel numero di razioni, secondo l'arma di cavalleria di linea (3), ad eccezione dell'Ajutante di Campo presso il Generale Comandante la Gendarmeria, cui vanno dovuti gli averi del proprio grado attribuiti dalla tariffa alla Cavalleria dell'Arma, e ad eccezione ancora dell'Ajutante di Campo del Direttore Generale de' Corpi facoltativi, al quale compete soldo, ed indennità di alloggio e mobilio del proprio grado, soprassoldo secondo l'Arma di Artiglieria o Genio, cui deve appartenere, ed indennità di foraggi nel numero corrispondente al suo grado nella Cavalleria di linea.

4.° Gli Uffiziali componenti lo Stato Maggiore dell'Esercito (4): i medesimi hanno diritto, cioè, il Capo dello Stato Maggiore, quante volte non fosse Uffiziale Generale, ed il Sotto Capo, agli averi corrispondenti all'Arma rispettiva, meno pe'foraggi in denaro, per la quale competenza l'uno, e l'altro debbono essere considerati, come effettivi Uffiziali di Cavalleria; lo stesso valer debba pe' Capitani addetti allo Stato Maggiore medesimo, vale a dire, soldo ed indennità di alloggio, e mobilio secondo il proprio grado (5), soprassoldo in ragion dell'arma rispettiva, tre razioni di foraggi in danaro (6), più va loro corrisposta una mensuale gratificazione di ducati sette al mese cumulativamente al soldo.

5.° I Comandanti di Armi nelle Province: essi debbono percepire, quante volte non sieno Uffiziali Generali, il soldo, ed il soprassoldo del proprio grado, giusta la correlativa tariffa, non indennità di alloggio e mobilio dovendosi provvedere in natura la Provincia (7) foraggi in denaro in ragione di tre razioni, qualunque fosse il grado di Uffiziale Superiore, che si abbia: infine la corrispondente indennità per spese di ufficio.

6.° I rispettivi Ajutanti di Campo, ed Uffiziali alla immediatazione: costoro, benchè non prescelti dal ruolo degli Uffiziali attivi, hanno diritto, meno a' foraggi, ad ogni altra competenza attribuita agli Uffiziali del proprio grado nella fanteria di linea.

7.° Gli Uffiziali destinati, tanto presso la Direzione Generale dei Corpi facoltativi, che presso le diverse Ispezioni, che ne dipendono, quanto gli Uffiziali colla destinazione al Materiale di Artiglieria e Genio, ed all'Ufficio Topografico: tutti questi Uffiziali, al pari di quelli, che appartengono a' Corpi attivi delle suddette armi facoltative, hanno diritto agli averi di attività: più alle spese di ufficio, laddove questa indennità fosse attribuita alle rispettive funzioni (8).

8.° Gli Uffiziali addetti per destinazione fissa, o per commissione temporanea presso gli Istituti di educazione Militare (9): a' primi spetta, qualunque grado si avesse, soldo, ed indennità di alloggio, e mobilio secondo il proprio grado, più il soprassoldo attribuito all'arma di fanteria di linea; ai secondi spettano tutti gli averi, niuna competenza esclusa, secondo il rispettivo grado, e secondo l'arma, cui non si cessa di appartenere in proprietà, durante la commissione.

9.° Gli Uffiziali addetti al ramo degli Ospedali Militari: i medesimi hanno indistintamente diritto, secondo il rispettivo grado, al soldo, ed alla indennità di alloggio, e mobilio; non che al soprassoldo nella fanteria di linea. Al solo Uffiziale Superiore Sotto Direttore va attribuita la indennità di foraggi.

10.° Gli Uffiziali addetti alla Giunta di rimonta: costoro hanno diritto agli averi secondo il rispettivo grado, quali effettivi Uffiziali di Cavalleria (10).

11.° Gli Ordinatori e Commissari di Guerra: a' medesimi vanno dovuti i soli averi rispettivamente attribuiti dalle tariffe: più la indennità di spese di scrittojo, quando di fatto si abbia un Ufficio (11):

12.° I professori presso gl'Istituti di educazione Militare non hanno diritto, quante volte non sieno Uffiziali (12), che al solo soldo, che si aumenta a D. 40 dopo i primi dieci anni di servizio, ed a D. 45 dopo l'elasso di 20 anni di servizio prestato nella qualità di professori. Il Rettore, il Cappellano, il Medico, ed i Maestri non hanno, che il solo, e semplice soldo rispettivamente fissato dalla tariffa.

13.° Infine i Cappellani, gli Uffiziali di Salute, e gl'Impiegati Amministrativi degli Ospedali Militari: I Cappellani non debbono percepire, che il soldo, e l'indennità di alloggio e mobilio in D. 3, invece di D. 4: Agli Uffiziali Sanitari non compete, che il soldo, e la indennità di alloggio, e mobilio: Al solo Medico, o Chirurgo Consulente

spetta un soprassoldo di D. 10 al mese: Gli Impiegati dell'Amministrazione Ospedaliera non debbono percepire, che il soldo, e la indennità di alloggio, e mobilio: Al solo Controllore addetto al magazzino generale della mobilia vanno infine dovuti D. 6, a titolo d'indennità per spese di ufficio.

Gli Uffiziali al seguito anno diritto agli stessi averi, che competono agli Uffiziali in proprietà.

Il Soprappiù di averi è indistintamente dovuto agli uni, ed agli altri.

Emendazioni da servire di supplemento.

(1) Gli Uffiziali di dettaglio e gli Uffiziali Delegati de' Corpi in Napoli riscuotono, oltre i loro rispettivi averi, una mensile indennità per spese di ufficio dal fondo di mantenimento (x).

(2) Quante volte nel correlativo Decreto di nomina venisse specificato dover l'Intendente Generale percepire gli averi di attività devoluti al suo grado: in caso diverso si avrebbe diritto al solo soldo attribuito alla carica in D. 300 al mese.

(3) Quanto fin qui si è detto in rapporto alle competenze spettanti agli Aju-tanti di Campo diviene ora ozioso dopo la Sovrana disposizione, in forza di che essi debbono prescegliersi dalla classe degli Uffiziali Aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito, come da pag. 8 del presente Supplemento, ciò che importa dover essi riscuotere gli stessi averi, come qui appresso verrà indicato.

(4) Le competenze dovute alla classe degli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore sono, soldo, ed indennità di alloggio, o mobilio secondo il rispettivo grado di Uffiziali Subalterni, soprassoldo secondo l'arma, cui appartengono, due razioni di foraggi in denaro: infine una mensile gratificazione di ducenti sette cumulabili al soldo (*Sov. Res. e Min. del 26 Giugno 1841*).

(5) I Capitani e gli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito, durante i sei mesi del rispettivo turno di servizio presso il Comando Generale delle Armi po' Domini al di là del Faro, a' sensi del Sovrano rescritto citato alla pagina 78 del presente Supplemento, debbono essere alloggiati gratuitamente in un locale militare, senza che venisse praticata ritenuta su loro averi (*Sov. Res. e Min. del 7 Giugno 1841*).

(6) A' Capitani dello Stato Maggiore dell'Esercito vanno devolute in massima tre razioni di foraggio in denaro, non ostante, che alcuno di essi potesse essere Capitano-Tenente. Così da Sovrano rescritto contenuto nella Ministeriale del 22 febbrajo 1840.

(7) N. B. Presso le rispettive Delegazioni non possono d'oggi innanzi rimanervi, che un solo Sotto-Uffiziale, e due Soldati scelti fra quelli insigniti almeno del 1.º periodo di anzianità (*Sov. res. del 28 febbrajo 1842*).

(7) L'ammontare dell'indennità di alloggio e mobilio, che i Comandanti d'Armi non ricevono in denaro, perchè debbon essere alloggiati e mobiliati a carico dei rispettivi fondi provinciali, deve essere direttamente pagato dalla Tesoreria al Ministero degli Affari Interni (*Min. della Guerra del 20 Ottobre 1841*).

Egli è ben inteso, che a' sensi di precedente Ministeriale del 25 Luglio 1837, qualora un Comandante d'Armi fosse alloggiato per conto della Provincia, ma senza mobiglia, circostanza da farsi rilevare sulle rispettive riviste, l'indennità relativa a quest'ultima competenza dev'esser direttamente pagata all'interessato.

(8) Il Colonnello Sotto-Ispettore incaricato degli Stabilimenti di Artiglieria è dritto all'istessa indennità di spese di ufficio, che si corrisponde agli altri sotto-Ispettori del Materiale del Genio, e dell'Artiglieria: articolo omissso nell'opera precedente.

(9) Veggasi l'Ordine del Comando Generale del 5 Novembre 1842 riportato nel presente Supplemento alla pagina 37.

(10) A' sensi del regolamento relativo allo stabilimento delle razze Militari dei Cavalli, di che è parola alla pagina 119 del presente Supplemento, gli Uffiziali, che vi fossero addetti, dovrebbero percepire soldo, ed indennità di alloggio: più il soprassoldo del proprio grado nella Cavalleria di linea.

(11) I Commissari di Guerra disponibili non anno dritto che a $\frac{2}{3}$ del rispettivo soldo.

(12) Laddove il professore si trovasse ad un tempo istesso essere un Uffiziale dell'Esercito, egli è dritto agli averi corrispondenti al suo grado, ed Arma, quante volte questi averi nella loro totalità formassero somma maggiore del soldo di professore: altrimenti percipir deve il soldo devoluto all'altra sua qualità di Professore.

§. II.

Competenze dovute agli Uffiziali, ed Impiegati militari in attività di servizio sedentario.

(SECONDA CLASSE.)

(*Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 107 a 109.*)

Vanno annoverati in questa categoria gli Uffiziali del Reggimento Reali Veterani, Real Casa degl'Invalidi (1), Compagnie di Deposito di Artiglieria, e Compagnie di Dotazione (2)—Gli Uffiziali di questi diversi Corpi non anno diritto, che al soldo, ed alla indennità di alloggio, e mobilio del proprio grado.

Vanno del pari reputati, come Uffiziali in commissione sedentanea:

- 1.° Gli Uffiziali Generali, ed altri addetti all'Alta Corte Militare (3).
- 2.° I Governatori, i Comandanti, e tutti gli altri Uffiziali addetti al servizio delle Piazze.
- 3.° Gli Uffiziali Membri de' Consigli di Guerra di guarnigione.
- 4.° Gli Uffiziali addetti presso la Commissione di Vestiario, e di Bardatura.

5.° Gli uffiziali presso l'Amministrazione dell'Orfanotrofio Militare (4).

6.° Gli Uffiziali impiegati nelle Cancellerie de' due Comandi generali d'Armi, e presso le Ispezioni di fanteria, di cavalleria, e di truppe sedentanee.

7.° I due Uffiziali destinati presso l'Ufficio Topografico nella qualità di Bibliotecario l'uno, e di Sotto Bibliotecario l'altro.

8.° Gli Uffiziali addetti a' Depositi di leva.

9.° Gli Uffiziali infine addetti al 1.° e 2.° Deposito de' Presidiali (5).

A tutti costoro non spetta, che il semplice soldo, e la indennità di alloggio, e mobilio secondo il rispettivo grado — A niuno è dovuto il soprassoldo (6) — L'indennità di foraggi è devoluta a' soli Capitani Ajutanti Maggiori, ed agli Ajutanti delle Piazze di Napoli, Palermo, e Messina — La indennità delle spese di ufficio è dovuta giusta le funzioni che si esercitano — Pe' Cappellani addetti al servizio delle Piazze, Forti, e Stabilimenti Militari il loro soldo consiste in duc. 12: più la indennità di alloggio e mobilio in duc. 1. 50, invece di duc. 3 spettanti a que', che sono impiegati in Napoli, Palermo, e Messina.

Gl'impiegati del Corpo politico di Artiglieria, del pari, che le Guardie del Genio non hanno diritto, che al semplice soldo: l'indennità di alloggio è dovuta a' soli graduati da Uffiziali.

Debbon esser parimenti pagati cogli averi di 2.° Classe, cioè, soldo ed indennità di alloggio e mobilio, gli Uffiziali, che non avendo commissione di sorta alcuna, debbono d'Ordine Sovrano rimanere alla 2.° Classe: costoro possono domiciliare nell'interno del Regno, ove meglio loro convenga, previa Ministeriale adesione.

Agli Uffiziali al seguito de' Corpi Sedentanei vanno dovuti gli stessi averi, che a que' in proprietà — Non così per coloro che sono al seguito delle piazze, a' quali spettano solamente $\frac{2}{3}$ del semplice soldo (7).

Il soprappiù di averi è indistintamente a tutti dovuto.

Annotazioni da servire di supplemento.

(1) La Real Casa degl' Invalidi trovasi sostituita dall'attuale Deposito Veterani Invalidi, giusta quanto è detto a pagina 29 del presente supplemento.

(2) Queste Compagnie trovansi parimenti abolite, e gl'individui fusi nel Reggimento Reali Veterani.

(3) Il Segretario Generale Commessario del Re funzionante da Relatore, e da Pubblico Ministero presso l'alta Corte Militare non riscuote, che il soldo di ducati 120, e veruna altra competenza gli è dovuta.

(4) La tariffa de' soldi degl' impiegati dell' Amministrazione dell' Orfanotrofio Militare riportata nell'opera precedente a pagina 37 trovasi ora modificata in seguito del Sovrano Rescritto del 15 Settembre 1843; per effetto di questo Sovrano rescritto trovasi soppressa la carica di Sorvegliatore a Controlori al canale di Sarno; ridotto il numero di detti Controlori da quattro a tre; diminuito a dodici il numero dei Guardiani, di cui 6 di prima classe a ducati 10 al mese, e 6 di seconda classe con ducati 7; abolita ogni spesa di vettura all' Amministratore pagano del Canale di Sarno, ed invece dovuta allo stesso una indennità di foraggi in ducati 7. 50 al mese ec.

(5) Tra gli Uffiziali, che debbon essere parimenti pagati cogli averi di seconda classe, vi va oggi giorno compresa ancora la classe degli Uffiziali de' così detti *Cantonieri delle Regie Strade ferrate*, e ciò a' sensi del Regolamento all' uopo approvato da S. M.

(6) Il soprassoldo è una competenza devoluta assolutamente all'attività di servizio.

(7) Con Sovrano rescritto del 2 Novembre 1844 S. M. à deciso in massima, che non essendovi più distinzione di soldi speciali per Uffiziali al seguito delle piazze, essi debbono riscuotere gli averi di seconda classe, come gli Uffiziali in proprietà
(Ministeriale del 9 Novembre 1844.)

*Competenze dovute agli Uffiziali, ed Impiegati Militari
in aspettativa di destino.*

(TERZA CLASSE).

(Sunto delle disposizioni riportate nell'Opera precedente alla pag. 109).

Agli Uffiziali, ed Impiegati Militari in attenzione di un destino ad un servizio qualunque, sia di piena attività, sia di attività sedentanea, non si deve altro corrispondere, che la metà del semplice soldo attribuito al loro rispettivo grado — Stando in tale aspettativa gli Uffiziali possono eleggere quel domicilio, che meglio possa loro convenire, salvo sempre la Ministeriale adesione.

Enunotazioni da servire di supplemento.

VERUNA.

§. IV.

Competenze dovute agli Uffiziali ed Impiegati Militari alla riforma.

(QUARTA CLASSE).

(Sunto delle disposizioni riportate nell'Opera precedente alla pag. 110).

Gli Uffiziali ed Impiegati Militari, i quali per qualsiasi motivo, e per un tempo qualunque, son destinati a rimanere dispensati da ogni specie di servizio, non debbono riscuotere, che il terzo del soldo attribuito al rispettivo grado — A loro piacimento essi possono fissare il loro domicilio previa sempre la Ministeriale approvazione.

Enunotazioni da servire di supplemento.

VERUNA.

Nota Bene. Pe' Sotto-Uffiziali e soldati il prest è l'unica loro paga ordinaria, e questa variando secondo le diverse armi in ragion delle rispettive tariffe ne siegue, che pel diritto di competenze si deve unicamente stare alla fissazione indicata dalle tariffe istesse.

SEZIONE SECONDA.

DELLE VARIAZIONI, CUI LE COMPETENZE RAPPORTATE ALLA SPECIE DI SERVIZIO VANTO
SOGGETTE NE' CASI DI PASSAGGIO DA UN'ARMA, O DA UNA DESTINAZIONE ALL'ALTRA.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'Opera precedente da pag. 111 a 120).

I cambiamenti da un'arma, o da una destinazione all'altra apportanti alterazione nelle competenze in denaro sono autorizzati con Sovrani Decreti, o Rescritti, come lo sono del pari i passaggi dal seguito alla proprietà, e viceversa — Ogni altro movimento può essere disposto dal Ministro — I passaggi infine degli Uffiziali nello stesso Corpo son autorizzati dal proprio Generale Ispettore — Evvi promiscuità nella destinazione de' Chirurghi Militari (1) — Un Uffiziale alla 4.^a Classe non può esser messo in attività di servizio, senza prima passare alla terza.

L'Uffiziale o Impiegato Militare dev'essere pagato de' suoi averi fin al dì della partenza esclusivamente, o tutto al più sin alla fine del mese, in cui è pervenuto l'ordine di passaggio, o traslocazione — Ciò è di sommo rigore per que', che vanno a diminuire di averi — Per gli Uffiziali appartenenti a Corpi di truppa è d'uopo, che loro si rilasci dal rispettivo Consiglio di Amministrazione analoga cessazione di paga munita di firma del Commissario di Guerra — Per gli Uffiziali senza truppa, ed Impiegati Militari, e che passano da questi Dominj in que'al di là del Faro e viceversa, simile documento devesi rilasciare dalla Tesoreria di Napoli, o da quella sostituta in Palermo.

Non Uffiziale o Impiegato Militare può mettersi in marcia per la sua nuova destinazione senza esser provveduto di regolare foglio di passo. — Il termine per trovarsi al nuovo posto non può essere al di là di due mesi a decorrere dalla data della Ministeriale partecipazione all'Intendente Generale dell'Esercito.

Quell'Uffiziale, che fosse giunto al suo posto prima della fine del mese, per lo quale si trovasse essere stato pagato, deve prestare nuovo giuramento, se per effetto di sua novella destinazione venisse ad aumentare di averi, o cambiare di funzioni, e preso quindi possesso ricever deve poi rimanenti giorni del mese la differenza degli antichi

a nuovi averi — Egli è di dovere, che in arrivando l'Uffiziale si presenti al Commissario di Guerra, ed esibisca allo stesso il foglio di via per iscrivervi la data del di lui effettivo arrivo (2) — Se si giungesse, spirato il primo mese solamente, fa d'uopo di giuramento, se vi concorra una delle due circostanze più avanti additate, e preso in ogni caso regolare possesso è dovuto il richiamo delle antiche competenze fin al giorno del possesso istesso, e dopo d'allora comincia a decorrere il diritto a' nuovi averi — Anzi è da osservarsi, che, se il movimento avesse avuto luogo per effetto di promozione, in questo caso, prestato il giuramento; e preso materiale possesso del novello grado, o impiego, è da quest'epoca, che incominciar deve la remora del semestre, meno per quelle competenze, che ne sono escluse (3). Egli è ben inteso, che remora siffatta non esser applicabile certamente per coloro, che per avventura ascendessero di grado, diminuendo di averi — L'Uffiziale, che infra i due mesi deve recarsi a nuova destinazione, ammalandosi, deve assolutamente farsi curare in un Ospedale Militare o Ospizio Civile, e non altrove: in questo caso il diritto a nuovi averi incomincia a decorrere dal dì dell'ingresso all'Ospedale — Nel caso si dovesse passare il Faro, e non si potesse raggiungere il novello Corpo per comprovata contrarietà di tempo, o mancanza di pronti mezzi d'imbarco, l'Uffiziale à dritto, in arrivando, all'abbono de' suoi corrispondenti averi, senza che vi facesse d'uopo di Ministeriale autorizzazione (4). Infine, quante volte si facesse scorrere il tempo stabilito senza giustificare la causa del ritardo, l'Uffiziale non à diritto ad alcun richiamo di averi, nè prestar deve alcun servizio; anzi per esser riammesso nel grado, e nel godimento degli averi evvi bisogno di un Decreto Sovrano, che indichi pure il giorno preciso, in cui l'Uffiziale suddetto ripigliar deve servizio, ed emolumenti — (5).

Pel tempo, che s'impiega nel trasferirsi da una destinazione all'altra, l'indennità di alloggio e mobilio è dovuta a' Militari in attività di servizio (6) — Quella delle spese di ufficio spetta ai soli Commissari di Guerra.

La gratificazione di viaggio è dovuta secondo la distanza a percorrere, ed in ragion del soldo, ai militari in attività di servizio, quante volte il movimento non fosse avvenuto a propria richiesta, o per effetto di promozione, o di passaggio da una classe inferiore ad una superiore, o infine per motivo di punizione (7).

Il soprappiù di averi si perde interamente, o in parte, fatto ragguaglio dell'ammontare del soldo, e soprappiù di averi, che si riceveva con quello del soldo, e soprassoldo che si va a ricevere.

Gli Uffiziali destinati ad occupare cariche civili sono a peso del ramo di Guerra fin al dì, che hanno prestato servizio effettivo, ad eccezione di coloro chiamati ad impieghi di Casa Reale, mentre è stabilito, che i medesimi conservar debbono il loro grado, ed il soldo dal Ramo di Guerra, ed il dippiù da Casa Reale, laddove il soldo annesso alla novella carica fosse maggiore.

Vi fa d' uopo di ordine Ministeriale pel passaggio de' Sotto-Uffiziali e Soldati da un Corpo all' altro, ancorchè dell' istessa arma — I passaggi di compagnie o squadroni sono nelle attribuzioni de' Comandanti de' Corpi, del pari che il prescegliere gl' individui, che meritano di passare ad una classe superiore di tariffa.

L' individuo, che nell' istesso luogo di guarnigione cambia di Corpo, à diritto alle antiche competenze fin al dì dell' effettuito passaggio esclusivamente, ed alle nuove dal dì susseguente — Laddove si trattasse di recarsi altrove, il Sotto-Uffiziale, o Soldato deve immantinenti mettersi in viaggio (8), dovendo essere aggiustato de' suoi averi in ragione del numero delle giornate di marcia a percorrere, o tutto al più per tutto il mese — Quindi provveduto l' individuo di analogo foglio di passo, sul quale si deve indicare fin a quale epoca egli è stato aggiustato di prest, e di pane in denaro, l' individuo deve recarsi alla sua destinazione nel termine fissato nel detto foglio di passo (9). Ivi giunto, ed esibito al Commissario di Guerra il foglio di passo, perchè v' iscriva la data dell' arrivo, egli à diritto al richiamo di ciò, che può rivenirgli dal giorno, in cui lasciò l' antico Corpo, ed in pari tempo entra in godimento delle competenze attribuite al novello Corpo (10) — Niun abbono è dovuto a quell' individuo, il quale non abbia raggiunto in tempo abile il Corpo senza giustificare la causa del ritardo, indipendentemente da ogni altra misura, che la circostanza potrebbe suggerire.

A' Sotto-Uffiziali e soldati, che cambiano di destinazione, non è dovuta alcuna competenza per indennità di viaggio, meno per que' Sotto-Uffiziali del Reggimento Veterani, che vanno altrove destinati a prestar servizio nella qualità di Capitani di Chiavi, Custodi di edificj militari, Custodi di prigionieri militari ec.: è questa indennità in ragione della metà, o del terzo del rispettivo prest secondo la distanza.

Gli individui da 1.° Sergente inclusivamente in giù passando dall'Arma di Cavalleria alla Gendarmeria a Cavallo hanno diritto a D. 40 per 1.ª messa di vestiario, ed a D. 15 passando dalla fanteria alla Gendarmeria a piedi — I Sotto-Uffiziali, e gendarmi, i quali passano, previa autorizzazione del Generale Ispettore, alla Sezione de' Gendarmi Veterani, son pagati come tali dal dì, che hanno avuto una tale destinazione; viceversa que' che da Gendarmi Veterani passano a Gendarmi attivi sono pagati come tali dal dì che hanno raggiunto la compagnia o squadrone rispettivo — Il Sotto-Uffiziale, o Soldato di Cavalleria cessando di appartenere al Corpo per avere avuto altra destinazione deve per intero ricevere il suo fondo di massetta; se poi passa ad altro Corpo dell'istessa Arma à dritto alla sola eccezione, se ve n'è, mentre l'ammontare della massetta dev'essere rimesso al nuovo Corpo (11). Per gli individui, i quali figurano ne'Corpi attivi sotto tutt'altra denominazione, che quella di un grado Militare, passando a' Veterani, devono essere considerati pel loro nuovo prest in corrispondenza de' gradi, cui tali figure corrispondono — (*Veggasi pag. 120 dell'opera precedente.*)

Particolari eccezioni per gl'individui, che passano alla forza de'Dazj Indiretti (12).

Il Soprappiù di prest per differenza di tariffa viene a perdersi, o a diminuirsi, quante volte il nuovo prest è uguale, o maggiore del prest e soprappiù di prest, che per lo innanzi si godeva — Per i periodi di anzianità gli anni di servizio sono cumulabili passando da un Corpo di truppa attiva ad altro Corpo similmente di truppa attiva (13). Del pari per coloro, i quali dopo 12 anni di servizio ottengono di passare alla forza Doganale.

All'opposto pe' Sotto-Uffiziali e Soldati, i quali da'Corpi di truppe sedentanee ripassano alle truppe attive, i periodi si cumulano per il tempo anteriore, e posteriore passato in attività di servizio (14) — Infine si conserva il corrispondente compenso dall'Individuo, che in atto del passaggio a Corpi Sedentanei se ne trovasse in godimento, esclusione per quei destinati alla Real Casa degl'Invalidi (15).

Annunzi di servizio di supplemento.

(1) Avvenendo il caso, che de' Chirurghi addetti al ramo degli Ospedali Militari venissero destinati a prestare provvisoriamente servizio presso de'Corpi di Truppa, essi debbono ricevere durante il tempo di questo loro incarico, gli averi, come se

fessero Chirurghi proprietari de' Corpi medesimi, dal giorno che v' incominciano a servire fin a quello in cui sono esonerati da una tale interina commissione. (*Sor. Res: del 24 Gennaro 1832; Cir: dell' Int: Gen: del 28 Nov: 1842.*)

(2) L'ordine del Comando Generale del 20 Dicembre 1843 è positivo. Essò è concepito in questi precisi termini:

« Sovente avviene, che gli Uffiziali, ed Impiegati Militari, allorchè giungono » con promozione, o senza, in una nuova destinazione, non si presentano al Com- » missario di Guerra, e si limitano soltanto a farlo nell'atto della rivista immediata » al loro arrivo, giustificandone poi il giorno col visto arrivare della Piazza.

« Siccome un tal operare è dato luogo a del contenzioso per parte de' Signori » Commissari di Guerra, per essere ciò anche in opposizione al prescritto dell'ar- » ticolo 159 dell'Ordinanza Amministrativa Militare, così questo Generale Comando » inculca a' Militari tutti di adempire rigorosamente ad un tal dovere, ingiungendo » a' Corpi, e Corporazioni di non dar possesso ai loro subordinati, se prima non » abbiano adempito ad una tanto essenzialissima formalità ».

(3) In amplificazione di quanto è detto a pag. 176 del presente supplemento, (*4.^a nota*), ecco qui io accenno il far rilevare, che per gli Alunoi del Real Collegio Militare venendo promossi ad Uffiziali, sia ch'erano ad intera, o mezza piazza franca, sia a pagamento, debbono godere della indennità di alloggio, e mobilio dovuta al loro grado pel periodo del semestre di remora. (*Mia. del 21 Dic. 1844*).

(4) Secondo la massima in vigore, i soli certificati de' Comandanti de' porti debbonsi ammettere per lo abbou degli averi a' Militari che dovendo transitare il Faro per mancanza di mezzi d' imbarco non si potessero trovare in tempo a' loro posti. Ora che vi sono i Vapori postali essendo regolare, che sia anche fatto lo abbou degli averi nei suindicati rincontri, con Ministeriali del 26 Aprile, e 20 Maggio 1844 si è disposto in massima:

« Che ogni militare, il quale sarà obbligato di transitare il Faro per recarsi » alla sua residenza, dovrà, per la esecuzione del movimento, presentarsi al Com- » missario di Guerra incaricato de' trasporti, e ciò con la dovuta anticipazione, va- » le a dire, a tempo abile, onde per mezzo di detto funzionario farsi provvedere » d' imbarco a proprie spese, sia su legni a vele quadre, sia sui vapori. E che » ove ne rimanesse privo per circostanze imprevedute dovrà ripeterne debito certi- » ficato dal Commissario suddetto da servir di appoggio alla corrispondente annota- » zione sulle riviste, dove il funzionario medesimo dovrà far menzione di non es- » servi stati mezzi d' imbarco tanto su legni a vele quadre, che sui Vapori: man- » canza da attestarsi da unico certificato del Comandante del Porto da unirsi a » quello del Commissario di Guerra, senza alligarsi ufficio di rifiuto del Capo » dell'ufficio de' Vapori.

(5) In data del 23 Novembre 1840 fu diramata dal Ministero della Guerra la Circolare, che qui appresso si trascrive:

« La esperienza ha finora costantemente comprovato, che quasi tutti gli Uffiziali,

» od Impiegati, che sono promossi, chiedono, che il possesso pel godimento degli averi si faccia loro decorrere da un' epoca anteriore a quella della presentazione o del materiale possesso al rispettivo novello posto. Ciò in riflesso di essersi dilazionato il movimento, non per fatto proprio, ma per taluoi dall' aver dovuto attendere i successori, dalle consegne de' servizi loro affidati, o dalla fissazione della nuova destinazione, e per taluoi altri dalla mancanza dei mezzi d' imbarco, da malattia, ec. ec.

« L' articolo 159 dell' Ordinanza Amministrativa militare, in quanto agli individui, che cambiano di residenza, prescrive, che per *possesso* s' intende il giorno in cui arrivano alla loro destinazione, e si presentano al Commissario di Guerra. È ben inteso però che deve sempre al possesso precedere, o coincidere il giuramento, giusta il Sovrano rescritto del 29 Dicembre 1833.

» L' altro articolo 160 della stessa Ordinanza prescrive, che ogni Militare, o Impiegato, cui si assegnerà altra destinazione, in luogo diverso di sua attuale residenza, o con lo stesso grado, o con un grado maggiore, si dovrà presentare al Corpo, o alla nuova destinazione non più tardi di due mesi a decorrere dalla data del Real Decreto, o dalla Ministeriale; ma che iofra detto periodo dal giorno del possesso nel suo novello corpo o destinazione dovrà ricercare i nuovi averi. I detti due mesi decorrono dalla data della Ministeriale partecipazione dei Reali Decreti, come fu risoluto con Sovrano Rescritto del di 8 Agosto 1826, e precisamente dalla data della Ministeriale partecipazione all' Intendente Generale dell' Esercito.

» Per la esatta esecuzione di siffatto Sovrano prescrizione, è intenzione di Sua Maestà (D. G.) di doversi stare strettamente alle regole di Amministrazione; quindi rimando stabilito in massima:

« 1.° Che da ora in avanti debbono non solo cessare, ma essere riguardate, come prive di appoggio, le domande intese a provocarsi delle parziali eccezioni in quanto al possesso, quando questo possa prendersi a tempo abile;

» 2.° Che pel possesso debbasi stare all' articolo 159 della precitata Ordinanza per la esecuzione del movimento, ed anche pel materiale possesso all' altro articolo 160, che fissa a due mesi di latitudine, non per facultare i Militari a procrastinare la partenza per due mesi a loro bell'agio, ma pel regolare andamento del Real servizio, per la consegna, e pel tempo della presentazione al nuovo posto;

« 3.° Che in conseguenza dell' articolo precedente pe' Militari, i quali possono regolarmente prendere possesso del nuovo grado o impiego, in fra il periodo di due mesi, debbasi stare alla legge, comunque per veduto di Real servizio si fossero i rispettivi movimenti dilazionati;

« 4.° Finalmente, che ferma rimaner debba la massima già stabilita con la Ministeriale in stampa dal di 11 Agosto 1831 pe' Militari, i quali cambiando di destinazione si ammassassero negli Ospedali, o dovessero attendere i mezzi d' im-

» barco da Napoli per Sicilia, e viceversa, cioè, fin al giorno precedente a quello » del materiale posseduto al nuovo posto, dovranno essere pagati cogli antichi averi ».

(6) Gli ufficiali nel giungere in una novella guarnigione mancante di padiglioni Militari provveduti di mobilia debbono essere alloggiati a peso de' Comuni po' primi quindici giorni, (*Sov. rra. e Min. del 27 Novembre 1844.*)

(7) Indipendentemente dalla gratificazione di viaggio si è diritto all' imbarco di conto Regio, ed ove vi si provvedesse a proprie spese, giusta quanto è detto alla nota num. 4, spettano, a norma della vigente tariffa de' Vapori postali, da Napoli a Palermo, o Messina, e viceversa, per ogni Ufficiale Superiore (posto di prima classe) ducati sei; e per ogni altro Ufficiale (posto di seconda classe) ducati quattro: infine ducati dieci per ogni cavallo, che l' Ufficiale, per l' arma cui appartiene, o pel grado, di cui è rivestito, o infine per la sua carica o commissione, sarebbe tenuto di avere, e di riportare comprovandone l' effettivo imbarco, e di sbarco.

(8) Ogni qual volta de' Sotto-Ufficiali funzionanti da Guardiani di Artiglieria debbono muovere per effetto di cambiamento di guarnigione delle compagnie, alle quali essi appartengono, o pure per passaggio da una compagnia, o da un Corpo all' altro, debbono attendere prima i loro Supplenti per dare a' medesimi regolare consegna del Materiale loro affidato, ed indi raggiungere la nuova destinazione (*Min. del 12 Giugno 1844*).

(9) Con Ministeriale del 14 Maggio 1843 contenuta nella circolare dell' Intendente Generale del 18 detto mese, trovasi prescritto, che i fogli di via degli individui di Gendarmeria Reale, i quali passano da un Battaglione all' altro, non debbono seguire itinerario Militare; il movimento però deve avere effetto infra di un mese, di tal che l' individuo possa al 1.º del mese seguente trovarsi presente al nuovo Battaglione; che perciò i movimenti debbono sempre effettuarsi al 1.º di ciascun mese; ben inteso, che se per inopinati accidenti o per effetto di servizio venga l' individuo impossibilitato a trovarsi presente al suo nuovo destino al 1.º del suddetto seguente mese, in questo caso dev' esser egli tenuto di giustificare, mediante un motivato certificato delle Autorità Militari o Civili, la di lui presenza dove si troverà al 1.º del mese; e questo documento basta per regolarizzare la posizione dell' individuo nella circostanza, di cui è qui particolarmente parola.

Nell' arrivare al nuovo Battaglione l' individuo è diritto al richiamo degli averi a lui spettanti dal giorno, in cui avrà cessato di esser pagato nell' antica destinazione per tutto il tempo impiegato nel viaggio da documentarsi col foglio di passo, e con analogo certificato in caso di ritardo: così da preesistente *Min. del 5 Dicembre 1833*.

(10) Gli individui, che da altri Corpi passassero a far parte della Gendarmeria Reale debbono ricevere gli averi attribuiti a quest' Arma dall' effettivo giorno di arrivo al proprio Battaglione o Squadrone, dovendo per l' epoca intermedia, cioè, dall' epoca indicata nella cessazione di paga rilasciata dal Corpo, donde sortono, fin all' arrivo al proprio Battaglione, o Squadrone, continuare a percepire gli averi de' Corpi, da' quali fossero sortiti (*Min. del 6 Aprile 1839*).

(11) Venendo destinati degli individui di Cavalleria alle Guide dello Stato Maggiore, essi sono nell'obbligo di asportare seco loro la propria massetta, non che i generi tutti di trasto: quindi nulla di questi generi debbono ricevere al loro arrivo nelle Guide.

Gli Uomini poi, che per cattiva condotta ritornano a' Corpi, debbono lasciare nelle Guide tutti i generi, e la massa di biancheria, e calzatura, la quale dev'essere versata al fondo di mantenimento insieme col prodotto della vendita de' generi.

Se per tutt'altra ragione l'individuo scisse dalla Guide deve portare seco lui, come di esclusiva sua proprietà, i generi, ed il denaro di massa di biancheria e calzatura (*Art. 21 e 22 del Regolamento del 13 Agosto 1839*).

(12) Premesso, che a seconda degli Statuti della forza doganale, ed a sensi della Ministeriale del 25 febbrajo 1834, i Sotto-Uffiziali della linea non possono passarvi che da semplici soldati, è qui da osservarsi, che con Sovrana risoluzione del dì 8 Giugno 1839 fu dichiarato, che, quando il passaggio di un individuo del Real Esercito alla forza doganale è ordinato da S. M., gli averi, che questo individuo va a ricevere nella forza suddetta, debbono decorrergli dal giorno che cessa di far parte del proprio Corpo; ma laddove il passaggio avvenga per sua sola volontà vale a dire, inseguito di sua domanda o per scelta, ricever debba il congedo dal Servizio Militare, ed indi esser pagato de' nuovi averi dal giorno, della presentazione alla forza doganale, il che a cura de' Capi de' Corpi deve senza indugio aver luogo; ben inteso; che tanto gli uni, quanto gli altri non debbono soffrire interruzione di servizio, ed è perciò, ch'essi debbono essere pagati, e portati in rivista fin alla vigilia della loro ammissione ne' ruoli della forza de' Dazi Indiretti. (*) (*Min. degli 8 Giugno 1841. Cir. dell'Int. Gen. del 16 dello mese*).

(13) Giusta il Sovrano Rescritto del 9 Marzo 1838, e la Ministeriale della Guerra del 16 Novembre 1839, gl'individui, i quali dalla Gendarmeria passano alla linea per punizione, debbono perdere i periodi di anzianità di servizio: Non così per coloro, che per tutt'altra ragione vi passano, il che importa diversi specificare nel darsi esecuzione al passaggio (*Cir. dell'Int. Gen. del 20 Nov. 1839*).

(14) In quanto alla durata del servizio degli Artiglieri litorali, che passassero a servire ne' Corpi del Real Esercito, dove essa calcolarsi dal giorno, che il passaggio è avuto luogo, e mai dall'epoca della loro ammissione ne' litorali (*Sov. Res. e Min. del 29 Luglio 1838*).

(15) Una tale esclusione reggeva allora quando un individuo passando agli Invalidi incominciava ad avere tutt'altro trattamento, ma ora che la tariffa de' Veterani è comune a que' che da' diversi Corpi son destinati al Deposito Veterani Invalidi, essi debbono conservare e distintivo di anzianità, e soprassuldo annessovi,

(*) Gli individui appartenenti alla riserva dell'Esercito non possono prendere servizio nella forza doganale (*Sov. res. del 16 marzo 1840. Ord. del Com. Gen. del 21 dello*).

CAPITOLO TERZO.

Competenza in rapporto alla posizione.

SEZIONE PRIMA

DEL DIRITTO POSITIVO RAPPORTATO ALLA PRESENZA.

§. I.

Competenze dovute a Militari presenti sotto le armi, o in residenza.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 111 a 119.)

Sono *presenti*, o considerati *come presenti* gli Uffiziali, Sotto-Uffiziali, e Soldati, che rispondono all'appello del giorno, o che sono in propria residenza, gli Uffiziali in commissione (1), que' che in atto si trovano assoggettiti a castighi militari, guardando arresti di rigore, o arresti semplici (2), gli Uffiziali, ch'essendo infermi si curano in propria casa, ed i sotto-Uffiziali e Soldati, ch'essendo affetti da malattie leggieri (3), debbono essere curati nelle rispettive sale reggimentali, inoltre gli Uffiziali, Sotto-Uffiziali, e Soldati distaccati sia in talune isole (4), sia in ogni altro luogo (5): tutti costoro hanno diritto a tutti gli averi loro attribuiti in ragione del rispettivo grado, ed in ragione della rispettiva arma, o commissione: più ad ogni altra competenza individuale.

I Corpi hanno parimenti diritto a' diversi assegni per tutti i Sotto-Uffiziali e Soldati presenti, o come presenti al 1.º di ciascun mese, senza tenersi conto delle mutazioni, e movimenti avvenuti durante il mese precedente.

Quotazioni da service di supplemento.

(1) Per effetto di Sovrano Rescritto contenuto nella Ministeriale della Guerra del 19 Novembre 1841, gli Uffiziali, i quali sono incaricati di eseguire una commissione temporanea fuori della propria residenza, senza potersi sgravare dell'alloggio, che debbono pagare nel luogo di loro ordinaria dimora, durante il disimpe-

gno di siffatta commissione, debbono essere alloggiati a spese de' Comuni, in cui si recano a disimpegnarla, essendone stati all'uopo prevenuti i rispettivi Intendenti dal Ministero degli Affari Interni (*Cir. dell' Int. Gen. del 24 Novembre 1841*).

(2) I Sotto-Uffiziali, e Gendarmi, tutte le volte, che venissero assoggettati a castighi militari, soffrir debbono sul loro rispettivo prest una ritenuta giornal'era, cioè, di grana 15 pe' Sotto-Uffiziali: a un Caporale di prima classe, di grana 13 pe' Caporali di seconda classe, di grana 10 pe' Gendarmi di prima classe, e di grana 5 per quelli di seconda, ed il prodotto di siffatte ritenute deve versarsi al fondo de' soccorsi straordinari (*Dec. Org. dell'Arma*).

(3) L'elenco delle malattie leggierie trovasi riportato nell'opera precedente alla pag. 128).

(4) In Tremìti la Truppa, che vi tiene guarnigione, riceve i viveri in natura ed i soli Sotto-Uffiziali, e soldati debbono indistintamente rilasciare sul loro prest grana 4 al giorno.

Nelle Isole di Ponza, e di Ventotene gli Uffiziali ed individui di truppa, che vi si trovano di destinazione fissa, o distaccati, debbono percepire, oltre i rispettivi averi, una giornaliera gratificazione invece di viveri, cioè, gli Uffiziali senz. distinzione di grado, e senza remora di semestre per que' novellamente nomina o promossi, grana dieci, gli Ajutanti grana otto, ed i Sotto-Uffiziali e soldati grana due, senzacchè non tale gratificazione dovesse andare soggetta alla ritenuta de' decimo, e ciò a' sensi della Ministeriale della Guerra degl' 11 Gennaro 1844.

(5) Agli Uffiziali di Artiglieria, e che da Napoli vanno destinati in ogni tre mesi a far parte de' distaccamenti dell'Arma in Castellamare, e Gaeta, del pari che ad ogni Uffiziale di ogni altro Corpo di truppa, che allo spirare di ogni trimestre da Gaeta va distaccato in Ponza, non dovesi ritenere la rispettiva mensile indennità di alloggio, quantunque fossero alloggiati in detti luoghi ne' padiglioni Militari, semprocchè però non occupino ne' luoghi, donde partono, alloggio di regia conto, e purechè l'assenza dalla propria guarnigione non oltrepassi la durata di sei mesi (*Min. della Guerra del 6 Agosto 1842. Cir. dell' Int. Gen. del 13 detto*).

§. II.

Competenze dovute a Militari, che viaggiano isolatamente per oggetto di Real servizio, o in missione straordinaria.

(*Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 130 a 135.*)

Secondo i casi, e l'importanza della commissione, può esser dovuta straordinaria gratificazione sulla 3.^a classe dello Stato Discusso all'Uffiziale, che viaggia isolatamente per oggetto di Real Servizio — I soli Uffiziali dello Stato Maggiore dell' Esercito, uscendo dalla loro ordinaria

residenza per affari di Real servizio, anno diritto per giorno, cioè, i Capitani a grana 70, e gli Uffiziali aggiunti a grana 50 (1).

Gli Uffiziali, che si appartano dalla propria residenza per completare il numero dei Giudici di un Consiglio di guerra di guarnigione, anno diritto ad una indennità migliatica pagabile sulla terza classe dello Stato Discusso nella proporzione, cioè, di grana 40 per ogni Uffiziale Superiore, e di grana 20 per ogni altro Uffiziale; ben inteso qualunque fosse la distanza a percorrere in fra le 50 miglia — Gli Uffiziali appartenenti a Commissioni militari, appartandosi dalla loro residenza per eseguire incarichi di giustizia, ove non godessero averi di piena attività, debbono riscuotere a carico del ramo del registro, e bollo, cioè, ciascun votante grana 25 a miglio, e dueato uno, e grana 50 per ogni giorno di dimora (2).

Nel perimetro della propria giurisdizione niuna indennità di giro è dovuta: le spese di officio sono però conservate, non potendo pretendervi chi nell'occorrenza è chiamato a supplirvi — I soli uffiziali di Artiglieria (3), e que'del Genio (4) anno diritto su' fondi del materiale della rispettiva Dipendenza ad una indennità migliatica (5), allorchè debbono eseguire dei viaggi straordinari per oggetti riguardanti il loro particolare ramo di servizio.

Gli Uffiziali ed ingegneri addetti all'Ufficio Topografico anno parimenti diritto su' fondi dello Stabilimento ad una diaria (6), allora quando vanno in missione per lavori geodetici, topografi, e statistici, dal giorno inclusivo dell'arrivo al primo transito sulla strada indicata per rendersi alla rispettiva destinazione, e fin al giorno in cui essi sono in dovere di restituirsi in residenza (7). — Si à pure diritto ad una gratificazione giornaliera da' soldati inservienti nella esecuzione de' lavori (8): le spese di viaggio, del trasporto de' propri equipaggi e le spese inerenti alla esecuzione de' lavori vanno solamente comprese nella diaria; inoltre agli Uffiziali compete per giorno la indennità rappresentativa di foraggi, cioè, ad un Colonnello per 4 razioni, e ad ogni altro Uffiziale superiore per 3 razioni, inclusevi le 2 razioni, che loro spettano, stando in residenza; a' Capitani vanno dovute 3 razioni, e 2 solamente agli Uffiziali subalterni; ad ogni ingegnere topografo, oltre la diaria in grana 50, altre grana 50 al giorno per indennità di foraggi: questo diritto si giustifica coll'ordine di partenza firmato dal Ministro della Guerra, e che in ogni luogo di transito, e di soggiorno deve essere vidimato dal Commissario di Guerra locale, certificandosi il numero de' giorni di permanenza.

E siccome nel partire sul detto foglio di via vi si deve apporre la data del giorno di partenza, ch'è quello del primo transito, così nel far ritorno vi si deve notare la data del giorno di arrivo, ch'esser deve quello dell'ultimo transito.

Gli Uffiziali, Sotto-Uffiziali, e Soldati addetti alla Giunta di rimonta appartandosi dalla loro ordinaria residenza per affari della rimonta istessa Anno parimenti diritto ad una diarla (9).

Per riguardo alla indennità di posta d'è di mestieri, che questo modo di viaggiare sia espressamente autorizzato da S. M. o dal Ministro della Guerra, come ancora pel ritorno dopo essersi compiuta la commissione avuta: gli Ajutanti di Campo dovendo viaggiare co' loro Generali non Anno diritto ad indennità di posta — Tale indennità per altro non è cumulabile con altra gratificazione di viaggio.

Sotto-Uffiziali viaggiando isolatamente: quali competenze dovute (10).

Ennotazioni da serviz di supplemento.

(1) Le Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito, allorchè vanno isolatamente in servizio fuori la loro ordinaria residenza, sia al seguito degli Uffiziali dello Stato Maggiore istesso, o di altri, Anno diritto, durante l'assenza dalla loro residenza, ad una diarla di grana sei, senza distinzione di grado; ben inteso, che il dritto ad una tale diarla si acquista, quando il servizio, che l'individuo deve disimpegnare, l'obbliga a dover marciare al di là di una tappa, ed in questo caso il dritto medesimo decorre dal giorno della partenza, comprende i soggiorni, e si estende fin al di inclusive del ritorno, mentre per quei serviz, che si possono disimpegnare nel giro di una sola tappa di gita, ed altra di ritorno, non è dovuta la diarla in questione (*Sov: res: e Min: del 4 Luglio 1839.*)

(2) Con Ministeriale della Guerra del 13 Ottobre 1838 partecipata con Ordine del Comando Generale del 23 detto mese n.º 296, si fa conoscere essersi determinato di accordo col Ministro delle Finanze, che a' Militari chiamati temporaneamente a far parte delle Commissioni Militari, qualunque sia la posizione, o la classe, cui si appartenessero, sia pagata sui fondi delle spese di giustizia la indennità di viaggio stabilita col Real Rescritto del 7 Ottobre 1826, cioè, di grana 25 a miglio, se trattasi di Uffiziali membri delle Commissioni, e di grana 15 a miglio, se di Canecclieri della medesima, senza pagarsi niuna indennità di dimora.

(3) Le gratificazioni migliatiche dovute agli Uffiziali di Artiglieria per commissioni straordinarie, e precedute da espressa disposizione Sovrana, o Ministeriale, invece di essere cumulate, e liberato dopo compiuta la commissione, debbono essere bonificate volta per volta a seconda delle gite. (*Min: del 1 Aprile 1835, e del 22 Giugno 1841.*)

Con posteriore Ministeriale del 9 Settembre 1844 trovansi parimenti ordinato, che dentro due mesi si debbono presentare i documenti necessari, onde comprovarsi il dritto alla gratificazione migliatica da cominciare questo perentorio dalla data, in cui gli Uffiziali hanno fatto ritorno alla loro residenza ordinaria.

A' Sotto-Uffiziali di Artiglieria destinati da conduttori ne' trasporti dell'arma va corrisposta una gratificazione di grana 28 al giorno pagabile sui fondi del materiale; ma questa gratificazione non è dovuta, che pe' soli giorni di gita, e mai per quelli di ritorno: dippiù essendosi elevato il dubbio, se dal giorno della consegna del materiale fin a quella della riconsegna, oppure pel solo tempo di transito dal luogo della partenza del materiale istesso, si è Sovranamente risoluto, che simili gratificazioni si debbono pagare a' conduttori dal dì della consegna fino a quello della riconsegna, badandosi, che tali consegne non si diano con molta anticipazione al giorno della partenza. (*Min: del 23 Luglio 1839. Circ: dell'Int: Gen: del 21 Aprile 1841.*)

(4) La Real Segreteria di Guerra, con Ministeriale del 21 Luglio 1842, si trova aver stabilito in massima, che quando gli stati d'indennità migliatica, cui hanno diritto gli Uffiziali, e le Guardie del Genio per movimenti richiesti da motivi di Real servizio, sieno stati muniti dell'approvazione Ministeriale, i Consigli di Amministrazione delle Direzioni dell'Arma suddetta debbono limitarsi a disporre il pagamento delle somme corrispondenti senza entrare in altra dissamina, o discussione; che però i documenti giustificativi comprovanti il diritto alla percezione di siffatte indennità debbono dalle Direzioni del Genio essere inamancabilmente inviati alla prefata Real Segreteria per le vie gerarchiche, affine di servire di base alla Ministeriale approvazione dell'esito correlativo, e che a tali documenti si debbono unire i fogli di via muniti del *visto partire*, e del *visto arrivare*, quando si tratta di viaggi, pe' quali gli Uffiziali, e le Guardie del Genio sieno stati in obbligo di uscire dal perimetro della provincia di propria residenza.

(5) La tariffa dell'indennità migliatica per gli Uffiziali dell'Artiglieria, e del Genio trovansi riportata nell'Opera precedeste a pagina 132.

(6) Quanto volte un Uffiziale dello Stato Maggiore dell'Esercito venisse incaricato di rilievi, o lavori topografici deve ricevere la diaria corrispondente sui fondi dell'Ufficio Topografico, e questa non essendo cumulabile coll'altra stabilita, ove l'Uffiziale adasse in tutt'altra missione di Real servizio, ne siegue, che l'una non può essere pagabile senza il certificato negativo dell'altra. (*Min: della Guerra del 23 Settembre 1842.*)

(7) La distinta della diaria in parola è riportata nell'opera precedente a pag. 132.

(8) Ammesso il caso, che uno de' soldati inservenienti nella esecuzione de' lavori si ammalasse, o si fosse nell'assoluta necessità di farlo rimpiazzare da altro, trovansi Ministerialmente disposto in data del 28 febbrajo 1842, che gli Uffiziali ed Ingegneri Topografici in campagna sieno autorizzati a servirsi dell'opera di qualche

individuo passano, bonificandosi a costui la mercede al pari delle altre spese inerenti a' lavori pel solo tempo compreso fra il giorno dell'entrata del soldato infermo all'Ospedale più prossimo, e l'arrivo di altro soldato in rimpiazzo.

(9) La tariffa delle diarie spettanti agli Uffiziali, e soldati in movimento per affari relativi al servizio della rimonta trovasi riportata nell'opera precedente alla pagina 134; come pure per riguardo al pagamento, ed imputazione di esiti siffatti veggasi la pagina 151 del presente supplemento, ove trattasi dell'assegno di rimonta.

(10) Con Sovrano rescritto del 27 Giugno 1827 S. M. si degnò di accordare a' Sotto-Uffiziali del Reggimento Veterani spediti isolatamente per Cancellieri, per Custodi di prigioni, per Capitani di chiavi ecc: la competente gratificazione di viaggjo in ragione della metà, o del terzo del rispettivo prest secondo la distanza percorsa.

Io seguito, nell'essersi accordata simile gratificazione ad altro Sotto-Uffiziale dello stesso Reggimento Veterani per lo viaggjo isolatamente fatto da Napoli a Tremi, onde assumersi il comando di quel distaccamento, la M. S. ordinò con posteriore rescritto del 15 Settembre 1829 e che tale concessione dovesse estendersi anche a favore di tutti que' Sotto-Uffiziali, che per affari di Real servizio viaggjar dovessero isolatamente » (*Cir: dell'Int: Gen: del 17 Ottobre 1829.*)

§. III.

Competenza dovuta alle Truppe, che marciano in Corpi interi o distaccamenti.

(*Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 135 a 138*)

Oltre i rispettivi averi, veruna positiva indennità di via è dovuta agli Uffiziali, Sotto-Uffiziali, e Soldati nella posizione, di cui è qui particolarmente parola — La indennità di alloggio è però sempre dovuta agli Uffiziali, che in atto della partenza si trovassero alloggiando a proprie spese, quantunque in marcia fossero alloggiati a peso de' Comuni. — A' soli Sotto-Uffiziali e Soldati del Reggimento Reali Veterani compete una indennità di grana due al giorno (1) a titolo di soprappiù di prest, ed in ragione del numero delle giornate di marcia secondo l'itinerario racionativo, che per essi trovasi stabilito ne' casi di dover andare a rilevare i diversi distaccamenti sparsi in diversi punti del Regno (2).

Annotazioni da servire di supplemento.

(1) Ancora per la Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito erri una eccezione; alle stesse spetta la diaria di grana 6 senza distinzione di grado, quando marciano in distaccamento, o concorrendovi le stesse identiche circostanze indicate più avanti

per lo Guide , che isolatamente marciassero per oggetto di Real Servizio (*Sov. Res. e Min. del 4 Luglio 1839*).

(a) Questo itinerario raccorcialivo porta la data del 30 Luglio 1831.

Secondo il numero delle giornate di transito, e di riposo indicate in detto itinerario, un individuo può comodamente impiegare

N.° 24 giornate fino a Civitella del Tronto

» 14 idem fino a Manfredonia

» 16 idem fino a Viesti

» 19 idem fino a Trani

» 22 idem fino a Bari

» 27 idem fino a Menepoli

» 38 idem fino ad Otranto

» 35 idem fino a Gallipoli

» 28 idem fino a Cotrone

» 41 idem fino a Reggio.

N. B. Con Ordini del Comando Generale emanati a 7 Novembre 1840, ed a 22 Luglio 1842 trovansi disposto, che ne' casi di movimenti di truppa nell' interno de' Reali Demini si al di qua, che al di là del Faro, i Corpi debbono versare la loro munizione ne' magazzini di Artiglieria del luogo, donde partono, o in quelli più vicini per riceverne l'equivalente da' Depositi esistenti ne' siti ove giungono; con dovere sempre precedere una regolare verbalizzazione per conoscersi lo stato della munizione versata, ed indi stabilirsi il foglio di carico, laddeve essa si trovasse deteriorata, provocandosi all' uopo gli ordini Ministeriali.

§. IV.

Competenze dovute alle Truppe in Colonna mobile.

(*Sunto delle disposizioni tipostate nell' opera precedente da pag. 138 a 139.*)

Gli Uffiziali, Sotto-Uffiziali, e Soldati in colonna mobile hanno diritto, oltre i rispettivi averi, alla corrispondente diaria (1). Vi hanno parimenti diritto i Commissari di Guerra, gl' Impiegati di Artiglieria, Guardie del Genio, ed Impiegati d' Ospedali secondo la loro rispettiva assimilazione a gradi Militari — Agli Uffiziali dello Stato Maggiore dell' Esercito compete ancora una particolare diaria (2).

Se l'oggetto del movimento della Truppa fusse la persecuzione de' malviventi, si è diritto a doppia diaria — Individui di Gendarmeria esclusi.

Venendo somministrati viveri di campagna alla Truppa in colonna

mobile, devesi sul rispettivo prest de' Sotto-Uffiziali e Soldati praticare la ritenuta di grana 4 per giorno.

Annotazioni da servire di supplemento.

(1) Tutte le volte, che la Truppa vien attivata in colonna mobile, è a S.M. il determinare da quale giorno deve cominciare a corrispondersi la diaria, ed a quale giorno deve cessare; se pe' giorni impiegati nella traversata da questi Domini in quelli al di là del Faro si deve la diaria in parola corrispondere; infine nei casi che la truppa facendo parte di Campi d'istruzione giesse con paglia a terra, o venisse accasernata con letti corrispondenti. (*Veggansi le diverse Ministeriali ed Ordini del Comando Generale del 30 Agosto 1838, 21 Ottobre 1839, 18 e 21 Marzo 1840, e 13 Ottobre 1844*).

(2) La diaria di colonna mobile per gli Uffiziali dello Stato Maggiore dell'Esercito è quell'istessa loro attribuita, quando vanno destinati in missione di Real Servizio, cioè, a' Capitani in ragione di grana 70, ed agli Uffiziali Aggiunti in ragione di grana 50.

Disposizioni particolari riguardanti gl'individui della riserva dell'Esercito.

Gli uomini di riserva chiamati a marciare tanto pe' campi d'istruzione quanto per delle riunioni ne' Capi luoghi delle province, anno indistintamente diritto, per ciò che sieno competenze in denaro, al solo prest di grana 10 al giorno durante il viaggio, a contare dal dì che partono dal Capo luogo del Distretto, e fin a che giungono al campo — Altrettanto nel ritorno — Durante la permanenza al campo essi debbono ricevere il prest di fanteria di linea, ed un assegno di 50 centesimi al giorno per far fronte alle spese di lustrò. I Sotto-Uffiziali, ripigliando nell'una, e nell'altra occasione, i loro rispettivi gradi, debbono ricevere pel solo tassativo tempo, che rimangono riuniti ne' campi d'istruzione, il prest del rispettivo grado nella fanteria di linea (*Art. 14 e 15 del Reg. del 4 Dicembre 1839*).

§. V.

Competenze dovute a' Militari imbarcati.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 139 a pag. 142).

Indipendentemente da loro rispettivi averi, gli Uffiziali, ed Impiegati Militari, imbarcati che sono su legni di guerra, o in convoglio co' medesimi, anno diritto al trattamento di tavola in danaro, e per ciascuna giornata di presenza a bordo — Tale diritto si stabilisce e si giustifica con analogo stato nominativo a firma del Comandante della Truppa imbarcata con suo bono totale; in piede di detto stato nomi-

nativo, e colla firma del Commissario di Guerra, che à passato la rivista di sbarco, e dell'Autorità di Marina (1). Non vi è remora di semestre per coloro novellamente promossi dalla classe de' Sotto-Uffiziali — Nuova indennità per trattamento di tavola a Militari isolati, meno che non vi fosse un espresso ordine particolare (2).

I Sotto-Uffiziali, e soldati imbarcati su legni da guerra, o su legni convogliati da' medesimi, o su legni da commercio, non àno diritto ad alcun emolumento straordinario; laddove ricevessero le razioni di passaggio debbono sul loro prest rilasciare grana 8 per ciascuna giornata di presenza a bordo. Ciò valer debba anche per gl'individui di Gendarmeria, dovendo essi rilasciare inoltre l'importo del biscotto, non che de' foraggi, se alla cavalleria dell'Arma appartenessero — A' figli di truppa compete mezza razione di passaggio, ed essi debbono rilasciare grana 4 sul loro prest — Quante volte a degl'individui di truppa imbarcati su bastimenti da commercio si dovessero fornire le razioni di passaggio, nè essendovi un deposito di viveri di conto della Real Marina nel luogo dell'imbarco, allora se ne deve formare articolo di patto nel contratto di noleggio; ben inteso, che l'importo di ogni razione non deve eccedere l'equivalente del prest del Soldato — Quante volte il numero degl'individui fosse tale da non doversi noleggiare appositamente un intero legno, in questo caso mediante economica ritenuta si deve provvedere alla sussistenza de' Sotto-Uffiziali e soldati imbarcati a cura de' rispettivi Comandanti della Truppa, e pel presuntivo numero di giorni da impiegarsi nella traversata.

Eliminazioni da servizio di supplemento.

(1) Ad ovviare la irregolarità, cioè, che imbarcandosi di passaggio Uffiziali dell'Esercito s'ensi redatti due simili documenti originali del trattamento di tavola loro somministrato, e quindi s'ensi esatte due volte le firme delle parti preendenti, la Real Segreteria di Stato della Guerra, in data del 23 maggio 1843, trovò aver disposto, che in avvenire allorchè si verificassero imbarchi di passaggio di Uffiziali dell'Esercito non si redigano documenti originali, che in una spedizione, potendo poi inoltrarsi per la regolarizzazione accompagnati dalle corrispondenti copie.

(2) Quante volte degl'Uffiziali isolati, o senza truppa, ed individui di loro famiglie, venissero imbarcati con ordine sopra Reali legni, avessero trattamento di tavola a bordo, debbono essi rimborsarne il valore (qualora non vi avessero rinunciato) a' termini della tabella num. 51 delle tariffe con ritenute su' loro averi, ed a' sensi degli art. 3 e 5 del regolamento approvato li 4 aprile 1838, riportato più innanzi a pag. 170.

§. VI.

Competenze dovute a' Militari chiamati in testimonio presso i Consigli di guerra, o presso i Tribunali ordinari.

(Sunto delle disposizioni ripottate nell' opera precedente da pag. 143 a 145.)

Uffiziali Generali, ed altri elevati in talune dignità d'impieghi son esenti dal deporre avanti qualunque Tribunale — Chiunque altro uffiziale, o impiegato chiamato altrove in testimonio à diritto alla gratificazione di viaggio, se trattasi di distanza al di là di 50 miglia.

I Sotto-Uffiziali e soldati in uguale posizione non debbono ricevere, che l'ammontare de' rispettivi averi di presenza in anticipazione dal proprio Corpo, ed in proporzione del numero di giorni da impiegare per la gita, e ritorno, e per la presuntiva dimora presso il Tribunale, quale somma anticipata devesi iscrivere sul foglio di passo — In caso di giustificato esaurimento delle somme avute, i Commissari di Guerra posson far dare all'individuo delle altre somme in anticipazione della Gendarmeria, salvo carico a farsi al Corpo, cui l'individuo appartiene; più, i sotto-Uffiziali e soldati hanno diritto al terzo, o alla metà del prest rispettivo secondo la distanza a percorrere, e pe' soli giorni di andata, e di ritorno, giusta l'itinerario regolare da rilevarsi dal foglio di via, e da analogo certificato del Presidente del Consiglio di Guerra in quanto alla data dell'arrivo, e della partenza.

Ne' transiti per mare si à diritto ad uguale gratificazione in ragione del numero de' giorni, che l'individuo è rimasto imbarcato.

Dal fondo di mantenimento i Corpi debbono prelevare l'ammontare di tali gratificazioni pagabili all'individuo dopo il suo ritorno; ben inteso, che laddove non di prest, ma di soldo si trattasse, questo s'intende diviso in 30 giorni — I Corpi ne sono rimborsati in ogni anno, mediante analogo stato corredato da necessari documenti da inviarsi al Ministero della Guerra per mezzo del rispettivo Generale Ispettore.

Del pari è dovuta sulla 3.^a Classe dello Stato Discusso uguale gratificazione a qualunque Militare isolato, e che fosse assimilato a sotto Uffiziale — Gli Artiglieri littorali, come pure i sotto-Uffiziali, che non

ricevono prest, quando non sono in attività di servizio, non anno diritto ad alcuna gratificazione a carico della Guerra, ma debbono essere trattati come i testimoni pagani presso i Tribunali ordinari, come sul fondo delle spese di giustizia debbono gravitare le indennità di viaggio, e di dimora dovute a testimoni pagani chiamati a deporre ne' giudizi di diserzione, ed a' Militari chiamati per testimoni presso delle Commissioni Militari, Gran Corti Criminali, e presso altre Autorità giudiziarie.

Annottazioni da servire di supplemento.

VERUNA.

§. VII.

Competenze ne' casi di diserzione, o di morte.

(Sono delle disposizioni ripostate nell' opera precedente da pag. 155 a 150.)

Obbligo, in cui si è di dar conoscenza alle reclute, appena ammesse al servizio militare, di quanto si riferisce al delitto di diserzione (1). Gli articoli 469, 471, e 472 dello Statuto penale militare indicano le circostanze, che debbono concorrere, perchè un individuo possa esser qualificato per *disertore* — Il cambio di una recluta, se diserta nel primo anno del suo ringaggio, la recluta deve rimpiazzarlo. (2) Alontanandosi un figlio di truppa dal Corpo, cui appartiene, non può esser considerato come disertore (3) — La giornata della diserzione è inclusiva nell' abbono degli averi — Ogni processo verbale di diserzione deve contenere tutte le circostanze occorse (4). Disertando un Gendarme appartenendo alla cavalleria dell'Arma, il suo cavallo deve vendersi, prelevandosi dal prodotto l'importo del suo mantenimento fin al giorno della eseguita vendita — Un Gendarme disertore e riammesso al servizio passando ad altra Arma deve portare seco, se alla Cavalleria D. 20. se alla fanteria D. 15, onde farsi fronte a' bisogni della sua vestizione; ben inteso, che queste somme si debbono dedurre dalla massa dell'individuo, e ciò che resta versar si deve al fondo de' soccorsi straordinari; in contrario, vale a dire in caso d' insufficienza, o di esaurimento della massa bisogna che si prelevi dal fondo de' soccorsi straordinari la

somma, che l'individuo deve portare con se passando ad altro Corpo — Disertando un individuo di Cavalleria, dopo dieci giorni dalla sua assenza, si deve procedere all'aggiusto della sua massetta, ed alla verifica del suo trasto; i generi ritrovati esistenti debbonsi vendere, ed il prodotto va versato al fondo di Mantenimento una col residuo della massetta, se pur ve ne sia: così viceversa nel caso, che la massetta presentasse debito (5) — Al primo di ciascun mese pel mese precedente si deve da' Corpi inviare all'Intendenza Generale lo Stato nominativo de' disertori avuti.

Per l'arresto de' disertori evvi un premio di cattura, e ch'è per ciascun individuo catturato, e qualunque fosse il numero de' catturanti, di ducati sei a favore degli Agenti di polizia, Guardie urbane, Guardaboschi, forza doganale armata, ed Impiegati civili, e di ducati due a favore d'individui militari — Ogni arresto di disertori deve comprovarsi con analogo processo verbale, tanto per riguardo all'individuo catturato, quanto alla qualità de' catturanti (6); di questo processo verbale uno al Corpo di unità all'individuo, l'altro all'Intendenza Generale dell'Esercito; dall'altra parte all'istessa Intendenza Generale si deve per ciascun Corpo rimettere da' Commissari di Guerra rispettivi lo stato nominativo de' disertori arrestati, e pervenuti, non che di que', che volontariamente si fossero presentati, indicandosi in detto stato le correllative date di diserzione, di arresto, e di presecolazione (7). Con questi elementi va disposto il pagamento del premio di cattura — I disertori debbono sempre essere ammessi, anche quando si fosse al completo della rispettiva forza organica, corrispondendosi loro gli averi di presenza (8). Ne' casi di diserzione si perde il dritto ad ogni competenza individuale a' periodi di anzianità, ed al compenso annessovi, ed anche quando per grazia speciale, o per ritorno volontario il servizio precedente non si avesse a perdere, il tempo scorso in assenza dalle bandiere non può certamente considerarsi come tempo di servizio.

Per ogni militare presente, o come presente, vedendo a morire in propria casa, in caserma, o fuori, si dà diritto agli averi di presenza da chi per legge a tutto il giorno della morte inclusivamente — Ore si trattasse di sotto uffiziale, o soldato di cavalleria, fattosi l'immediato aggiusto di massetta, e verifica del suo trasto, il residuo della massetta, ed il prodotto della vendita de' generi di trasto deve impiegarsi secondo

l'ultima volontà manifestata dal defunto, o deve darsi agli eredi; in ultimo al fondo di mantenimento—In caso di debito sulla massella, il rimborso dev'essere fatto dall'assegno di mantenimento, dedotto il ricavato dalla vendita de' generi di trasto—Lo stesso valer deve per gl'individui di gendarmeria, cioè, quando l'individuo fosse morto senza testamento, ed avesse lasciato figli, o moglie, o padre, o madre, la sua massa, ed il prodotto della vendita del cavallo, se di cavalleria, appartengono di diritto a questi superstiti—In assoluta mancanza di tutti costoro se ne deve fare versamento al fondo de' soccorsi straordinari. Ove poi la massa presentasse debito allora è nel fondo de' soccorsi straordinari, che questo debito dev'essere appianato.

Ennotazioni da servire di supplemento.

(1) « Non essendo rari i casi, in cui le reclute di leva dopo l'ammissione di servizio militare a' rispettivi depositi (così si esprimeva la Ministeriale del 17 Marzo 1832) ne disertano prima di avere destinazione in alcuno de' Corpi del Reale Esercito, e dovendo essere considerati fin dal giorno di tale ammissione quali soldati o come tali debbono essere pagati, e puniti, tuttocchè ignoranti delle leggi militari, Sua Maestà il Re (N. S.) nel Consiglio ordinario di Stato del 12 andante si è degnata di approvare, che i Consigli di leva nel tempo in cui ammettono le reclute, debbono dar loro conoscenza delle pene stabilite dallo Statuto penale militare pe' reati di diserzione, con farsi di ciò menzione al piede delle rispettive filiazioni colla firma della recluta, o segno di croce, se non sa scrivere. »

(2) Questo articolo diviene ora del tutto ozioso, dopo l'ultimo Real Decreto del 21 Maggio 1843 relativo a' cambi militari, massime, ove si pone mente al prescritto dagli articoli 15 16 e 17 del Decreto stesso riportati nel presente supplemento a pagine 56 e 57.

(3) S'intende fin a che giunto l'individuo all'età di 18 anni compiti non sarà stato dichiarato soldato a' sensi della Ministeriale degli 8 febbrajo 1837.

(4) Nel processo verbale comprovante la diserzione di un individuo bisogna spiegare specialmente la durata de' generi di vestiario asportati via.

(5) Questa disposizione di massima è comune per tutti gl'individui della specie, che anno un fondo di massa di loro proprietà.

(6) Per evitare qualunque dubbio sulla veracità delle firme de' catturanti dei disertori sul premio loro dovuto, la Real Segreteria di Stato della Guerra trovandosi aver disposto, con Ministeriale del 31 Marzo 1839, che venendo l'arresto eseguito da individui non militari, comprese le Guardie Urbane, le di costoro firme deggiono essere legalizzate da' Sotto-Intendenti de' Distretti, dagl'Intendenti, e da' Co-

mandanti le Armi delle rispettivo Provincie, o nel caso poi l'arresto medesimo venisse fatto dalla Gendarmeria, lo firmo legalizzar si debbono dagli Uffiziali dell'arma, o dal Comandante della Provincia.

(7) Con Circolare del 26 Giugno 1841 l'Intendenza Generale dell'Esercito rinnova gli ordini i più positivi per lo esatto invio dello stato in parola al primo di ogni mese pel mese precedente.

(8) I generi di vestiario non riportati da disertori, allorchando arrestati o presentati rientrano ne' rispettivi Corpi, debbono essere surrogati nuovi dal magazzino del Corpo a carico del fondo di vestiario, e dal giorno dell'indossamento deve decorrere la intera loro durata, come si pratica per le distribuzioni di dritto: deve però l'individuo, cui tali generi si somministrano, pagare, mediante ritenzione sul proprio prest, il valore dello durate, che rimanevano ancora a percorrere i generi non riportati rientrando al Corpo dopo la diserzione: ben inteso, che ove si trattasse di disertori rientrati al Corpo dopo un giudizio, si deve benanche tener presente la relativa sentenza su tal riguardo. (*See: rez: e Min: del 22 Gennaio 1840.*)

Disposizioni particolari riguardanti gl'individui della riserva dell'Esercito.

Nel Decreto organico della riserva dell'Esercito è detto, che coloro, i quali abbandonassero il loro domicilio senza permesso, e senza restituirsì nel termine di venti giorni, debbono ritornare a' loro Corpi per servirvi un quinquennio, come da pagina 65 del presente supplemento.

Trovasi pertanto deciso con Ministeriale del 14 febbrajo 1844, che per quegli individui della riserva, i quali per essersi allontanati dalla loro residenza senza il regolare foglio di passo, o permesso del rispettivo Comandante di Provincia, venissero arrestati dalla Gendarmeria, o ricondotti al loro domicilio infra il suddetto periodo di venti giorni, la sussistenza, che la detta Gendarmeria avrà potuto somministrare, durante il transito, alla ragione di un carlino al giorno a' sensi di precedente Ministeriale del 13 Novembre 1843, ceder debba a carico del Comune, cui l'individuo appartiene, da ripetersi il rimborso dalla persona medesima, o dalla sua famiglia, laddove si trovasse in grado di poterlo fare, non dovendo il ramo di guerra soffrire alcun esito per l'arbitraria assenza di tali individui (*Cir: dell'Int: Gen: del 21 febbrajo 1844.*)

Così importa puro far qui rilevare esser doveroso de' primi Eletti incaricati della tenuta de' ruoli degli uomini appartenenti alla riserva di dar notizia a' Comandanti delle Armi nelle rispettive provincie degl'individui, che morissero, onde tenerne conto nella matricola. (*Art. 10 del Reg. del 4 Dicembre 1839.*)

SEZIONE SECONDA.

DELLE VARIAZIONI, CUI LE COMPETENZE RAPPORTATE ALLA PRESENZA VANNO
SOGGETTE NE' CASI DI ASSENZA.

§. I.

Competenze dovute a Militari in congedo temporaneo.

(Sunto delle disposizioni riportate nell' opera precedente da pag. 150 a 158.)

I permessi son accordati, cioè, da S. M. per un tempo maggiore di due mesi, e chiamansi *Realì licenza* (1); dal Ministro della Guerra per due mesi, non che le proroghe a' permessi di 15, o di 29 giorni; da' Comandanti Generali d' armi, e dal Colonnello Generale della Guardia Reale per 29 giorni; da' Governatori di Piazza, e Comandanti d' Armi nelle Province, e dall' Ispettore della Gendarmeria per 15 giorni; dai Comandanti di Piazza, e Comandanti di Brigata d' Istruzione per 8 giorni; infine da' Comandanti de'Corpi, e frazioni per soli 4 giorni (2)—Dovendosi oltrepassare il Faro, si à d' uopo della Sovrana sanzione.

Ogni domanda per congedo deve inoltrarsi per le vie gerarchiche, e per mezzo delle competenti Autorità territoriali—per i Commissari di Guerra, e per gli Uffiziali de'Corpi facoltativi deve precedersi ancora l' adesione per' parte de' Capi, da cui direttamente si dipende (3).

Il numero di permessi, in quanto agli uffiziali di truppa, non può eccedere di un Uffiziale Superiore per Corpo, nè più di un Uffiziale della stessa compagnia, o squadrone, nè il 40.º pe' sotto uffiziali, e soldati (4)—Un uffiziale non può chiedere due permessi nel corso di due mesi.

Bisogna, che il militare dovendo partire per congedo si provvegga del regolare foglio di passo vidimato dal Comandante militare del luogo, dopochè il Commissario di Guerra ne abbia preso nota in apposito registro, il che pe' sotto uffiziali, e soldati è di sommo rigore (5).

Tra due mesi devesi far uso dell' ottenuto permesso a contare dal 1 del mese successivo a quello, in cui si è avuto: scorso questo termine

si à bisogno di un nuovo permesso, e ciò sotto la responsabilità di coloro, che avessero firmato il passo.

Fa d'uopo di fruire del permesso in tempo per trovarsi di ritorno al 1.º del mese successivo, se si tratta di un congedo per 29 giorni (6), o meno, o al 1.º dell'altro mese, se il permesso fosse per due mesi, o per un mese seguito da proroga (7).

In arrivando nel luogo designato nel foglio di passo, il Militare deve presentarsi alle competenti Autorità Militari (8).

I permessi accordati da Autorità superiore comprendono quelli di più breve durata accordati da Autorità inferiore.

Un Militare, stando in congedo, si ammalasse e fosse per spirare il permesso, egli è obbligato di andare a curarsi all'Ospedale Militare del luogo (9), o all'Ospizio Civile, e se stando infermo avesse una proroga, questa intender si debba in continuazione del già ottenuto congedo.

I permessi per 15 o 29 giorni s'intendono concessi col godimento de' rispettivi averi (10) meno l'indennità delle spese di ufficio, quale competenza dovuta all'esercizio delle funzioni — Ne' casi di permesso per due mesi, o di proroga al primo congedo, la concessione s'intende col godimento del semplice soldo, o prest, qualora non vi fosse una Sovrana particolare eccezione (11). Ove si trattasse di Real Licenza bisogna, che sia espressa la circostanza *col godimento del soldo*, se l'individuo è un Ufficiale, ed in caso di affermativa va pure dovuta la indennità di foraggi, se egli se ne trovasse in godimento (12). S'è un Sotto-Ufficiale, o soldato fa di mestieri, che si specifichi *col godimento del prest* — Quali competenze ne' casi di congedo di Semestre (13).

In quanto alle competenze individuali, il soprappiù di averi è dovuto solo agli Ufficiali con Real licenza, come il soprappiù di prest per differenza di tariffa a' sotto-Ufficiali e soldati in identica posizione — Il compenso per periodi di anzianità di servizio compete sempre agl'individui in congedo, purchè la concessione sia col godimento degli averi — Per rapporto agli assegni essi son dovuti al Corpo per tutti i Sotto-Ufficiali e soldati in congedo.

Riguardo agl'individui di Gendarmeria, il cavallo dell'uomo in permesso rimanendo nello squadrone, deve questo incaricarsi del suo mantenimento, e quindi percepire l'ammontare delle corrispondenti razioni di foraggi da prelevare dal prest dell'individuo.

Gli Uffiziali non possono esser pagati delle loro competenze, che quando siensi restituiti in tempo abile al loro posto (14), ed avessero entrato tanto nel partire che nel ritornare di presentarsi al Commissario di guerra (15) e far validare il rispettivo foglio di passo (16), onde prendersene ragione; in difetto di una delle due additate circostanze richiamo di soldo non è dovuto, ed il diritto decorre dal 1.° del mese successivo a quello del ritorno, purchè non siasi ecceduto il secondo mese dopo quello in cui il ritorno doveva aver luogo, e laddove questo ritorno si fosse verificato dopo il 1.° del terzo mese, non solo il soldo non dev'essere richiamato, ma si à bisogno della Sovrana riabilitazione — Se il ritardo fosse nato per causa di malattia sopraggiunta da obbligare l'Uffiziale ad entrare in un Ospedale Militare o Ospizio Civile, ovvero, a causa di contrarietà di tempo dovendo traversare il Faro, in questi due casi son applicabili le disposizioni indicate per gli Uffiziali, che cambiano di Corpo, o di destinazione.

Gli Uffiziali di nuova nomina in congedo, e che durante la remora de' sei mesi si trovassero aver abusato di permesso, il tempo di abuso non dev'essere considerato nel periodo del semestre — Coloro, i quali stando in congedo, ricevessero altra destinazione, possono non rendersi al loro antico posto, senza timore d'incorrere in abuso di permesso, dappoichè dalla data del dispaccio contenente l'ordine di traslocazione decorre il periodo de' due mesi accordati per rendersi alla nuova destinazione.

In quanto a' sotto-Uffiziali, e soldati, di ritorno dal congedo, essi debbono esibire un certificato di buona condotta tenuta (17). I medesimi non possono essere richiamati di quanto loro può competere, laddove senza un legittimo impedimento fossero rientrati al corpo infra i 10 giorni dal dì, che avrebbero dovuto essere di ritorno: circostanza, sul di cui merito è dato al Ministro della Guerra il pronunciare, ed incominciano a percepire gli averi di presenza soltanto dal giorno dell'effettuato ritorno: scorso però il termine de' 10 giorni, o non si fosse nel frattempo fatto pervenire alcun documento in propria giustificazione, l'individuo dev'essere considerato, e trattato qual disertore; in caso di riabilitazione egli à diritto agli averi di presenza dal giorno però che si è restituito al corpo, e senza verun richiamo; beninteso, che se questo individuo gode soprassoldo per anzianità di servizio non va soggetto ad

interruzione, nel solo caso, che questa circostanza venisse specificata nell'accordarsi la reale abilitazione — Per un Gendarme di cavalleria caduto in abuso di permesso e quindi riabilitato senza richiamo di competenze, il mantenimento del suo cavallo, durante la sua assenza dallo Squadrone, rimane a carico dell'Erario.

Emotazioni da service di supplemento.

(1) De' congedi de' di semestre di otto mesi vengono in ogni anno accordati da S. M. ad un determinato numero di Uffiziali, sotto-uffiziali, e soldati dei regimenti Svizzeri.

(2) La durata de' permessi di qualunque specie si voglia, non esclusi i congedi di semestre, comprende il tempo della gita e del ritorno, per lo che con Ministeriale della Guerra del 15 Dicembre 1824 s'inculcava a tener ciò presente nel rilasciarsi i permessi di breve durata, sopra tutto in quanto al tempo necessario da darsi impiegare dall'individuo per andare, e venire, e ciò nella mira di evitare, che l'Individuo stesso non potesse a tempo debito restituirsì al suo posto, e che fosse obbligato a domandare una proroga.

(3) Per effetto di Ministeriale della Guerra del 17 Luglio 1839 l'istessa disposizione è applicabile per gl'Impiegati della Intendenza Generale dell'Esercito, e per gl'Impiegati del ramo Ospedaliero, gli uni, e gli altri essendo assimilati a gradi militari; ben inteso, che que' tra questi ultimi colla caratteristica di *requinti* neanche possono inoltrare domande di congedo per qualunque durata; come dall'Ordine del Comando Generale diramato a 14 Gennaio 1841, che qui appresso si trascrive.

» Dalla Real Segreteria di Stato della Guerra in data del 31 Dicembre p.º p.º
» è stato comunicato il seguente :

» Questo Real Ministero, visteschè la requisizione pe' vari impieghi degli Osze-
» dali Militari, giusta i regolamenti in vigore, vien fatta ad unico fine di accor-
» dere al bisogno del servizio negli Stabilimenti istessi, e che seguentemente coloro
» i quali ne vengono adibiti, non possono per alcun tempo allontanarsene; altri-
» menti mancherebbe lo scopo della requisizione, ha stimato conveniente di disporre,
» che restien vietati i permessi, qualunque ne sia la durata, per tutti i requisiti,
» dovendo nel caso in cui fossero obbligati ad assentarsene o per affari, o per mo-
» tivo di salute venir essi sostituiti da altri nel detto incarico. »

(4) Con Sovrano Rescritto del 16 Novembre 1841 S. M. si trova aver stabilito, che gl'individui di truppa, cui si accordano de' permessi, e leali licenze non debbono oltrepassare il numero di due per Compagnia (*Min. del 19 Nov. 1841*).

Questa disposizione trovasi però modificata con altro posteriore Real Rescritto del 3 Gennaio 1842 per gl'individui della Gendarmeria; rimanendo fissato il nu-

uero de' permessi ad accordarsi per quest'arma solamente in ragione del quarantesimo della forza (*Min. della Guerra degli 8 Gennaio 1842*).

(5) La Real Segreteria di Stato della Guerra officiava in data del 5 Settembre 1834 l'Ispezione, e Comando della Gendarmeria Reale, perchè venissero arrestati quegli Individui militari, i quali fruendo di un permesso, non si trovassero muniti del foglio di passo col *presa ragione* per parte del Commissario di Guerra.

Dall'altra parte trovasi prescritto con Circolare diramata dalla Intendenza Generale dell'Esercito in data del 30 Aprile 1842, che uno Stato nominativo de' sotto-Uffiziali e soldati, che avessero fruito di permessi limitati, distinto per Corpo, e per Compagnia, o Squadrone, dev'esser al primo di ogni mese pel mese precedente inviato dal rispettivo Commissario di Guerra all'Intendenza istessa, e ciò per tenersene debita ragione nell'aggiusto delle somministrazioni di pane, cui gl'individui di truppa in permesso non anno diritto.

(6) L'articolo 123 dell'Ordinanza Amministrativa prescrive, che allor quando un individuo vorrà profittare del permesso ottenuto deve farne uso dopo la rivista del Commissario di Guerra, vale a dire, nel secondo giorno del mese: e se partirà più tardi, il permesso deve intendersi abbreviato de' giorni scorsi da quello della rivista fin al giorno della partenza effettiva, giacchè in ogni caso dove trovarsi presente l'individuo alla rivista che segue.

Or essendosi elevato il dubbio circa la interpretazione a darsi al suddetto articolo, che indica il modo di far uso de' permessi della durata di 29 giorni, trovasi deciso dalla Real Segreteria di Stato della Guerra in data del 28 Ottobre 1843, che ogni militare, cui venga accordato un permesso di 29 giorni, o ne faccia uso dopo la rivista del Commissario di Guerra, purchè si trovi esattamente presente alla rivista del mese, che siegue, il suo ritorno dovrà esser sempre considerato senza abuso, ed in perfetta regola.

(7) È detto nell'Ordine del Comando Generale del 24 Ottobre 1843 esser proibito a' Corpi di far vestire con generi fuori durata gl'individui, che vanno a fruire de' permessi temporanei, dovendo tali generi essere indossati solamente dai congedati dal Real Servizio.

(8) Ed è ciò tantopiù indispensabile, e doveroso, in quantocchè nel ripartire per far ritorno al rispettivo Corpo, gli Uffiziali, ed individui di truppa, laddove dalla Sicilia fossero venuti in permesso in questi Reali Domini continentali, debbono, per esser richiamati de' loro averi rispettivi, farsi rilasciare, ed esibire analogo attestato di aver con *effetto* soggiornato nel luogo, per ove si avesse ottenuto il permesso.

Un tale attestato si deve rilasciare per Napoli dagli Uffiziali Delegati de' Corpi, e per tutti i siti fuori della Capitale, da' rispettivi Comandanti di Piazze fisse, o eventuali, ed ove non esistesse una tale Autorità Militare, sono i Sindaci, che vi debbono supplire. (*Min. e Cir. del 13 Febbrajo, 12 e 30 Giugno 1841, e 15 Luglio 1843*).]

(9) In data del 13 Febbrajo 1841 veniva Ministerialmente prescritto, che a tutti gli Uffiziali, ed individui di truppa, che in qualunque specie di permesso venissero nella Capitale, dover rimanere interdetti la entrata agli Ospedali della Capitale istessa senza espressa autorizzazione del Comando della Piazza: autorizzazione per altro che deve essere sempre per l'Ospedale Generale della Trinità, dal quale Stabilimento l'individuo, tranne i casi gravi, dovrebbe essere trasferito sull'Ospedale Militare di Capua, Geta, o altro secondo il genere di malattia.

(10) In quanto all'abbono dell'indennità di alloggio, e mobilia nei casi di congedi temporanei importa far rilevare due Circolari dell'Intendente Generale.

La prima Circolare è del 15 Luglio 1840, ed è concepita ne' seguenti sensi:

» Qualche Comandante di Provincia, che trovandosi alloggiato e mobiliato per conto della Provincia stessa, aveva fatto uso di un permesso di 29 giorni e prorogato di egual durata, fu portato con nota in rivista di essersi alloggiato e mobiliato a proprie spese, non profittando dell'alloggio e mobilio in natura in Provincia, perchè legalmente assente; e quindi la Real Tesoreria pagò all'anzidetto Comandante di Provincia la corrispondente indennità.

» Con l'articolo 4.º del Regolamento de' 24 Settembre 1835, si prescrisse, che i Comandanti sopradetti dovranno essere considerati come Autorità provinciali a somiglianza degli Intendenti, e che non convenendo alla decenza della loro carica, nè alla sicurezza de' loro archivi, l'andar soggetti a cambiamenti di casa, fosse stato a carico delle rispettive Provincie il fissare stabilmente per essi decorosi, e comodi alloggi con la corrispondente mobilia, e quindi essi non dovevano aver dritto alle corrispondenti indennità, le quali spettavano all'amministrazione provinciale, giusta l'altro articolo settimo dello stesso Regolamento. Non potendo, in forza delle dette disposizioni, le abitazioni de' Comandanti delle armi precitate nelle di loro assenze essere occupate da altro Uffiziale Superiore, non han essi per conseguenza dritto a ricevere le corrispondenti indennità (*).

La seconda Circolare è della data del 30 Luglio 1842, ed è parimenti redatta ne' termini, che qui appresso si trascrivono:

« Elevatosi al Real Ministero di Guerra il quesito, perchè diversi Uffiziali alloggiati di Regio conto, allorchè fruivano dei permessi limitati, intendevano lasciare pel tempo del permesso i loro alloggi, riprenderli al ritorno che facevano alle loro destinazioni, e durante il tempo del permesso pretendevano ricevere la corrispondente indennità in danaro, il Direttore del suddetto Real Ministero di Guerra con foglio del 28 spirante, primo Ripartimento, secondo Carico, numero 4963 ha risposto così:

« In riscontro al foglio de' 10 corrente numero 1772 relativo alle preteseioni

(*) Anzi è qui da notarsi, che con Sovrana risoluzione del 18 Dicembre 1844, S. M. si è degnata di ordinare, che nei mesi di assenza temporanea de' Comandanti d'armi per qualunque motivo dalle provincie, sieno le rispettive indennità di alloggio portate periodicamente mese per mese in rivista del pari che l'indennità di mobilia, quando la medesima venga loro somministrata in genere dalle provincie istesse (*Min. della Guerra del 3 Gennaio 1845.*)

» degli Uffiziali alloggiati in padiglioni militari per ottenere la bonifica della corrispondente indennità durante il tempo che fruiscono dei permessi limitati, deggio far osservare, che il ricevere alloggio in padiglione, o il lasciarlo, non è a volontà di un Uffiziale.

» Gli alloggiamenti si distribuiscono secondo le convenienze del servizio. Chi va in permesso non è facoltato a ricusare l'alloggio, del quale è in possesso, e molto meno a riceverlo al suo ritorno, ed a suo piacimento. Dopo quanto precede, importa dare chiare istruzioni ai Commessari di Guerra, affinchè non abbia luogo, o sia soppresso l'abuso additato.

(11) Con Sovrano Rescritto del 24 Dicembre 1843 trovasi stabilito, che per tutti gli Uffiziali in generale dello Stato Maggiore dell'Esercito, sia che appartenessero a Corpi di truppe Nazionali, sia che facessero parte de' Corpi Svizzeri, ai quali venissero accordati de' permessi o congedi temporanei, ed anche di semestre, tanto con soldo, quanto col godimento degli averi, sia sempre dovuta la gratificazione di ducati sette mensuali, non che la rispettiva indennità di foraggi, rientrando in tempo abile (*Cir. dell'Int. Gen. del 2 Gennaio 1844*).

(12) Sul dubbio, se gli Uffiziali de' Corpi di Cavalleria, i quali ottengono Reali licenze col beneficio della metà del soldo abbiano diritto al richiamo delle razioni di foraggi pe' loro cavalli, al pari che si pratica per quelli, che ottengono Reali licenze col beneficio dell'intero soldo, con Ministeriale della Guerra del 16 Marzo 1839 venne risoluto, che gli Uffiziali in questione non debbono, rispetto a' foraggi, esser considerati in diversa posizione di quelli, che ottengono Reali licenze con l'intero soldo, perchè il bisogno si degli uni, che degli altri Uffiziali pel nutrimento de' cavalli è lo stesso.

Da ciò ne siegue, in applicazione di principio, che l'istessa massima valere potrebbe nella occorrenza per coloro, che godendo indennità rappresentativa di foraggi ottenessero Reali licenze col beneficio della metà del soldo.

(13) Gli Uffiziali delle Truppe Svizzere andando in congedo di semestre anno diritto, durante il loro soggiorno in Svizzera, alla metà del rispettivo soldo di capitolazione, previo però mensile attestato di loro esistenza, non che alla riscossione della intera indennità di foraggi, se al grado dell'Uffiziale semestriere simile competenza fosse attribuita: invece non è dovuta indennità di alloggio, e mobilio.

I Sotto-Uffiziali, e soldati in uguale identica posizione anno parimenti diritto alla metà del loro prest, dedotta la massa il di cui ammontare rimane per altro presso del Corpo.

Ritornando a tempo abile, vale a dire, allo spirare del congedo, qualunque sia il giorno del mese, in cui possa terminare il periodo degli otto mesi di semestre, si è diritto dagli Uffiziali al richiamo dell'altra metà del soldo, e dagl'individui di truppa al richiamo dell'altra metà del prest, all'aggiusto della massa, non che al richiamo del soprassoldo per periodi di anzianità, ove taluno di essi se ne trovasse in godimento.

(14) Il Ministero della Guerra con dispaccio del 24 Novembre 1840 scriveva

tanto al Comando Generale, che all'Intendenza Generale dell'Esercito in questi termini:

« Avviene spesso che da' militari in permesso si producono delle domande intese a conseguire per particolari circostanze, e pria del ritorno a' loro posti, il pagamento mensuale della spettanza per la durata del permesso, e ciò con parziali certificati di esistenza, e con essere autorizzati a passar la mensuale rivista in Napoli nelle frazioni dei rispettivi Corpi.

» Secondo gli articoli 119 e 120 dell'Ordinanza Amministrativa Militare ogni militare, il quale fa uso di un permesso o Real Licenza con soldo, dovrà ricevere l'abbono della competenza dovutagli *purchè si ritiri a tempo abile al suo posto*. Ed abusandone, a norma degli altri articoli 126, e 127, *non avrà diritto ad alcun richiamo*, ma dovrà ripigliare i suoi averi dal giorno che si restituisce alla sua destinazione, purchè però la sua presentazione nell'atto della rivista non avrà ecceduto il secondo mese dopo quella in cui doveva ritornare, e presentarsi al Commissario di Guerra.

» Per la esatta esecuzione di siffatte Sovrane prescrizioni è intenzione di Sua Maestà (D. G.) di doversi stare strettamente alle regole di Amministrazione; quindi di rimanere stabilito in massima, che da ora in avanti non solo debbono cessare, ma essere risguardate come prive di appoggio le dimande in principio enunciate.

(15) A' termini dell'Ordinanza Amministrativa, articolo 126, ogni individuo di qualunque grado, che deve partire con permesso o Real Licenza, deve presentarsi al Commissario di Guerra, onde questi possa notare sul passo a tutte lettere la giornata della partenza.

Ritornando l'individuo deve del pari presentarsi al Commissario, perchè possa prendere ragione sullo stesso foglio di passo della giornata del ritorno.

Quando l'individuo nel partire non si fosse presentato al Commissario di Guerra, allora nella rivista del mese posteriore alla sua partenza, dev'essere notato come partito il giorno 2 del mese precedente, ed abbenchè al ritorno si fosse presentato al Commissario in tempo opportuno, non potrà avere il richiamo delle competenze, che gli potrebbero essere dovute pel tempo, ch'è rimasto assente.

Vice versa, quando nel partire l'individuo si fosse presentato al Commissario di Guerra, ma nel ritorno non avesse fatto lo stesso, allora si noterà ritornato dal permesso o dalla Real Licenza nello stesso giorno della rivista, in cui il Commissario di Guerra lo avrà trovato presente, senza ricevere l'abbono di quante gli potrebbe competere pel tempo della sua assenza.

Verificandosi l'uno, o l'altro caso, si soggiunge nell'articolo 127, esser obbligo del Commissario di Guerra di farne cenno sulla correlativa rivista.

» Per la esecuzione di quanto sul proposito va prescritto venne fin dal 18 Dicembre 1830 Ministerialmente rinnovata la massima, che i Militari nel far uso di un permesso sieno obbligati di eseguire il prescritto dall'articolo 126 dell'Ordinanza, e per quelli di grado superiore, sieno essi autorizzati, tanto nel partire, quanto nel tornare, di spedire il foglio di passo al Commissario di Guerra accompagnandolo da un loro certificato indicante le date suddette.

Inoltre la Real Segreteria di Guerra, nella mira di assicurare sempre più lo adempimento delle prescrizioni contenute nei due sopracitati articoli dell' Ordinanza Amministrativa, si trova aver disposto in data del 28 Aprile 1838 « che quando » per gl' individui, che partono in permesso i Commissari di Guerra trascurino la » esecuzione dell' articolo 126 dell' Ordinanza Amministrativa, vale a dire, che non » facciano cenno su la rivista della mancanza commessa dagl' individui medesimi; » nel non essersi loro presentati, sia alla partenza, sia al ritorno dal permesso, sie- » no detti funzionari obbligati a rivalere coi proprii averi il Regio Erario della » somma, che per siffatta omissione saranno dalle Officine della Real Tesoreria » indebitamente corrisposte agl' individui in questione sugli aggiusti in denaro de' Cor- » pi, cui appartengono ».

Pei Sotto-Uffiziali, e soldati, così termina la Ministeriale « deve però restare » a carico de' Capi de' corpi l'obbligo di far vidimare i fogli di passo ».

(16) Intorno alla dispersione de' fogli di passo, l'Intendente Generale dell'E- sercito indirizzava a Commissari di Guerra la seguente Circolare in data del 7 Mar- zo 1840.

» Qualche volta accade, che un individuo ritornando dal permesso ottenuto di- » sperde il foglio di passo non per propria oscitanza, ma per una impreveduta circo- » stanza.

» La dispersione del documento suddetto, e propriamente la non presentazione » del medesimo al Commissario di Guerra produceva la perdita degli averi, ma con- » siderando il servizio, la posizione, e la qualità di alcuni Individui ai quali il di- » sposto dall' art. 126 dell' Ordinanza Amministrativa Militare doveva mitigarsi per cir- » costanze derivanti non da colpa dell' Individuo, fece risolvere questa Intendenza ad » umiliare un rapporto in assunto alla Real Segreteria di Guerra proponendo la sosti- » tuzione di un altro documento al passo disperso.

» E la Real Segreteria suddetta in data del dì 28 del passato mese 4.^o Riparti- » mento, N.° 1230, coerentemente alla proposizione fatta e approvata, che qualora » i Militari nel rientrare dai permessi smarriscono il foglio di passo, che debbono » presentare al Commissario di Guerra, si possa tal documento rimpiazzare da un » certificato di detto funzionario, contestante che effettivamente l' Individuo si pre- » sentò a Lui nella partenza e nel ritorno dal permesso, o nel giungere alla novella » destinazione, e con tal documento supplirsi al passo disperso; nella intelligenza » che tale certificato analogamente al disposto della Real Segreteria di Guerra deve » farsi in piedi di quello che rilascia al Militare il Capo del Corpo, munito del » visto anche della Piazza, la quale dovendo egualmente tener registro dei Militari » che vanno in permesso, può benissimo contestare il ritorno del Militare in tempo » abile.

(17) Questo certificato deve essere esibito indipendentemente dall' altro ottenuto da cui è parola nella precedente nota n. 8, e ciò a' sensi della Circolare dell' In- tendenza Generale del 15 Luglio 1843.

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

I Comandanti delle armi nelle province possono accordare de' permessi per un mese, ed ove un individuo chiedesse un permesso per tempo maggiore o una proroga, se ne deve inoltrare la domanda per mezzo del Comandante Generale delle armi (*Min. del 28 Febbrajo 1840.*)

L'abuso di permesso va punito colla prigionia da esparsi nelle carceri centrali, ove l'individuo deve ricevere dal Comune la sussistenza al pari degli altri detenuti — Oltrepassato il periodo di venti giorni, e l'individuo non ritornando dal congedo dev'esser considerato, come disertore, e rinvio al Corpo (*Art. 16 del Reg. del 4 Dic. 1839.*)

§. II.

Competenze dovute a' Militari infermi.

(*Sunto delle disposizioni tipotate nell'opera precedente da pag. 158 a 175.*)

Gli Uffiziali, ed Impiegati Militari infermi possono non farsi curare in un Ospedale Militare, o Ospizio Civile. All'opposto vi debbono essere subito inviati, a responsabilità del Chirurgo del Corpo, i sotto-Uffiziali e soldati che fossero attaccati da mali, che di loro natura sono, o possono divenire gravi (1).

Ciascun biglietto di entrata deve contenere le seguenti indicazioni, nome, cognome, grado, Reggimento, Compagnia, o Squadrone, epoca, e luogo di nascita, e se trattasi di un Sotto-Uffiziale, o Soldato fa d'uopo designare pure i suoi connotati, l'epoca della sua ammissione al servizio, i numeri di matricola, e di ruolo — Ciascun biglietto di entrata dev'esser firmato dal Comandante della Compagnia, Squadrone, o distaccamento, non che dal Chirurgo del Corpo, il quale è tenuto ad indicarvi sommariamente la specie della malattia (2), soprattutto se di natura contagiosa, e se di tisi incipiente, o confermata (3). Ciascun biglietto d'ingresso dev'essere vidimato dall'Uffiziale incaricato della tenuta de' Ruoli, e dal Commissario avente i ruoli del Corpo, cui l'individuo infermo appartiene.

Per gli Uffiziali senza truppa, i biglietti di entrata debbono essere rilasciati da' Comandanti Militari locali, del pari che per gl'individui che trovandosi in congedo, o in marcia in seguito di cambiamento di destinazione, o viaggiando isolatamente per oggetto di Real Servizio si ammalassero; ben inteso, previo certificato del professore, e previa

la esibizione del titolo, in forza di cui si è assente dal proprio corpo (4). Quindi importa indicare il luogo, ove l'individuo deve recarsi appena che si è ristabilito in salute — Da ultimo ciascun biglietto di entrata deve essere vistato dal Commissario di Guerra addetto all'Ospedale Militare per l'effettiva data dell'ammissione nello Stabilimento.

Verificata la malattia, l'infermo è destinato alla Sala corrispondente, dopochè in dorso del biglietto di ingresso il Commesso di guardia abbia adempito all'occorrenza in quanto agli effetti di vestiario (5) e di tutt'altro, che l'individuo abbia potuto asportare seco (6).

La giornata d'ingresso è inclusiva per l'abbono dell'assegno dovuto allo Spedale; se però l'uomo vi fosse stato ammesso verso il tardi, e dopo aver ricevuto il suo prest, in questo caso bisognerà farne menzione nel biglietto di entrata (7), e le giornate di trattamento cominciano a decorrere dal dì susseguente.

Le Guardie di Onore non sono ammesse negli Ospedali Militari: lo possono essere i soli trombettii — Le reclute stando tuttavia ne' Depositi di ricezione, o in marcia, possono essere ricevute negli Ospedali Militari, mentre è interdetta l'entrata per le reclute non definitivamente ammesse da' Consigli di Leva (8), ed anche quando fossero state ammesse in seguito di particolare disposizione Ministeriale, l'ammontare della spesa di trattamento dev'esser pagato per le cure dell'Intendente della Provincia, del pari che a carico della parte reclamante ceder deve il trattamento di esso Individuo ammesso in esperimento in seguito di Ministeriale autorizzazione — Gli Artiglieri littorali son ammessi negli Ospedali Militari se si ammalassero trovandosi attivati (9) — Gli Invalidi debbono esser curati all'Ospedaletto della Real Casa (10) — I figli di truppa esclusi (11) — All'opposto gl'individui della Real Marina (12), della forza Doganale, e Regie diverse (13) son ammessi, salvo rimborso mediante contabilità separate.

Ciascun Comandante di Ospedale al 1.^o di ciascun mese deve far tenere a' rispettivi Capi de'Corpi per gl'individui appartenenti a Truppa, e per gli Uffiziali senza truppa a' rispettivi Comandanti di Provincia, i correlativi Stati di esistenza, ove importa specialmente specificare la data dell'entrata all'Ospedale.

Per ogni giornata di trattamento di Ospedalità il Governo assegna grana 30 per ogni Uffiziale, e grana 18 per ogni Sotto-Uffiziale, e

soldato: più grano uno per compra di medicinali, e grana due per acquisto di effetti di mobilia, ed utensil — Per ogni Militare poi ch'è trattato in un Ospizio Civile, il Governo accorda grana 24 per ogni giornata di trattamento, inclusavi ogni altra specie di spesa.

Alla visita della mattina i professori debbono osservare quali individui appena guariti sieno in istato di sortire l'indomani, e ciò sotto la loro responsabilità, onde niuno resti a curarsi al di là dello stretto dovere massime ove si trattasse di Uffiziali.

Ciascun biglietto di sortita deve contenere le istesse circostanze apposte nel biglietto d'ingresso (14), più il giorno dell'entrata, e se vi è pervenuto da altro Ospedale farsi di ciò menzione — Ciascun biglietto di uscita dev'esser firmato dal Chirurgo, dal Controloro, dal Comandante, e dal Commissario di Guerra per la data della sortita; ben inteso, che ove l'individuo deve altrove recarsi, in dorso del biglietto si deve indicare l'itinerario a percorrere, ed il giorno, in cui deve trovarsi giunto al corpo (15): ciò è di sommo rigore per gli Uffiziali, che trovandosi in congedo, o cambiando di destinazione si fossero ammalati: altrimenti, in caso di ritardo oltre i due mesi s'incorrerebbe non solo nella perdita degli averi, ma per ripigliarli dal giorno dell'arrivo vi farebbe d'uopo della Reale abilitazione (16) — I Sotto-Uffiziali e Soldati, che sortono dagli Ospedali di Napoli, e che debbono raggiungere altrove il proprio Corpo, debbono essere diretti a' rispettivi Uffiziali Delegati.

Gl'individui, che continuando ad essere infermi all'Ospedale passassero ad altro Corpo, per sola formalità debbono farsi *sortenti*, intestando il biglietto di uscita all'antico Corpo, da cui si deve far conoscere la data del passaggio, ed *entranti* intestando il biglietto di ingresso al novello Corpo.

Niuna indennità di via è dovuta agli Uffiziali, che sortono dagli Spedali Militari, e debbono altrove raggiungere il rispettivo Corpo: invece è accordata agl'individui di truppa per ogni giornata di transito, e di riposo, nella proporzione, cioè, pe'soldati alla ragione di grana 18 al giorno, e pe' Sotto-Uffiziali in ragione del rispettivo prest, qualora eccedesse la suddetta somma di grana 18. Per la giornata di arrivo, come per una sola giornata di transito non è dovuta indennità (17). Dato il caso che l'individuo giungesse prima del tempo indicato nel-

l'itinerario, egli deve continuare a figurare, in quanto alla percezione de' suoi averi, come tutta via assente fin all'esaurimento della somma avuta per indennità di via: se avvenisse il contrario, e l'individuo non giustificasse il motivo del ritardo, potrebbe esser considerato come disertore.

Ne' casi di trasferimento da un Ospedale all'altro l'individuo deve figurare, anche pe' giorni impiegati in rotta, di appartenere sempre all'Ospedale di primitiva entrata, e fin al giorno esclusivo dell'arrivo all'altro Ospedale.

Ciascun Ufficiale, Sotto-Ufficiale, e Soldato in arrivando al proprio Corpo deve far tenere al Commissario di Guerra il rispettivo biglietto di sortita, onde vi possa apporre la corrispondente data di arrivo.

Per ciascun Ufficiale in attività di servizio, sia di prima, o di seconda Classe, la ritenuta di Ospedalità deve ricadere in ragione del numero delle giornate di trattamento (18) dal di inclusivo dell'entrata all'Ospedale, e nella proporzione del terzo del soldo, se l'ammontare di questo rispettivo soldo fosse minore di duc. 27, mentre laddove fosse uguale, o maggiore, la ritenuta di ospedalità mai deve eccedere la somma di grana 30 al giorno, o di duc. 9 al mese (19). L'indennità di alloggio e mobilio è sempre dovuta, anche quando l'Ufficiale stando in congedo fosse stato ammesso all'Ospedale; il soprappiù d'averi è parimenti dovuto — L'indennità di foraggi compete solamente pe' primi due mesi (20) — Per gli Ufficiali che rattrovandosi in aspettativa di destinazione (3.^a Classe), o alla riforma (4.^a Classe) venissero ammessi in un Ospedale Militare, la ritenuta deve del pari praticarsi in ragion del terzo del rispettivo soldo da non eccedere mai la somma di grana 30 per giorno, o di duc. 9 per mese.

Ritenuta di ospedalità degli Ufficiali di marina e di altri estranei al ramo di Guerra (21).

Laddove un Ufficiale di nuova nomina fosse entrato all'ospedale durante la remora del semestre, il trattamento di ospedalità dev'essere a suo carico da scontarne ratizzatamente in ragione del quinto l'importo sull'ammontare de' suoi averi dopo i sei mesi di remora: in caso di morte il debito in tutto, o in parte rimarrebbe a carico dell'Era-rio (22) — Laddove si trattasse di un Sotto-Ufficiale promosso e che fosse entrato all'Ospedale durante la remora, la ritenuta di ospedalità

in ragione del terzo ricade sul prest, ch'egli continuar deve a percepire.

I Sotto-Uffiziali e Soldati debbono rilasciare per intero il loro rispettivo prest (23). Si bonifica loro l'ammontare del solo soprappiù di prest (24).

Gli assegni di vestiario, di massetta, e di mantenimento sono però dovuti a' rispettivi Corpi.

A' Sotto-Uffiziali e Soldati di Gendarmeria pel tempo, che àno potuto rimanere negli Ospedali Militari, non si bonifica, che la sola massa, ed il soprappiù di prest, se l'individuo ne fosse in godimento, nonchè la indennità di foraggi, se alla Cavalleria dell'Arma appartiene.

In quanto agl'invalidi infermi in un Ospedale Militare per causa di cronocismo si à diritto dalla Real Casa per ciascuna giornata di ospedalità a sole grana $7\frac{1}{2}$, da cui grana 2 da passarsi all'individuo a titolo di danaro di saeccoccia (25).

La giornata della morte di un Individuo in un Ospedale Militare è inclusiva nell'abbono degli averi quante volte l'infermo si fosse trovato già trapassato prima della visita della mattina degli Uffiziali di Salute, altrimenti dev'essere quella che corre: da ciò il dovere di specificarsi l'ora, in cui l'individuo è trapassato (26). In caso di morte di un individuo di Gendarmeria a Cavallo, e di tutt'altro individuo di Cavalleria fa d'uopo osservarsi quanto trovasi detto a pag: 211.

Al 1.º di ciascun mese i Comandanti di Ospedali debbono far tenere a' rispettivi Capi de' Corpi, ed ai Comandanti d'Armi nelle Provincie, i regolari estratti di morte degl'individui di loro rispettiva dipendenza, indicandosi in essi estratti mortuari, tra le altre circostanze, quella della specie di malattia, in seguito della quale l'individuo fosse trapassato (27).

Eccezioni pe' Militari dementi.

Le competenze dovute per degli Uffiziali in istato di demenza sono, pel primo anno, durante il quale essi figurar debbono al seguito, il soldo del rispettivo grado, ed il soprappiù di averi, se n'erano in godimento prima di esser dichiarati, e riconosciuti dementi — Dell'ammontare del soldo, duc. 12 allo Stabilimento de' Matti, ed il rimanente alla moglie, e figli — Se il soldo fosse minore di duc. 12, o fosse uguale o poco più, ma che depurato da ritenute, divenisse al di sotto de' ducati 12,

allora due. 6 alla moglie, ed ai figli celebì, il resto allo Stabilimento, il Governo dovendo co' fondi della Guerra supplire per far intero l'assegno dovuto alla Casa de' Matti — Laddove l'Uffiziale fosse celibe, o vedovo senza figli, o con figli ammogliati, in questo caso, dedotto ciò che devesi allo Stabilimento, il dippiù restar deve in deposito presso l'Erario, onte fargliene rilascio, nel caso dopo l'anno fosse guarito.

Spirato l'anno, e la guarigione non essendosi verificata, l'Uffiziale demente va cassato da' Ruoli Militari, abbia o non abbia gli anni di servizio; ben inteso, che se la pensione mensile fosse liquidata per una somma al di là di duc. 18, allora duc. 12 allo Stabilimento, ed il resto alla moglie e figli celebì: se la pensione uguale o minore allora rendesi applicabile, ciò che si è detto più avanti nel caso il soldo fosse minore, o uguale.

Ed in caso l'Uffiziale o Impiegato Militare non avesse affatto diritto a pensione di ritiro, allora il Governo provvede al di lui mantenimento all'Ospedale de' Matti, e nel tempo istesso la moglie, e figli celebì debbono riscuotere duc. 6 mensuali sulla 3.^a Classe dello Stato Discusso.

Pe' Sotto-Uffiziali e Soldati dementi niuna competenza è dovuta. Lo Stabilimento provvede al loro trattamento del pari che per gl'individui pagani.

E se qualche individuo di Gendarmeria caduto in demenza appartenesse alla Cavalleria dell'Arma, si deve vendere il suo cavallo, ed il prodotto deve rimanere in deposito presso lo Squadrone per comprarsi altro cavallo in caso di guarigione, o darsi a chi di diritto in caso di morte, o d'inabilitazione al servizio Militare.

Cessando un individuo di esser demente ripigliar deve dal giorno inclusivo della sortita dallo stabilimento i suoi rispettivi averi, e soprappiù di averi, o di prest, cessando in pari tempo ogni pensione di ritiro.

Emendazioni da servite di supplemento.

(1) In data del 27 Novembre 1844 l'Intendente Generale dell'Esercito indirizzava al Commissariato di Guerra la seguente Circolare:

« L. Real Segreteria di Stato della Guerra io data del 21 stante mi à comunicato un Sovrano rescritto del 12 detto mese, col quale S. M. il Re (N.S.) si è degnata di ordinare in massima, che in mancanza di Ospedali Militari gli

» individui del Real Esercito, che si ammalano, sieno preferibilmente spediti agli
 » Spedaletti de' Corpi vicini, e quando ciò non fosse assolutamente possibile, venis-
 » sero raccomandati nll'o cure delle Autorità civili locali, ond' essere trattati con
 » quei riguardi, che la carità prescrive, e l'umanità esige ».

D'altronde con Ministeriale del 20 Ottobre 1840 trovasi prescritto, che gli Uffiziali, Sotto-Uffiziali, e soldati, ch'entrano negli Ospizii Civili, come infermi, non debbono rimanervi, che per soli duo mesi al massimo, a contare dal giorno della rispettiva loro ammissione; dovendo gli Amministratori di detti Ospizii allo spirare del primo mese avvertire la Real Segreteria della Guerra dello stato della malattia di ciascun Militare, con trasmetterlo all'uopo i certificati de' professori curanti di ognuno, onde disporre possibilmente il trasferimento in uno Ospedale Militare, tranne il caso, in cui non potendo per la gravezza del male un Militare esporsi senza pericolo ad un viaggio, meritò una espressa autorizzazione onde proseguire per altro tempo la sua permanenza nell'Ospizio, dietro però il parere, che i professori curanti ne dovranno dare ne' certificati — (*Ord: del Com: Gen: del 28 Ottobre 1840*).

(2) È tantopiù interessante questa circostanza pei Sotto-Uffiziali e soldati che entrano agli Ospedali, nel caso fossero attaccati da male sifilitico, in quantochè essi debbono essere assoggettati all'aumento di servizio pari al tempo necessitato per ristabilirsi perfettamente; e ciò giusta i Sovrani voleri manifestati con Ministeriale della Guerra in data degli 11 Dicembre 1837 — E perchè il disposto da S. M. su tal particolare venisse scrupolosamente adempiuto, trovasi pure fissato con posteriore dispaccio del 4. Febbrajo 1840 quanto debbesi praticare, laddove trovandosi un individuo all'Ospedale per mal venereo, e poscia fosse obbligato a trattenervisi per altra infermità sopraggiuntagli, come avverandosi il caso inverso, cioè, che entrando un individuo all'Ospedale con male estraneo al sifilitico, e quindi si sviluppasse in lui altra malattia d'indole venerea.

(3) Trovasi Ministerialmente disposto in data del 23 Giugno e 14 Agosto 1841, che nell'inviarsi in uno stabilimento sanitario degl'individui di truppa attaccati da malattie gravi, i Chirurghi dei Corpi sono nell'obbligo d'indicare ne' biglietti di entrata in tutte lettere, e non in cifre numeriche, il giorno della invasione del male, cosicchè nel giungere l'individuo all'Ospedale, il Controloro e gli Uffiziali di salute Capi di servizio ne debbono immediatamente formare apposito processo verbale da essere vidimato dal Comandante dell'Ospedale, e quando si trovi, senza interrogarne gl'infermi sul giorno della invasione del male, ma rapportandosi alla propria conoscenza scientifica del male istesso, che la malattia sia progredita, e degenerata, o aggravata per essersi trascurato il primo stadio, ritenendosi l'infermo al Corpo, o nell'Ospedaletto del medesimo, in questo caso importa inoltrarsi indispensabilmente l'analogo ragionato processo verbale ad essa Real Segreteria (*Ordina del Com: Gen: del 3 Luglio 1841*).

(4) In conformità di Ministeriale della Guerra del 22 Agosto 1839 fa d'uopo, che, ne' biglietti d'ingresso negli Ospedali Militari, o negli Ospizii Civili, d'indi-

vidui assenti da proprii Corpi, sia specificata la posizione dell'Uffiziale, Sotto-Uffiziale, o soldato, per effetto di che lo stesso si trovi assente dal proprio Corpo, o dalla propria destinazione. Inoltre è qui da rammentarsi, che con ministeriali del 3 Luglio e 7 Settembre 1839 trovansi ordinato, che in caso un uffiziale sia coegedo entrasse in un Ospedale, di far tenere al Ministero della Guerra, per mezzo delle competenti autorità locali, rapporto circostanziato della malattia appoggiato da certificato degli Uffiziali Sanitari, e ciò ad evitare con simultane malattie avere il mezzo, onde prolungare il congedo (*Cir: dell'Int: Gen: del 14 Agosto 1839*).

(5) L'uomo ch'entra all'Ospedale deve asportare seco, e depositare nel magazzino i generi di quartiere; ha inteso che gli effetti di biancheria debbono essere tutti lavare per le cure dell'Ospedale, salvo a rivalersi questo della spesa mediante analogo foglio di carico sul fondo di mantenimento del Corpo rispettivo, come da pag. 145 del precedente supplemento si ravvisa.

(6) In ogni Stabilimento Sanitario esser deve registro delle somme, effetti, ed oggetti preziosi che de' Militari possono asportare seco loro.

Ciò importa, presentandosi il caso, che nell'ammetterli l'individuo possessore di denaro, ed effetti di loro particolare proprietà, si faccia da essi dichiarare l'ultimo loro domicilio, e lo stato, facendone prender nota nel suddetto registro, onde potersene tener conto in caso di morte (*Cir: dell'Int: Gen: del 28 Ottobre 1843*).

(7) Con Ministeriale della Guerra del 20 Agosto 1838 trovansi rinnovati gli ordini i più positivi, perchè non si mancasse all'adempimento delle disposizioni precedentemente emesse in proposito (*Ord: del Com: Gen: del 28 Agosto 1838*).

(8) Con Ministeriale del 18 Maggio 1835 riportata nell'opera precedente alla pagina 161 veniva prescritto di non ammettersi per esperimento negli Spedali Militari gl'individui di leva prima di essere consegnati ai depositi di reclutazione.

Publicatosi nel 1841 l'elenco delle malattie e de' vizj di conformazione, che esentano dal Servizio Militare, come da pagina 49 del presente supplemento: elenco non è guari sostituito da altro elenco, il Real Ministero di Guerra scriveva in data del 21 Aprile 1841 doversi d'allora in avanti riguardare, come annullata la suddetta precedente Ministeriale del 18 Maggio 1835.

Quindi fu che con posteriore dispaccio del 19 Maggio dello stesso anno 1841 venne parimenti disposto, che i requisiti di leva si possono anche inviare negli Ospizi Civili in mancanza di Ospedali Militari.

Egli è però ben inteso, che la correlativa spesa di Ospodalità a carico del ramo di Guerra dovesse solamente riguardare le reclute già ammesse nei Depositi locali, ediedi come idonee al Militare servizio spedite a' Corpi, e non già i requisiti, che prima di essere ammessi in detti Depositi, venissero inviati in esperimento negli Ospedali Civili, o Militari, nel quale ultimo caso la spesa di Ospodalità deve cedere a carico delle Comuni, partecdo dal principio, che dalla data di tale ammissione si calcolano i loro servizi giusta la Ministeriale del 5 Gennaio riportata alla pagina 168 del presente supplemento, ed è a contare dalla data medesima,

el'esse cominciano ad essere ad assoluto carico della Guerra, come si ravvisa dall'articolo 82 del Real Decreto del 19 Marzo 1834 riportato nel presente supplemento alla pagina 161.

Ed è in questi sensi appunto, che si esprime l'ultima Ministeriale del 19 Luglio 1843, in soluzione del dubbio elevatosi, se la data, cioè, di ammissione al Corpo di un individuo di leva entrato in esperimento in un Ospedale Militare, e risultato idoneo al Real Servizio, dovesse esser quella dell'ingresso all'Ospedale, oppure quella dell'uscita dall'Ospedale istesso, ed ammissione definitiva presso il Consiglio di leva.

(9) Lo importo del trattamento, che possono occasionare gli Artiglieri litterali, laddove venissero assoggettati ad esperimenti sanitari negli Ospedali militari, ed Ospizi Civili, dev'essere imputato sui fondi della prima Classe dello State Discusso al Capitolo *Ospedali*, e ciò in conformità della Ministeriale della Guerra del 14 Agosto 1844 partecipata dall'Intendente Generale con sua Circolare del 21 detto mese.

(10) Lo stesso è applicabile oggi giorno per gl'individui del Deposito Veterani Invalidi, ed all'oggetto erivi apposite Regolamento di dettaglio compilato dal Generale Ispettore delle Truppe Solentaneo a seconda veniva disposto nel Real rescritto relative all'abolizione della Real Casa, ed organizzazione dell'attuale Deposito Veterani Invalidi.

(11) Con dispaccio Ministeriale del 23 Agosto 1839 si è revocata siffatta esclusione, essendosi disposto, che i figli di truppa dovessero essere ammessi, e curati negli Ospedali Militari, come ogni altro individuo dell'Armata.

(12) Circa l'imputazione da farsi della spesa prodotta dalle reclute ammesse in esperimento negli Ospedali Militari del ramo di Guerra prima d'inviansi aCorpi di Marina, trovasi stabilito con Ministeriale del 6 Marzo 1843 di eseguirsi per esse la norma, che si tiene per le reclute dell'Esercito in simili casi, di essere, cioè, a carico de' rispettivi Corpi dal giorno, che vi sono state designate da' Depositi di leva; quante volte dal subito esperimento risultino atte al mestiere delle Armi.

(13) Con Circolare del 12 Ottobre 1844, l'Intendente Generale dell'Esercito inculca sempre più, che i biglietti di entrata d'individui estranei al ramo di Guerra e che si curano negli Ospedali Militari, pertino in testa l'Amministrazione, cui essi appartengono, e ciò in seguito d'irregolarità, in cui si era incorso nel praticarsi l'imputazione di giornate di Ospedalità esigiate da un individuo della *Regia Interessata Doganale*, ed il di costui biglietto di entrata veniva intestato — *Amministrazione Generale de' Dazi Indiretti*.

(14) In ciascun biglietto di sortita di Sotto-Ufficiale o Soldato entrato all'Ospedale con malattia d'indele sifilitica, o che nel corso della di lui permanenza all'Ospedale si fosse sviluppata in lue venerea, si deve indicare una tale circostanza *Min. del 4 febbrajo 1840, Ord. del Com. Gen. del 14 detto*).

(15) Con diverse Circolari degli 8 Gennaio 1840, 18 Settembre 1841, e 28 Settembre 1842, si trovano rinnovati gli ordini i più positivi per l'adempimento

di siffatto itinerario in dorso de' biglietti di sortita dagli Ospedali, massime per gli individui di Gendarmeria Reale, che laddove mancasse una tale indicazione per parte di qualche Commissario di Guerra funzionante, nell'arrivare l'individuo al proprio posto, il Commissario di Guerra titolare deve supplirvi, certificando sotto il biglietto suddetto, se l'individuo siasi recato al suo destino in tempo debito, o al di là del tempo prescritto secondo il caso delle tappe: in caso di trasgressione i Commissari di Guerra ne sono chiamati direttamente responsabili.

(16) L'ultimo paragrafo della Ministeriale della Guerra del 23 Novembre 1840 più avanti trascritta alla pag. 196 richiamando nel suo pieno vigore, la precedente Ministeriale degli 11 Agosto 1831 riguardante appunto gli Uffiziali, che si trovassero nella posizione, di cui è qui particolarmente parola, così si rende indispensabile di trascriverne qui appresso il contenuto.

Pel trattamento degli Uffiziali, i quali cambiando di destinazione si ammalassero negli Ospedali Militari, o Civili, questa Real Segreteria, di accordo con la Finanza ha stabilito in massima:

1.° Che dal giorno della loro entrata nello Spedale, dovranno essere portati nelle riviste del nuovo Corpo, o residenza, come ogni altro Uffiziale infermo nello Spedale, quantunque però dalla data della Ministeriale partecipazione del movimento a quella dell'entrata nello Spedale, non fossero oltrepassati i due mesi prescritti dall'Articolo 160 della Ordinanza Amministrativa Militare, in qual caso dovranno essere considerati come in attenzione della Reale abilitazione, giusta l'articolo medesimo.

2.° Che pel tempo in cui rimarranno negli Ospedali, dovranno ricevere gli averi di ospedalità, stabiliti dall'articolo 130 di detta Ordinanza, ed il richiamo degli averi precedenti, cioè dal giorno che cesseranno di esser pagati dall'antico corpo, o residenza, a quello dell'entrata nello Spedale.

3.° Che se nel portarsi dallo Spedale al nuovo destino, impiegassero un tempo maggiore di quello stabilito pel regolare viaggio non avranno diritto ad averi dal giorno che sortirono guariti, a quello dell'arrivo al nuovo posto, rimanendo fermi i certificati delle Autorità locali marittime per coloro che dovendo andare nei Reali Domini al di là del Faro, e viceversa, ritardassero per la contrarietà dei tempi, per mancanza de' mezzi d'imbarco, a quale oggetto i Commissari di Guerra incaricati del servizio degli Ospedali apporranno in dorso del biglietto di sortita la nota de' transiti, come vien prescritto nei Sotto-Uffiziali o Soldati dall'articolo 134 dell'Ordinanza Amministrativa Militare, e gli altri rispettivi Commissari di Guerra dovranno far motto sulle riviste del giorno, in cui gl'individui, sortendo dagli Ospedali, debbono giungere al loro destino.

4.° Che se il ritardo sopradetto non qualificato nel modo di sopra indicato, sarà al di là di due mesi, allora non solo dovranno perdere gli averi, come si è detto nell'articolo precedente, ma per ripigliarli, sempre dal giorno dell'arrivo, avranno bisogno della corrispondente Reale abilitazione.

5.° Che dal giorno che cesseranno di esser pagati dall'antico Corpo, o residenza, fino a quello del materiale possesso al nuovo posto, dovranno essere pagati con gli antichi averi, salvo il caso prescritto dall'articolo 162 della ripetuta Ordinanza, ove l'Uffiziale dovrà ricevere i nuovi e non già gli antichi averi.

6.° Finalmente, che gli articoli 2. 3. e 4. sopraenunciati dovranno valere ancora per gli Uffiziali, che stando in permesso *entreranno negli Ospedali Militari, o Civili*; quantevolte però, nell'entrare in detti Stabilimenti, non avessero già abusato del permesso ottenuto.

(17) Non è dovuta indennità quando per giungere alla propria destinazione vi bisogna una giornata solamente di marcia.

(18) Essendosi dato il caso, che qualche militare in congedo, essendosi ammaloato, ed ammeso in un Ospedale Militare, o Civile, à cercato di pagare di proprio denaro il trattamento avuto, ad oggetto, che reduce al rispettivo Corpo avesse potuto riscuotere gl'interi suoi corrispondenti averi, il Ministero di Guerra si trova aver disposto in data del 6 Marzo 1844, che, laddove si verificassero per l'avvenire casi consimili, non dovrà farsi alcun richiamo, ma le conseguenze sader dovranno a carico di chi di diritto, mentre non può un Militare, stando infermo in un Ospedale di conto Regio, o Comunale, curarsi a sue proprie spese.

(19) In soluzione del dubbio insorto se si dovesse, o no eseguire la ritenuta di Ospedalità agli Uffiziali pel trattamento, che ricevono nel giorno 31 del mese, la Reale Segreteria di Stato della Guerra si trova aver fatto conoscere con suo dispaccio del 20 Dicembre 1839, essersi approvato di adottarsi un sistema uniforme per tutti gli Uffiziali dell'Armata al pari che si pratica da Capitano in sopra, con diversi, cioè, ritenere sempre, sia la durata del mese di 28, 29, 30, o 31 giorni, quel numero di giornate, che in effetti l'Uffiziale cagiona, proporzionandole sul terzo del soldo, come prescrive l'articolo 130 dell'Ordinanza Amministrativa Militare, e questo sempre diviso per trenta giorni, come già si sta praticando, producendosi con ciò un vantaggio all'Eraio, ed un sistema uniforme per tutte le classi di Uffiziali.

(20) Per effetto di Sovrana decisione del 5 Dicembre 1843 gli Uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito, durante la loro permanenza negli Ospedali Militari, debbono ancora ricevere la mensuale gratificazione di ducati sette al mese (*Min. degli 11 Dicembre 1843*).

(21) In quanto agli Uffiziali della Real Marina ammessi e enrati negli Ospedali Militari di Terra trovasi disposto in massima, che le Contabilità del loro trattamento debbono essere decontate a grana 30 la giornata, tutto compreso, come praticasi dagli Stabilimenti sanitari della stessa Real Marina.

In pari tempo trovasi deciso, che per gl'Impiegati di Casa Reale, gli Uffiziali de' diversi Ministeri, quelli della Real Tesoreria, e gli Uscieri della Real Segreteria di Stato della Guerra, e sue diverse Dipendenze, quando venissero ammessi e

curati in un Ospedale Militare di terra, si debba continuare a praticare lo stesso sistema finora tenutosi, cioè, quello di farsi pagare a' medesimi lo importo del trattamento ricevuto, e le spese accessorie, senza comprendervi lo indennità di mobilio e di medicamenti (*Min. del 17 Settembre 1844. Cir. dell'Int. Gen. del 21 detto*).

(22) Laddove il caso dell'ammissione all'Ospedale, durante la remora del semestre, si verificasse in persona di qualche Alunno a piazza franca, proveniente dal Real Collegio, ed a cui durante un tale periodo dall'Orfanotrofio Militare van dovuti ducati 15 al mese, come si è detto alla pagina 175 del presente supplemento, in questo caso la giornata di ospedalità dev'essere di carlini tre, il rimanente fin alla concorrenza di ducati 15 dev'essere all'Uffiziale bonificato uscendo dall'Ospedale, ed ove questi morisse, dover rimanere a beneficio dell'Orfanotrofio medesimo. (*Sov. Res. del 4 Aprile 1838. Cir. dell'Int. Gen. degli 11 detto*.)

(23) Eccezione per soli individui, che stando sopra luogo, in caso di malattia, dovessero farsi curare nella Sala sanitaria di Ponza, o nell'Ospedale di Tremùti, ove essendo essi obbligati ad alimentarsi a propria spese, nulla si abbona dal Regio Erario pel loro trattamento, come Militari infermi (2) (*Min. del 25 Ottobre 1844. Cir. dell'Int. Gen. del 3 Novembre 1844*.)

(24) Sua Maestà con suo Sovrano rescritto degli 8 Marzo 1842 si è degnata di ordinare, che non sieno bonificati soprappiù di prest, o periodi di anzianità a' sotto-Uffiziali e soldati eh' entrano negli Ospedali Militari, e Civili, durante la dimora, che ivi faranno, dovendosi praticare il richiamo sulla riviste solo per coloro, che rientreranno nei Corpi rispettivi sortendo dai diversi stabilimenti, salvo il diritto degli eredi dei defunti, qualora venissero a reclamare il pagamento. (*Cir. dell'Int. Gen. del 15 Marzo 1842*.)

(25) Trovandosi abolita l'antica Real Casa degli Invalidi, e sostituito ad essa l'attuale Deposito Veterani Invalidi, questo articolo diviene ozioso, meno che venendo ammesso in un Ospedale Militare qualche individuo, che faceva parte di detta abolita Real Casa: circostanza da specificarsi nei biglietti di entrata, e figurasse o pur no da Sotto-Uffiziale presso l'attuale Deposito Veterani Invalidi, si deve dare quotidianamente, ed intangibilmente a questo antico Invalido, ed in proprio mmi, senza ducato di sovvenzione individuale, salvo rimborso a praticarsi a favore de' Consigli di Amministrazione degli Spedali Militari dal Deposito Veterani Invalidi, in vista di analogo stato nominativo da stabilirsi al primo di ogni mese pel mese precedente (*Min. degli 8 Febbrajo, e 29 Ottobre 1842*.)

(26) Con Circolare dell'Intendenza Generale dell'Esercito venne dapprima disposto in data del 10 Luglio 1839, che i Consigli di Amministrazione degli Spedali e per essi i Controfori, come delegati dei medesimi, sono implicitamente, e direttamente

(2) Ben inteso, che in quanto a' mezzi curativi, assistenza, medicine ec. ecc. tutto vi si provvede a carico della Guerra, tenendosene un conto a parte.

te responsabili della custodia del denaro, ed altro, che potrebbero lasciare gl' infermi in caso di morte, come altresì della esatta manutenzione degli effetti appartenenti a' medesimi fino che non ne verrebbe superiormente disposta la consegna a chi di diritto.

Con altra Circolare del 7 Settembre dello stesso anno 1839 si è ordinato, che tutte le somme, ed oggetti preziosi lasciati dai Militari, che trapassano stando infermi negli Ospedali Militari, dovessero in linea provvisoria e fin a che non verrebbe altrimenti disposto, essere spediti volta per volta all'Intendenza Generale, una col rispettivo estratto mortuario, per le convenienti disposizioni di risulta.

(27) Morendo oegli Ospedali Militari, o Civili un sotto-Uffiziale, o soldato, e lasciando un credito di averi di tenue somma, deve questa somma essere liberata alla vedova, al pari che si pratica per le vedove degli Uffiziali, a favore delle quali si autorizza il pagamento dell'ultimo soldo del defunto marito: previa però regolare domanda accompagnata dalla fede di matrimonio, che ne dimostri la legittimità, senza del quale documento non si è dritto a ripetere la bonifica de'suoi crediti averi: qual bonifica per altro dev'essere sempre autorizzata dalla Real Segreteria di Stato della Guerra dopo essere stata cerziorata per organo del rispettivo Ispettore dell'Arma, cui il defunto individuo apparteneva, della legittimità della vedova, e dopo verificato il credito del trapassato marito. (*Sov: res: del 17 Dicembre 1843, e Min: del 6 Maggio 1844.*)

Eccellente si presenta per la giustificazione de' pagamenti agli eredi per le masse lasciate dagl'individui morti, appartenenti a'Corpi Svizzeri, vale a dire, prima di passarsene lo ammontare a'Governi de' Cantoni, a' quali gl'individui stessi appartengono, debbono i Corpi rispettivi ritecere io deposito le somme io cassa e ripetere per mezzo degli Uffiziali Reclutatori le dichiarazioni delle competenti Autorità comunali, della esistenza, o non esistenza di coesunti de'trapassati, e nel caso affermativo doversi indicare in dette dichiarazioni i nomi de' congiunti, ed il grado di affinità per potersi di diritto denominare eredi.

Avute siffatte dichiarazioni affermative l'Ispettore de' Corpi Svizzeri autorizza l'esito a favore de' Governi Cantionali, onde farsi la ripartizione delle somme lasciate dagl'individui trapassati tra legittimi eredi, e questo esito dev'essere giustificato da'ricevi per parte de'suddetti Governi Cantionali.

Risultando al contrario dalle avute dichiarazioni di non esistere eredi, in questo caso si deve delle somme io questione farsene versamento al fondo di mantenimento.

Infine per le masse lasciate da individui di tutt'altra Nazione estera trovansi nello stesso tempo stabilito, che l'ammontare ne debba esser pagato in caso che fosse reclamato da' Coesoli rispettivi, e sulle loro formali dichiarazioni della esistenza dei legittimi eredi, che debbono essere indicati nelle medesime dichiarazioni, le quali servir debbono di documenti giustificativi per esseri di siffatta natura (*Sov: Res: del 23 Aprile 1844 Min: del 27 detto.*)

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

Gl' individui appartenenti alla riserva dell' Esercito non possono essere ammessi negli Ospedali Militari o Civili a carico del Ramo di Guerra, che allorquando richiamati al servizio si trovassero prestando servizio attivo presso i diversi Corpi.

In conseguenza, se cadendo infermo un individuo della riserva in marcia, e prima del suo arrivo al Corpo dev' esser curato a carico degli Ospizi Civili in conformità del Sovrano Rescritto del 27 Aprile 1840, con maggior ragione, stando in famiglia, ed ammalandosi, la spesa di Ospitalità non potrebbe cedere a carico della Guerra, laddove quest' istesso individuo, perchè indigente, venisse ammesso, e curato in un Ospizio Civile. (*Sov: Res: del 26 Novembre 1840, e del 7 Marzo 1844.*)

All' opposto per quegli individui della riserva richiamati al servizio, essi debbono, in caso di malattia, essere ricevuti, e curati negli Ospedali Militari o Civili a carico della Guerra, come ogni altro individuo di truppa, di tal che, laddove taluno di essi incorresse in mali sifilitici dev' essere parimenti assoggettato all' aumento di servizio uguale al tempo impiegato per ristabilirsi, vale a dire, da calcolarsi tale aumento a dippiù de' 5 anni di riserva. (*Sov: res: e Min: del 25 Maggio, e 26 Agosto 1840.*)

§. III.

Competenze dovute tanto a' Militari che sono sotto giudizio, quanto a quei, che ne sortono in seguito di un giudicato.

(*Sunto delle Disposizioni tipottate nell' opera precedente da pag. 177 a 193.*)

La specie del reato, se militare o pagano, stabilisce la competenza giurisdizionale.

Ogni Uffiziale, o Impiegato militare essendo in istato di accusa senza essere stato sciolto dal cingolo Militare, ed appartenendo alla prima, o seconda Classe, qualunque sia il Tribunale, che dovrà giudicarlo, percepir deve, dal giorno inclusivo in cui scade il termine legale della avuta notificazione giudiziaria, il soldo corrispondente al suo grado, più la metà dell' indennità di alloggio e mobilio, ove continuasse a rimanere in casa: se in prigione si à diritto alla metà della sola indennità di mobilio — L' Uffiziale appartenendo alla terza o quarta Classe non può riscuotere, trovandosi in posizione simile, che la porzione del soldo attribuito alla rispettiva classe: più è allo stesso dovuta la metà

dell'indennità di mobilio corrispondente al proprio grado, quantevolte si espiasse la detenzione in prigione militare e non in propria casa — Laddove fosse un Ufficiale di Gendarmeria, i generi necessari gli si debbono somministrare dalla Provincia rispettiva — Indennità di foraggi non dovuta in alcun caso — L'ammontare di ogni soprappiù di averi rimane in deposito fin all'esito del giudizio.

Ammalandosi l'Ufficiale egli è ricevuto all'Ospedale, e la ritenuta di Ospedalità è quell'istessa prescritta per ogni altro Ufficiale infermo.

I sotto-Ufficiali e soldati essendo in istato di accusa, e fin a che sono nelle prigioni del Corpo, qualunque sia il Tribunale chiamato a procedere, debbono ricevere gli averi di presenza: all'opposto que' detenuti nelle prigioni di Piazza, o Forti hanno diritto al sussidio di grana dodici al giorno dal dì inclusivo della loro detenzione (1) — Uguale trattamento a carico della Guerra stando nelle prigioni civili, purchè giudicabili da Consigli di Guerra — L'ammontare di ogni competenza individuale, compreso il compenso per anzianità, rimaner deve in deposito — Lo stesso per la massa di un individuo di Gendarmeria; ben inteso, che allo squadrone si deve bonificare l'ammontare di foraggi in denaro pel mantenimento del suo cavallo, che d'altronde rimaner deve presso lo squadrone stesso.

Per gl'individui sotto giudizio non sono dovuti i diversi assegni ai Corpi rispettivi (2).

In caso di malattia gl'individui detenuti infermi passano all'Ospedale Militare del luogo, specificandosi nel biglietto di entrata, che deve essere firmato dal custode, quale sia la loro posizione.

I sotto-Ufficiali, e soldati imputati di reato pagano, e conseguentemente giudicabili da Tribunali ordinari, sia che si trovassero detenuti in una prigione civile, sia che lo fossero in una prigione militare, debbono riscuotere a carico del ramo degli Affari Interni, nella prima ipotesi, quell'istesso trattamento spettante ai pagani (3), nella seconda ipotesi, ed a carico sempre dello stesso Dipartimento, la valuta in denaro del trattamento istesso risultante dal prezzo d'appalto (4). Lo stesso valga in caso di malattia, vale a dire, l'individuo militare infermo stando in uno Spedale Militare, o in un Ospizio Civile, l'importo delle giornate di Ospedalità ceder deve sempre a carico del suddetto Ramo dell'Interno.

Viceversa per un individuo pagano, e che per la specie del reato dovesse essere giudicato da un Tribunale militare, sia trovandosi detenuto in una prigione qualunque, sia stando infermo in un Ospedale qualunque, il di lui sussidio giornaliero, il di lui trattamento di Ospedalità ceder deve a carico del Ramo di Guerra — Ciò importa, che venendo arrestato un individuo pagano, il Comandante della Provincia, o della Piazza, debba assicurarsi, prima di corrispondersi all'individuo arrestato, il sussidio di grana 12, della competenza del Tribunale, che deve procedere, cioè, se un Consiglio di Guerra, o la Corte ordinaria: intanto all'individuo deve corrispondersi la mercede fissata pe' detenuti pagani (5).

Quest'istesso trattamento a carico dell'Interno compete a' militari giudicabili da Consigli di Guerra elevati in Commissioni militari.

I militari giudicabili da Consigli di Guerra trovandosi sotto semplice mandato di arresto, hanno diritto agli averi di presenza: non così laddove dovesse procedere un Tribunale ordinario, nel quale caso competerebbe all'individuo l'importo in danaro di quel trattamento che riceverebbe se fosse ristretto in carcere (6).

Per gl'individui de'Corpi di Truppe Svizzere, essi debbono ricevere, secondo le diverse circostanze, lo stesso identico trattamento fissato in pari posizione per que' appartenenti a Truppe Nazionali.

Competenze dovute agl'individui di marina in istato di arresto, o sotto giudizio (7).

Quando si provi esser dovuto ad un individuo il sussidio di grana 12, anzicchè il trattamento stabilito pe' pagani, si à diritto al richiamo della differenza.

Polizia delle prigioni Militari devoluta a' Comandanti locali: servizio de'fondi all'Appoderato delle prigioni istesse (8): tenuta de'ruoli per l'entrata, e sortita de'detenuti al Commissario di Guerra: infine distribuzione del sussidio giornaliero a' detenuti, e loro vigilanza, a' rispettivi Custodi (9).

In quanto al pagamento del competente sussidio giornaliero a' detenuti in prigioni militari, esso si esegue per mezzo delle appoderazioni (10)—All'opposto per gl'individui militari arrestati in un luogo, ove non vi fosse prigione militare, ed ammesso che vi fosse, l'individuo non deve che momentaneamente rimanervi, in allora spetta alla Gen-

darmeria Reale l'anticipare la somma necessaria in ragione del numero de' transiti che si debbono fare per giungere alla prigione più prossima — Lo stesso trattandosi di detenuti sottoposti a Tribunali militari, e conseguentemente a carico della Guerra, e che passano da una prigione all'altra — Analoga cessazione di paga dev'essere rilasciata dal Custode della prigione, donde si sorte, col visto del Commissario di guerra, o dell' Amministratore Comunale, ed indicante la condizione dell' arrestato, se disertore, cioè, refrattario di leva ec.

Per gl' individui poi giudicabili da Tribunali ordinari, essi debbono ricevere in consimile posizione le grana 12 dal primo dì in cui l'uomo sarà uscito da una prigione fin a quello in cui dovrà entrare in un'altra prigione, per le cure delle Commissioni delle prigioni civili, da comprendersi siffatto pagamento fra le spese di giustizia.

In mancanza della Gendarmeria i sindaci locali debbono anticipare la sussistenza a' detenuti militari, sia che si trovassero nelle rispettive carceri civili, sia che venissero altrove condotti sotto altra scorta, che quella della Gendarmeria (11).

Pel rimborso di cosiffatte anticipazioni fatte a favore de' detenuti militari fa d' uopo che l'autorità locale, o la Gendarmeria si diriga all'appoderato delle prigioni (12).

Infine agl' individui riconosciuti essere realmente disertori spetta il sussidio giornaliero di grana 12, ben inteso essere espressamente inibito a' Corpi di anticipare somma alcuna per la loro sussistenza (13).

L' Ufficiale, o Impiegato militare, il quale in esito del giudizio, vien dichiarato *innocente*, non à diritto che al solo richiamo di soprappiù di averi, ove n' era per lo innanzi in godimento — Laddove l'accusa *non costasse*, o *non vi fosse tuogo a procedimento*, richiamo di sorta alcuna non è dovuto, ed è dal giorno della sentenza, che l' Ufficiale ripiglia i suoi averi — Gli Ufficiali messi in libertà provvisoria, e fin a che non saranno definitivamente sciolti dal giudizio, non debbono altro riscuotere che il soldo in ragione della classe rispettiva: più la corrispondente indennità di alloggio e mobilia, se prima di esser messi sotto giudizio si riscuoteva una indennità simile — A quegli Ufficiali condannati a pene correzionali non compete altro, che il terzo del rispettivo soldo da pagarsi dal Ramo di Guerra, sia qualunque il Tri-

bunale, che abbia proceduto, quante volte però non si trattasse di delitti infamanti, nè la condanna della prigionia oltrepassasse il periodo di un anno — Espiata la pena, se l'Uffiziale prima di esser messo in stato di accusa era in attività di servizio, deve ricevere il soldo di terza classe attribuito al suo grado per due soli mesi solamente a decorrere dal dì ch'espì la sua pena: se poi l'Uffiziale era in attesa di destino, o alla riforma, prima di esser sotto giudizio, deve parimenti ricevere il terzo del suo soldo — L'Uffiziale sospeso d'impiego per effetto di condanna à diritto, durante lo stato di sospensione, al solo terzo del suo soldo, e ripassando all'attività di servizio non va soggetto a remora di semestre — Infine l'Uffiziale destituito perde dal dì della sentenza e grado, ed averi di qualunque specie a carico della Guerra, intendendosi dal momento istesso cancellato da' Ruoli Militari.

I sotto-Uffiziali, e soldati dichiarati *innocenti* e messi in libertà assoluta hanno diritto al solo richiamo di competenze individuali inclusi il compenso per anzianità di servizio (14) — Laddove *la accusa non costassero o non vi fosse luogo a procedimento*, o l'individuo fosse messo in libertà *provvisoria*, non si à diritto ad alcuna specie di abbono, e soltanto dal giorno della sentenza l'individuo riprende i suoi averi — Quel sotto-Uffiziale, o soldato che assoluto da giudizio deve raggiungere altrove il suo Corpo, fin a che non è rilevato dalla prigione, deve continuare a riscuotere le grana 12 per giorno, e dal dì della sua uscita dalla prigione deve continuare a ricevere lo stesso trattamento attribuito agl'individui di Truppa, che sortono dagli Ospedali militari, come da pag: 225 del presente supplemento; ben inteso che di siffatte anticipazioni se ne deve prender nota sul foglio di via, che all'individuo dev'esser rilasciato, onde in arrivando al corpo se ne prelevi l'ammontare dalla somma dovutagli per richiamo di averi a favore del ramo delle prigionie, o della Geodarmia, giusta il corrispondente foglio di carico — Se quest'individuo si ammalasse per istrada, egli dev'essere ammesso in un Ospedale militare o Ospizio civile più prossimo, il dì lui foglio di via va rimesso al corpo, ed al suo ristabilirsi in salute, quest'individuo dev'esser considerato come ogni altro individuo militare, che dall'ospedale raggiunge il proprio Corpo — Gli individui condannati da un Tribunale militare ad una prigionia a tempo debbono continuare a percepire il sussidio di grana 12 giornaliero —

Uguale trattamento in pari circostanza compete ad un individuo di Gendarmeria: ove però costui si trovasse condannato da un Tribunale ordinario, in questo caso deve egli ricevere il trattamento fissato pe' carcerati pagani: d'altronde, sia nell'una che nell'altra ipotesi, si perde ogni diritto alla propria massa (15) — Così quel gendarme convinto di delitto di diserzione e che passa a servire in altro Corpo, deve dal giorno della sentenza fin alla sortita dall'arma, ricevere gli averi di fanteria di linea; — infine i Sotto-Uffiziali e soldati condannati alla pena temporanea dei servizi ignobili hanno diritto agli averi di presenza.

In quanto a' periodi di anzianità, ed al corrispondente compenso, il diritto si conserva 1.° da que' condannati a punizioni economiche e non per motivi degradanti; 2.° da que' messi in libertà provvisoria e sciolti che sono da ogni ulteriore procedimento; 3.° da sotto-Uffiziali temporaneamente sospesi da' loro gradi, sebbene non avessero diritto, durante il tempo della sospensione al compenso corrispondente — All'opposto ogni diritto si perde per effetto di condanne, che infliggono 1.° passaggio dal grado di sotto-Uffiziale a semplice soldato, salvo a ripigliarsi dall'individuo il soprassoldo di anzianità terminato il voluto periodo a principiare dalla nuova reintegra del grado di sotto-Uffiziale; 2.° prolungamento di servizio, nel quale caso si riacquistano i periodi di anzianità da principiare gli anni prescritti dal giorno in cui l'individuo avrà ripreso l'attività di servizio; 3.° la pena de' servizi ignobili da riacquistare i periodi di anzianità da cominciare gli anni voluti dal dì in cui detta pena si sarà espiata; 4.° in fine ogni altra pena civile qualunque, sebbene commutata per grazia Sovrana in aumento di servizio.

Il militare condannato a pena, che lo sciolga dal engolo militare, è a carico della Guerra fin al dì della pubblicazione della sentenza; dopo d'allora, e fin a che non sarà l'individuo condotto al luogo, ove espiar deve la pena, deve tuttavia esser trattato per le cure dello stesso ramo di Guerra, ma colla diaria stabilita pe' condannati pagani (*13 bis*).

Gli Uffiziali e Sotto-Uffiziali possono essere condannati a pagare delle ammende in ragione del quinto sul rispettivo soldo, o prest; i soldati invece son assoggettati a servizi ignobili in ragione di giorni cinque per ogni ducato di ammenda.

Tutte le pene, che per le leggi del Regno arrecono interdizione da pubblici uffizj, o l'interdizione patrimoniale, privano il militare condannato da Ajutante in su dell'onore di più servire nell'Armata, quante

volte lo fosse stato per furto o falsità , o per una pena infamante convertita nella degradazione , o pure laddove l'individuo fosse stato condannato per misfatto da una Corte ordinaria.

Gl' individui condannati a' ferri da espiare la pena ne' bagni sono a carico della marina.

All' opposto quei condannati a' ferri , e da espiare la pena nel presidio sono a carico della Guerra — A ciascun presidiario presente vanno dovuti grana $2 \frac{1}{2}$ al giorno a titolo di sussistenza : più ducati sei per prima messa di vestiario , e di ferri , infine a ciascun Deposito di presidiari , il primo in Napoli , ed il secondo in Palermo , va corrisposto per ogni presidiario grana $1 \frac{1}{2}$ a titolo di assegno mensile di mantenimento , ed è da questo fondo , che ad ogni presidiario per ogni giornata di marcia si deve corrispondere grana 4 (16) da anticiparsi nella occorrenza questa somma dalla Gendarmeria con prendersene regolare nota sul foglio di itinerario (17) da rilasciarsi in doppio , l' uno da ritenersi dalla Gendarmeria istessa , e l' altro da rimettersi al Comandante del Departo per ove il presidiario va diretto , e così potersi dalla Gendarmeria realizzare dal Deposito il rimborso delle somme anticipate.

In caso di malattia , i presidiari son ammessi negli Ospedali Militari in sala separata , e ben custodita ; al loro sortire essi non anno dritto ad alcun richiamo : il solo assegno di mantenimento spetta al rispettivo Deposito.

Laddove un presidiario venisse sottoposto ad un nuovo giudizio per un nuovo delitto commesso , continuar deve a ricevere le grana $2 \frac{1}{2}$ al giorno a cura del Comandante del Deposito , cui l'uomo appartiene (18).

La classe de' presidiari è addetta principalmente alla pulizia dei forti , e de' diversi stabilimenti militari , e per questo servizio essi riscuotono la mercede di grana due al giorno al dippiù del sussidio , e questa mercede dev'esser loro anticipata da' rispettivi Depositi salvo rimborso dall' Intendente Generale su' fondi dello Stato Discusso della Guerra , Capitolo 28.° (19) Essi sono pure chiamati a prestare servizio presso gli Ospedali Militari , a di cui carico deve per altro cedere il pagamento della mercede corrispondente — il ramo del Genio può anche servirsi della loro opera nella esecuzione de' lavori ad economia — Egli è ben inteso , che annesso al compenso vi va una proporzionata diminuzione di pena , quante volte si fossero ben condotti.

Espia la pena, in dorso alla liberatoria firmata dal Comandante del Deposito, e vistata dal Generale Ispettore, si deve fare il corrispondente aggiusto, ed il Commessario di Guerra vi appone la sua firma per la data in cui l'individuo cessando di essere a carico della Guerra va consegnato alla Polizia (20).

Laddove degl'individui condannati a' ferri venissero abilitati al servizio Militare non possono essi acquistare diritto a periodi di anzianità che scorso il tempo, che avrebbero dovuto percorrere in espiazione della pena.

Particolari disposizioni relative alle spese de' giudizi militari.

Indennità di Ducati 3 è dovuta a ciascun Cancelliere di Consiglio di Guerra per la compilazione degli atti, e per le copie delle sentenze 1.^o per ogni processo contraddittoriamente terminato; 2.^o per le sentenze portanti doversi il processo ampliare; 3.^o per quelle che mettono l'accusato in libertà provvisoria null'altro dovendosi abbonare in seguito.

Indennità di Ducati 1. 20 è dovuta per la compilazione, 1.^o di tutti gli atti che producono sentenze in contumacia, 2.^o di tutte le processure, la di cui discussione non si porta a pubblico dibattimento, e si pone termine al giudizio (21).

Tali indennità son pagate dall'Intendente Generale con suo ordinativo su' fondi di seconda classe dello Stato Discusso, e dietro semplice certificato del Consiglio di Guerra (22) — L'ammontare delle sole indennità dovute a' Cancellieri de' Consigli di Guerra de' Corpi possonsi anticipare dalle casse de' Corpi istessi, salvo regolarizzazione tra tre mesi, scorsi i quali perdesi il diritto a ripeterne il pagamento: più evvi l'elemosina per la celebrazione della Messa, quante volte nella Piazza, ove si riunisce il Consiglio di Guerra, non vi fosse un Cappellano Militare.

Le spese di stampa per sentenze profferite da Consigli di Guerra di guarnigione, o di divisione, come le spese per giudizi a carico dei militari giudicati non per reati militari, del pari che quelle per sentenze profferite da Commissioni militari, vanno a carico dell'Amministrazione del Registro e Bollo, giusta gli stati da trasmettersi da' rispettivi Commissari del Re (23).

Pel rimborso di cosiffatte spese non evvi coazione personale contro

de' militari condannati a pagarne l'importo, dovendosi soltanto agire per ciò che sia azione reale, laddove avessero beni di loro proprietà.

Enunzioni da servire di supplemento.

(1) In data del 7 Dicembre 1843 la Real Segreteria di Stato della guerra emanava la seguente disposizione.

» Nella mira di regolarizzare per lo tratto avvenire con norma certa, ed in-
» variabile quella parte di Real servizio relativa alla spettanza per gl' individui mi-
» litari, che sono assoggettati a Consigli di guerra appartenenti a Corpi, i quali non
» anno Consiglio di guerra proprio, quando per reati militari sono sottoposti al giu-
» dizio di un Consiglio di guerra di guarnigione, qualunque sia il luogo di loro
» detenzione, debbono ricevere gli averi di presenza, e non già il sussidio giorno-
» liero di grana dodici, dovendo però rimanere a cura del Corpo alimentare l'im-
» putato, qualora, pendente il giudizio, si trovasse ristretto nelle prigioni di Piazza.»

Con posteriori Ministeriali del 13 Marzo e 23 Agosto 1844 trovasi parimenti disposto, che la indennità di un torinese al giorno spettante a' Custodi per ciascun individuo in parola per gli utensili di pulizia, ed alla illuminazione debba pure cedere sul rispettivo assegno di mantenimento de' propri Corpi, e se l'individuo detenuto appartenesse alla Gendarmeria, questo esito dev'essere caricato al fondo dei soccorsi straordinari.

Infine essendosi elevato il dubbio, se mai degl'individui della specie si trovasse nelle prigioni di Piazza lontani dalla residenza de' Corpi o de' loro Delegati la sussistenza si dovesse anticipare dalla Gendarmeria per esserne rimborsata direttamente da' Corpi, oppure dalle Appoderazioni delle Prigioni militari da farne poscia il carico a' Corpi rispettivi per mezzo della Tesoreria Generale, trovasi risoluto in data del 23 Luglio 1844 doversi eseguire anticipazioni simili dagli Appoderati delle prigioni, caricandone poi l'importo mese per mese ai Corpi per mezzo della Tesoreria Generale (*Cir. dell'Int. Gen. del 7 Agosto 1844*).

(2) L'art. 136 dell'Ordinanza Amministrativa accorda implicitamente tra gli *averi di presenza* l'abbono degli smegni per degl'individui detenuti nelle prigioni del Corpo.

(3) Un Individuo Militare s'intende sottoposto a Tribunali ordinari per poter ricevere lo stesso trattamento sia in genere, sia in danaro, ebe si somministra a carico dell'Interno a' detenuti pagani dal giorno solamente, che la Gran Corte competente ritiene la imputazione addossatagli, e converte il mandato di deposito in mandato di arresto in seguito di apposita decisione, in forza di che l'individuo dev'essere realmente giudicato dalla Gran Corte Criminale, e non mai dal giorno del di lui arresto, che equivale alla semplice imputazione, la quale potrebbe risultare insussistente, ed allora l'individuo avrebbe doppia pena, vale a dire, temporanea detenzione, e non regolare trattamento. (*Min. del 12 Ottobre 1844*).

(4) In seguito di Ministeriale partecipazione del 30 Aprile 1845, il prezzo della diaria sussistenza per degl'individui detenuti a carico del ramo dell' Interno rimaner deve fissato a grana 4 e $\frac{1}{2}$ fin a che non verrà diversamente disposto (*Cir. dell' Int. Gen. del 7 Maggio 1845*).

(5) Con Ministeriale del 14 Settembre 1839, si è disposto, che i Commissari del Re presso i Consigli di guerra di guarnigione, ogni qual volta individui militari sono giudicabili da detti Tribunali sotto la dipendenza del Ministero di Grazia e Giustizia, ne diano conoscenza agli Appoderati delle prigioni, onde questi ne facciano menzione nelle riviste per norma di Commissari di Guerra: e che sul dubbio della vera condizione de' detenuti si cominci dal somministrare loro la diaria stabilita pei carcerati pagani, salvo a richiamarsi la differenza, quando siasi avuta la certezza, che i detenuti sieno imputati di delitti puramente militari (*Cir. dell' Int. Gen. del 21 Settembre 1839*).

(6) Su quest' ultimo proposito ecco in quali sensi trovasi concepita la Ministeriale della Guerra degl' 11 Luglio 1845:

» A sensi degli articoli 136, 137, e 138. dell' Ordinanza Amministrativa Militare non chù a' termini dell' articolo 114 delle leggi della procedura ne' giudizi penali, resta stabilito, che a' Sotto-Uffiziali, e Soldati detenuti, sia per effetto di *mandato di deposito*, sia per *arresto in fraganza*, si debbono corrispondere gli averi di presenza sia alla data in cui la Gran Corte Criminale decida sulla imputazione addossata, e converta il *mandato di deposito* in quello di *arresto*, e che da questo ultimo punto in avanti debbasi loro corrispondere la diaria di grana 4 $\frac{1}{2}$ a carico dell' Interno, mentre per l' epoca precedente niun militare della specie sopra indicata può dichiararsi sottoposto a giudizio de' Tribunali ordinari, ma semplicemente imputato » (*Cir. dell' Int. Gen. del 21 Luglio 1845*).

(7) Per gl' individui di Marina, sia che fossero detenuti nelle prigioni del Corpo, sia che fossero in quelle fuori Corpo, è detto dover essi ricevere lo stesso trattamento a carico de' rispettivi Corpi, o a carico del ramo di marina, o infine a carico dell' Interno, secondo la specie del reato, e seguendo gli stessi dettami di Amministrazione stabiliti per gl' individui detenuti, ed appartenenti a' Corpi di truppa di terra. (*Regolamento de' 18 Dicembre 1839 contenuto nelle Circolari dell' Intendenza Generale del 30 Gennaio, e 21 Aprile 1841.*)

(8) Gli appoderati possono da 10 giorni in 10 giorni trarre sulle somme liberate a loro disposizione de' boni a mstrice per lo ammontare approssimativo della sussistenza de' detenuti. (*Regolamento annesso al Real Decreto del 16 febbrajo 1837.*)

Ed è utile su tal proposito il far osservare, che ad oggetto di prevenire qualunque disguido che potrebbe paralizzar questa parte del Real servizio in caso di mancanza dell' Appoderato delle prigioni militari, che qualora il mandato spedito dalla Tesoreria fosse alla disposizione di colui, ch' esercita l' incarico di appoderato delle prigioni militari e non della tale designata persona, possa il funzionario spe-

dire de' boni, quando il Commissario di Guerra della Provincia attesti, che l'individuo, che ne fa le funzioni, sia regolarmente autorizzato ad esercitare la carica di Appoderato. (*Min. del 24 Marzo 1841.*)

— Dippiù: nella veduta di allontanare ogni ritardo per la percezione degli abbonamenti bisognuevoli per le spetanze a' detenuti giudicabili dai Tribunali ordinari, ed a carico dell'Interno, trovansi Sovranamente disposto, in modifica di quanto vien prescritto per questa parte di dettaglio dal regolamento annesso al Real Decreto del 16 febbrajo 1837, che gli Appoderati restino facoltati d' inviare direttamente alla Scrivania di razione le richieste dei fondi in abbonconto per la sussistenza dei detenuti a carico dell' Interno a somiglianza di quante praticasi pei detenuti militari. (*Min. del 24 Ottobre 1841: Cir. dell' Int. Gen. del 29 detto.*)

— D' altronde si fa qui rilevare che ai sensi di Ministeriale disposizione contenuta nell'Ordine del Comando Generale in data del 2 Gennaro 1839 gli Appoderati tutti delle prigioni militari debbono far conoscere alla Tesoreria Generale non più tardi del 1 Dicembre le reste delle somme messe a di loro disposizione, e non disposte durante il secondo anno, onde a tempo debito possa praticarsene la diminuzione sulle liberanze, e scritture delle Officine della Tesoreria Generale medesima, caricandosi in tal guisa a' rispettivi Appoderati le vere somme da loro esatte per detto servizio.

Ciò nella veduta di evitarsi degl'inconvenienti, laddove a tempo opportuno non si facessero conoscere alla Tesoreria, di non essersi disposti per interi i fondi liberati nell'anno precedente, dovendo questi fondi allo spirare del biennio rimanero ammortizzati. (*Cir. dell' Int. Gen. del 29 Dicembre 1838.*)

(9) I custodi delle prigioni militari provegano dalla classe dei Sotto-Uffiziali del Reggimento Reali Veterani.

(10) Trovasi stabilito in massima in quanto al trattamento degl' individui rinchiusi nelle prigioni militari in Napoli, e sottoposti al giudizio de' Consigli di Guerra di Guarnigione, ch' essi fossero pagati dall' appoderato di esse prigioni militari, ma che quegli individui poi che appartenessero a' Corpi fuori la Capitale, e che il Comandante della Piazza fa quivi rinchiusere nelle sue prigioni per custodia, durante la permanenza, e fin a che non venissero spediti a' propri Corpi per essere giudicati secondo la specie del loro reato, dovessero costoro ricevere i loro averi (prest, e pane) da rispettivi delegati per conto de' Corpi, e quindi a questi Corpi essere abbonati i giorni dell' apprestato sussidio, previo il corrispondente richiamo sulle loro riviste. Altrettanto doversi praticare per gl' individui dei Corpi residenti in Napoli, e che debbono giudicarsi da' propri Consigli di Guerra, e che per maggior custodia fossero ristretti nelle prigioni di Piazza, dovendo i Corpi soccorrerli del sussidio, ed averne il richiamo sulle proprie riviste. (*Min. del 26 Agosto 1839. Cir. dell' Int. Gen. del 7 Settembre detto anno.*)

(11) In data del 28 Novembre 1839, fu sul proposito emanato Ordine del Comando Generale contenente la Ministeriale del 14 detto mese così concepita:

« Dopochè la Gendarmeria Reale fu riunita ne' Capoluoghi delle Provincie, e de' Distretti ad oggetto di provvedere alla somministrazione della sussistenza de' detti militari particolarmente ne' transiti, questa Real Segreteria, inteso tanto il censato Comando Generale dell' Esercito, quanto l' Intendente Generale, stabilì il 10 Ottobre 1828, numero 4463, quanto segue:

« Che la sussistenza di grana dodici al giorno dovuta a que' Militari detenuti per reati militari ristretti nelle prigioni comunali si fosse anticipata dal Siodaco, il quale ne sarebbe stato rivaluto direttamente dall' Appoderato delle prigioni militari mediante l' apposita contabilità, dovendo poi l' Appoderato medesimo far figurare nella rivista generale della Provincia tali individui come presenti nel Comune, ove effettivamente erano stati detenuti, e per quel numero di giornate nelle quali avevano ricevuto la sussistenza da' Sindaci rispettivi, mettendo in appoggio della rivista le contabilità ricevute da' Sindaci medesimi;

« Che per le giornate di transito non potendo la Gendarmeria per effetto della novella organizzazione trovarsi presente in tutti i punti della provincia per occuparsi da per tutto di dette anticipazioni, quelle per que' Comuni, ove non risiede la Gendarmeria, sarebbero state fatte da' Sindaci locali, fermo rimanendo che la Gendarmeria dovesse anticipare la corrispondente sussistenza ne' giorni di transito, allorchè i detenuti fossero stati in suo potere, inviandosi in ogni caso l' arrolato con un foglio di passo, nel quale si sarebbe annotata la sussistenza data giornalmente a tali individui, onde conoscersi sino a qual epoca sieno stati pagati per indi eseguirsi il rimborso dagli Appoderati delle prigioni, dovendo accoppiare nello loro riviste siffatti fogli di passo.

« Da una rappresentanza dell' Ispettore interino della fanteria di linea si è ora rilevato, che sovente accade, che gl' individui disertori non ricevono durante il transito ch' eseguono scortati dalla Gendarmeria per raggiungere il Corpo, il giornaliero sussidio cui han dritto a' sensi delle precedenti disposizioni di massima, essendosi un tale inconveniente avverato recentemente per due individui del 6.^o battaglione cacciatori, i quali nella rotta da Napoli a Taranto hanno ricevuto ora dodici grana al giorno, ora grana quattro, qualche altra volta il solo pane, ed in taluni luoghi niente affatto.

« Nel darmi l' onore di passare ciò a cognizione di cotesto Comando Generale, mi è d' uopo pregarlo di dare gli ordini, affinchè sieno richiamate nella loro piena osservanza le suodicate disposizioni, facendo sopra tutta inculcare agli Appoderati delle prigioni militari che nel consegnare i detenuti alla Gendarmeria non omettano d' indicare ne' correlativi fogli di passo fino a tutto quel giorno abbiano somministrato la sussistenza agl' individui, ed a quale ragione. Inoltre questa Real Segreteria va a fare inculcare alla Gendarmeria ed a' Sindaci, che oltre di aver cura di annotare ne' fogli la giornaliera sussistenza somministrata e la ragione di essa, rivolgersi per le rimborsazioni alle rispettive Appoderazioni delle prigioni militari per l' utilità del servizio ».

(12) La Real Segreteria di Guerra in data del 5 Agosto 1840 scriveva all' Intendenza Generale dell' Esercito, ed al Comando Generale delle Armi oe' seguenti termini:

« Ad oggetto di evitare qual siasi contestazione sul rimborso a favore della
» Gendarmeria Reale delle anticipazioni fatte a' detenuti militari affidati alla scorta
» di dett' arma, quest' Real Segreteria trova opportuno di rammentare a cotesto
» General Comando che secondo le vigenti discipline se trattasi d' individui di pri-
» mo arresto, o presentazione, la Gendarmeria nella ignoranza di loro effettiva
» condizione, somministrar deve a' medesimi la mercede stabilita pe' carcerati paga-
» oi, che attualmente è di grana quattro e decimi due al giorno, salvo a richia-
» marsi la differenza delle grana dodici a favore degl' individui quando si sarà li-
» quidata la qualità del loro reato puramente militare, dove all' apposto trattandosi
» d' individui già ristretti in una prigione militare oella quale abbiao ricevuto lo
» grana dodici, la Gendarmeria nel trasferirli altrove proseguir deve i pagamenti
» alla stessa ragione, giusta la indicazione apposta ne' fogli di passo ad essa conse-
» gnati insieme cogl' individui.

» Per potersi poi con chiarezza desumere in qual guisa siasi corrisposta la sus-
» sistenza di cui trattasi, e noo far rimanere gli archivi delle appoderazioni mili-
» tari privi di necessari elementi, questa Real Segreteria ha stabilito che la Gen-
» darmeria nel trasmettere mensilmente all' Appoderato delle prigioni militari gli
» statini del sussidio anticipato (1) lo faccia in doppia spedizione, correlandoli de-
» gli originali fogli di via degl' individui tradotti da una brigata all' altra, dal luo-
» go della partenza a quello dell' arrivo. E poiechè pe' detenuti militari, i quali an-
» che sogliono oltrepassare più provincie sino al luogo di loro destinazione, le rim-
» borsazioni deggiono effettuarsi da altrettanti Appoderati, quante sono le provincie,
» o perciò ne seguirebbe che consegnato il foglio di passo all' Appoderato della
» prima provincia, verrebbe a mancare per le altre seguenti, così ad ovviare a
» questa difficoltà, si è determinato di farsi un nuovo foglio di via, anche in dop-
» pia spedizione in ogni provincia notandosi nel medesimo fino a qual giorno, ed
» a quale ragione abbia l' individuo ricevuto il sussidio, secondo il precedente fo-
» glio, mentre in tal caso ciascuna appoderazione avrà il suo appoggio del corre-
» lativo statino, e l' altro rimarrà presso la Gendarmeria ».

E questa disposizione di massima, cioè, che le appoderazioni delle prigioni militari debbono rivalere la Gendarmeria delle somme erogate per sussidio dei detenuti di passaggio a carico dei fondi delle prigioni dal giorno del loro arresto sino a che non sieno sottoposti a giudizio, trovasi anche confermata con recente Mioisteriale del 23 Luglio 1844. (*Cir. dell' Int. Gen. del 7 Agosto 1844.*)

(1) In riguardo al termine per la rimessa da farsi agli Appoderati delle prigioni militari degli statini della sussistenza somministrata a' detenuti affidati alla scorta della Gendarmeria, trovasi stabilito, che un tal termine non debba oltrepassare il giorno 15 del mese seguente per quello antecedente, o che laddove circostanze straordinarie potessero far ritardare la spedizione degli anzidetti statini nel periodo fissato, rimangono gli Appoderati autorizzati a comprearli nelle riviste successive. (*Min. del 20 Agosto 1840.*)

(13) Ed una tale inibizione vien severamente confermata con altra Ministeriale degl'11 Giugno 1838 contenuta nell'Ordine del Comando Generale in data del 18 detto.

(14) Essendosi elevato il dubbio, se gl'individui, che sono dichiarati da un giudizio col *Costa che non è colpevole* invece d' *innocente* abbiano diritto al soprappiù di prest, la Real Segreteria di Guerra, considerando, che sebbene siavi diversità nelle frasi, che usa la legge, pur tuttavia sono esse perfettamente uniformi fra loro, rispetto al valore della espressione, mentre il dire *costa*, che non è colpevole è lo stesso di dichiarare ch'è innocente, si trova di aver stabilito in massima, che l'articolo 14^a dell'Ordinanza sia applicabile ad ogni individuo, che da un giudizio è dichiarato col *costa che non è colpevole*.

(15) Quest'istesso trattamento dovesi continuare ad anticiparsi dalle appoderazioni delle prigioni militari, e per conto dell' Interno fin a cho la condanna non si renda esecutiva: così da Ministeriale della Guerra degl'11 Maggio 1838.

E questa disposizione è conforme ad altra del 6 Ottobre 1827; colla quale venne risoluto, che ad un individuo militare già condannato per reato militare gli si dovesse continuare il sussidio di grana 12 pendente la discussione dell' appello prodotto avverso la Sentenza del primo Consiglio di Guerra.

(16) Gl'individui de' corpi Svizzeri condannati al presidio, dal giorno io cui cessano di ricevere il sussidio dalle prigioni Militari fin al di loro arrivo nel Deposito in Gaeta, debbono essere considerati come presidiari in transito col prest, e pane in danaro da richiarsi sulle relative riviste, ed aggiusti del Deposito Generale, affinchè il medesimo possa senza difficoltà indennizzare la Gendarmeria Reale della sussistenza che somministra a' suddetti individui svizzeri durante il viaggio, come pratica per gli altri presidiari in transito (*Min. della Guerra del 10 Febbrajo 1813*).

(17) Ad oggetto di assicurare la sussistenza de' presidiari, che passano da una in un' altra destinazione, venne dapprima stabilito con ministeriale del 9 Aprile 1839:

» 1.^o Cho dalla Gendarmeria Reale incaricata della scorta de' Presidiari transitanti sia anticipata a ciascuno di essi grana nove nei giorni di transito, e grana cinque pri giorni, che detti servi di pena rimarranno nelle prigioni comunali, » quali somme si compongono da grana due e centesimi trenta per prest, grana due ed ottanta centesimi per pane, o grana quattro per la nota gratificazione, dovendo i dieci centesimi, che si somministrano in meno ai ripetuti presidiari, versarsi nel fondo di mantenimento del Deposito Generale.

» 2.^o Che il foglio di passo da rilasciarsi agli enunciati servi di pena destinati a passare da una all' altra destinazione debba essere in doppia spedizione per consegnarsene dalla Gendarmeria una al Comandante del luogo di arrivo de' servi di pena, e l' altra dal Delegato dell'Arma sarà presentata al Consiglio di Amministrazione di detto Deposito Generale per riscuotere dalla stessa le somme somministrate agli espressi individui.

» 3.^o Cho dalla Regia Scrivania di Razione debba esser bonificata negli ag-

» giusti del ridotto Deposito Generale, in vece del pane in natura ai servi di pena che
 » passeranno da una in un'altra destinazione, le descritte grana due e centesimi ottanta
 » per quanti giorni essi impiegheranno per giungere alla detta nuova destinazione.

 In vista però di rimostranza inoltrata dall' Ispettore del 1.^o Deposito Generale
 de' Presidiari, e nella mira di far eseguire dappertutto con uguale esattezza, ed uni-
 formità le disposizioni più sopra trascritte con metodo più semplice, e più facile,
 trovansi esse modificate in parte come qui appresso, giusta la Ministeriale del 24
 Agosto dello stesso anno 1839.

 » La sussistenza de' presidiari invece di somministrarsi particolarmente da tutt' i
 » Battaglioni per l'ambito de' quali debbono viaggiare, sarà fornita per intera dal
 » Comando della Gendarmeria di quel punto donde muovono, calcolandosi approp-
 » simativamente la somma bisognevole in tutt' i giorni di viaggio, e di riposo fino
 » a quello dell' arrivo al luogo di destinazione. Questa somma sarà rimessa al capo
 » della forza, che il primo riceve in consegna i presidiari, e poi passerà di mano
 » in mano a tutt' gli altri capi di corrispondenza per servirvi alla diaria sommini-
 » strazione dovuta ad essi presidiari. In somma si praticherà per questo verso come
 » si pratica per l'accompagnamento delle reclute di leva, ed in tal guisa un solo
 » sarà il Battaglione, che anticipa la sussistenza, e che deve riscuoterne il rimborso.

 » Si ripete che il pagamento dev' essere di nove grana per ciascun presidiario
 » in ogni giorno di transito, e di grana cinque per ogni giorno che resteranno nelle
 » prigioni comunali.

 » Questa somministrazione dev' essere notata giorno per giorno nei fogli di via
 » indicandosi altresì la somma che si consegna al capo della brigata successiva colla
 » seguente dicitura: Ha pagato per (*qui il numero delle giornate*) giorni di tran-
 » sito ad un presidiario grana (*qui la somma scritta per esteso, e non già in*
 » *abaco*) e per giorni.....di riposo grana.....ed ho consegnato al capo della
 » scorta N. N. ducati (*qui la somma che si consegna per esteso*) N. N. Capo-
 » rale della.....Compagnia del.....Battaglione.

(18) In data del 29 Agosto 1838, venne dal Ministero di Grazia, e Giustizia
 diretta una circolare a' Procuratori Generali del Re presso le Gran Corti Criminali,
 perchè ad oggetto di mantenerli in regola i registri del Deposito Generale de' Pre-
 sidiari, si dovesse far conoscere all' Intendente generale dell' Esercito il destino dato
 a que' presidiari spediti presso le istesse Gran Corti Criminali, o come imputati, o
 come testimoni, ed ove avvenisse la morte di almeno di essi fosse pure manifestato.

Ed a proposito di questi stessi individui importa far qui rilevare essersi stabilito
 in massima con Ministeriali del 30 Ottobre 1839, o del 3 Dicembre 1841;

Che appena un presidiario sarà sottoposto a giudizio di Tribunali ordinari debba
 essere inammediatamente spedito alle carceri centrali per essere direttamente alimentato a
 cura del ramo dell' Interno;

E che per i presidiari chiamati per testimoni da' Consigli di Guerra, o da' Co-
 mandanti delle armi per essere intesi su di oggetti militari, sieno essi portati pre-

sesti in rivista, bonificandosi loro gli averi, l'indennità di grana quattro ne' giorni di cammino, e l'assegno di vestiario loro dovuto; che gli averi, e l'indennità di grana quattro ne' giorni di cammino sieno corrisposti a' suddetti presidiali nella suindicata posizione dalla Gendarmeria conformemente alle ministeriali disposizioni più avanti trascelte, e che qualora un presidiale per imputazione di novello reato vada sottoposto a giudizio di un Consiglio di Guerra, e quindi risulta innocente, gli si accordi la indennità di viaggio di grana quattro pe' soli giorni di marcia, che impiegherà, onde ritornare al luogo del suo destino, dovendo questa essergli pagata dalla Gendarmeria per esserne poi rivaluta a tenore della più sopra riferita decisione di massima del 9 Aprile 1839.

(19) Sotto la data del 24 Ottobre 1830, il Comandante Generale delle Armi facevo scotire, che per essersi conosciuto, che i servi di pena addetti alla nettezza dei quartieri, ed in altri locali militari erano gravati di travagli superiori alle loro forze, ed obbligati spesso al dissimpeggio di servizi, a' quali non debbono esser chiamati, il Real Ministero di Guerra ordinava, che i presidiali non debbono od altro servizio essere obbligati, che solamente alla nettezza de' locali cui sono addetti, alla illuminazione esterna, ed a quello di attingere l'acqua pe' cavalli ne' quartieri di cavalleria, dovendosi perciò aumentare il numero in modo da render loro siffatto servizio meno penoso.

D'altra parte con posteriore Ministeriale disposizione del 9 Marzo 1843 trovansi prescritto, che ogni qual volta accadano movimenti di truppe, il numero de' presidiali addetti alla pulizia de' rispettivi locali, o quartieri sia immediatamente diminuito in proporzione, per non dar luogo al pagamento della mercede, che per quelli soli indispensabili al servizio, cui fossero destinati (*Cir: del 15 Marzo 1843*).

(20) Ogni liberatoria dev'esser ancora munita di firma dell'Intendente Generale dell'Esercito, dopo averne presa debita ragione.

(21) Sul dubbio elevatosi intorno al compenso da corrispondersi al Concelliere di un Consiglio di Guerra, che chiamato a deliberare su di procedure relative ad individui ignoti, e messa la decisione di non esservi luogo a procedimento, e di conservarsi gli atti in archivio, S. M. in data del 23 maggio 1841, à approvato, che tale compenso debba essere di carlini dodici eguale a quello fissato pe' processi, che producono sentenze contumaciali; purchè però abbia avuto luogo la istruzione del processo, e dopo della medesima abbia il Consiglio disposto nel modo suindicato; vale a dire, di dover l'istruzione completa del processo precedere la decisione del Consiglio di guerra di non esservi luogo a procedimento, o di conservarsi gli atti in archivio, ma non già quando siffatta decisione si emetta dal Consiglio, in tutti gli altri casi e fra essi, in vista del semplice rapporto, o della notizia ufficiale, o de' documenti rimessi dal Comandante del Corpo (*Min: del 26 Maggio 1841. Cir: dell' Int: Gen: del 12 Giugno detto anno*).

(22) Giusta un Ufficio dell'Intendente Generale dell'Esercito degl' 11 Agosto 1838,

ogni certificato dev'esser compilato secondo il qui appresso modello, ed esser visto dal Commissario di Guerra.

Il Consiglio di Guerra di Guarnigione della Provincia di (oppure del Corpo di) convocato per ordine del o riunito nel locale il dì . . . mese di o composto da Signori (sieguono i nomi)

Certifica come nel suddetto dì ha pronunziato N.° giudizio, a carico del del Reggimento imputato di e condannato a pel quale giudizio è dovuta al cancelliere la somma di Ducati . . . giusta il prescritto dall'articolo 540 della ordinanza Amministrativa Militare.

Attesta inoltre, che dal contenuto del processo terminato contraddittoriamente rilevasi, che non siasi emessa antecedentemente altra sentenza per questo stesso oggetto; per la quale si fosse accordata altra somma con ordinativo della Intendenza Generale dell'Esercito, e di essersi ascoltata la santa Messa per l'elemosina della quale sono dovuti altri carlini tre, giusta il sovrano Rescritto del 29 Agosto 1830.

N. B. Se sono stati più giudizi nella stessa seduta, tutta la dicitura di sopra espressa in singolare cambierà in plurale.

Se si tratta di procure a carico di disertori, fa d'uopo d'indicare se questi sieno presentati, o sieno stati arrestati, in qual Provincia, ed in qual giorno.

Un tal documento dev'essere trasmesso in semplice spedizione.

E poichè dall'Intendenza Generale dell'Esercito si debbono unire cosiffatti certificati a' corrispondenti ordinativi, così importa, che da' rispettivi Consigli di Guerra di Guarnigione, e de' Corpi si uniscano a' detti documenti le copie degli stessi per ritenerle per corredo dell'archivio della detta Intendenza per sua norma (*Ord. del Com. Gen. degli 8 Aprile 184a.*)

(23) Trattandosi di spese occorse per esperimenti di fatto, trovasi risoluto, come da Ministeriale della Guerra del 29 Aprile 1840, doversi osservare le norme istesse stabilite col Real rescritto del 26 Marzo 1827, vale a dire:

1.° Che la domanda di esperimento di fatto presentata dall'accusato non possa essere esaminata se non sia accompagnata dal deposito delle spese, che occorrono allo esperimento;

2.° Che da tale deposito sieno dispensati gli accusati, che fossero poveri nel senso della legge;

3.° Che il deposito debba farsi nella cassa del Registro, e Bollo;

4.° Che negandosi lo esperimento di fatto, il deposito si debba restituire all'interessato;

5.° Infine, che resti sempre salvo di ordinarsi, a richiesta del Pubblico Ministero, gli esperimenti di fatto, o di ordinarli di ufficio nelle pubbliche discussioni, ne quali casi le spese debbono essere anticipate dall'Amministrazione del Registro e Bollo.

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

Sorto il dubbio, se gl' individui provvisoriamente congedati, ed appartenenti alla riserva dell' Esercito dovessero essere o non considerati come militari, S. M. à risoluto con suo Sovrano rescritto del 6 Novembre 1840, che i mentovati individui si considerassero, come militari al pari di quelli che si trovano in congedo temporaneo in quanto a ciò che fosse competenza giurisdizionale ne' giudizj penali a carico di essi individui (*Min. del 13 Novembre, e del 9 Dicembre 1840.*)

Di fatti con posteriore dispaccio del 24 Settembre 1841 trovasi prescritto doversi accordare il sussidio di grana 12 al giorno ad ogni individuo della riserva ristretto nelle carceri militari, e per reato militare, come ad ogni altro detenuto militare.

Non così però quando trattasi d' individui della riserva, i quali per punizione, giusta l' art. 16 del regolamento organico del 4 Dicembre 1839 riportato nel presente supplemento alla pag. 65, debbono essere rinviati a' rispettivi Corpi previa Ministeriale decisione fossero durante il viaggio scortati dalla Gendarmeria, come ogni altro militare in istato di arresto deve trasferirsi da un luogo all' altro.

In questo caso trovasi prescritto in massima dover essi individui ricevere grana 10 al giorno, come quelli chiamati ne' campi d' istruzione giusta l' art. 14 del suddetto Regolamento organico, citato alla pag. 207 del presente supplemento, e non già le grana dodici, che si pagano a' militari transitanti sotto giudizio.

Egli è ben inteso doversi tale diaria sussistenza di grana dieci somministrarsi loro dalla Gendarmeria, da esserne poi questa rivaluta nel modo stesso, che si pratica per le reclute, che vengono ammesse ne' Corpi (*veggasi pag. 161 del presente supplemento*) a contare però dal giorno, che l' individuo viaggia sotto scorta (*Min. del 21 febbrajo 1840 e del 13 Novembre 1843.*)

Infine quante volte si trattasse di semplici castighi militari da infliggersi a degli individui della riserva, e questi castighi dovendosi ridurre alla prigionia da espriarsi nelle carceri ordinarie, in allora ai sensi dell' art. 16 del Regolamento del 4 Dicembre 1839 i detenuti debbono ricevere dal comune la sussistenza al pari degli altri detenuti.

§. IV.

Competenze dovute a' Militari al ritiro.

(Sunto delle disposizioni riportate nell' opera precedente da pag. 193 a pag. 205).

È la legge del 3 Maggio 1816, che fissa il sistema pe' trattamenti di ritiro de' Militari, e degli Impiegati civili, non che le pensioni delle loro Vedove, ed orfani (1), mediante la ritenuta del $2 \frac{1}{2}$ per 100.

(1) Veggasi in fine delle annotazioni relative a questo paragrafo l' appendice riguardante le pensioni delle Vedove, ed orfani militari.

L'Uffiziale destinato al ritiro, e che trovasi ne' Domini al di quà del Faro, deve in tre mesi decorrendi dal 1.º del mese immediato a quello, in cui se n'è passata analoga partecipazione all'Intendente Generale dell'Esercito, far liquidare la sua pensione — Per quei al di là del Faro il termine è fissato a mesi quattro.

Pel mese in cui si è avuta la ufficiale partecipazione del passaggio al ritiro l'Uffiziale dev'essere pagato de' suoi averi di piena attività (1.ª Classe) fin al giorno in cui avrà attivamente servito, come da certificato dell'Autorità competente; da quel giorno e sù alla fine del mese non deve percepire, che il soldo, e l'indennità di alloggio e mobilio — Lo stesso valer debba per que' in attività sedentanea (2.ª Classe) — Gli Uffiziali infine in aspettativa di destinazione, o alla riforma (3.ª e 4.ª Classe) continuar debbono a riscuotere la porzione di soldo, che rispettivamente riscuotevano — Gli Uffiziali che stando all'Ospedale, in congedo, o sotto giudizio passano al ritiro debbono ricevere gli averi di seconda Classe per lo intero mese, salvo a praticarsi le corrispondenti ritenute, secondo le loro rispettive posizioni — Terminato il mese si à diritto ad una gratificazione uguale ad un mese di soldo semplice; intanto si deve dall'Uffiziale far conoscere ove intende fissare il suo domicilio pendente la liquidazione della sua pensione — Nel frattempo si à diritto degli Uffiziali provenienti dalla 1.ª e 2.ª Classe al soldo ed all'indennità di alloggio, e mobilia — Da que' provenienti dalla 3.ª, e 4.ª Classe percepir si deve ciò che prima percepivano; ben inteso, che anche a costoro va dovuto un mese di soldo di gratificazione corrispondente alla loro rispettiva classe — Scorso il termine stabilito, e liquidata la pensione, l'Uffiziale, o Impiegato Militare cessa di essere a carico della Guerra.

In quanto a' sotto-Uffiziali e soldati essi non son esclusi dal Corpo, che quando si è partecipato essersi con effetto liquidata la loro pensione (1). Allora debbono pure ricevere una gratificazione corrispondente ad un mese di prest (2). Se il sotto-Uffiziale passasse al ritiro colla graduazione di Uffiziale, pendente la liquidazione, deve figurare al seguito, continuando a percepire il suo prest.

Le basi, sulle quali dev'esser calcolato il diritto alla liquidazione, sono;

Dopo 20 anni, ed un giorno al terzo del soldo, o prest.

Dopo 25 anni ed un giorno alla metà.

Dopo 30 anni ed un giorno a due terzi.

Dopo 35 anni ed un giorno a cinque sesti.

Dopo 40 anni ed un giorno all'intero soldo, o prest.

Eccezioni diverse e parziali (3).

Gli anni passati nell'Accademia Militare non sono calcolati (4)—Nella Gendarmeria ogni anno di servizio si calcola per 15 mesi — Ogni campagna dà diritto ad un anno di servizio (5) — La perdita dell'uso, o l'amputazione di un membro, o la perdita della vista per le fatiche della guerra, danno diritto a contarsi il servizio di anni 20, e se l'individuo si trovasse di averli sorpassati, si debbono calcolare cinque anni di più (6) — Le ferite riportate in guerra, e che avessero prodotto la mutilazione, o lo stacco di due membri, o la perdita della vista totale, danno diritto al ritiro con intero soldo — Ogni altra specie di ferita per se stessa, o per gli accidenti pericolosa di vita, dà diritto nei sei mesi di aumento di servizio — Le ferite riportate dagli individui di Gendarmeria in azione sono riguardate come ricevute in tempo di guerra — Cumulato il numero di anni di servizio a qualunque altra circostanza non si può aver diritto a pensione maggiore di quella calcolata al maximum.

Non si può domandare il ritiro, che a 60 anni di età compiuti, eccezione per que' che durante la Occupazione Militare del Regno rimasero a servire in Sicilia (7).

Il primo soldo, o il primo giorno di percezione del prest deve fissare l'epoca, dalla quale il periodo degli anni di servizio s'intende cominciato, e mai interrotto per dimissioni, e riammissioni (8) — Gli elementi necessari a comprovare questa essenzialissima circostanza possono essere gli stati di servizi per gli Uffiziali, e le filiazioni pe' sotto-Uffiziali, e soldati; in mancanza si può esibire il semplice brevetto purchè si avesse cominciato a servire da Uffiziale, e la prima ammissione pe' sotto-Uffiziali, e soldati; da ultimo, si può supplire, esaurita ogni ricerca all'uopo praticatasi, con de' certificati di notorietà.

Il soldo semplice, che dagli Uffiziali alla 1.^a e 2.^a Classe si gode nell'atto del passaggio al ritiro, e che per due anni consecutivi siasi riscosso, si deve prendere per base della pensione, liquidato che se n'è il diritto (9) — Eccezione per coloro, che dagl' 11 febbrajo 1806 al 23 Maggio 1815 avessero servito in Sicilia — Per gli Uffiziali alla 3.^a

e 4.ª Classe, come per quelli al seguito delle Piazze (10) la liquidazione deve farsi sul soldo intero attribuito al loro grado, non in ragione della porzione di soldo secondo la rispettiva Classe.

Ogni Sovrana riabilitazione o sanatoria per interruzione di servizio sono valide per le pensioni di ritiro.

La tariffa n.º 54 annessa all'ordinanza amministrativa regola le pensioni di ritiro pe' sotto-Uffiziali, e soldati, e classi assimilate, calcolandosi il rispettivo prest senza distinzione di arma (11) — Eccezione per que'individui di Gendarmeria, che provenienti dalla classe de' sotto-Uffiziali, si trovassero a servire da soldati in atto del passaggio al ritiro.

Dopo 36 anni di servizio effettivo gli artiglieri littorali hanno diritto al ritiro, calcolandosi la pensione per i semplici littorali sul prest di soldato, pe' sotto-Capi su quello di fuochista, e pe' Capi sul prest di Caporali, reputandosi la prima perecezione di soldo la rispettiva data di ammissione — Eccezione per que' arruolati volontariamente da Giugno 1832 al 1834.

Nel caso ove scorso il termine stabilito la liquidazione non si trovasse terminata, e ciò non per negligenza dell'interessato, può costui farsi anticipare dalla Cassa del Corpo una somma approssimativa all'ammontare della sua pensione, salvo rivaluta sul primo pagamento dal Debito pubblico: a qual effetto deve costituirsi suo procuratore il Quartier Mastro — In uguale posizione un Uffiziale non appartenendo a Corpo di truppa può reclamare la metà del suo soldo, che il Tesoriere Generale potrebbe, intesi lo Scrivano di razione, ed il Controloro Generale della Tesoreria, far anticipare sulla sua Madrefede — *Conti particolari*, salvo a regolarizzarsi la partita.

Scorso un anno, e non liquidato il diritto a pensione, si perde ogni diritto agli arretrati in tutto, o in parte secondo i casi.

Gli Uffiziali che per grazia speciale del Re passassero al ritiro a carico delle Finanze senza alcuna forma di liquidazione, e col godimento del soldo, che in atto si trovassero godendo (12) debbono per un mese solo figurare tra gli Uffiziali isolati, ed il soldo di gratificazione può agli stessi spettare, quante volte nel corso del mese istesso manifestassero di andare a fissare altrove il loro domicilio: in contrario non vi si può aver diritto, come non vi si può pretendere, cessando di essere a carico della Finanza, e passando al ritiro secondo le regole generali.

Ogni specie di competenze individuali si perde ne' casi di passaggio al ritiro con pensione.

Ervi qualche circostanza in cui un Sotto-Uffiziale o soldato può per grazia speciale chiedere, ed ottenere senza forma di liquidazione il *maximum* della pensione di semplice soldato (13).

Pensioni di ritiro non sono cumulabili con altri soldi, e ciò a responsabilità de' Notai certificatori: eccezione per pensioni annesse ad Ordini Cavallereschi.

Gli Uffiziali al ritiro, e destinati per avventura a far parte de' Consigli di Guerra, debbono ricevere la differenza tra l'ammontare della pensione, e quello degli averi di seconda classe corrispondente all'effettivo, e rispettivo grado: per colui chiamato ad esercitare la carica di Presidente la differenza dev'esser quella tra l'importo della sua pensione, e l'ammontare degli averi di seconda classe corrispondenti al grado di Maggiore.

Gli Uffiziali, che dal ritiro fossero richiamati all'attività, giungendo a tempo abile alla propria destinazione, debbono dal ramo di guerra esser pagati dal giorno che avessero cessato di figurare al Gran Libro in ragione di quanto a titolo di pensione percepivano (14) — restituzione del soldo di gratificazione deve aver luogo (15) — non remora di semestre, quante volte si ripassa nell'attività collo stesso grado — particolari disposizioni per gli Uffiziali, che trovandosi al ritiro, venissero impiegati presso Casa Reale, e viceversa (16).

Gli Uffiziali, ed Impiegati militari al ritiro possono esser ricevuti in caso di malattia negli Ospedali militari, come del pari lo possono, previa debita autorizzazione, que' a carico della Finanza; salvo per gli uni, e per gli altri a praticarsi ritenuta dell'importo semplice delle giornate di ospedalità; ben inteso, che se il loro ammontare risultasse minore dell'ammontare della rispettiva pensione, dal Gran Libro si deve abbattere all'Uffiziale la differenza — Si ricomincia a ricevere la pensione per intera dalla data del biglietto di sortita da presentarsi una col solito certificato di esistenza.

Gli Uffiziali al ritiro venendo messi sotto giudizio debbono continuare, durante il procedimento, a riscuotere la loro rispettiva pensione.

I Sotto-Uffiziali, e soldati in uguale posizione cessando di percepire la loro pensione, debbono e prima e dopo essere trattati come lo sono

tutti gli altri individui di truppa—Le pensioni s'intendono estinte nelle persone degl'intestati ove venissero condannati alla pena dell'ergastolo, o del quarto, o terzo grado de'ferri: le pensioni di grazia si estinguono ancora per le condanne di secondo, e primo grado de'ferri.

I militari, che dal ritiro fossero passati all'attività, e quindi di nuovo al ritiro, debbono far procedere ad una liquidazione per tenersi conto del tempo nuovamente passato in servizio attivo.

Gl'invalidi, ove intendono di ritirarsi in propria casa, hanno diritto a grana 10 al giorno, a carico della Guerra — Essi debbono figurare su' ruoli degl'isolati nelle province ove si trovano aver eletto domicilio (17) — in caso di malattia non son ammessi negli Ospedali militari stando sotto giudizio debbono esser trattati come lo sono gli altri individui militari sotto-Uffiziali e soldati in uguale posizione.

Le pensioni di ritiro non vanno soggette a sequestri.

Funzionarii da servizio di supplemento.

(1) In data del 26 Aprile 1841 la Real Segreteria di Stato della Guerra dirigeva all'Intendente Generale dell'Esercito il seguente dispaccio:

« Per potersi con celerità dalla Regia Scrivania di Razione, e prima dello arrivo delle riviste de' rispettivi corpi rilasciare pe' Sotto-Uffiziali, e Soldati, che vengono destinati al ritiro i certificati di aggiusti indispensabili alla Direzione Generale del Gran Libro per la iscrizione delle pensioni di ritiro, rimane approvato, che per gl'individui in discorso nello stesso giorno in cui sono portati in bassa sulle riviste, e cessino di far parte dell'attività, i Consigli di Amministrazione de' rispettivi corpi stabiliscano, e rimettano alla Regia Scrivania di Razione la relativa cessazione di paga vistata dal Commissario di Guerra incaricata de' ruoli (1) e con la distinta de-

(2) Ad oggetto di evitare delle controversie fra funzionari amministrativi (così da Circolare dell'Intendenza Generale dell'Esercito degli 11 Dicembre 1841) circa il visto da apporsi alle cessazioni di paga, che si formano da Consigli di Amministrazione de' corpi, per gli individui che trovansi presso le frazioni de' medesimi; la Real Segreteria di Guerra con Ministeriale del 6 antecedente mese A disposto, che da oggi innanzi per quegl'individui, che trovansi presso le frazioni de' corpi, che per congedo, o per tutte altre fasi non debbono essere ulteriormente a peso del ramo di guerra, il visto da apporsi alle cessazioni di paga, che si formano da Consigli suddetti, sia in linea provvisoria, e sulle dichiarazioni degli Uffiziali Delegati apposto alle cessazioni di paga anzidette da Commissari di Guerra delle frazioni, sempre accertandosi del giorno, in cui gli uomini sieno stati eliminati dagli stati delle ripetute frazioni. Quegli funzionari poi dovranno trasmettere gli anzidetti documenti provvisori a loro colleghi incaricati del servizio de' Corpi, cui s'uso attaccati gl'individui, affinché essi rilascino le cessazioni di paga definitiva ne' modi voluti da' regolamenti dietro la cognizione certa delle mutazioni, e delle date, in cui sieno stati messi in bassa.

gli averi goduti da servire come un documento, onde possa la Officina suddetta disveire alla formazione de' certificati di aggiusti »

Ed è a questo proposito, che con posteriore dispaecio del 25 ottobre 1841 trovavasi risoluto in massima, che i sotto uffiziali, e soldati destioati al ritiro con doversi loro liquidare la pensione debbon essere portati in bassa sulle riviste nel giorno, le cui perverrà a' Corpi la copia della liquidazione della pensione (*Ord. del Com: Gen: del 4 Nov: 1841.*)

(2) I Sotto-Uffiziali, e Soldati che passano al ritiro, debbono lasciare al corpo tutti i generi di vestiario, che si trovano di avere in durata, ed essere vestiti con geeneri fuori servizio scelti tra i migliori esistenti in magazzino (*Ord. Ann. Articolo 647.*)

(3) Queste eccezioni sono per i militari Napoletani, che prestarono servizio in Sicilia dagli 12 Febbrajo 1806 al 23 Maggio 1815, dovendo ciascuna anno di servizio compreso fra il corso di quel periodo essere contato per anni due; per i militari, che prima del 1799 erano al servizio di S. M. o che avendo cessato di esserlo, furono impiegati durante l'occupazione militare del Rogoo, e con firmati o' rispettivi gradi ed impieghi dopo il 23 Maggio 1815, dovendo gli anni intermedi valutarsi senza interruzione di servizio; infine per que' militari, che seguirono la M. S. in Sicilia nel 1806, e che quindi avendo ottenuto la loro dimissione fecero ritorno da colà, dovendo, sia che avessero qui preso servizio o pur no durante l'Occupazione Militare, valutarsi puro senza interruzione gli anni di servizio.

(4) Io confermo onde qui io accaccio il trascriversi per intero l'Ordine del Comando Generale in data del 20 Febbrajo 1841, accennato alla pagina 37 del presente supplemento.

« S. M. considerando, che gl'Istituti d'Educazione militare sono Stabilimenti » di Educazione, e noo Corpi ove si presta il servizio, in data del 12 andante » mese si è degoato ordinare che gli alunni, che da ora iocauzi saranno ammessi » nei medesimi Stabilimenti, incominceranno a contare i loro anni di servizio dal » giorno, che usciranno dal Real Collegio militare, e saranno iocardioati ai » Corpi, con che rimane abrogata per gli Alunoi suddetti la Sovraoa decisione » emessa addi 19 Giugno 1830, in virtù della quale quelli a piazza franca cootava- » no gli anni di servizio dalla loro ammissione in Collegio.

(5) Agl'individui che prima del 1799 erano al servizio di S. M. ed a quei che dopo aver seguita la M. S. in Sicilia nel 1806 e quindi rientrarono nel Regno, non può essere calcolato l'aumento degli anni per moriti, di campagne, e ferite contratti in tempo, che cessato avevano di essere al servizio di S. M.; ma soltanto si tiene conto del corso regolare del tempo — Neanche si deve tener conto degli anni passati intermedialmente tra il servizio prestato alla M. S. e quello prestato da Febbrajo 1806 o Maggio 1815 presso di Potenza Estere, compresi quelli presso l'Armata Britannica, congiugendosi soltanto per coloro, che possono trovarsi in

queste circostanze, gli anni precedentemente al 1799 impiegati al servizio del Nostro Sovrano con quelli posteriormente al 1806 durante l'occupazione militare.

Per quei militari poi che avessero servito nella occupazione, si considera come campagna quella solamente dal 1814 fatta cogli Alleati contro la Francia.

(6) I soldati, che si rendono inabili per fatto proprio da non poter ulteriormente servire non hanno alcun diritto al ritiro col *maximum* della pensione (*Sov. Res. del 13 Novembre 1839. Min. del 22 detto.*)

(7) Qui appresso si trascrive il Real Decreto del primo Giugno 1842.

» Veduto il Real Decreto dei 3 Maggio 1816;

» Considerando, che le pensioni di ritiro hanno per unico oggetto di accordare a gl' impiegati nei diversi uffizi dello Stato, ed agli Uffiziali di terra e di mare una onorata sussistenza, quando o l'età o gravi infermità impediscono loro di proseguire il servizio dello Stato;

» Considerando avere una trista esperienza confermato, che spesso volte questo beneficio si volge in un calcolo di particolare interesse privando lo Stato di coloro che sono ancora in grado di prestare utili servizi;

» Essendo dovere del Governo porre un termine a questo abuso;

» Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze;

» Udito il Nostro Consiglio Ordinario di Stato;

» Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue:

» Art. 1. A contare dalla pubblicazione del presente Decreto rimane vietato di accogliere domande di pensioni di ritiro, se prima non si giustifichi di essersi oltrepassata l'età di anni sessantacinque per gl' impiegati civili, e di anni sessanta per militari.

» Art. 2. Coloro i quali, malgrado di non essere giunti all'età di sopra enunciata, si rendessero per mali cronici incapaci di servire ulteriormente, potranno avanzare motivata domanda al Ministro da cui dipendono, il quale praticate le debite investigazioni sulla verità dell'esposto, rassegnierà la domanda alle Nostre Sovrane risoluzioni, per determinarsi se abbiassi ad accordare il ritiro, dispensando all'età, attesa l'assoluta incapacità al servizio attivo, ovvero destinarsi il ricorrente ad altro impiego che richiede minore attività e lavoro.

Art. 3. Tutte le disposizioni, che si trovano emesse con precedenti Reali Decreti, e Sovrane disposizioni relativamente alle pensioni di ritiro e vedovili, rimangono nel loro vigore per la parte nella quale non si oppongono alle prescrizioni del presente decreto.

(8) Non possono in caso di pensione di ritiro gli anni di servizio prestati nel ramo militare, dal quale un individuo a propria domanda fu dimesso, congiungersi a quelli che dopo qualche intervallo l'individuo stesso ha prestati in altro ramo.

All'opposto non costituisce interruzione di servizio la mancanza di esercizio per un impedimento, o circostanza qualunque indipendente dalla volontà, o colpa

dell' impiegato , perchè mai fu destituito , nè rinunziò all' impiego precedente.
(*Art: 3 della legge del 3 Maggio 1816. Sov: Res: del 1 Ottobre 1840.*)

(9) Dato il caso , che un militare cui fosse stata accordata una somma per pareggiare l' antico suo soldo diminuito per ragioni di riforma , e l' abbia ottenuta a titolo di soprassoldo da dover gravare sulla stessa al $\frac{1}{4}$ per 100 , liquidandosi la pensione di ritiro deve mettersi a calcolo non che il nuovo soldo , ma pure la differenza sull' antio (*Sov: res: del 25 Agosto 1833.*)

(10) Anche perchè con ultima Sovrana decisione del 2 Novembre 1844 riportata alla pag. 190 del presente supplemento non vi è più distinzione di soldi speciali per Uffiziali al seguito delle Piazze.

(11) Per gl' individui artefici addetti alla Real fabbrica d' armi ed alle altre Reali Manifatture d' Artiglieria trovasi stabilito con Decreto degli 8 febbrajo 1817 che dopo trenta anni di servizio senza interruzione nella detta Manifattura , non compreso il tempo dell' istruzione nell' arte, appoggiati da' varii documenti di moralità , essi anno dritto alla pensione di ritiro da pagarsi sui fondi della fabbrica istessa ; ben inteso , che per poter conseguire pensione simile fa d' uopo , che gli artefici abbiano pure le condizioni prescritte dal qui sopra trascritto Decreto del primo Giugno 1842. È dovuto altresì un mese di prest pagabile sugl' interessi fondi.
(*Min. del 23 Giugno 1840, e del 9 Settembre 1843.*)

Ed ove qualcheduno di quest' individui ritirati con pensione a carico dei fondi delle Reali manifatture di Artiglieria volesse proseguire a prestar la sua mano d' opera a' lavori che nelle medesime si eseguono , deve ricevere i compensi a metà di tariffa , e non a cinque sestì , come finora si è praticato (*Min: del 22 Novembre 1843.*)

(12) Non che la indennità di alloggio e mobilio , quante volte in atto del passaggio a carico della Finanza l' Uffiziale si fosse trovato in godimento di tali indennità. (*Cir: dell' Int: Gen: del 9 Ottobre 1833.*)

(13) La Real Segreteria di Guerra con Ministeriale del 22 Dicembre 1840 scriveva all' Intendenza Generale dell' Esercito in questi termini :

« I militari , ai quali per effetto della Sovrana Munificenza vien concesso il » massimo della pensione di ritiro in famiglia senza forma di liquidazione , son dati » in bassa dai Corpi al momento che ad essi giugue la partecipazione della gra- » zia , e quindi rimangono indecorosamente vagando per le strade in aspettativa » che la ottenuta pensione venga iscritta sul gran Libro , operazione , per la quale » è indispensabile la presentazione dell' atto di nascita , a procurarsi il quale i mi- » litari istessi incontrano ritardo , dispendio , e difficoltà quasi insormontabile per » uomini talvolta affatto ciechi , sempre inabili , e senza mezzi , locchè ripugna all'uma- » nità , alla protezione , ed all' assistenza loro dovuta .

» Informata di tutto ciò S. M. il Re, N. S., con decisione del 12 andante si » è degnata nella Sua Sovrana pietà comandare che le proposizioni per fare otte-

» nere il ritiro in famiglia vengono sempre accompagnato dall'atto di nascita, e
 » che accordatosi dalla prefata M. S. il detto ritiro, l'Ispettore, conosciute che a-
 » vrà per mezzo dell'Ufficiale delegate, che la corrispondente pensione sia stata già
 » iscritta sul gran libro del debito pubblico, faccia dare in bassa l'individuo dal
 » Corpo con rilasciargli l'aggiuste, da servire per cessazione di paga, che i pro-
 » sentarsi al gran Libro, cui questa Real Segreteria farà tenere l'atto di nascita,
 » rimanendo a diligenza, e responsabilità del Comandante del Corpo o dell'Ufficiale
 » delegato, se il Corpo sia assente dalla Capitale, di far coincidere con l'epoca
 » istessa della iscrizione della pensione, la partenza dell'individuo, ed il pagamen-
 » to ad esso del mese di prest, perchè non gli manchino i mezzi onde potersi resi-
 » tuire alla sua patria.

Ed in ampliamente della più sopra trascritta Ministeriale del 22 Dicembre 1840
 trovasi in massima stabilito con posteriore dispaccio del 25 Ottobre 1841, che i Sott
 Ufficiali e soldati destinati al ritiro con pensione senza forma di liquidazione debbonsi
 portare in bassa sulle riviste nel giorno, che perverrà ai Corpi la comunicazione
 della Ministeriale portando la Sovrana concessione della pensione di ritiro senza forma
 di liquidazione.

(14) Fin dal 14 Gennaio 1842 la Real Segreteria di Stato della Guerra di ac-
 cordo colla Finanza trovasi per norma generale approvato, che quando un pensio-
 nista militare vien richiamato all'attività debba esser pagato dalla Direzione Gene-
 rale del gran libro della pensione di ritiro sin al giorno precedente alla data del
 richiamo al servizio attivo, e da tale giorno poi fin al momento che prende effettivo
 possesso dello impiego novelle, semprecchè vi si rechi in tempo abito, debba essere
 aggiustato dal ramo di guerra nella prima rivista in ragione dell'ammontare della
 pensione medesima. (*Cir. dell'Int. Gen. del 19 Gennaio 1842.*)

(15) Una tale restituzione vien confermata da Ministeriale del 6 Settembre 1840.
 A qual oggetto vien prescritte, che i Commissari di Guerra nell'includere nella pri-
 ma rivista un Ufficiale richiamato dal ritiro, vi appongano la corrispondente nota
 per la restituzione del soldo di gratificazione ricevuto allorchè passò al ritiro. (*Cir.
 dell'Int. Gen. del 23 Settembre 1840.*)

(16) Il Decreto, che vieta agl'impiegati della Real Casa, ed a quelli dello
 Stato di aspirare alle vicendevoli cariche, salvo qualche eccezione per de'militari al
 ritiro, trovasi inserito nella Collezione delle Leggi sotto la data degli 8 Novem-
 bre 1832.

(17) Con Sovrana risoluzione degli 11 Febbraio 1842 S. M. à prescritto, che
 il trattamento dovuto agl'invalidi ritirati nelle proprie famiglie sia a carico, non più
 della Guerra, ma delle Finanze sul quarto ruolo provvisorio, e che il pagamento
 ne sia mensualmente fatto in seguito di rivista di Commissario di Guerra, come si
 praticava per le innanzi (*Cir. dell'Int. Gen. del 26 Febbraio 1842.*)

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

Con Sovrano Rescritto contenuto nell' Ordine del Comando Generale del 5 Dicembre 1840 S. M. il Re, (N. S.) si è degnata manifestare, che gl'individui appartenenti alla riserva del Real Esercito, i quali ritornano al servizio attivo da volontari, per poter aver diritto al ritiro, debbono compiere attivamente gli anni stabiliti per tali vantaggi, cumulando il primo quinquennio, già fatto, col posteriore servizio di volontario, senza tenersi conto del tempo, che rimasero in famiglia, come individui della riserva, il quale non deve considerarsi come interruzione.

APPENDICE.

Sulle pensioni delle vedue ed orfani militari.

Le Vedove de' Militari hanno diritto, giusta quanto è detto a pag. 194 dell' opera precedente, ad una pensione uguale alla sesta parte del soldo de' loro mariti purchè sieno morti dopo 20 anni, ed un giorno di servizio: quale condizione è dispensata soltanto quante volte fossero morti per ferite combattendo contro il nemico, o nella persecuzione de' malviventi — Ogni pensione è dovuta dal giorno della morte del marito, ed è come sotto intesa la condizione e durante lo Stato Vedovile, e col peso di mantenere i figli.

Per liquidare la pensione di quelle Vedove, i di cui mariti fossero morti in pensione di ritiro, si deve prendere per base il soldo istesso, su cui fu liquidata la pensione del defunto.

Quante volte la Vedova passasse a seconde nozze, o cessasse di vivere, la sua pensione dev'esser ripartita a porzioni uguali fra i figli maschi, e le femine; ai primi fin all'età di 18 anni, ed alle seconde durante lo stato nubile. Maritandosi questo, dev'esser loro pagata un'annata della quota della pensione, di cui si trovassero godendo, oltre lo stato già maturato; o la pensione rimane estinta nella quota suddetta.

Se un militare morendo lasci de' figli, eni fosse premorta la madre, essi hanno lo stesso diritto alla pensione, come quando la Vedova passa a seconde nozze.

Ammessi il caso, che la Vedova vivesse separatamente da' figli, la pensione ad essa spettante dev'essere divisa in due parti uguali, di cui una alla Vedova, e l'altra va ripartita in capita a' figli.

Allorchè un militare cessasse di vivere lasciando superstiti la seconda moglie, e de' figli tanto del primo, quanto del secondo letto, la pensione vedovile dev'essere parimenti divisa in due parti uguali, e la parte de' figli dev'esser divisa per capita a' quelli del primo, o del secondo letto.

Se un militare per grazia speciale di S. M. si trovasse godendo di due soldi, la pensione dev'esser liquidata sul soldo maggiore.

Infine è qui da farsi rilevare, che le pensioni alle Vedove de' militari debbono liquidarsi sulla base del penultimo soldo, se per due anni il defunto non avesse go-

duto dell'ultimo: purebè il penultimo non fosse di somma maggiore: eccezione per que' che avessero servito in Sicilia dagli 11 febbrajo 1806 al 23 maggio 1815.

E poicchè non sempre con facilità si possono procurare i documenti atti a provare gli estremi voluti dalla legge, e quindi nella veduta di superare appunto le difficoltà spesso incontrate da talune Vedove, ed orfani militari in riunire i titoli necessari a conseguire le pensioni di giustizia, il più delle volte dipendenti tali difficoltà da mancanza di mezzi, o da ignoranza sul dove poterli rinvenire, trovasi Ministerialmente disposto con Dispaccio del 20 Settembre 1841, e con posteriore Ordine del Comando Generale in data del 18 Luglio 1842, doversi da tutti gli Uffiziali, Sotto uffiziali, e Soldati, non che da ogni altro militare ammogliato con superiore permesso, e con diritto al godimento della pensione Vedovile, richiedere fin da ora per serbarsi negli archivj de' Consigli di amministrazione de' Corpi, della Ispezione delle Truppe Sedentanee per gl' isolati, e de' Capi di amministrazione il rispettivo incartamento de' titoli necessari e ciò non solo per rendere più facili e più spedite le liquidazioni delle pensioni di giustizia, ma benanche perchè possa la Real Segreteria di Guerra, mercè le notizie, che riceverebbe, di date, de' luoghi e de' primi soldi, prestarsi alla ricerca di Uffizio di que' documenti, che riuscirebbe difficile alle parti di procurarsi con mezzi privati.

Documenti da approntarsi per aver diritto a suo tempo alla pensione vedovile.

Certificato del primo soldo, sul quale siasi sofferta la ritenuta del due e mezzo per cento.

Stato di Servizi debitamente legalizzato.

Permesso di matrimonio.

Fede di matrimonio legalizzata dai rispettivi Intendenti delle Province.

Fede di nascita della moglie.

Documenti da presentarsi nell'occorrenza da Orfani per conseguire la loro pensione, indipendentemente da sussidi per parte dell'Orfanotrofo Militare, come da pagina 124 del presente supplemento.

Estratto di morte de' loro genitori;

Permesso del loro matrimonio, e l'atto correlativo degli Sponsali, comprovato per mezzo del parroco, se il matrimonio avesse avuto luogo prima del 1809, e degli atti dello Stato Civile per l'epoca posteriore;

Certificato dell'epoca precisa del primo soldo goduto dal defunto genitore, della non interruzione del suo servizio, del rilascio del due e mezzo per cento, e del soldo goduto negli ultimi due anni;

Atto di notorietà per dimostrare il numero de' figli lasciati superstiti, il loro sesso, e lo Stato nubile delle femine; atti di nascita de' figli, e gli estratti di matrimonio delle figlie femine, qualora fossero passate a marito.

*Competenze dovute a' Militari che si congedano dal Real servizio.**(Sunto delle disposizioni riportate nell' opera precedente da pag. 206 a 210.)*

Da ogni Ufficiale , o Impiegato militare , che in seguito di un Decreto Reale può essere solamente congedato, o che volontariamente chiede ed ottiene la sua dimissione dal Real servizio , si à diritto ad esser pagato de' suoi competenti averi fin al giorno inclusivo , che si sarà prestato servizio effettivo — più si à diritto ad una gratificazione uguale al soldo di un mese.

Allo spirare del rispettivo impegno (1) i sotto-Uffiziali , e soldati sono congedati in seguito d'ordine dell'Ispectore dell'arma, cui appartengono; essi àno diritto a 15 giorni del rispettivo prest ; più a grana 45 importo di 15 razioni di pane (2).

Lo stesso abbono per le reclute , che si fossero indebitamente fatte marciare (3) — esclusione per gl'individui , che si fossero fatti rimpiazzare (4) e per que', che ammessi a servire in commutazione di pena (5) nell'essere congedati fossero consegnati alla Polizia (6) — agli esteri va dovuto il solo ammontare di 15 giorni di prest — nulla agl'individui di Gendarmeria , atteso il loro fondo di massa particolare (7).

Sovvenzione straordinaria in caso di esaurimento della gratificazione avuta nell'atto del congedo , sia a causa di cattivo tempo di mare , o di mancanza di pronti mezzi d'imbarco , quante volte si dovesse oltrepassare il Faro (8) sia per tutt' altro accidente viaggiandosi per via di terra.

Sotto-Uffiziali e soldati che stando infermi all'Ospedale venissero riconosciuti inutili al Real servizio, (9) e quindi dovessero meritare il congedo dall'Ispectore dell'arma, il che ottenuto (10) l'uomo potrà sortire dall'Ospedale, purchè in istato di recarsi in patria senza pericolo di vita (11).

Lo stesso valga per coloro, che pendente l'approvazione del loro congedo , si ammalassero , e venissero ammessi in qualche Ospedale (12).

In ogni foglio di congedo importa indicare il motivo, onde l'uomo è congedato , ed in dorso del congedo il Capitano della compagnia o squadrone deve fare il suo aggiusto.

Si perde la massa dal gendarme, ch'è congedato ritrovandosi sotto giudizio.

L'aggiusto da praticarsi per un figlio di truppa non ancora soldato consistere deve nell'abbono de' soli 15 giorni di prest calcolato alla ragione di grana 5, e dell'importo del pane in denaro.

La firma del Commissario di Guerra dev'essere l'ultima ad apporsi su' fogli di congedo, quali fogli debbono anche tener luogo di fogli di via (13).

Caso in cui un individuo congedato si annunciasse qual disertore per estorquere un mezzo di sussistenza, essi debbono essere arrestati, e considerati, in quanto a trattamento, come individui pagani.

Sotto-Uffiziali e soldati, i quali dopo essere stati definitivamente congedati, venissero riammessi al servizio — esclusione in quanto a' periodi di anzianità, menocchè a S. M. non piaccia riammettere l'individuo senza perdita nè di grado, nè di antichità di servizio.

Annunziar da servizi di supplemento.

(1) Essendo giusta i regolamenti inibito il seguito ne' Corpi dell'Esercito, il Ministero di Guerra, in data del 3 Marzo 1844, si trova di aver stabilito per massima, che avvenendo ne' Corpi esuberanza all'organico, sia per effetto dell'ammissione delle reclute di leva, o del ritorno degl'individui della riserva al servizio attivo, si faccia la stessa sparire rilasciando il congedo con ugual data ad altrettanti individui, che vi avrebbero diritto al primo del prossimo immediato semestre. (*Ord. del Com. Gen. del 16 Marzo 1844*).

(2) Invece del passaggio a' Veterani dopo 12 anni di servizio effettivo, o al ritiro, S. M. si degna talvolta accordare una annata di prest col congedo assoluto; ben inteso, che quest'annata di prest deve calcolarsi sul prest, che l'individuo gode secondo la posizione, in cui trovasi all'epoca del congedo (1), e che esiti di simili natura debbono gravitare da oggi innanzi sulla prima Classe dello Stato Discusso della Guerra, anzicchè sulla terza, come per lo innanzi. Inoltre importa far rilevare che agl'individui della specie ooo va dovuto l'abbono di 15 giorni di prest, e pane in denaro (*Min. degli 11 Settembre 1839, e de' 4 e 10 Agosto 1841*).

(3) Lo abbono di 15 giorni di prest e pane si deve ancora a tutti i Sotto-Uffiziali e Soldati, i quali a' termini dell'art. XI del Real Decreto di leva del 19 Mar-

(1) Laddove l'individuo si trovasse insignito della medaglia di onore per anzianità di servizio, debbesi rimanere detta medaglia presso il Corpo, donde è congedato (*Min. del 30 Settembre, ed Ord. del Com. Gen. del 13 Ottobre 1842*).

zo 1834, per grazia speciale di S. M., e per circostanze degne di considerazione vengono d'ordine della M. S. coopedati, e rimpiazzati da allievi degli Ospizi Civili (*Min. del 6 Marzo 1839. Cir. dell'Int. Gen. del 13 detto*).

(4) Siffatta massima trovasi anche confermata in occasione, che un individuo ammesso, come cambio di numero, fu coopedato dal servizio militare per non essere stato soddisfatto del convenuto compenso dal sorteggiato, pel quale era andato a servire (*Min. del 18 Maggio 1840. Cir. dell'Int. Gen. del 23 detto mese*).

(5) Gli individui destinati a servire in commutazione di pena, laddove si reodessero inutili al mestiere delle armi, e vaotando il periodo di dodici anni di servizio attivo, possono proporsi, a' sensi de' Regolamenti in vigore, pel passaggio al Corpo de' Reali Veterani, o invece, qualora lo desiderino, pel congedo col beneficio di un'annata di prest, senzachè per essi possa essere di ostacolo la loro provenienza (*Soc. Res. e Min. del 9 Dicembre 1842. Cir. dell'Int. Gen. del 12 detto*).

(6) All'opposto per gl'individui, che vengono coopedati per non convenire al Real Servizio, e consegnati alla Polizia per far loro terminare lo impegno residuale in un luogo di punizione, non debbono fruire del beneficio de' giorni 15 di pane e prest, e ciò per decisione di massima conteouta nella Ministeriale del 31 Ottobre 1843 (*Cir. dell'Int. Gen. del 4 Novembre detto anno*).

(7) In seguito di Sovrano Rescritto partecipato con Ministeriale del 7 Gennaio 1843, non solo gl'individui di Geodarmia son esclusi dal beneficio de' 15 giorni di prest, e paoe in deaoro, ma ancora tutti gl'individui, che sono massa di loro proprietà, come a dire, a maggiore spiegazione, oggetto di circolare dell'Isteodenza Generale del 4 Aprile detto anno 1843, sono, Reali Guardie del Corpo a Cavallo, Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito, individui delle Compagnie di Deposito dei Reggimenti di Artiglieria a piedi, i Sotto-Uffiziali e Soldati de' Reggimenti Svizzeri.

(8) Riguardo al congedamento degl'individui, che debbonsi restituire ne' Reali Domini ultra faro trovasi prescritto per que' appartenenti a' Corpi stanziati ne' luoghi di guarnigione, che non distano di molto da Napoli, di non rilasciarsi loro il congedo, nè tampoco darsi in bessa da' Corpi in generale, se non allorquando accade il positivo imbarco de' medesimi: A quel oggetto devesi da' Comandanti de' Corpi attendere l'avviso de' rispettivi Uffiziali Delegati per potersi in Napoli spedire l'individuo una col suo congedo, salvo ad apporsi dall'istesso Uffiziale Delegato la data sul foglio di congedo nel momento che succede lo imbarco. Altrettanto è detto doversi praticare per gl'individui appartenenti a' Corpi di guarnigione distanti dalla Capitale, menocchè, senza attendere l'avviso dell'Uffiziale Delegato, essi debbono essere subito spediti in Napoli per rimaservi in attesa d'imbarco.

Ciò preteso, i Commissari di Guerra nelle province non debbono fare alcuna operazione su' fogli di congedo in questione; invece il Commissario di Guerra residente in Napoli incaricato delle frazioni de' Corpi ne deve prendere ragione cou apporre su detti fogli di congedo la data precisa dell'eseguito imbarco, e darne contemporaneamente parte al suo Collega in Provincia, affinchè possa quest'ultimo con

accerto stabilire ogni altra operazione di risulta (x). Tali sono le disposizioni contenute in proposito nelle Ministeriali del 7 Febbraio e 7 Marzo 1840, le quali in un certo modo fanno seguito alle precedenti prescrizioni contenute nelle Ministeriali del 16 Ottobro e 4 Dicembre 1839, ov'è detto, che venendo congedati per tempo finito al termine di ciascun semestre, cioè al 30 Giugno, ed al 31 Dicembre, degli individui, ed ove costoro continuar dovessero a rimanere presso i Corpi per attendere appunto i mesi d'imbarco, oltre il 1 Luglio, ed il 1 Gennaio, essi debbono tuttavia figurare in sussistenza presso gli stessi rispettivi Corpi, e la Tesoreria abbonar deve pe' mesi di Giugno, e Dicembre i diversi assegni.

(9) Ne' certificati d' inutilità, che si rilasciano da' Professori Sanitari, bisogna indicare se il male sia derivato da fatto proprio, o da infortunio (*Min. del 10 Novembre 1840*).

(10) In data del 14 Agosto 1838 veniva prescritto, giusta le Sovrane intenzioni che per parte de' Comandanti de' Corpi si dovessero spedire i rispettivi fogli di congedo per gli uomini esistenti all' Ospedale entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla data dell' avviso avuto del loro congedamento, e ciò sotto la minaccia di pagarsi da' Corpi ogni differenza in più che avrebbe importata la giornata di Ospedalità a danno del Governo; ben inteso, un tal perentorio, a' termini di altra posteriore Ministeriale del 2 Ottobro dello stesso anno 1838, non dovesse valere per coloro, che in seguito di notamento fatto tenere a' rispettivi Comandanti di Ospedali questi riscontrassero non essere ancora in istato di uscire dallo stabilimento. (*Cir. dell' Int. Gen. del 22 Agosto, e 6 Ottobro 1838.*)

(11) Giusta le Sovrane intenzioni gl' individui, che in seguito di debita controvisita risultassero inutili pel servizio militare debbono esser congedati con foglio di congedo rosso affinchè laddove si ristabilissero potessero esser richiamati a far parte del Real Esercito (*Min. del 25 Giugno, e del 6 Ottobro 1841.*)

D' altronde è detto nella Ministeriale del 3 Dicembre 1844, e che quando trattasi d' infermi pericolanti di vita, e pe' quali secondo l' umano criterio non siavi speranza di guarigione, e quindi non più convenienza pel servizio d' armi, si deve subito proporre l' individuo, con epigrafe *pressante*, pel congedo, e nello stesso tempo per un permesso in famiglia, (xx) dove a cura del Ministero, ed indi dell' Ispettore dell' arma, gli verrebbe spedito il foglio di congedo, tranne il solo caso in cui il pericolante non avesse famiglia, e dichiarasse espressamente di voler terminare la sua guarigione nello Spedale. (*Cir. dell' Int. Gen. degli 11 Dicembre 1844.*)

(x) Lo stesso sistema trovasi adottato per gl' individui de' Corpi Svizzeri, e che congedati dal servizio debbono esser imbarcati per Genova.

(xx) Con Ministeriale del 14 Luglio 1845 trovasi dichiarato, che i permessi, che si accordano per motivo di salute a degl' individui infermi negli Ospedali, debbono essere considerati al di più di quelli, che si concedono giusta il prescritto a coloro, che sono presenti a' Corpi, come da pag. 217 del presente supplemento.

(12) Sul conto di quest' individui il Ministero di Guerra in data del 23 Agosto 1844 À ordinato in massima, che uscendo dall' Ospedale gl' individui, i quali non sieno in istato di fare immediatamente la traversata del mare, oode raggiungere i rispettivi Corpi in Sicilia, rimaner dovessero presso le Delegazioni finchè saranno nella circostanza di sopportare il viaggio, e ciò sulla considerazione, che se gli anzidetti individui si trattenessero negli Ospedali, il Regio Erario pagherebbe pei medesimi circa il doppio della spesa necessaria per la loro sussistenza, ed altro. (*Cir: dell' Int: Gen: del 28 Agosto 1844.*)

(13) Un ordine del Comando Generale del 23 Agosto 1844 è concepito nei seguenti sensi.

» Ad oggetto d' impedire che gli individui del Reale Esercito congedati dal servizio militare vadano vagando a lor piacimento, è volere del Re (N. S.), che i Capi de' Corpi, tutte le volte che rilasceranno ad essi individui il congedo sia provvisorio sia definitivo, li muniscano di un foglio indicante il preciso itinerario, che appena congedati debbono essi tenere dal luogo della propria guarnigione sino a quello della rispettiva patria; dovendo essi Capi de' Corpi passarne contemporaneamente avviso ai Prefetti di polizia per le guarnigioni di Napoli, e Palermo, ed agli agenti della polizia locale per gli altri Corpi altrove stanziati tanto al di qua, che al di là del Faro. »

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

Gl' individui, che terminato il loro rispettivo quinquennio di servizio, sono *provvisoriamente* congedati per far parte della riserva dell' Esercito, hanno dritto del pari che quelli che lo sono *definitivamente*, a' 15 giorni di prest e pane in danaro (1).

Nel rilasciare a' suddetti individui il loro congedo provvisorio in carta rossa i Capi de' Corpi debbono avvertirli dell' obbligo, che essi hanno di presentarsi al Comandante della riserva, o all' Eletto del Comune da essi scelto per domicilio in un tempo non maggiore del doppio numero di tappe militari frapposte tra la stazione del Corpo donde si parte, ed il domicilio istesso. (*Ord: del Com: Gen: del 30 Aprile 1844.*)

In caso di ritardo, se non giustificato da ragioni imponenti, essi verrebbero puniti colla prigionia da esparsi nelle carceri ordinarie, come è detto alla pag. 228 del presente supplemento, ed oltrepassando il termine di 20 giorni sarebbero arrestati e rimandati al rispettivo Corpo, ricevendo a cure della Gendarmeria durante i transiti il trattamento, di grana dieci al giorno, come dalla pag. 253.

Laddove gl' individui della riserva fossero di nuovo richiamati all' attività, e quindi venendo rimandati in famiglia, perchè nel frattempo divenuti, e riconosciuti inutili al mestiere delle armi, o perchè fosse cessato il bisogno, in questo caso debbono

(2) I Sotto-Uffiziali e soldati congedati debbono essere vestiti con generi fuori servizio scelti tra i migliori esistenti in magazzino. (*Ord: Annu: art. 647 Ord: del Com: Gen: del 24 Ottobre 1843.*)

indistintamente pel ritorno alla Provincia, donde partirono, ricevere dalle casse, de' Corpi, (11) salvo rivaluta sugli aggiusti di Tesoreria, il prest di grana 10 al giorno, durante il viaggio, inclusi i giorni di riposo, a contare dal dì del congedo fin a che giungono al Capo luogo del Distretto, o al proprio Comune, se questo fosse più vicino; ben inteso, che in dorso del congedo si dovrà indicare da' rispettivi Commissarj di Guerra il numero delle giornate di transito, e di riposo, per le quali dalle casse de' Corpi se ne deve fare il pagamento. (*Min: del 12 Maggio, e 13 Settembre 1840. Cir: dell' Int: Gen: del 16 Maggio e 16 Settembre detto anno.*)

(11) Costoro non debbono avere altro, che i loro panni comertali, ed un bonetto. (*Min: del 7 Settembre 1840. Cir: dell' Int: Gen: del 21 detto.*)

TITOLO TERZO

DEGLI ELEMENTI DI REGOLARIZZAZIONE.

(*Ruoli — Riviste — Ordinativi di pagamento — Aggiusti di liquidazione.*)

Gli elementi, onde il diritto alle diverse specie di competenze in danaro si regolarizza, sono

I *Ruoli annuali*: essi servono per registrarvi esattamente, e periodicamente tutte le mutazioni e movimenti, che nel corso dell'anno possono giorno per giorno avvenire, e tali da apportare variazione tanto nel rispettivo diritto alle competenze, quanto nell'effettivo della forza sia in uomini, sia in cavalli, e muli di Regio conto;

Le *riviste mensuali*: esse hanno per iscopo di legalizzare da una parte la presenza o l'assenza de' militari *tutti* al 1.º di ciascun mese, e dall'altra di stabilire, e giustificare il loro rispettivo diritto alle diverse specie di competenze in danaro;

Gli *ordinativi e mandati di pagamento*: È in forza degli stessi che l'ammontare delle competenze in danaro va disposto e liberato dalla Tesoreria Generale alla Truppa, ed a' Militari isolati;

Infine *gli aggiusti di liquidazione*: essi tendono nell'interesse dell'individuo non meno che nell'interesse del Governo, ad applicare al diritto riconosciuto di ogni militare: diritto risultante dalle riviste, la dovuta spettanza, ed a liquidare il debito, o credito rispettivo a fronte de' pagamenti eseguiti dalla Real Tesoreria.

CAPITOLO PRIMO.

De' Ruoli Annuali.

SEZIONE PRIMA.

DE' RUOLI DE' CORPI DI TRUPPA.

(*Sunto delle disposizioni tipottate nell'opera precedente da pag. 211 a 215.*)

Organizzato che si è un Corpo di truppa nelle volute forme dall'Uffiziale Generale all'uopo espressamente incaricato da S. M. e coll'assistenza di un Commissario di Guerra, debbonsi da questo funzionario stabilire per lo Stato maggiore, e minore, e per ciascuna compagnia o squadrone, i correlativi ruoli nominativi.

Le caselle di ciascun ruolo sono numerate in serie progressiva dalla prima sin all'ultima ad eccezione di quelle destinate agli Uffiziali, a' Cappellani, ed a' Chirurghi — I sotto-Uffiziali e soldati debbono esservi iscritti per classe, e per ordine di anzianità — I tamburi, e piffari, i trombetti, o cornette, guastatori e figli di truppa preceder debbono la classe di soldati — Una casella per individuo, e questi vi dev'essere designato dal numero, che gli è stato dato sul registro di matricola, non che da' suoi nomi, cognomi, e gradi — bisogna, che dopo ciascun grado sia lasciato in bianco un numero di caselle uguale al doppio di quello degli uomini formanti il completo del grado, e ciò per gli aumenti, rimpiazzi, e passaggi, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno.

Perchè i ruoli sieno costantemente, e regolarmente tenuti al corrente importa, che si prenda esatta ragione, soprattutto per le date, di quante fasi possono verificarsi in persona di un individuo militare qualunque, e tali da variare in più o meno il rispettivo diritto alle competenze, o da apportare aumento, o diminuzione nell'effettivo della forza tanto in uomini, quanto in cavalli e muli.

A conseguire questo scopo è indispensabile di tener presenti le partecipazioni dell'Intendente Generale dell'Esercito per tutte le variazioni derivanti da Reali decreti o da ministeriali, gli ordini de' Generali Ispettori, e certificati de' Capi de'Corpi per le promozioni, degradazioni, o sospensioni di sotto-Uffiziali, pe' passaggi di compagnie, o squadroni, pe' passaggi di classe ec; come non è men necessario, che della *presa ragione* o vidimazione sieno munite le filiazioni, i passi, i fogli di via, i biglietti di entrata e sortita dagli ospedali ec.

I Ruoli sono rinnovati al 1.^o Gennaio di ogni anno, e bisogna in essi far cenno dell'ultimo movimento di ciascun individuo al finire dell'anno precedente — Coloro, che sopraggiungono nel corso dell'anno, debbono esservi iscritti al seguito del rispettivo grado, salvo ad essere collocati per ordine di anzianità nel ruolo dell'anno seguente — Nei passaggi da una compagnia, o da uno squadrone all'altro dell'istesso corpo si deve indicare il numero della casella precedentemente occupata nell'altro ruolo — coloro, i quali per un motivo qualunque cessassero di far parte dell'effettivo del corpo debbono esser immantinente cassati da ruoli — infino scorsi tre mesi, nè avendosi alcuna notizia legale di un

individuo di truppa legittimamente assente, il di costui nome dev' essere cassato da' ruoli; e laddove si trattasse di Ufficiale, se ne deve rendere immediatamente conto dal Commissario di Guerra per la necessaria autorizzazione (1); in fine coloro, i quali fossero stati una volta cassati dai ruoli, e dovendo essere riammessi, debbono prendere nel ruolo un nuovo numero.

Pe' Cavalli e Muli appartenenti a' Corpi di Cavalleria e Treno, i Commissari di Guerra debbono parimenti tenere al corrente i correlativi ruoli; ben inteso, che pe' cavalli di proprietà degli Uffiziali vi si deve indicare i nomi de' rispettivi proprietari, e per gli animali di regio conto importa aggiugnervi nella corrispondente casella il numero di marca progressivo per tutto il corpo, e che a fuoco dev' essere impresso sulla coscia dell'animale opposta a quella, ove fosse la marca della razza: più ogni animale deve avere impressa sulla spalla dritta la lettera iniziale del corpo.

Per gli animali del Treno vi debbono essere due ruoli separati l' uno pe' cavalli, e l' altro pe' muli.

Presso ciascun reggimento sia di fanteria, sia di cavalleria, il Tenente Colonnello è specialmente incaricato della tenuta de' ruoli, del pari che lo è della matricola (2) e del registro di rassegne pe' Cavalli (3); a quale effetto si deve far tenere al suddetto Ufficiale Superiore ogni mattina lo stato delle mutazioni, e movimenti avvenuti nel giorno precedente da' rispettivi Comandanti di compagnia, o squadrone, i quali debbono non meno tenere in perfetta regola il loro ruolo particolare.

Ne' Corpi, dove non vi sono Tenenti Colonnelli, i ruoli debbono esser tenuti dall' Ufficiale più elevato in grado, dopo il Comandante del Corpo (4).

Allorchè porzione di truppa va distaccata, si deve formare il ruolo degli uomini destinati a far parte del distaccamento, ed all' Ufficiale Comandante questo distaccamento corre l' obbligo di far conoscere il più spesso possibile le mutazioni occorse.

Quante volte un Corpo di truppa cambia di guarnigione, si debbono da un Commissario di Guerra all' altro far tenere i ruoli perfettamente al corrente sin alla fine del mese precedente: più lo stato delle mutazioni registrate nel corso del mese in cui la truppa sia partita di unità a tutte le altre carte e stampe, che vi possono avere relazione (5).

Alla fine di ogni anno l'Intendente Generale dell'Esercito fa tenere a' Commissari di Guerra, tanto per essi, quanto per gli Uffiziali incaricati de' ruoli de' Corpi, le stampe necessarie per istabilire i nuovi ruoli — Quelli ad uso delle compagnie, e degli squadroni si debbono comprare da' Corpi sulla parte dell'assegno di mantenimento addetta al lustro.

I ruoli tutti, vale a dire, tanto quelli presso il Commissario, quanto gli altri presso l'Uffiziale superiore del Corpo avente questo incarico, debbono essere numerati, cifrati, e bollati dal Commissario di Guerra, come del pari debbono essere dallo stesso funzionario chiusi al 31 Dicembre colla ricapitolazione dell'effettivo della forza in uomini, e cavalli, in modo da potersi rilevare la mancanza, o eccedenza al completo — e questo istesso prospetto dev'essere riportato nel frontespizio de' nuovi ruoli al cominciare del sopravveniente anno.

Chiusi così i ruoli, quelli presso il Commissario di Guerra sono rimessi all'Intendenza Generale: quelli presso i Corpi debbono rimanere presso i Corpi istessi, onde essere in seguito annullati.

*Disposizioni relative alla tenuta de' ruoli de' Detenuti Militari
e dei Presidiari.*

Ciascun Custode di prigionieri militari, come ciascun Comandante di Deposito Generale di presidiari deve avere il rispettivo ruolo — Del pari simili ruoli debbono tenersi da' Commissari di Guerra per l'entrata e sortita de' detenuti militari, e de' presidiari: a qual effetto essi funzionari debbon prender ragione de' giornalieri movimenti, che possono aver luogo nelle carceri militari, e ne' diversi reparti penali.

Annunziatori da service di supplemento.

(1) In una circolare dell'Intendente Generale dell'Esercito in data del 20 Giugno 1840, è detto, che ove mai accadesse che prima di arrivare gli ordini superiori per lo scramento de' ruoli, l'Uffiziale si presentasse in questo frattempo al Corpo, il Commissario di Guerra dove limitarsi a rassegnarne altro rapporto, indicando in esso la data del giorno in cui l'Uffiziale si sarà presentato, e la data ed il numero del rapporto precedentemente inoltrato.

(2) Le matricole sono i registri destinati a contenere le filiazioni, ed i connotati, e ad indicare le azioni valorose, ferite ed onorificenze, come pure le puni-

zioni di tutti i sotto-uffiziali, e soldati di un medesimo Corpo. La matricola di ogni corpo è in doppio: una presso il Corpo istesso, l'altra presso la rispettiva Ispersione.

Ciascun individuo di truppa, iscritto che vi sarà stato, deve conservare il rispettivo numero per tutto il tempo, che farà parte del corpo — L'Uffiziale superiore incaricato della tenuta della matricola deve far tenere per mezzo del proprio Comandante al Generale Ispettore dell'arma lo stato nominativo de' nuovi ammessi, corredo delle filiazioni e di tutte le nozioni necessarie per poterle iscrivere nella matricola, come pure lo stato delle promozioni, delle punizioni, e di ogni altra mutazione: quali circostanze tutte debbono iscriversi nella matricola colla massima cura, nitidezza, ed esattezza, dappoichè valer deggiono a comprovare lo stato civile, e militare di tutti i sotto-uffiziali, e soldati dell'Esercito.

(3) I registri delle rassegne servono per notarvi l'età, i segnalamenti, e le marche di ciascun cavallo di truppa, e le mutazioni, che possono produrre aumento, o diminuzione nel numero di essi.

Nel Treno lo stesso registro servir deve pe' cavalli, e pe' muli: se non che una parte deve servire pe' primi, ed un'altra pe' secondi.

Questi registri debbono essere pure in doppio, e quanto si è più avanti detto in ordine alla tenuta delle matricole valer debba ancora per la tenuta de' registri delle rassegne tanto presso la Ispersione, quanto presso il Corpo; se non che non si deve, a sensi di Sovrane rescritto del 21 ottobre 1834, arrivare al numero di quattro cifre, vale a dire, il numero più alto esser deve 999; dopo del quale si deve principiare a marcare i cavalli col n.º 1. 2. 3. e così progressivamente. Inoltre bisogna, che ad ogni casella ne' registri delle rassegne ne succedino due vòte nello stesso modo che si pratica pe' ruoli degli uomini, cosicchè andando in bassa un cavallo, il numero, che questo cavalle avea, possa darsi al nuovo polladro, che viene in rimpiazzo, registrandosi in una delle caselle vòte, e così procedersi fin a che non sarà esaurito il registro delle rassegne: e siccome il numero più alto dev'essere di 999, e vistocchè per le mutazioni occorrenti vi necessitano tre caselle per animale, così ne siegue che ogni registro di rassegne contener deve la capienza di sole 3997 caselle. (*Min: del 24 ottobre 1834*).

(4) Nella Gendarmeria Reale i ruoli sono tenuti da' Comandanti di Battagioni.

— Nella Compagnia di artiglieria a cavallo il ruolo si tiene dal Comandante della compagnia istessa.

— I ruoli degli artiglieri littorali sono solamente tenuti da' rispettivi Direttori di artiglieria.

(5) Nell'aver luogo un cambiamento di guarnigione di un Reggimento, o Battaglione isolato qualunque, non dev' eseguirsi il prescritto passaggio de' ruoli, se non vi preceda la debita autorizzazione per parte dell'Intendente Generale dell'Esercito. (*Cir: del 18 Maggio 1844.*)

DE' RUOLI DEGLI UFFIZIALI SENZA TRUPPA, ED IMPIEGATI MILITARI.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 215 a 216.)

I Commissari di Guerra sono parimenti incaricati della tenuta dei ruoli degli Uffiziali senza truppa, ed impiegati militari distinti per Corporazione, cioè ;

Ordinatori e Commissari di Guerra — Uffiziali Generali in attività di servizio, o alle classi — Governatori militari, ed Uffiziali addetti alle piazze — Comandanti di Provincia co' loro Ajutanti di campo, od Uffiziali alla immediatazione — Uffiziali amministrativi, e sanitari degli Ospedali Militari (1) — Uffiziali alle classi — Uffiziali isolati ed impiegati di Artiglieria — Uffiziali isolati ed impiegati del Genio — Uffiziali in aspettativa della pensione di ritiro — Invalidi ritirati in famiglia.

In ordine alla tenuta de' ruoli degli Uffiziali senza truppa, ed impiegati militari si debbono seguire le norme generali indicate nella sezione precedente per le mutazioni, e movimenti, che avvengono nei Corpi di truppa.

Questi ruoli vanno somministrati di Regio conto, e debbono essere rinnovati al primo di Gennaro da' Commissari di Guerra rispettivi colla distinta numerica per Corporazione simile a quella apposta nella chiusura de' ruoli dell'anno precedente (2).

I ruoli così chiusi vanno trasmessi all'Intendenza Generale per conservarsi in archivio.

Elunquazioni da servir di supplemento.

(1) Essendo stato da S. M. approvato in data del 29 Dicembre 1838 il parere dell'Alta Corte Militare circa la precedenza degli Uffiziali di Salute su' Contabili della Sanità Militare, trovasi conseguentemente ordinato con Ministeriale degli 8 febbrajo 1839, che ne' ruoli annuali i Sanitari debbono precedere gli amministrativi.

(2) Per le mutazioni e movimenti, che nel corso dell'anno posson avvenire, bisogna che alla fine di ciascuna Corporazione sia lasciato voto un dato numero di caselle, come dopo ciascun grado bisogna pure lasciare in bianco due caselle, salvo a collocare tutti nel nuovo ruolo secondo il rispettivo rango.

CAPITOLO SECONDO

Delle riviste.

SEZIONE PRIMA

DELLE RIVISTE MENSUALI DE' CORPI DI TRUPPA.

(*Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 216 a 230*).

Per comprovare l'effettivo degli uomini, e de' cavalli, ciascun Commissario di Guerra deve passare al 1.º di ogni mese in rivista sul terreno que' corpi di truppa, di cui la tenuta de' ruoli gli è affidata (1).

Le riviste di effettivo debbono essere passate secondo va prescritto dall' Ordinanza Amministrativa Militare, e dalla Reale Ordinanza sul servizio delle Piazze.

I Commissari di Guerra debbono eseguire la loro rivista su' fogli di chiamata, che loro debbono essere esibiti, quando si presentano alla testa delle compagnie, o squadroni da' rispettivi Capitani, o Uffiziali Comandanti.

Ciascun foglio di chiamata deve indicare il numero del ruolo, il nome e cognome e grado degl'individui, e per quelli assenti in atto della rivista, il motivo dell'assenza, non che le mutazioni, e movimenti occorsi durante il mese precedente. Alla fine di ciascun foglio vi deve essere la ricapitolazione seguita dal bilancio della forza (2).

I fogli di rivista per lo Stato Maggiore e Minore debbono essere firmati dall' Uffiziale Superiore incaricato della tenuta de' ruoli, non che dal Comandante del Corpo. Quelli delle Compagnie, o Squadroni debbono esserlo da' rispettivi Capitani col *verificato* del suddetto Uffiziale Superiore.

Pe' cavalli e muli de' corpi di Cavalleria e Treno vi debbono essere de' fogli separati, e distinti.

Tutti debbono essere *presenti* al momento della rivista, e rispondere alla chiamata.

Per degli Uffiziali, che in atto della rivista non si trovassero sotto le armi, perchè infermi in casa, debbono i medesimi non pertanto

figurare presenti; ben inteso, che pel primo mese si deve esigere analogo attestato dal Chirurgo, ed il Commissario di Guerra, per accertarsi dell'addotta malattia, può di persona recarsi presso l'Uffiziale ammalato; verificandosi al secondo mese circostanza simile, il Commissario deve, di unita ad un chirurgo a scelta del Comandante militare del luogo, recarsi all'abitazione dell'Uffiziale infermo, e trovando esser questi nel caso di poter sortire, dev'essere portato *zerato*, quante volte al terzo mese continuasse a non essere presente alla rivista — Per tutti gli altri individui infermi nelle sale reggimentali, detenuti nelle prigioni del Corpo, o assenti all'atto della rivista per tutt'altro motivo legale, si deve stare a' correlativi certificati, e stati nominativi, che una co' rispettivi fogli di chiamata si debbono presentare, e salvo a verificare di persona la causa dell'assenza (3) — Infine per tutti coloro da dover figurare *come presenti*, perchè distaccati altrove (4) — in missione di Real servizio (5) — in colonna mobile (6) si dovrà attendere, che i Commissari di Guerra locali facciano pervenire i necessari fogli di esistenza col primo corso di posta.

Altrettanto pe' cavalli, e muli distaccati, assenti in servizio, infermi nelle scuderie, o mandati a' pascoli.

Gli art. 442 e 443 dello statuto penale militare preveggono il caso di sorpresa in atto della rivista di un qualche individuo, cavallo, o mulo non appartenente al corpo.

È espressamente inhibito di ammettersi in rivista degl'individui al di là dell'organico, o al seguito, eccezione pel solo Reggimento Reali Veterani; ed ove si trattasse di disertori rientrati: ciò sotto la più stretta responsabilità del Comandante del Corpo, dell'Uffiziale de' ruoli, e del Commissario di Guerra (7).

I fogli di chiamata debbono essere redatti in quattro esemplari pei Corpi di truppa stanziati ne' Domini al di quà del Faro, ed in cinque esemplari per que' Corpi stanziati ne' Domini al di là del Faro.

L'acquisto delle stampe pe' fogli di chiamata deve cedere a carico de' Corpi sul fondo di mantenimento, e precisamente sulla quota assegnata per lustrò.

Confrontazione.

Nei primi dieci giorni successivi a quello, in cui si è passata la rivista di effettivo importa confrontare nell'ufficio del Commissario di

Guerra e coll' intervento dell'Uffiziale Superiore incaricato de' ruoli, e dell'Uffiziale Quartier Mastro, i fogli della rivista istessa co' rispettivi ruoli, onde apportarvi le dovute rettifiche.

Quindi bisogna dapprima verificare colla più scrupolosa attenzione, — se le note per ciascuna mutazione e movimento apposte in margine de' fogli di chiamata confrontassero perfettamente con quelle risultanti da' rispettivi ruoli in ispezialità per la indicazione delle date, — se le mutazioni e movimenti derivanti da Sovrani Decreti, o Ministeriali corrispondono colle ufficiali partecipazioni avute dall' Intendente Generale, dovendo esse sole servire di norma a' Commissari di Guerra (8) e se da' rispettivi Ispettori d'arma, e Capi di Corpi si trovino autorizzati que' soli passaggi di compagnia o squadrone nello stesso Corpo, promozioni, degradazioni, e sospensioni di sotto uffiziali devoluti alla loro rispettiva attribuzione — Se per degl' individui distaccati, e per quei legalmente assenti, in commissione di servizio ec. sieno con effetto pervenuti i fogli di rivista attestanti la loro esistenza (9), di tal che ove ciò non fosse, importa, che quest' individui assenti sieno portati *zerati* per mancanza di giustificazione (10), e se pe' cavalli e muli lontani dal Corpo si abbia parimenti avuta notizia legale di loro esistenza.

Dipoi richiamar si deve l'attenzione per esaminare — se le note su' fogli di rivista sieno scritte in carattere intelligibile, senza cassatura, ed abbreviatura, ed in termini precisi, e chiari da non dar luogo a minima ambiguità d'interpretazione (11) — se siffatte note sieno apposte colla voluta regolarità in quanto alla remora del semestre per gli uffiziali di nuova nomina, o di recente promozione, ed in quanto alla indicazione delle date ne' casi di passaggi di uffiziali di classe superiore di tariffa ad una inferiore — se sia ben specificato il diritto a gratificazioni di prima messa — se si faccia ben rilevare quanto a competenze particolari si riferisca per funzioni interinamente esercitate, o per effetto di comandi isolati, o per provvisorio incarico (12) — se con pari precisione siasi parlato di ugual diritto a gratificazioni straordinarie, come a dire, ad indennità di viaggio, diarie di colonna mobile, indennità di viveri — se infine siasi apposto esatta nota, secondo i casi, e le posizioni rispettive di quanto si riferisce a diritto per indennità di alloggio, e mobilio.

Nell' eseguire la confrontazione in parola è di dovere indispensabile ancora di far menzione di ogni ritardo ebe ne' casi di passaggio da

un Corpo all'altro (13) o di novella destinazione (14) si fosse apportato — di ogni mancanza che si fosse commessa nel non presentarsi al Commissario di guerra tanto nello andare, che nel ritornare da congedo (15) — infine di ogni abuso di permesso, o Real licenza, in cui si fosse incorso, precisando in ispecialità la posizione di coloro, che avessero mancato a tre riviste consecutive, che avessero bisogno della Reale abilitazione, o che dovessero essere zerati (16).

In fine fa di mestieri indicare le date della presa ragione per dei volontari di nuova ammissione (17) — non omettere quanto possa riguardare la regolarizzazione di pagamenti fatti dalla Gendarmeria a delle reclute provenienti da Depositi di leva — citare le date di sortita, e di arrivo giusta l'itinerario per degl'individui sortiti da Ospedali Militari fuori la residenza del proprio corpo (18) — far rilevare il trattamento anticipato in rotta dalla Gendarmeria per degli uomini assoluti da Consigli di guerra — indicare per coloro passati ad altri corpi fin a qual'epoca sieno stati aggiustati de' loro averi — notarsi la data, in cui un Ufficiale destinato al ritiro abbia cessato dal servizio attivo, o richiamato dal ritiro abbia ripreso il servizio attivo (19) — notare pe' disertori il giorno preciso che l'uomo abbia mancato al primo appello — precisare tutte le particolari circostanze ne' casi di condanna — di congedo provvisorio, o definitivo (20 e 21), come di qualunque altra specie di bassa, che avesse dato, o dar dovesse luogo a cancellare un individuo dal ruolo per lunga assenza.

Importa non meno osservare la regolarità delle note, tanto pe' Cavalli, e muli provenienti dalla rimonta (22) o da altri corpi, o recuperati, quanto per quelli venduti, passati ad altri Corpi, abbattuti, o riformati, asportati via da disertori ec.

Ciò da una parte ;

Dall'altra è di tutta importanza verificare — se le mutazioni, e movimenti sieno debitamente giustificati con documenti non viziati, o alterati, ed adempiti delle volute formalità sia per ogni specie di variazione nel rispettivo diritto a competenze, sia per ogni specie di alta, o bassa nell'effettivo della forza (23) vale a dire a maggiore spiegazione — se in appoggio di cosiffatte mutazioni, e movimenti vi sieno le correlative copie di Decreti, e Sovrani Rescritti — gli atti di giura-

mento — le copie delle corrispondenti ministeriali, e degli ordini de' Generali Ispettori — i certificati de' Comandanti di Corpi — le filiazioni — le capitolazioni pe' musicanti — le cessazioni di paga — gli stati di soprassoldo per periodi di anzianità — i passi, e fogli di via — le riviste d'imbarco, e di sbarco — verbali di diserzione, di presentazione, o di cattura — copie di sentenze — gli stati di restanti agli Ospedali — biglietti di sortita — estratti mortuari — infine le copie delle partecipazioni ufficiali per que' destinati al ritiro, o congedati, o cancellati da' ruoli.

Così pure per le mutazioni e movimenti de' Cavalli e muli, se le postille sieno debitamente giustificate da rassegne, da ordini per parte del Ministro, o dell' Ispettore, non che da' correlativi verbali di ricupero, di vendita, di diserzione, o di morte (24 e 25).

E poicchè il diritto a delle competenze individuali esige un diverso modo di liquidazione, e questa dev'essere basata su altri elementi, così per giustificare questo diritto a favore degl'interessati è necessario, che in fogli distinti e separati sieno essi complessivamente compresi colla indicazione de' rispettivi movimenti, e mutazioni, non che del numero delle giornate e di quanto può spettare a ciascun individuo per giorno e per mese a titolo di soprappiù di averi, o soprappiù di prest, e per compenso di periodi. E questi fogli complessivi o pur no per il Corpo intero debbono essere non meno firmati dal Comandante del Corpo stesso, e dall' Uffiziale de' Ruoli.

Confrontati in cosiffatto modo i fogli di chiamata, cifrate dal Comissario di Guerra le note appostevi, cifrati e bollati tutti i documenti annessivi, e muniti detti fogli del *suo visto e verificato*, la rivista s'intende stabilita, perfezionata, e chiusa (26).

È allora e non prima che dallo stesso funzionario si debbono formare della stabilita rivista i corrispondenti quadri riassuntivi col bilancio della forza.

Quindi de' diversi esemplari di ciascuna rivista, di unita ad una spedizione di ciascun foglio per competenze individuali, e del qui soprammentovato quadro riassuntivo, se ne deve rimettere per il 20 del mese successivo a quello, cui la rivista si riferisce (27) un esemplare all'Intendente Generale dell'Esercito insieme a' documenti giusta l'elenco rispettivo, uno allo Scrivano di Razione unitamente a delle cessazioni di

paga per degl'individui provenienti da altri Corpi, uno al Controloro Generale della Tesoreria, e l'ultimo al Corpo interessato.

Indipendentemente dall'invio della rivista, una co'documenti relativi bisogna far tenere all'Intendente Generale lo stato nominativo degli Uffiziali alloggiati a proprie spese, lo stato degl'individui, che si fossero ringaggiati con premio o senza, un esemplare di ciascun assiento per soprappiù di averi o di prest, un duplicato del quadro riassuntivo della forza, lo stato degl'individui detenuti nelle prigioni militari, e per reati militari, infine lo stato di piazzamento della truppa.

Allora quando un Corpo di truppa cambia di guarnigione, il Commissario di Guerra del luogo della partenza deve trasmettere al Commissario di Guerra residente nel luogo della nuova guarnigione una copia legalizzata de' fogli dell'ultima rivista passata (28).

Riviste mensuali degl' Istituti Militari.

Gli Istituti di Educazione Militare debbono parimenti esser passati in rivista al 1.º di ciascun mese, seguendosi le istesse norme indicate pe'Corpi di truppa, menocchè in un foglio debbono essere annotati gli Uffiziali di Stato Maggiore, i Professori e Maestri, e gli Alunni a piazza franca — Di questo foglio un esemplare all'Orfanotrofio Militare, a di cui carico cede il mantenimento di quest' Istituti, come da pag. 124 del presente supplemento, e l'altro co' documenti in appoggio all'Intendente Generale dell'Esercito — In altro foglio distinto, e separato debbono essere compresi gli alunni a pagamento; un esemplare di questo foglio debitamente annotato, e firmato dal Commissario di Guerra dev'esser restituito all'Istituto rispettivo per servire di appoggio alla mensile contabilità della sua interna amministrazione.

Riviste mensuali della Gendarmeria Reale.

Le Compagnie, o Squadroni di Gendarmeria Reale debbono pure essere rivistate al 1.º di ciascun mese, nella intelligenza, che per degli individui assenti nel momento della rivista per affari di servizio inerenti all'arma si deve stare ad analogo certificato a firma del rispettivo Co-

mandante, come pure a' certificati di esistenza, che debbonsi rilasciare dalle competenti Autorità locali per coloro, che si trovassero altrove distaccati — Badar si deve soprattutto a notare nelle mensuali riviste di Gendarmeria, se tutti que' che appartengono alla Cavalleria dell'Arma sieno effettivamente montati.

Disposizioni particolari per le riviste mensuali de' detenuti Militari, e de' presidiari.

I detenuti nelle prigioni Militari a carico della Guerra, perchè imputati di reato militare, vanno compresi al 1 di ciascun mese in analogo foglio di rivista giusta il modello in istampa, a firma dell'Appoderato, e ciascun foglio deve contenere oltre il nome, e cognome del detenuto in una colonna, il numero delle giornate di permanenza, ed in un'altra colonna quello delle giornate di transito per coloro, che condotti sotto scorta della Gendarmeria avessero ricevuto il giornaliero sussidio dallo stesso ramo delle prigioni: infine la ricapitolazione della forza de' detenuti, non che il totale delle giornate di permanenza, e di transito (29).

All'appoggio delle mutazioni vi debbono essere i correlativi documenti: tra gli altri quelli, che determinano il trattamento a darsi al detenuto, e le copie di tutti gli ordini di ammissione, e di uscita: più, gli stati formati dalla Gendarmeria per delle anticipazioni fatte a degl'individui transitanti da una prigione all'altra.

Di questi fogli di rivista un esemplare a ciascuna delle due Ufficine della Tesoreria, cioè, alla Controloria ed alla Scrivania di Razione, ed un'altra co'documenti in appoggio all'Intendenza dell'Esercito (30).

In quanto a' presidiari, i fogli di rivista mensuale debbono essere distinti e separati per Deposito, dovendo essere portati come presenti tutti quei, che si trovano nei diversi Departi dipendenti dallo stesso Deposito, giusta i certificati di esistenza a firma de' Comandanti di questi Departi, o di altri Uffiziali di piazza e forti, e Comandanti di Ospedali, o di altri stabilimenti, cui de' presidiari si trovassero addetti: quali certificati di esistenza debbon per altro essere corredati sempre del visto, e verificato per parte del Commissario di Guerra locale.

Nei fogli di rivista importa indicare pei presidiarj di nuova ammissione la data dell'arrivo, il Tribunale, che lo à condannato, e per quanto tempo; dippiù fa d'uopo specificare per quei addetti a prestar servizio produttivo di mercede, o di minorazione di pena le analoghe circostanze: infine devesi citare il giorno, in cui l'individuo, espiata la pena, vien dato in bassa, ch'è quello, in cui il Commissario di guerra à munito di sua vidimazione la liberatoria, ed il presidiario va consegnato alla Polizia (31).

Eseguitasi la confrontazione della rivista con i ruoli, il Commissario di ciascun Deposito di presidiarj, dopo aver riunito tutti i documenti relativi a que' tra detti servi di pena, che si trovassero assenti, deve rimetterne un esemplare a ciascuna delle due Officine di Tesoreria, un altro con tutti i documenti in appoggio all'Intendente Generale, e l'ultima si deve passare al rispettivo Deposito (32).

Annunziazioni da servire di supplemento.

(1) Con Circolare del 24 Maggio 1842 l'Intendente Generale dell'Esercito si trova di aver imposto a' Commissarj di Guerra l'obbligo di passare immancabilmente la rivista di effettivo sul terreno al primo di ogni mese, ciascuno pe' Corpi di cui gli è affidata la tenuta de' ruoli, con farne periodicamente rapporto, se con effetto siasi a tanto adempito; e laddove causa impellente lo avesse impedito, rassegnarne l'occorrenza per propria giustificazione.

(2) I fogli di chiamata contenevano per lo innanzi tre sole categorie, cioè, individui *presenti, assenti, e per memoria*, ed in quest'ultima categoria mal a proposito venivano confusi ancora quelli da *doversi zerare*; quindi è, che insequito di disposizione data dall'Intendente Generale dell'Esercito in data del 20 Giugno 1840. trovasi aggiunta a' fogli di rivista una quarta categoria appunto per que' da *doversi portare zerati*, vale a dire, decaduti da qualsivisia diritto ad ogni specie di competenze, e quest'istessa distinzione deve farsi ancora nelle ricapitolazioni della forza.

(3) Questi stati nominalivi e certificati debbono rimanere presso il Commissario di Guerra per propria giustificazione in ogni occorrenza.

(4) Tutte le frazioni di un Corpo, ovunque distaccate, debbono essere ancora passate in rivista al primo di ciascun mese dal Commissario di Guerra sopra fogli di rivista in tre esemplari. Queste riviste non hanno altro scopo, che quello di comprovare l'esistenza degl'individui, che compongono il distaccamento e frazione di truppa. Di questi fogli firmati dal Comandante del distaccamento, o frazione, e vistati dal Commissario di Guerra, e dall'autorità, che ne fa le veci, nuo al Commissario incaricato della tenuta de' ruoli del Corpo, cui la frazione della truppa di-

staccata appartiene, ed un altro co' documenti in appoggio dev'esser rimesso dal Comandante del distaccamento al Comandante del Corpo per le ulteriori operazioni a farsi.

(5) Avvenendo spesso, che gli Ufficiali addetti allo Stato Maggiore per le commissioni, di cui si trovassero incaricati, sono impossibilitati a trovarsi presenti alla mensuale rivista di Commissario, così trovandosi ministerialmente disposto in data del 9 Maggio 1842, che il Commissario di Guerra addetto presso il Comandante Generale Citra faro rilasciar dovesse in tali occorrenze i rispettivi certificati di esistenza.

(6) Fin dal 18 Febbrajo 1831 il Segretario di Stato della Guerra emanava la seguente Ministeriale.

» Ad oggetto di fissare le norme in ordine alla parte, che deve prendere il
» Commissariato di Guerra nelle riviste a passare alle frazioni dei corpi distaccati
» in colonna mobile, ho stabilito in massima quanto segue:

» 1.° Che le riviste dei suddetti corpi, le di cui frazioni, Compagnie, Battaglione, o Squadrone, partono in colonna mobile, debbano continuare a stabilirsi
» dai Commissari di Guerra, che hanno la tenuta dei ruoli.

» 2.° Che al primo di ogni mese si debbano stabilire i fogli di rivista per le
» frazioni in movimento, e questi dovranno essere firmati dai comandanti delle
» rispettive frazioni; ma laddove una, o più Compagnie, o Squadroni dello stesso
» reggimento si trovassero in colonna mobile, allora vi abbisognerà, oltre la firma dei
» rispettivi Capitani, il visto poi del comandante parziale di ogni frazione appartenente allo stesso corpo.

» 3.° I suddetti fogli dovranno indicare il nome, il cognome, ed il grado di ciascuno, descrivendo i presenti, e gli assenti col motivo, e marcheranno ancora
» con le corrispondenti note marginali, le variazioni occorse nel mese precedente.
» Lo stesso si praticherà per i cavalli, e muli delle frazioni a cavallo, e treno.

» 4.° Gli individui, che si troveranno assenti per preparare l'ordinario, e gli
» alloggi, saranno portati in un notamento visto dal Comandante della intera frazione di ciascun corpo.

» 5.° Nella suindicata epoca il Commissario di Guerra, che segue la colonna,
» dopo aver passata la rivista alla truppa componente la medesima con le formalità prescritte dall'articolo 188 dell'Ordinanza Amministrativa Militare si assicurerà
» della presenza di quegli individui portati assenti per l'ordinario, ed alloggio sopracennati, allorché giungerà al luogo della pernottazione.

» 6.° Raccolti poi, che avrà i documenti giustificanti le diverse cause degli uomini assenti, confronterà col Comandante rispettivo delle frazioni di ciascun corpo
» i corrispondenti fogli di rivista, con l'intervento dell'Uffiziale pagatore nel caso, che vi fosse, e quindi li spedisce col primo corriere al Commissario di Guerra incaricato della rivista totale del corpo.

» 7.° Gli Ufficiali, che non fanno parte della frazione dei corpi, porteranno
» bano in una rivista separata, giusta il prescritto del Titolo 3.° Capitolo 1.° dell'Or-

» dinanza, per le riviste mensuali degli isolati, e figureranno per memoria sulle riviste, di cui prima della partenza facevan parte.

» 8.° Il Commissario di Guerra poi incaricato della rivista totale del corpo, nello stabilire la rivista all'epoca del 1.° di ogni mese, per quelli, che trovansi in colonna mobile, rivistati dal Commissario di Guerra, che la segue, metterà le annotazioni indicanti il dritto alle giornate di gratificazione accordate da S. M. (D.G.) tutti gl'individui, non esclusi gli Uffiziali, dovendo a quest'ultimo funzionario pervenire i documenti giustificanti l'esistenza degli individui portati assenti dal Commissario di Guerra della colonna in movimento per mettere nei fogli di rivista suddetti quelle annotazioni, che saranno convenienti (*).

(7) Qui cade a proposito il far parola di una ministeriale della Guerra del 13 Maggio 1840 concepita ne' seguenti termini.

» S. M. il Re (D. G.) ha ordinato che qualora per punizione un sotto-uffiziale, o un individuo di qualunque classe essendo cassato, o passando dalle compagnie scelte a quelle del centro, risultasse al di là del numero de' uomini prescritto dall'organico, debba in questo caso essere portato in rivista, come superante, ed il suo posto essere rimpiazzato da un individuo della riserva del medesimo Corpo, e se avesse lo stesso grado, o classe, o che apparteneva alle compagnie scelte prima di rievvere il congedo provvisorio. »

(8) In data del 16 Maggio 1835, l'Intendente Generale dell'Esercito prescrive, in ordine alle mutazioni derivanti da Decreti, e Ministeriali disposizioni, non doversi citare da' Commissari di Guerra, che le Ministeriali e partecipezioni, avute dall'Intendenza giusta l'art. 6 dell'Ordinanza Amministrativa Militare, e ciò sotto la propria responsabilità; ed ove delle mutazioni non fossero state a tempo parteciate, in questo caso bisogna dire, sotto le annotazioni apposte dai Corpi — *Manca la corrispondente partecipazione dell'Intendenza Generale*; ben inteso nella rivista susseguente, pervenuta la comunicazione dell'Intendenza, doversene far cenno, e nel caso che fra la data riferita dal corpo, o da altra Autorità Militare, e quella dell'Intendenza vi fosse varietà, in allora fa d'uopo farla rilevare, regolarizzando la nota della precedente rivista, onde potersi in tal modo far progredire con acerto le operazioni di aggiustamento da stabilirsi dalla Tesoreria Generale.

(9) In data del 17 Gennaio 1843, l'Intendente Generale dell'Esercito prescrive, che siccome i Commissari di guerra nella formazione delle riviste debbono scrivere la data delle mutazioni a tutte lettere, e ad ognuna di esse, ed a tutte le

(*) Giusta il Sovrano Rescritto del 22 Ottobre 1828, i militari impiegati nella persecuzione de' malviventi, Anno diritto ad una doppia gratificazione di colonna mobile per tutto il tempo, che sono in disimpegno di tal servizio.

Ad evitare qualunque ostacolo, e per potersi subito liquidare e pagare l'importo corrispondente della doppia gratificazione, di cui è qui parola, è necessario che sulle riviste si metta l'analoga nota del giorno tanto della partenza, quanto del ritorno al Reggimento di tali militari: Così da Circolare dell'Intendente Generale del 3 Ottobre 1832.

note debbono apporre la loro cifra, così importa, che le istesse formalità si eseguano da parte di que' funzionanti, i quali in mancanza di Commissari titolari, ne' luoghi ove stanziano le frazioni distaccate, debbono stabilire i fogli di rivista.

(10) Caso preveduto dalla Circolare dell'Intendente Generale dell'Esercito in data del 20 Giugno 1840, citata più avanti alla nota n.º 2, onde l'Ufficiale deve essere compreso nella nuova categoria de' fogli di rivista, quella, cioè, degl'individui da portarsi serati.

(11) La circolare sul proposito diramata dall'Intendente Generale dell'Esercito in data del 25 Novembre 1842 è assai interessante, perchè non si dovesse qui trascrivere per intera.

» Ai termini dell'art. 183 dell'Ordinanza Amministrativa Militare, il diritto di ogni individuo del Reale Esercito a qualunque spettanza sia in danaro sia in natura viene stabilito sulle riviste.

Al Commissariato di Guerra, qual fiscale del Ramo di Guerra, per la sua istituzione è affidate queste grave incarico, come è assegnate alle Officine della Real Tesoreria, di applicare al dritto riconosciute di ogni militare, che proceda dalla rivista, la dovuta spettanza, giusta le vigenti tariffe con farne la liquidazione, e poscia lo aggiunto: operazioni, che in ultima analisi sono assoggettate alla disamina e rettificazione dell'Intendenza Generale.

I doveri dei Commissari di Guerra essendo di una natura tutta rigorosa e di severa osservanza hanno per iscopo precipuo di rendere, mediante la di loro azione amministrativa fiscale da una parte sicuri gl'interessi del Regio Erario, e dall'altra garantire i dritti di ogni Militare a quanto gli è dovuto. Da questo principio ed assieme adunque ne emerge, che venendo stabiliti dai Commissari di Guerra sulle riviste i dritti inerenti alla posizione di ciascuna individuo, è d'uopo, che le occorrenti relative mutazioni, che si appongono dai medesimi sieno chiaramente espresse senza omissione, nitido, e scritte con precisione, motivando in esse tutti quei particolari necessari ad evitare qualunque ambiguità d'interpretazione, attesochè ogni mancanza di giustificazione, o chiarimento, può pregiudicare gl'interessi del Regio Erario.

E poichè questa Intendenza Generale, nel fare le sue verificazioni, ha sovente motivo di osservare erroneamente apposte talune mutazioni, e non consentanee al prescritto dell'Ordinanza; così mi vede nella necessità, signor Commissario, d'interessarla per quanto più so e posso, a compilare accuratamente le mutazioni sulle riviste, a fine di stabilire in quelle la vera posizione del militare, e quindi conoscersi il positivo di lui dritto alla spettanza di ciò, che gli è dovuto dalle Tariffe, richiamando alla memoria di Lei con questa occasione tutte le altre circolari emesse da questa Intendenza per lo addietro riguardo allo esatto adempimento di una sì rilevante parte del Real Servizio.

(12) In specialità ne' casi, di ch'è particolarmente parola nelle pagine 182, 183, e 195 del presente supplemento.

(13) Eccezione ne' casi di passaggio da un battaglione all'altro nell'arma di Gendarmeria per degl'individui, che non seguissero itinerario Militare, come da pag. 198 del presente supplemento: circostanza, che si deve far rilevare nella corrispondente rivista, mettendo in giustificazione del ritardo il certificato delle Autorità Militari o Civili contestante la presenza dell'individuo dove si sarà trovato al primo del mese, epoca, per la quale non si fosse trovato giunto al suo nuovo destino.

(14) Caso preveduto nella Circolare dell'Intendenza Generale dell'Esercito del 20 Giugno 1840, riportata nelle due precedenti note sotto i numeri 2, e 10.

(15) Ciò in esecuzione della Ministeriale della Guerra del 28 Aprile 1838 trascritto alla pag. 222 del prescuto supplemento.

(16) Ad oggetto di osservarsi un metodo stabile, ed uniforme per gli Uffiziali mandanti a tre riviste consecutive, la Real Segreteria di Guerra con ministeriale del 18 Maggio 1840 à ordinato, che i Commissari di Guerra debbono strettamente eseguire la letterale applicazione delle parole scritte nell'art. 179 dell'Ordinanza Amministrativa militare relative a riviste, e di quelle dell'art. 194 riguardante i ruoli, vale a dire, passarli zerati nel primo caso, e cassati da' ruoli dopo pervenuti gli ordini ministeriali.

E perchè da' Commissari di Guerra si potesse dare piena, ed uniforme esecuzione alla qui sopracitata Ministeriale disposizione, l'Intendente Generale dell'Esercito colla sua più volte ripetuta circolare del 20 Giugno 1840 emana in ultimo le seguenti istruzioni.

1.° Tutte le volte che deve zerarsi un individuo in rivista, il Commissario di Guerra è nello stretto dovere di rassegnarne rapporto *extraordinario* (rapporto che dev'essere unico, e pel solo caso verificato de' zeramenti, senza eseguirsi contemporaneamente altra operazione di servizio) e continuare a portare zerato l'individuo nelle successive riviste fin a che non giunga la comunicazione dell'ordine ministeriale, che lo faccia cancellare dai ruoli, onde dopo tale ordine far anche l'ultima mutazione nella immediata rivista, contestandola con l'ordine ministeriale da mettersi in appoggio per quindi farlo parimenti scomparire dalle susseguenti riviste.

2.° Non commemorarsi nelle note per gli zeramenti la condizione della Reale Ordinanza di essere incenso l'individuo nella Reale abilitazione, meno per gli Uffiziali od impiegati che abusino di permesso, in qual riscontro solamente si dovranno ripetere per nota le parole istesse dell'Ordinanza, art. 227.

3.° Ove mai accadesse, che prima di arrivare gli ordini superiori in assueto, si presentasse in questo frattempo al corpo, od alla sua novella destinazione l'individuo mancato alla terza rivista, allora continuandosi a portare zerato si deve ripetere la nota precedente, aggiugnendosi la indicazione del giorno in cui si sarà prescuto, e la data, ed il numero del rapporto straordinario, che per questo secondo avvenimento anche dovrà dal Commissario di Guerra farsi all'Intendenza Generale dell'Esercito.

(17) Essendosi dato il esso dell'ammissione di un volontario per parte del Capo

del Corpo, e sebbene sulla filiazione il Commissario di Guerra vi avesse apposto il *presa ragione* nello stesso giorno in cui fu ammesso, pure la Tesoreria non erede dover abbonare all'individuo i suoi averi, che dal giorno della data dell'approvazione impartivasi dall'Ispettore dell'arma. Ciò dal perchè nello stabilirsi la rivista si era ommesso d'indicare la data della *presa ragione* per parte del Commissario. Quindi con Ministeriale del 5 Aprile 1843 contenuta nella circolare dell'Intendenza Generale del 12 detto si prescrive non doversi in avvenire far verificare omissioni siffatte in casi simili.

(18) Sebbene alla pag. 231 (nota 15) si tenesse proposito dell'obbligo imposto a' Commissari di Guerra di adempiere ad una tale indicazione d'itinerario dei trasunti da apporsi in dorso de' biglietti di sortita, pure credesi rammentare qui che nello stabilirsi le riviste importa indicare ancora il giorno in cui l'individuo giusta l'itinerario doveva giungere al corpo, o ciò in esecuzione del prescritto dalla circolare dell'Intendenza Generale del 28 Settembre 1842.

(19) Si tenga in ciò presente la Ministeriale disposizione del 6 Settembre 1842 indicata alla pag. 262 del presente supplemento.

(20) Elevatosi il dubbio sul modo, come figurar debbono sulle riviste gl'individui, che allo spirare di ciascun semestre sono congedati dal Real Servizio per tempo finito, la Real Segreteria di Guerra à risoluto in data del 9 Agosto 1838, che gli individui in quistione debbono esser portati nelle riviste del primo Luglio e primo Gennaio con la seguente annotazione.

» Si escludo dalla presente rivista per essere stato congedato il 30 Giugno, o
» 31 Dicembre, ed aggiustato de' suoi averi a tutto il detto dì, giusta l'ordine del
» Generale Ispettore de' . . . del mese istesso.

A maggiore spiegazione di siffatta ministeriale prescrizione, la suddetta Real Segreteria di Stato della Guerra, con posteriore dispaccio si trova aver disposto « che
» i Commissari di Guerra sotto la loro particolare responsabilità, deggiono indicare
» nelle riviste il giorno preciso, in cui gl'individui sono per qualunque causa, ed
» in qualsivoglia giorno del mese congedati dal Real Servizio, e specificare ancora
» il dì fin al quale sono stati aggiustati dal corpo degli averi corrispondenti; hen in-
» teso che siffatto aggiusto deve sempre valere per tutto il giorno, che gl'individui
» anno prestato servizio antecedente a quello, in cui essi vengono minorati dalla forza. »

È queste sono le norme da osservarsi ne' casi di congedamento in generale, poicchè per gl'individui congedabili, e che debbono trasferirsi ne' Reali Domini al di là del Faro si deve stare a quanto trovasi particolarmente disposto, e riportato alla pag. 267 del presente supplemento.

(21) Bisogna, che nelle riviste venga chiaramente specificato da' Commissari di Guerra, se l'individuo congedato goda o pur no massa di sua proprietà, e ciò per maggior accertamento del diritto all'abbono de' 15 giorni di pane e prest, ove sia dovuto all'individuo congedato, giusta quanto trovasi disposto con circolare degli 11 Marzo 1843 diramata dall'Intendente Generale dell'Esercito.

(22) Da quale data debbono figurare in lista i Cavalli introdotti acquistati dalla Giunta di rimonta, e nutriti a spese della medesima fin all'epoca della ripartizione e consegna a' Corpi, veggasi quanto trovasi in proposito stabilito dalla Ministeriale del 30 Giugno 1844, citata alla pag. 121 del presente supplemento.

(23) Nella circostanza di essersi verificato il caso, che de' documenti esistenti in appoggio delle riviste si sono talvolta rinvenuti in contraddizione delle note apposte alle riviste stesse, l'Intendente Generale dell'Esercito con suo foglio circolare del 6 Aprile 1843 à inculcato la più scrupolosa attenzione ed oculatezza per parte de' Commissari di Guerra per non incorrere in difetti di simil natura.

(24) In appoggio delle mutazioni relative ad ammissione per cavalli o muli acquistati dalla Giunta di Rimonta si debbon mettere, oltre gli stati di rassegna che accompagnano l'ammissione istessa di ogni animale, una copia del verbale di consegna legalizzata.

(25) Elevatosi il dubbio in ordine a' documenti da alligarsi in appoggio delle riviste per gli animali, che acquistati dalla Giunta di rimonta si ammettono ne' diversi Corpi di Cavalleria, la Real Segreteria di Stato della Guerra si trova aver disposto con Ministeriali del 22 Luglio, e del 24 Agosto 1844 quanto siegue, colla prima, cioè, che lo stato di rassegna, che accompagna l'ammissione ai Corpi di ogni Cavallo vada in appoggio delle riviste, rimanendo presso i corpi medesimi il verbale di consegna, e colla seconda, che i Corpi di Cavalleria nel ricevere dalla Giunta di Rimonta i cavalli, e con essi i relativi processi verbali di consegna, sieno tenuti a farne delle copie conformi, le quali, dopo di essere state legalizzate dal Commissario di Guerra incaricato delle riviste, servir dovranno in appoggio delle note, con cui detti animali figurano ammessi nelle corrispondenti riviste.

(26) Una circolare diramata dall'Intendente Generale dell'Esercito in data del 5 Giugno 1830 portava il dovere in cui si è nello stabilire, e ehindersi le riviste, di far collazionare, cioè, i fogli per osservare, se le note corrispondono tutte perfettamente tra loro; altrimenti si darebbe luogo a contenzioso, ed a contraddizioni tra le operazioni della Tesoreria, e quelle dell'Intendenza Generale.

(27) L'Intendente Generale dell'Esercito con sua Circolare del 24 Maggio 1842 si trova di aver ingiunto a' Commissari di Guerra di non oltrepassare il termine prescritto per la rimessa delle riviste, ed ove per qualche impreveduta circostanza si dovesse dilazionare di qualche giorno il periodo fissato se ne dovesse rassegnare apposito rapporto straordinario. Ordini simili sono rinnovati con posteriore circolare dell'Intendente istesso in data del 10 Agosto 1844.

(28) In quanto alla rimessa delle copie legalizzate de' fogli dell'ultima rivista a farsi dal Commissario di Guerra del luogo, donde il Corpo parte al Commissario del luogo dove il Corpo istesso va di guarnigione, è applicabile quanto trovasi disposto per lo invio de' ruoli, come emerge dalla pag. 275 del presente supplemento.

(29) Con Ministeriale del 24 Febbrajo 1827 comunicata dall'Intendenza Generale a 7 Marzo susseguente veniva disposto, che nelle riviste de' detenuti Militari

si dovesse per ciascun individuo indicare, se sia sotto giudizio de' Consigli di Guerra per delitto paramente militare, o pure per reati preveduti da' Reali Decreti de' 29 Marzo, 24 Maggio e 21 Giugno 1826, dovendo in questo ultimo caso i detenuti ricevere la diaria stabilita pe' carcerati pagani a carico del Ripartimento dell' Interno.

Posteriormente trovasi prescritto, a' sensi dell' articolo 3 del regolamento annesso al Real Decreto del 16 febbrajo 1837, che pe' detenuti estranei al ramo di guerra si dovessero formare de' fogli separati di rivista.

(30) Nella necessità in cui è la Scrivania di Razione di sapere in ciascun mese se vi sieno stati o pur no detenuti militari nelle prigioni importa, che se in qualche mese non vi fossero stati detenuti debba non pertanto formarsi, e rimettersi delle riviste negative — Tanto veniva prescritto con Circolare dell' Intendenza Generale dell' Esercito in data del 25 Maggio 1825.

(31) Giusta il modello annesso alla Circolare dell' Intendente Generale dell' Esercito del 24 Gennaro 1838 importa, che ne' fogli di rivista mensuale i presidiari vi debbono figurare in quattro categorie, cioè, *presenti, all' Ospedale, in giudizio, per testimoni*.

(32) Con circolare del 15 Gennaro 1839, e del 23 Luglio 1842 trovansi rinnovati gli ordini i più positivi, perchè in appoggio delle mutazioni apposte su' fogli di rivista vi sieno tutti i documenti, come altresì che l'invio delle riviste, e documenti analoghi per parte de' Commissari locali de' Departi si faccia al Commissario incaricato di ciascun Deposito Generale non più tardi del 10 del mese pel mese precedente.

SEZIONE SECONDA.

DELLE RIVISTE EVENTUALI, EXTRAORDINARIE, ED INOPINATE.

§. I.

Delle riviste d' imbarco e di sbarco.

(*Sunto delle disposizioni riportate nell' opera precedente alla pag. 219*).

Tutte le volte, che delle truppe venissero imbarcate, importa, che dal Commissario de' ruoli del corpo sieno passate in rivista nel momento stesso che stanno per rendersi a bordo; i corrispondenti fogli debbono essere nominalivi per gli Uffiziali, e numerativi pe' sotto-uffiziali e soldati; come pe' cavalli, se ancora dovessero imbarcarsi, vi bisogna altro foglio numeralivo per gli stessi: dippiù, si deve indicare, se il giorno dell' imbarco sia inclusivo, o esclusivo pel trattamento di tavola, e per le ra-

zioni di passaggio — Due di questi fogli vanno rimessi al Commissario di guerra del luogo, ove la truppa dovrà sbarcare, ed un esemplare all'Intendenza generale dell'esercito (1).

Nel giungere la truppa imbarcata alla sua destinazione, essa deve essere di nuovo passata in rivista, dovendosi parimenti aver attenzione di precisare, se il giorno dello sbarco sia o pur no inclusivo per l'abbono del trattamento di tavola, e razioni di passaggio, e colla indicazione delle mutazioni occorse nella traversata: indicazione da farsi in piè degl' istessi fogli d'imbarco.

Di queste riviste di sbarco un esemplare dev'essere trasmesso all'Intendente Generale dell'Esercito per ciò che sia regolarizzazione di conteggi tra il ramo della Guerra, e quello della Marina, l'altro al Commissario di Guerra incaricato della tenuta de' ruoli del corpo, onde possa tenerne conto nella corrispondente rivista del mese.

Quante volte vi fossero individui di famiglia da doversi pure imbarcare, bisogna, che si stabiliscano ancora dei fogli d'imbarco distinti colla rispettiva caratteristica, se di moglie, o figli, e ciò per regolare il diritto di ciascuno di essi alle razioni di passaggio (2). Questi fogli debbono essere muniti del certificato vero per parte del Comandante del Corpo, di cui fan parte gl'individui, cui appartiene la famiglia da esser imbarcata.

Nello sbarcare si deve pure indicare in piè dell'anzidetto foglio d'imbarco ogni variazione occorsa.

Laddove si trattasse di movimenti di truppa, che andasse distaccata ne' Domini al di là del Faro, e l'effettivo di questa truppa fosse uguale o maggiore di due compagnie, o squadroni, in allora deve avere luogo, indipendentemente dalla rivista d'imbarco da passarsi dal Commissario di guerra, altra rassegna per parte del proprio Generale Ispettore, o del Comandante della Brigata, o del Comandante del Corpo istesso per verificare quanto possa occorrere alla detta truppa sotto tutti i rapporti, vistocchè, nel caso qui contemplato, l'amministrazione ne sarebbe affidata ad un Consiglio eventuale.

Enuotazioni da servire di supplemento.

(1) Le riviste d'imbarco di truppe destinate per la Sicilia debbono essere spedite dal Commissario di Guerra del luogo di partenza al suo collega nel luogo di destinazione in numero quattro esemplari, onde su di essi potersi adempire la corrispon-

dente rivista di sbarco, e quindi rimetterne due all'Intendenza Generale dell'Esercito, una alla vice Intendenza in Palermo, rimanendo la quarta per corredo dell'Archivio di quel Commissariato.

Quante volte poi le Reali Truppe fossero dirette per altri punti ne' Domini al di qua del Faro debbono inviarsi le riviste d'imbarco in tre esemplari solamente nel luogo di destinazione; ben inteso, che nell'uno, o nell'altro caso dove sempre farsi tenere all'Intendente Generale copia di ogni rivista d'imbarco per semplice notizia in attenzione degli esemplari regolarmente adempiti come sopra (*Cir. dell'Int. Gen. del 6 Gennaio 1838*).

Dippiù: Trovasi prescritto a proposito dell'invio di riviste d'imbarco, per Corpi interi, distaccamenti, o militari isolati, sia per essere trasportati in Sicilia, sia in tutt'altro punto del Regno, che queste riviste debbono spedirsi in un plico suggellato all'indirizzo del Commissario di Guerra incaricato del servizio nel luogo dello sbarco, facendone la consegna al Comandante del Corpo, o del distaccamento, oppure al militare stesso transitante isolatamente, con l'incarico di presentarlo al suo salvo arrivo al funzionario, cui è diretto, nell'intelligenza che col primo corso di posta si deve prevenire del pari il suddetto Commissario incaricato della rivista di sbarco del plico inviato specificandosi l'individuo, al quale se ne fosse fatta la consegna, affinchè possa in ogni caso prenderne conto. (*Cir. dell'Int. Gen. dell'Esercito in data del 7 Novembre 1840*).

(a) Poicchè per effetto di Sovrana clemenza gl'individui di famiglia degli Uffiziali debbono partecipare del trattamento di tavola a hordo, come da pag. 170 del presente supplemento, così importa, che vi sieno fogli distinti per famiglie appartenenti ad Uffiziali, e per famiglie d'individui di truppa, cui competerebbero le razioni di passaggio.

§. II.

Riviste inopinate del personale.

(Sunto delle disposizioni tipottate nell'opera precedente alla pag. 231.)

Previo Ministeriale autorizzazione anticipatamente e riservatamente chiesta, è nelle facoltà inerenti alla carica d'Intendente Generale il passare delle riviste straordinarie, ed inopinate al personale dell'Esercito: nell'occorrenza ed in seguito di Ministeriale approvazione, possono esservi destinati degli Ordinatori, o Commissari di guerra, nel qual caso essi debbono direttamente rassegnare al Ministro della guerra il risultato della eseguita rivista.

*①*Unotazioni da servire di supplemento.

VERUNA.

*Riviste straordinarie nei casi di organizzazione, riduzione,
o licenziamento di truppe.*

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 131 a 132)

Ne' casi di organizzazione de' corpi di truppa fa d'uopo, che il Commissario di Guerra destinato ad assistere il Generale Organizzatore indichi ne' correlativi fogli di chiamata la provenienza di ciascun individuo, del pari che ne' casi di riduzione o licenziamento di un Corpo di truppa è essenziale d'indicare la destinazione rispettivamente assegnata.

Annunzieri da service di supplemento.

VERUNA.

§. IV.

Riviste di attivazione di artiglieri littorali, o di una forza armata qualunque.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente alla pag. 132)

In quanto agli artiglieri littorali, ogni attivazione deve aver luogo mediante analogo processo verbale; ben inteso, che ciò non può aver luogo senza un ordine espresso del Ministro della guerra; e quante volte l'attivazione dovesse durare oltre il periodo di tre mesi vi fa d'uopo della Sovrana approvazione⁽¹⁾ Cessando il bisogno, se ne deve compilare dal Commissario di guerra corrispondente processo verbale di scioglimento.

Nella compilazione di questi diversi processi verbali, sia nell'uno, sia nell'altro caso, vi deve intervenire il Direttore locale di artiglieria⁽²⁾.

Infine laddove una forza armata qualunque dovesse straordinariamente attivarsi vi bisogna la Sovrana sanzione in quanto al numero degli individui, alla durata dell'attivazione, ed al trattamento da accordarsi.

Ne' casi urgentissimi, ne' quali venisse compromesso l'ordine pubblico, delle attivazioni simili possono esser fatte da una Giunta composta dal Comandante della Provincia, dall'Intendente, e dal Regio Procurator Generale della Gran Corte Criminale, salvo a farsene immediato rapporto al Ministro della Guerra per le Sovrane ulteriori disposizioni — Una siffatta straordinaria attivazione deve contestarsi dal Commissario di Guerra con analogo processo verbale: altrettanto deve praticarsi, allorquando, cessato il bisogno, questa forza dev'essere disattivata.

Elmutazioni da service di supplemento.

(1) La Real Segreteria di Stato della Guerra in data del 13 Settembre 1842 si trova aver ordinato, che da ora in poi laddove venisse disposto l'attivazione di artiglieri littorali il Commissario di Guerra cui riguarda, è obbligato di provocare la Ministeriale autorizzazione, onde definirsi, se la detta attivazione debba avere effetto colle norme prescritte dall'art. 51 del Regolamento del 26 Gennaio 1831 (x) relativo agli artiglieri medesimi, oppure diversamente; ben inteso, che, ove l'attivazione dovesse aver luogo giusta il prescritto del suddetto art. 51, tale attivazione deve farsi per un numero doppio di artiglieri da destinarsi in ogni batteria, ~~da~~ essere per metà di servizio, e rilevati per settimana, e che ove mai particolari circostanze richiedessero un temperamento diverso per qualche batteria, se ne dovesse chiedere anticipatamente la Ministeriale autorizzazione (*Min. del 16 Luglio 1845*).

(2) In esecuzione di altra precedente Ministeriale del 14 Agosto 1840, succedendo l'attivazione, e quindi la disattivazione di Artiglieri littorali, si deve sempre aver cura di specificare ne' relativi processi verbali, che la spedizione di tali documenti sia stata già eseguita presso delle Reali Officine di Tesoreria, non che delle altre autorità competenti.

SEZIONE TERZA.

DELLE RIVISTE MENSUALI DEGLI UFFICIALI ISOLATI, E DEGL'IMPIEGATI MILITARI.

(Sunto delle disposizioni tipotate nell'opera precedente da pag. 233 a 236.)

Per le Piazze di Napoli, Palermo, e Messina la rivista degli uffiziali isolati, e degl'impiegati militari dev'essere stabilita il dì 27 del mese

(1) In caso di attivazione, gli artiglieri destinati in ogni batteria saranno per metà di servizio, e saranno rilevati per settimana. La muta del distaccamento verrà eseguita la mattina della domenica.

Verificandosi un'allarme, o quando si crederà, che questo possa aver luogo, tutti gli artiglieri littorali dovranno essere presenti alla batteria.

pel mese istesso (1) — Per gli uffiziali, ed Impiegati altrove stanziati, la rivista deve aver luogo il primo di ciascun mese pel mese precedente.

La serie, secondo la quale gli Uffiziali isolati, ed Impiegati militari debbono essere compresi, e classificati ne' fogli di rivista è la seguente, meno per que' dimoranti nella Piazza di Napoli, ove si devono fare tanti fogli per quante sòno le Corporazioni.

1.^a Serie = Ordinatori e Commissari di Guerra.

2.^a Serie = Uffiziali Generali io attività, ed alle classi — Governatori militari, ed Uffiziali alle piazze — Comandanti di Province co' loro Ajutanti di Campo, od Uffiziali alla immediatazione — Ispezione, Comandi ed Impiegati amministratori, e sanitari degli Ospedali militari (2) — Uffiziali alle classi — Invalidi ritirati in famiglia (3).

3.^a Serie = Uffiziali isolati di Artiglieria, compresi li Generali dell' arma — Uffiziali del Genio.

Ad eccezione degli Uffiziali Generali, Comandanti di Province, di Piazze chiuse, e di Forti, non che degli Ordinatori, che sòno autorizzati ad attestare la loro esistenza mediante analogo certificato munito di loro firma, ogni altro Militare isolato deve presentarsi nel giorno stabilito al Commissario di Guerra incaricato della rivista, e nel caso, ove non si potesse tanto praticare di persona per de' motivi legittimi, o perchè si è assente per affari di Real servizio, vi si può supplire coo analogo certificato a firma de' Comandanti di Piazza, ed in mancanza a firma de' Sindaci — inoltre bisogna, che pel servizio prestato, durante il mese, si stia a' certificati, che i Comandanti militari debbono stabilire, e far teocere a' Commissari di Guerra rispettivi.

Dato il caso, che un uffiziale, od impiegato militare si trovasse ammalato nel giorno della rivista, è applicabile quanto è detto per gli uffiziali de' corpi in identica posizione, come da pag: 277.

Laddove un uffiziale, o impiegato militare essendo sopra luogo mancasse ad una rivista seza giustificato motivo, deve figurare per semplice memoria, e colla nota — *non à giustificato* — Se si presenta al primo del secondo mese dev' essere portato presente, senza diritto a richiamo di competeze pel mese precedente — Se poi si presentasse alla terza rivista, questo uffiziale, questo impiegato non potrà aver diritto, che a' soli averi del mese, cui la rivista si riferisce — Colui infine, che per tre riviste consecutive mancasse, dev' essere portato *zerato*, e per ri-

pigliare i suoi averi à bisogno della sovrana riabilitazione — in questa ultima ipotesi è d' indispensabile dovere di farsene immediato, ed straordinario rapporto dal Commissario di Guerra all' Intendente Generale dell' Esercito (4).

Così pure se un ufficiale legittimamente assente non avesse fatto pervenire a tempo debito il suo certificato di esistenza, deve lo stesso portarsi *zerato* per mancanza di giustificazione — pervenendo siffatto documento per il mese susseguente, l' ufficiale à diritto al richiamo, ed ove pervenisse per il terzo mese, sarebbe nella correlativa rivista portato presente solamente pel terzo mese senza richiamo di competenze pe' due mesi precedenti — Ed accadendo mancanza di giustificazione per tre riviste consecutive, l' ufficiale, nell' atto istesso, che continuar deve ad essere portato *zerato*, à bisogno della Reale abilitazione per riavere le sue competenze, e nel tempo istesso corre obbligo al Commissario di Guerra di farne immediatamente rapporto.

Eccezione per gl' Invalidi ritirati in famiglia, dappoicchè richiamo di quanto può loro competere va sempre dovuto, qualunque sia l'epoca in cui pervenissero i loro certificati di esistenza.

Per gli uffiziali sotto giudizio, essi debbono essere compresi ne' fogli de' militari isolati, previo certificato di loro esistenza, e che dev'essere rilasciato dal Comandante della Piazza.

In rapporto alle mutazioni, e movimenti, non che a' correlativi documenti bisogna attenersi a quanto trovasi detto per le riviste de' Corpi di truppa (5) — I soli certificati di esistenza debbono rimanere presso il Commissario di Guerra per propria cautela.

Le riviste degli Uffiziali isolati, ed impiegati militari debbono essere compilate in quattro esemplari (6) su fogli di stampa, che l' Intendenza Generale fa anno per anno tenere a' Commissari di Guerra di unita a tutte le altre stampe necessarie, e debbono cosiffatte riviste essere chiuse, cioè, quelle che si passano al 27 del mese il dì 27 istesso: le altre alla fine del mese.

Le riviste debbono essere trasmesse, cioè, in semplice spedizione all' Intendenza Generale una co' documenti in appoggio, ed al Controllore generale della Tesoreria, ed in doppia spedizione alla Scrivania di

Razione (7). Delle prime si deve fare invio per tutto il dì 30 del mese istesso : delle seconde l' invio deve aver luogo per tutto il giorno 12 del mese susseguente (8).

Ne' casi di traslocazione importa , che il Commissario di Guerra del luogo, donde l' Uffiziale, o Impiegato militare parte, faccia pervenire al Commissario del luogo , ove l' Uffiziale è traslocato , la corrispondente cessazione di rivista, e ciò, indipendentemente dalla cessazione di paga , di che è parola alla pagina 192 del presente supplemento per que' militari isolati , che da' Dominj al di quà del faro sono destinati in quei al di là , e così viceversa.

In quanto agl' Impiegati del Ministero della Guerra , e delle diverse Dipendenze subalterne, essi non vanno compresi in fogli di rivista , ed invece lo sono in analogo stato nominativo certificato alla fine di ciascun mese da' rispettivi Capi da valere e per la esistenza , e pel servizio prestato.

Annunziationi da servire di supplemento.

(1) Dopo la abolizione delle officine sostitute della Tesoreria in Messina giusta il Decreto del 29 Ottobre 1842 riportato nel presente supplemento alla pag. 96 , solamente per le piazze di Napoli e Palermo la rivista degli Uffiziali isolati ed Impiegati militari dev' essere oggi giorno stabilita al 27 del mese pel mese istesso.

(2) Pel personale addetto al servizio degli Ospedali militari si deve fare rivista separata; nell' intelligenza , che ne' correlativi fogli la classe degli Uffiziali di salute deve precedere quella degl' Impiegati amministrativi a' sensi della Ministeriale degli 8 febbrajo 1839.

(3) Nelle mensuali riviste degl' invalidi ritirati in famiglia , come da pag. 262 del presente supplemento , i Commissari di Guerra debbono indicare che gl' individui suddetti permangono nello stato d' inutilità pel Real servizio. Tanto emerge da una Ministeriale del 25 febbrajo 1842 contenuta nella circolare dell' Intendenza Generale del primo Marzo susseguente.

(4) Sono applicabili le istesse norme , che si ravvisano dalle note numeri 2 e 16 riportate più avanti alle pagine 284 e 288.

(5) Veggansi pag: 279, 280 e 281 del presente supplemento.

(6) Per gli Uffiziali isolati , ed Impiegati militari residenti in Sicilia le riviste debbon esser compilate in cinque esemplari in vece di quattro , dovendone esser ritenute tre copie, in vece di due, alle Officine sostitute in Palermo giusta la Ministeriale del 28 Novembre 1831.

(7) La rivista per il personale degli Ospedali dev' essere rimessa in triplice esemplare alla Scrivania di Razione, e ciò in conformità di disposizione emessa dall'Intendenza Generale fin dal 1.º Ottobre 1834.

(8) Con circolare del 3 Giugno 1843 l'Intendente Generale dell'Esercito raccomanda lo esatto invio delle riviste degli Uffiziali isolati per l'epoca determinata; massime nel caso in queste riviste vi venissero compresi invalidi ritirati in famiglia.

CAPITOLO TERZO

Degli ordinativi e mandati di pagamenti in generale.

SEZIONE PRIMA.

DE' MANDATI DI PAGAMENTI COLLETTIVI A FAVORE DE' CORPI DI TRUPPA ED ALTRI.

(Sunto delle disposizioni ripostate nell'opeta precedente da pag. 137 a 168)

Ciascun Commissario di Guerra avente la tenuta de' ruoli deve per il giorno 10 del mese far tenere alla Scrivania di razione ed alla Controleria generale della Tesoreria, non che alla Intendenza Generale dell'Esercito il quadro dell'effettivo di ciascun corpo di truppa giusta la forza risultante dalla rivista passata al primo del mese istesso (1). L'oggetto dell'invio di siffatto quadro di effettivo è quello di mettere le Officine della Tesoreria in grado di regolare gli abbuonconti necessari pel mese susseguente. A qual effetto le suddette Officine di Tesoreria, dopo di avere su eosiffatti quadri di effettivo calcolato le spettanze per classe e per numero d'individui *presenti*, o *come presenti*, inclusivi i distaccati, dispongono i pagamenti; ben inteso che per le truppe di guarnigione in Napoli, Palermo, e Messina (2) l'ammontare delle somme giudicate bisognevoli va ripartito per quindicine anticipate, e per le truppe altrove stanziate, per l'intero mese; potendosi, in quanto all'importo de' soldi, soprappiù d'averi, ed indennità accessorie, disporre l'occorrente per la esecuzione effettiva de' pagamenti in sul finire del mese, alla quale epoca e non prima, gli Uffiziali debbono essere pagati de' loro averi (3). Non pervenendo a tempo debito i quadri di effettivo, debbono servire di norma per le operazioni della Tesoreria i quadri di effettivo pervenuti nel precedente mese.

I pagamenti si eseguono a favore de' rispettivi Consigli di amministrazione (4) o con polizze bancali o con mandati sulle diverse Ricevitorie generali (5); nella intelligenza, che le firme delle parti prendenti debbono essere legalizzate da' Commissari di guerra, che Anno la tenuta de' ruoli (6).

Notamento delle somme pagate sia in valori, sia in uenerario, deve farsi su apposita libretta cifrata dallo Scrivano di ragione, della quale libretta ciascun Quartier Mastro dev'essere provveduto, del pari che lo dev'essere ogni Consiglio di Amministrazione eventuale, ed ogni Comandante di frazione di truppa, che si distacca, per iscrivervi appunto tutte le somme, che in deduzione di quelle dovute al Corpo possono direttamente e sopra luogo essere pagate alla truppa distaccata.

In quanto a' pagamenti relativi all' articolo *assegno di vestiario*, le liberanze vengono eseguite a favore de' rispettivi fornitori. A qual effetto presso le Officine di Tesoreria evvi per ciascun corpo il suo conto particolare, ove al corpo istesso vanno accreditate da una parte le somme dovute per questo speciale articolo, ed addebitate dall'altra le somme pagate a fornitori (7).

Alla fine dell'anno, e propriamente, dopocchè si sarà verificato, e liquidato l'aggiusto del mese di Dicembre, come si dirà nel capitolo, che siegue, deve aver luogo ogni pagamento a *saldo* in caso di men percolato da' corpi negli abbuonconti, o la debita regolarizzazione in caso il Corpo avesse ricevuto delle somme al di là della spettanza.

Istituti militari.

Per i pagamenti dovuti a due Istituti di educazione militare, l'amministrazione dell'Orfanotrofio militare avendo surrogato la Tesoreria in ordine alla esecuzione de' pagamenti, deve seguire le istesse norme per gli abbuonconti dovuti, e che quello Stabilimento deve far gravitare su' fondi di sua pertinenza.

Depositi de' Presidari.

Gli abbuonconti dovuti pel mantenimento di questa classe di servi di pena a carico della guerra vengono dalle Officine di Tesoreria liberati a favore de' rispettivi Depositi generali sugli elementi istessi risultanti dalle mensuali riviste.

Artiglieri litorali , e forza armata qualunque.

I fondi bisognevoli per la mercede giornaliera dovuta a degli artiglieri litorali straordinariamente attivati debbono essere del pari anticipati dalle rispettive Officine di Tesoreria in linea di abbuonconto sui corrispondenti fogli di attivazione, e di rivista mensile.

Altrettanto in caso che venisse attivata una forza armata qualunque, ed agl'individui fosse stato attribuito uno stipendio giornaliero.

Disposizioni particolari pe' pagamenti del sussidio a' detenuti militari.

Per la sussistenza de' detenuti militari nelle prigioni militari, e per reati puramente militari, delle somme in linea sempre di abbuonconto vengono liberate a *disposizione* degli Appoderati, e sopra richieste, che anticipatamente, e per approssimazione debbono essi fare, alligandosi in appoggio lo stato degli uomini detenuti a carico della guerra al primo di ciascun mese: quale stato nominativo dev' essere stabilito dall' Appoderato istesso, e vidimato dal Commessario di Guerra avente il ruolo de' sotto-uffiziali e soldati ristretti nelle prigioni militari.

Ennotazioni da servire di supplemento.

(1) In seguito di ufficio da parte dello Scrivano di Razione, come quegli, ch' è responsabile degli esiti riferibili al personale dell' Esercito, l' Intendente generale si trova con sua Circolare del 20 Giugno 1838 inculcato a' Commissari di guerra di stabilire i quadri di effettivo colla massima esattezza in quanto alla positiva forma, essendo dessi gli elementi, su de' quali si calcolano gli abbuonconti; in contrario, qualora il Real Tesoro rimanesse scoperto di somme, che si liberassero per difetto di tali situazioni riassuntive, ne sarebbe eseguito il rimborso a danno di que' Commissari di guerra che vi avrebbero dato causa.

(2) Trovandosi abolite le officine sostituite di Tesoreria in Messina per effetto del Decreto del 29 Ottobre 1842, ne siegue, che i pagamenti per le truppe stanziate in quella Piazza debbono anche farsi per mese.

(3) Gli averi, ed i soprappiù d' averi degli Uffiziali debbon esser loro pagati direttamente dal Quartier-Mastro al r.^o del mese pel mese scorso, e siffatto pagamento va giustificato mediante foglio nominale, in margine del quale gli Uffiziali presenti

ricevendo il danaro sono in obbligo di firmare: quelli legalmente assenti debbono far pervenire le loro rispettive quietanze.

Il prest ed i soprappiù di prest de' sotto-Uffiziali e soldati, non che il soprassoldo per periodi di anzianità di servizio, sono anticipati dal Quartier-Mastro di cinque in cinque giorni a' Comandanti delle Compagnie, e da questi debbono esser pagati per intero giorno per giorno agl' individui — Una porzione del prest va destinata per l' ordinario, e l' altra dev' esser rilasciata all' individuo come danaro di sacoccia diunita ad ogni specie di soprappiù di prest — Il pagamento delle competenze dovute a' sotto-Uffiziali e soldati si esegue sulla esibizione di analogo stato altrimenti detto foglio di prest, e contenente sommariamente il numero degli uomini per gradi, e col dettaglio delle mutazioni avvenute nell' intervallo da una cinquina all' altra da servire di norma nel calcolo delle somme dovute in più o meno, salvo a regolarizzarsi, terminato il mese, ogni provvisorio conteggio, mediante stati di distribuzione totale colla distinta delle mutazioni rispettivamente occorse.

(4) I Consigli di Amministrazione sono unicamente responsabili della direzione, ed impiego de' fondi esclusivamente affidati alla loro custodia, ed alla loro amministrazione.

(5) Il pagamento de' soldi ed indennità accessorie si esegue $\frac{2}{3}$ in argento, ed $\frac{1}{3}$ in rame. Gli averi delle truppe $\frac{1}{12}$ in rame, ed $\frac{11}{12}$ in argento.

(6) In data del 7 Maggio 1828 il Pagator generale della Tesoreria diromava a' Ricevitori generali delle Province, quali suoi sostituti a termini del Regolamento del 15 Dicembre 1823, la seguente Circolare.

« Avviene spesso, che nella quietanza de' mandati, che da questa Pagatoria generale si spediscono a favore de' Consigli di Amministrazione di vari Corpi, Battagioni, Compagnie &c. non vi sono firmati tutti gli Uffiziali, o individui, che sono chiamati ad eseguirlo per effetto dell' Ordinanza dell' Amministrazione militare, e di quella della Gendarmeria Reale.

» Ad evitare i continui rifiuti, che per tale irregolarità la enunciata Reale Officina è costretta a fare, non che la complicata corrispondenza, che ne deriva, ed una prolungazione di lavoro sulle scritture, la prevengo, che quantevolte gli enunciati Consigli di Amministrazione non siano completi de' membri indicati nelle suddette Ordinanze, fa d' uopo, che il Commissario di guerra sotto la sua più stretta responsabilità certifichi, che i segnatari della quietanza sono legalmente autorizzati a rappresentare l' intero Consiglio, secondo i regolamenti in vigore.

» Qualunque mandato poi non sia uniforme a quel che di sopra è indicato, verrà al momento respinto a cotesta Ricevitoria generale.

(7) Uguale sistema è detto nel Sovrano Rescritto del 2 Novembre 1839 dovendosi osservare in quanto a' pagamenti relativi all' assegno di rimpiazzo de' berrettoni a pulo, di ch' è parola alla pag. 146 del presente supplemento.

— Del pari per gli esiti che si riferiscono all' assegno di bardatura a norma dell' altro Sovrano Rescritto degli 8 Ottobre 1839, come a pag. 147.

— Nè diverso è infine il sistema, che tener si deve in quanto a' pagamenti relativi al servizio di rimonta giusta quanto vien ordinato col Sovrano rescritto del 18 Ottobre 1843 riportato nel presente supplemento alla pag. 148.

SEZIONE SECONDA.

DEI MANDATI DI PAGAMENTI INDIVIDUALI A FAVORE DEGLI UFFIZIALI ISOLATI, ED IMPIEGATI MILITARI.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 145 a 146).

I pagamenti delle somme dovute per soldo, ed indennità accessorie agli Uffiziali isolati, ed agl'Impiegati militari vengono dalle Officine di Tesoreria disposti direttamente a favore degl'interessati, o con polizze bancali, o con mandati individuali sulle Ricevitorie generali (1).

E siccome le riviste per gli Uffiziali isolati, ed Impiegati residenti in Napoli Palermo, e Messina (2) vengono stabilite, e chiuse pel dì 27 del mese, così le firme delle parti preendenti apposte in dorso alle polizze, o a' mandati, debitamente legalizzate, sono sufficienti a giustificare la loro esistenza a tutto il mese, cui i pagamenti si riferiscono — D'altronde di ogni variazione, che avesse potuto avvenire ne' pochi rimanenti giorni del mese, se ne deve sempre tener conto in aumento, o in deduzione, ne' pagamenti successivi.

Per riguardo poi a' militari altrove residenti è da avvertirsi, che le riviste, che si passano al 1 del mese, hanno un doppio scopo, quello, cioè, di regolarizzare definitivamente il diritto de' medesimi agli averi dovuti pel mese precedente, e di mettere nel tempo istesso le Officine di Tesoreria in grado di anticipare la spedizione delle liberanze del mese corrente, in modo che gl'interessati possano esser sopra luogo pagati non più tardi del giorno 30 del mese istesso, salvo a tenersi conto del più o meno ne' pagamenti del mese susseguente; quali abboni di differenza, o deduzioni, debbono aver luogo, in caso di traslocazione da una destinazione all'altra, su' fogli di rivista di quella Provincia, o Piazza, ove i militari saranno stati traslocati, e depocchè vi saranno giunti nel periodo fissato — In caso di morte i mandati debbono essere respinti alle Officine della Tesoreria per essere colle necessarie regole amministrative annullati, salvo a chi di diritto il chiedere per le vie ordinarie quella rata fin al dì dell'avvenuta morte.

Eliminazioni da servizi di supplemento.

(1) Eccezione pel personale addetto al ramo degli Ospedali Militari, dappoichè le liberanze della Tesoreria vengono fatte a favore de'Consigli di Amministrazione degli Stabilimenti istessi.

(2) Gli Uffiziali isolati, ed Impiegati Militari residenti in Messina debbono oggi giorno esser pagati colle istesse regole in vigore per tutte le altre Piazze, e Province, meno Napoli, e Palermo.

SEZIONE TERZA

DE' PAGAMENTI PER RICHIAMI DI COMPETENZE.

(*Sunto delle disposizioni riportate nell'Opera precedente da pag. 248 a 249*).

Al 31 Dicembre di ciascun anno la Tesoreria Generale deve chiudere il conta dello stato discusso, e deducendo dal credito accordato nel corso dell' anno l'ammontare delle liberanze spedite, e che si trovano a quell'epoca adempite di pagamento, deve annullare il residuo che ne potrà risultare, per sola formalità di scrittura, dando con ciò termine alla sua gestione annuale; ben inteso che il credito residuale di ciascun capitolo dev'esser ravvivato nell' anno seguente ed in registri separati, coll' epigrafe *resta dell' anno.....* operazioni tutte, di che dev'essere trasmesso al Ministro della Guerra circostanziato prospetto, onde per la sua parte ne possa far prendere debita scritturazione.

Alla fine del biennio, ossia al 31 Dicembre del secondo anno di ciascun esercizio, tutti i residui delle reste anzidette tuttavia disponibili vengono ad essere definitivamente annullati.

Per tanto è su tali reste non ancora ammortizzate, che debbono non solamente rinnovarsi nel nuovo anno le liberanze, che spedite a tutto il 31 Dicembre dell'anno precedente e relative alla gestione dello esercizio fossero rimaste non pagate, ma ancora vi debbono gravitare i pagamenti per richiami di competenze relative all' esercizio istesso.

In riguardo a tali richiami essi non possono aver luogo che mediante rivista suppletoria, e complessiva pe' diversi mesi dell'anno precedente, cui essi possono riferirsi, e previa Ministeriale autorizzazione.

Ove però si trattasse di richiami spettanti ai corpi di truppa, e per

competenze relative ad esercizj chiusi, la regolarizzazione può aver luogo mediante fogli di rivista suppletoria sugli aggiusti correnti, ed ove invece si trattasse di richiami spettanti ad Uffiziali isolati, il pagamento ne dovrà gravitare sul credito, che nella gestione corrente avrà potuto essere da S. M. accordato per conto di *Arretrati* relativi appunto ad esercizj chiusi, e ciò mediante rivista suppletoria e previa sempre la necessaria autorizzazione giusta il Sovrano rescritto del 24 Gennaro 1830.

Ennotazioni da servire di supplemento.

Ecco per ordine di date le diverse disposizioni di massima posteriormente sopravvenute.

1.° Ministeriale della Guerra del 2 Maggio 1839: Si prescrive « di non ammettersi la menoma interpretazione riguardo ai richiami per qualunque siasi circostanza, quando nelle Sovrane risoluzioni, o Ministeriali determinazioni non vi sia esplicitamente disposte richiamo, o protrazione retroattiva di averi, che anzi non s'averi averi, che dalla data delle anzidette risoluzioni, non opponendosi l'intelligenza dell'art. 28 dell'Ordinanza Amministrativa militare, che permette nel corso dell'anno, per conto dell'Esercizio precedente, i richiami sulle riviste, e che vi sia l'autorizzazione ministeriale preventiva, mentre in quanto alle competenze concernenti Esercizj chiusi si deve stare al Sovrano rescritto del 24 Gennaro 1830.

2.° Decisione del 16 Agosto 1839: la Real Segreteria di Stato della Guerra à stabilito, che quante volte de' richiami riferibili all'Esercizio corrente, o all'esercizio dell'anno precedente non ancora chiuso, avessero per oggetto lo abbono di competenze non accordate per degl'individui in permesso, e non restituiti a tempo debito per mancanza di mezzi d'imbarco, o per cattivi tempi di mare, si dovesse, tanto nella rivista corrente, quanto nella rivista suppletoria da stabilirsi all'uopo, se all'esercizio precedente lo abbiano in questione si riferisse, citare la Ministeriale de' 18 Novembre 1836, nella quale è detto non esservi bisogno di superiore autorizzazione per richiami nascenti da siffatta causa — (*Veggansi pag. 193. 196. e 216 del presente supplemento.*)

3.° Ministeriale del 13 Marzo 1843: vien stabilito, che pe'soli regolari richiami nascenti da permessi, quando si riferiscono complessivamente a' mesi dell'anno corrente, ed a quelli dell'esercizio precedente, possono stabilire le corrispondenti riviste suppletorie, senza esservi bisogno di preventiva ministeriale autorizzazione.

4.° Circolare dell'Intendenza Generale dell'Esercito del 17 Aprile 1843: vien prescritto che il Commissario di Guerra, nel ricevere degli stati di assiento per soprappiù di averi dovuti per periodi di anzianità di servizio, deve esaminare, se il

cennato soprappiù d'averi appartenga solamente al corrente, oppure a questo, ed al precedente esercizio. Nel primo caso il Commissario di Guerra dove farvi diritto nella immediata rivista, ma nel secondo caso ogni operazione deve rimanere sospesa, e devesi rimettere circostanziato rapporto, indicando il nome, e cognome dell'individuo, non che l'epoca da cui principia l'espresso dritto, in seguito di che l'Intendenza provocherebbe l'autorizzazione Ministeriale per la rivista suppletoria, non così mediante tale autorizzazione, richiamarsi io uoo stesso mese il descritto soprappiù d'averi appartenente a' predetti duo diversi esercizi, io modo cho la Regia Scrivania di Razione ne pratichi in uo medesimun aggiusto il corrispondente abbono.

5.º Ministeriale della Guerra contenuta nella circolare diramata dall'Intendenza Generale dell'Esercito in data del 5 Luglio 1843: Essa è concepita ne' seguenti termini.

» Per onn ritardarsi le operazioni degli aggiusti a danno degli individui, ai quali
 » son dovuti richiami di averi a norma de' vigenti regolamenti, compresi i richiami
 » per periodi di anzianità di servizio da praticarsi nel corso dell'anno corrente per
 » conto di quello proceduto, la Real Segreteria di Guerra, in ampliamento della
 » determinazione conteouta nella Ministeriale del 13 Marzo ultiman (*veggasi più sopra*
 » o.º 3) ha disposto, che tali richiami, meno però pel tempo anteriore all'anno
 » prossimativamente scorso, sieno eseguiti coo riviste suppletorio, senza esservi bi-
 » sogno di preventiva autorizzazione, quando emergano da leggi, da Ordini Sovrani,
 » o da altre Ministeriali disposizioni, tranne i soli casi, pe' quali verificandosi delle
 » circostanze, cho danno luogo a contenzioso, si debbono indispensabilmente provo-
 » care gli ordini superiori per decidersi sul merito di essi, e nella provenzione, che
 » pe' richiami di averi relativi ad esercizi chiusi, per la esecuzione de' quali occorre
 » la preventiva Ministeriale autorizzazione, debbasi non meno farne separato rap-
 » porto, come si è finora praticato pei richiami riguardanti il biennio ».

CAPITOLO QUARTO

Degli aggiusti di liquidazione.

SEZIONE PRIMA

DEGLI AGGIUSTI RIGUARDANTI I CORPI DI TRUPPA.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 139 a 144.)

Nel corso di un mese a decorrere dal giorno dell'arrivo delle riviste si deve, tanto per parte della Scrivania di Razione, quanto per parte della Controloria Generale, procedere al corrispondente mensile aggiusto per ciascun Corpo di Truppa.

Una tale operazione consiste nell'applicare il diritto alle circostanze individuali di ogni militare, in ragion di grado, e di posizione, giusta le vigenti disposizioni di massima, e nel contrabbilanciare l'ammontare delle somme dovute in forza della liquidazione di quest'istesso diritto coll'ammontare delle somme pagate in linea di abbuoni, o ritenute per causa di ospedalità, per viveri ricevuti in natura, per razioni di passaggio a bordo ec: in modo da far rilevare in ultima analisi il credito, o debito del Corpo alla fine di ciascun mese.

Le diverse competenze si calcolano, cioè, il soldo, ed il soprassoldo per giorno, e per mese ragguagliato di 30 giorni; i foraggi in danaro alla costante, ed invariabile ragione di grana 25 per razione ed ancora per giornata e per mese di 30 giorni, del pari che le indennità di alloggio, e mobilio, di rappresentanza, e di spese di ufficio.

In quanto al prest, ed al soprappiù di prest, inclusiivi il soprassoldo per anzianità, queste competenze si calcolano per giornata.

Infine gli assegni, e massetta si calcolano ugualmente per mese sul numero de'sotto ufficiali e soldati presenti in rivista, senza tenersi conto delle alte, o basse avvenute nel corso del mese (1).

Per rapporto alle somme dovute a' Corpi per assegno di vestiario l'ammontare ne dev'essere notato per semplice memoria negli aggiusti, deduzione fatta delle somme pagate a' fornitori, salvo a doversi dare alla fine di ogni anno a ciascun Corpo il rispettivo conto, controponendo al credito risultante dagli aggiusti l'ammontare degli esiti fatti; ben inteso che i residui di un anno debbono essere riportati a conto, e possono spendersi negli anni successivi, come dei disconti non terminati in un anno per ragione di anticipi, o per altre cause, debbono aver luogo negli anni successivi: dopo il terzo anno però i residui, se pure ne fossero, debbono rimanere ammortizzati, e per esser rattivati vi fa d'uopo di uno speciale ordine Sovrano (2).

Unico aggiusto, e complessivo deve aver luogo, quantunque il Corpo si trovasse stanziato negli stessi Domini, ma non riunito in un sul punto: all'opposto distinto e separato aggiusto deve farsi, quando si trattasse di porzione di truppa distaccata in Domini diversi, e che venisse amministrata da un Consiglio eventuale. (3) In quest'ultimo caso cioè valer deve per le sole paghe, prest, soprappiù di prest, ed assegni di massetta, o di massa individuale, mentre lo abbono delle somme dovute per as-

segno di mantenimento se ne deve tener ragione nell'aggiusto riguardante l'altra porzione di truppa amministrata dal Consiglio permanente, a di cui cure per altro si debbono far pervenire a quello eventuale le somme occorrenti, e che a' sensi dell'ordinanza debbono gravitare sul mentovato cespite di mantenimento, come da pag. 137 del presente supplemento si potrà rilevare.

Stabilito così un aggiusto dalla Scrivania di Razione, ed appostovi il *visto e verificato* per parte del Controllore Generale, se ne deve rilasciare copia legale al corpo interessato.

Nell'aggiusto del mese, che immediatamente siegue, si deve tener conto in più o in meno de' risultamenti avuti in debito o in credito nella formazione dell'aggiusto del mese precedente; ben inteso però che nell'aggiusto di Gennaio si deve dedurre l'ammontare del debito risultante dall'aggiusto di Dicembre precedente, ed ove invece il Corpo fosse rimasto in credito, ne dev'esser disposto con liberanza apposita e distinta il pagamento di saldo nel corso del mese di Gennaio (4).

Tra due mesi a decorrere dal giorno, in cui si sono consegnate ai Corpi le copie legali degli aggiusti, essi Corpi possono produrre domande accompagnate da documenti per somme non abbonate negli aggiusti: elasso questo termine l'azione rimaner ne deve prescritta.

Istituti Militari.

Per rapporto agli aggiusti riguardanti il Real Collegio, e la Scuola Militare, una tale operazione dev' eseguirsi dall'Orfanotrofio Militare, seguendo le norme generali più avanti indicate, e per la regolarizzazione de' soli pagamenti da esso Stabilimento fatti.

Gendarmeria Reale.

Gli aggiusti per la Gendarmeria Reale debbono operarsi nello stesso modo, e colle istesse regole per gli altri Corpi, menocchè fa d'uopo, che sieno stabiliti per Battaglione, comprendendovi l'uno, o più Squadroni di cavalleria, e Sezione di Gendarmi Veterani dipendenti dallo stesso Battaglione.

Artiglieria a Cavallo, e Compagnie di Deposito.

Quanto si è più innanzi detto in rapporto agli aggiusti della Gendarmeria valga per la Compagnia di Artiglieria a cavallo, e Compagnie di Deposito, cioè a dire, i loro parziali aggiusti debbono essere compresi in quello complessivo del Reggimento di Artiglieria a piedi, cui esse Compagnie rispettivamente appartengono.

Presidiari.

Pe' Depositi Generali de' Presidiari, due essendo i Consigli di Amministrazione l'uno indipendente dall'altro, due debbono regolarmente essere gli aggiusti distinti e separati.

Artiglieri littorali.

Nel caso, che degli Artiglieri littorali venissero attivati, si debbono, pel tempo in cui essi avessero prestato servizio attivo straordinario, stabilire dalle Officine di Tesoreria i corrispondenti aggiusti, tenendo all'uopo presenti i correlativi processi verbali di attivazione e di disattivazione.

Altrettanto in caso venisse attivata, in un bisogno di urgenza, qualunque altra forza armata, quante volte durante il tempo dell'attivazione avessero avuto luogo de' pagamenti di stipendio a carico della Guerra.

Detenuti nelle prigioni militari.

Gli aggiusti pe' detenuti militari debbono aver luogo per appoderazione, e non per mese, ma per trimestre.

Annottazioni da servire di supplemento.

(1) Lo stesso valga in quanto a' nuovi assegni di rimpiazzo di berrettioni a pelo, e di bardatura: relativamente poi all' assegno di rimonta esso si calcola sul numero de' cavalli e muli, che giusta l' organico rispettivo dovrebbero esistere.

(2) Altrettanto eseguir si deve in quanto alle somme dovute per assegno di rimpiazzo di berrettioni a pelo, di bardatura, e di rimonta.

(3) Gli aggiusti pe' Corpi stanziati in Sicilia, essi debbono ancora formarsi in Napoli e non già dalle Officine sostituite in Palermo, e per conseguenza ogni liberanza di saldo derivante da detti aggiusti va disposto dalla Scrivania di razione con suoi ordinativi sopra quella sostituita in Palermo.

(4) Quante volte nel corso dell'anno un Corpo risultasse in debito di somma vistosa, allora, non sul primo aggiusto, ma sul primo abbuonconto se ne deve praticare corrispondente ritenuta.

SEZIONE SECONDA

Degli aggiusti riguardanti gli Uffiziali isolati ed Impiegati militari.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 245 a 246.)

Lo stabilire il diritto alle diverse competenze in danaro a favore degli Uffiziali isolati, ed Impiegati militari è una operazione, che dalle Officine di Tesoreria si esegue sugli stessi fogli di rivista con notare per ciascun di essi, in una colonna, le rispettive spettanze, per soldo lordo del 2 $\frac{1}{2}$ per 100, per soprassoldo, per indennità accessorie ec.; in un'altra colonna, le diverse ritenute per ospedalità, pel 2 $\frac{1}{2}$ per 100, per carichi superiormente disposti ec.; e nell'ultima colonna la somma netta a pagarsi, tenendosi presenti le mutazioni, e movimenti, che anno potuto avvenire dall'epoca della rivista precedente, e ciò per la dovuta regolarizzazione de' pagamenti anticipatamente disposti, ed eseguiti, come si è fatto rilevare alla pag. 303.

Ammutazioni da service di supplemento.

VERUNA

SEZIONE TERZA

Verifica e definitiva liquidazione degli aggiusti.

(Sunto delle disposizioni riportate nell'opera precedente da pag. 237 a pag. 246).

A misura, che gli aggiusti di liquidazione tanto de' Corpi di truppa, ed altri, quanto de' militari isolati, ed Impiegati militari sono finalizzati presso le Officine della Real Tesoreria, lo Scrivano di razione ne trasmette un esemplare all'Ufficio di Verifica istituito all'uopo presso

l'Intendenza Generale dell'Esercito, e di cui Capo n'è per organico un Ordinatore.

Ne' dieci giorni successivi all'arrivo di questi aggiusti l'Ufficio anzidetto proceder deve alla loro verifica dopo avere debitamente liquidato le riviste, cui essi aggiusti si riferiscono.

Ogni foglio di verifica dev'essere positivo, o negativo.

Accettate dalle Officine di Tesoreria le postille, che l'Ufficio di Verifica avrà potuto fare, se ne deve tenere conto ne' successivi aggiusti.

Avvenendo il caso, che per talune partite la Tesoreria, e l'Intendenza non si trovassero di accordo sul modo da doverle regolarizzare, in allora la quistione, o il punto in controversia verrebbe dapprima discusso da un Ispettore di contabilità della Tesoreria, e dal Capo dell'Ufficio di verifica; in caso di discrepanza di avviso, dal Consiglio di Tesoreria coll' intervento dell' Agente del contenzioso; da ultimo l'affare dev'essere rispettivamente sottomesso alla decisione delle Reali Segreterie di Stato delle Finanze e della Guerra.

Egli è ben inteso, che per gli Uffiziali isolati ed impiegati militari ne' Domini al di là del Faro, gli aggiusti si verificano, e si liquidano dalla Vice-Intendenza militare in Sicilia, salvo a trasmettersene una copia all' Intendente generale.

In caso di rilievi, questi debbono essere prima discussi ed esaminati dalla Tesoreria Generale di Napoli, ed ove l'oggetto contravvertito non fosse stato risoluto, importa seguire le istesse norme più sopra indicate.



INDICE RAGIONATO (*)

NOZIONI PRELIMINARI

PRIMA PARTE

In ordine allo Stato organico dell'Esercito sul piede di pace.

1.º

Stato Maggiore—Personale di S. M: sua composizione. pag. 7

2.º

Stato Maggiore—Generale.

- * Ufficiali Generali: loro rispettivo numero per organico, distinto per gradi » 7
- * Ajutanti di Campo: da quale classe prescelti: durata del servizio: loro speciale incarico » 8

3.º

Truppe attive, e Sedentanee.

1.º

Truppe attive.

- * Reali Guardie del Corpo a cavallo: nuovo organico » 9
- Fanteria della Guardia: innovazione veruna all'organico riportato nell'opera precedente » 10
- * Cavalleria della Guardia: per organico vi dev'essere un Allievo Veterinario » 11

(*) Un solo asterisco indica articolo aggiunto, ampliato, modificato, od annullato dopo la pubblicazione della precedente opera avvenuta nel 1838.

Un doppio asterisco indica innovazione occorsa durante la stampa del presente Supplemento.

* Gendarmeria Reale : suo attuale organico per esteso	pag. 11
* Artiglieria a piedi : aumento d'individui alle compagnie de' secondi Battaglioni	» 13
* Artiglieria a Cavallo : per organico nu allievo Veterinario	» ivi
** Artefici : nuovo organico (a)	» 15
** Treno : nuovo organico (b)	» 16
* Zappatori Minatori : abolizione della classe de' secondi Tenenti	» 18
Pionieri : innovazione veruna all'organico riportato nell' opera precedente	» ivi
Fanteria di linea : idem idem	» ivi
* Corpi Svizzeri : loro organico giusta le Capitolazioni	» ivi
* Cavalleria di linea : per organico un allievo veterinario	» 21
* Personale di Artiglieria { Attuale ripartizione di servizio distinta adatto al materiale del- in sei Direzioni di Stabilimenti, l' arma. ed in quattordici Direzioni locali	» ivi
* Nuovo Opificio pirotecnico in Pietrarsa	» 23
* Corpo politico di Artiglieria : aumento all' organico	» ivi
* Personale del Genio addetto { Abolizione del Genio idraulico, e sua al Materiale dell' arma. fusione nel Corpo del Genio di for- tificazioni : attuale ripartizione di servizio in undici Direzioni	» 24
* Guardie del Genio : aumento all' organico	» 26
* Personale addetto all' Ufficio Topografico : modificazioni diverse appartate all' organico dello Stabilimento	» ivi

2.^o*Truppe Sedentee.*

* Stato Maggiore Territoriale : Comandi d' armi nelle Province	» 28
* Quali sono le piazze di 1. ^a 2. ^a e 3. ^a classe : composizione del personale addetto a ciascuna piazza	» ivi
* Real Casa degl' Invalidi : sua soppressione	» 29
* Compagnie di Dotazione : loro abolizione	» ivi
* Reggimento Reali Veterani, e Deposito di Veterani Invalidi : no- vello organico	» 30

4.^o*Istituti di educazione Militare.*

** Soppressione del Collegio degli Aspiranti Guardie Marine, e sua fusione nel Real Collegio Militare (c)	» 31
--	------

(a) Aumento di un'altra Compagnia.

(b) Per organico vi dev' essere altro Ufficiale superiore col grado di Maggiore (Dec : del 4 Maggio 1844.)

(c) Di nuovo un apposito Real Collegio di Marina (Dec : del 26 Agosto 1844)

* Numero delle piazze franche nel Collegio Militare, e nella Scuola militare.	pag. 31
* Piazze a pagamento: a chi conferite in preferenza	» 32
* Età: documenti da esibirsi	» ivi
* Prima messa in atto dell'ammissione.	» ivi
* Modo di pagamento della pensione mensuale	» 33
* Termine, entro il quale il giovanetto deve presentarsi.	» ivi
** Ordinamento degli studi: (d)	» ivi
* Esame di passaggio di classe: medaglie d'oro, e di argento	» 36
* Esame di uscita	» ivi
* Alunni designati idonei per essere Uffiziali: quantevolte qualcuno di essi deve cominciare a servire da soldato	» ivi
* Alunni della Scuola destinati per sotto Uffiziali	» 37
* Epoca, dalla quale decorre l'anzianità di servizio	» ivi
* Personale addetto al comando, disciplina, insegnamento, teorico militare, ed amministrazione interna	» ivi

5.*

Reclutamento.

* Volontari: requisiti necessari	» 38
* Documenti da esibirsi	» 39
* Inibizione di ammettersene oltre l'organico: soluzione del dubbio in quanto a Musicanti, ed Apprendisti di musica	» ivi
* Individui di leva: età — durata del servizio secondo le diverse armi — statura — composizione de' Consigli di leva, e Depositi di ricezione	» 40
* Disposto testuale del Decreto del 19 Marzo 1834, in quanto ai motivi di eccezione, colla indicazione di tutte le modifiche occorse per effetto di dubbi posteriormente insorti.	» ivi
** Casi di esclusione assoluta: elenco delle malattie, e vizi organici per non ammettersi un individuo al servizio (c)	» 48
* Spedizione delle reclute, e loro ripartizione per statura, e per mestiere	» 49
* Controvisita: individui riconosciuti inutili da congedarsi provvisoriamente	» 51
** Reclute, che per fatto proprio si rendessero inabili al servizio (f).	» ivi

(d) Modificato in quanto alla parte riguardante gli Alunni destinati alla Navigazione.

(e) Questo elenco trovasi sostituito da altro elenco di recente Sovrana approvazione.

(f) La compagnia Ausiliaria, alla quale venivano destinati gl'individui della specie, trovasi ora abolita rimanendo per altro in vigore ogni altra pena.

- * Refrattari: quali circostanze da far dichiarare refrattario un requisito di leva: soluzione di più dubbi pag. 52
- * Cambi — durante le operazioni della leva: sono autorizzate talune sostituzioni » 53
- * Cambi — terminate le operazioni della leva: quali individui di truppe sono destinabili a cambi Militari » 54
- * Requisiti necessari per poter servire, come cambio Militare » ivi
- * Cambio già ammesso, per esser rimpiazzato, deve dare due cambi: lo stesso per un volontario, o per un refrattario » 55
- * Norme da seguirsi, volendo dare un cambio: somma a sborsarsi: modo di pagamento » ivi
- * Uso ed impiego del denaro nell'interesse del soldato-cambio: nel caso, che questi disertasse, divenisse inutile, o morisse prima del suo novello impegno » 56

6.º

Figli di Truppa.

- Loro numero per ciascun Corpo — età — durata dell'impegno divenuti soldati — a chi affidata la loro istruzione. » 57
- * Norme da tenersi presenti nell'accordarsi l'ammissione di qualche figlio di truppa. » 58
- * Disposizioni particolari pe' figli di truppa, i di cui genitori servono ne' Reggimenti Svizzeri da Musicanti » ivi

7.º

Riserva dell'Esercito.

- * Utilità riconosciuta di siffatta istituzione » 59
- * Norme da osservarsi nel congedamento d'individui destinati alla riserva. » 61
- * Loro foglio di congedo provvisorio in carta rossa » ivi
- * Nel caso un individuo, terminato il quinquennio, intendesse continuare il servizio attivo » ivi
- * Termine, entro il quale l'Uomo congedato deve trovarsi giunto al suo domicilio. » 62
- * Come va organizzata la riserva nelle Provincie: Ruoli, e Matricole. » ivi
- * In quale caso un individuo della riserva può rioggiarsi al servizio, come cambio Militare. » 63
- Permuta di domicilio » ivi
- * Sotto quale rapporto gl'individui della riserva vanno considerati come Militari » ivi

- * Riunioni periodiche: un individuo non intervenendovi come punito. pag. 63
- * Quante volte gl'individui della riserva venissero richiamati al servizio attivo: in caso di disubbidienza. » 64
- * Come va calcolato il tempo rimasto in famiglia per un individuo, che intendesse riprendere il servizio attivo per anni otto, onde essere totalmente escluso dal servizio della riserva. » ivi
- * Permessi da accordarsi agl'individui delle riserva: non restituendosi a tempo debito. » 65
- * Autorizzazione Ministeriale, perchè un individuo della riserva sia rinvio al servizio attivo. » ivi
- * È inibito il prendere servizio nella forza doganale » 66
- * Medaglia dell'ordine Militare di S. Giorgio: essa può conservarsi durante l'impegno della riserva » ivi
- * Compiuti i cinque anni, il foglio di congedo provvisorio in carta rossa vien sostituito da altro foglio di congedo definitivo in carta bianca » ivi

APPENDICE.

- * Guardie d'onore provinciali—Loro organico—Comando superiore n'è affidato ad un Uffiziale Generale—Modo, onde si provvede alle diverse cariche—Assimilazioni—Allistamento—Prerogative, e precedenza—Qualità, che debbono avere i cavalli. » 67
- * Artiglieri Littorali—Loro organico—Requisiti necessari—Come e da chi si procede alla loro ammissione, ed alla scelta de' Capi e sotto Capi—Quale dev'essere il loro ordinario domicilio—Esenzione dalla leva—Obblighi degli artiglieri littorali sotto rapporto di servizio, e di disciplina—In caso di mancanza—Età voluta per esser congedato » 70

SECONDA PARTE

*In ordine all' Amministrazione della Guerra, e sue Dipendenze.*1.^o*Real Segreteria di Stato della Guerra e Marina.*

- * Suo organico, e sue attribuzioni per Ripartimento, e per Carico. pag. 73

2.^o*Comando Generale d'armi.*

- * Distinta delle attribuzioni devolute a' Comandanti Generali d'armi. » 77
- * Stato Maggiore dell' Esercito: sua completa organizzazione. » 77
- * Turno di servizio tra Capitani, ed Uffiziali Aggiunti. » 78
- ** Requisiti necessari—programma di esame (g). » 79
- * Guide dello Stato Maggiore—Loro organico—Come gl' individui vanno prescelti—requisiti, che debbono concorrervi—Servizio, cui son destinati—Cavalli di Regio conto—Disciplina, ed amministrazione » 91

3.^o*Delle diverse Ispezioni d'Armi.*

- * Quali sieno le attribuzioni tutte devolute agl' Ispettori d'Armi. » 92
- * Ispettori, e sotto Ispettori di Artiglieria e Genio » 93
- * Generali Comandanti di Brigata nella qualità di Delegati de' Generali Ispettori in ciò che fosse amministrazione de' Corpi di truppa. » 94

4.^o*Tribunali Militari.*

- Innovazione veruna » 94

(g) Giusta una Sovrana decisione contenuta nell' Ordino del Comando Generale degli 11 Marzo 1844, il metodo di esame pe' posti di uffiziali aggiunti allo Stato Maggiore dev' essere il seguente.

1.^o Debbono esser provveduti mediante esame di concorso.

2.^o Gli uffiziali subalterni ammessi al concorso dovranno tutti esaminarsi sulle materie qui appresso, cioè, Geometria solida—Trigonometria rettilinea—Geometria pratica—Algebra fin al secondo grado—Memoria di Strategia—Fortificazione di campagna—Ordinanza di Piazza—Ordinanza Amministrativa Militare—Statuto penale militare—Ordinanza di Campagna—Geodesia—Modo di scrivere—Disegno—Due Lingue, la francese, ed un' altra, inglese, o tedesca—Evoluzioni di squadrone, e di battaglione sul terreno—Modo di cavalcare.

3.^o Da procedersi all'esame co' metodi ora in uso; ben inteso, che il mediere annulla tutti i punti di bene, e di ottimo, e salvo a farsi conoscere dalla Commissione i risultamenti mediante analogo stato secondo l'ordine di merito.

Intendenza Generale dell'Esercito.

- * Suo organico per Ripartimento, e per Sezione. pag. 94
- Stato Discusso: distinta dello spese per classe, e per capitolo » 95
- Vice Intendenza Militare in Sicilia » 96
- * Officino sostitute di Tesoreria in Palermo. » ivi
- * Commissariato di Guerra—Più estese nozioni sugli obblighi inerenti alla carica —Rapporti di corrispondenza, e di responsabilità tra i Commissari di Guerra titolari, ed i loro supplenti—Gli agenti de' diversi servizi sono sotto la loro dipendenza—No' Consigli di leva essi son chiamati ad esercitarvi le funzioni di pubblico Ministero—Da quali autorità sono rimpiazzati ne' casi di assenza allora quando evvi chiamata di uomini di mare al servizio. » 97
- * Abrogazione dell' art. 21 del Regolamento del 15 Dicembre 1823, che accorda rango, ed onori di Ordinatore, o di Commissario di guerra a' Capi di Officio, ed Impiegati Superiori della Tesoreria » 102
- * Al posto di Commissario di Guerra di 2.ª Classe si provvede per concorso in maggioranza di punti—Programma di esame. » 103

6.°

Giunta de' Contratti Militari.

- Liturgie nelle contrattazioni riportate nell' opera precedente: innovazione veruna. » 109
- * Nozioni addizionali ne' casi d' inadempimento di contratti » 110
- * Non si debbono riconoscere sottrattanti » 111
- * Norme per gli acquisti de' generi bisognevoli agli Stabilimenti di Artiglieria » 112
- * Cauzioni: loro diverse specie; modello di biglietto di tenuta: non ammessi i biglietti di deposito di società anonime » ivi
- * Inibito di farsi contrattazione per sicurtà esibita da Sacerdoti, o presa su patrimoni sacri » 114
- * Rifiuto di offerte, spirati i fatali. » ivi

7.°

Personale addetto al servizio degli Ospedali Militari.

- * Distinzione degli Ospedali in tre classi, e quale n'è l'attuale loro classificazione » 114
- * Comandanti di Ospedali: grado in corrispondenza della classe dello Stabilimento: ne' casi di assenza da chi rimpiazzati. » 115
- * Primi, e secondi Medici: loro numero organico. » ivi
- * Primi, secondi, e terzi Chirurghi: loro numero organico. » 119

- * Norme per la ammissione, e per le successive promozioni de' Medici, e de' Chirurghi. pag. 116
- * Primi, secondi, e terzi farmacisti: loro numero per organico . . . » 117
- * Norme per la loro ammissione, e ne' casi di promozione . . . » ivi
- * Cappellani: loro numero organico: nella circostanza del bisogno da chi suppliti » 117
- * Controllori, e Commessi: loro numero organico . . . » ivi
- * Alunni Amministrativi — Requisiti » 118

8.º

Commissione di l'estiario, Casermaggio, e Bardatura.

- Innovazione veruna in quanto alla sua composizione, ed organico, come dall' opera precedente » 118

9.º

Giunta di Rimonta.

- Sua composizione ed organico riportato nell' opera precedente: innovazione veruna (h). » 118
- * Nuove norme in quanto al modo, onde da' Corpi si debbono inoltrare richieste presso la Giunta pe' cavalli e muli bisognevoli . . . » 119
- * Acquisti di animali nelle diverse Fiere del Regno » 120
- * Ripartizione degli animali per manto, e per taglia » ivi
- * Come ne va contestata la consegna a' Corpi » 121
- * Pe' cavalli non ripartiti: stato de' movimenti al Ministero » ivi
- * I Comandanti de' Corpi di Cavalleria possono acquistare direttamente de' cavalli sotto date condizioni » 122
- * Vendita de' cavalli riformati » ivi
- * Cavalli esteri: se ne permette la introduzione nel Regno: obbligazioni, che vi necessitano » ivi
- * Stato annuale delle basse avvenute nel numero degli animali col dettaglio delle cause, che le anno potuto produrre » 123

10.º

Orfanotrofo Militare.

- * Nuova composizione del Consiglio di Amministrazione . . . » 123
- * Cespiti, onde si compone la dotazione del pio Stabilimento, e pesi che vi gravitano » 124
- * Come vanno distribuiti i sussidi, ed i maritaggi » ivi
- * Quali orfane vi anno in preferenza diritto: quali escluse . . . » ivi
- * Documenti da esibirsi dalle Orfane aspiranti al sussidio, o maritaggi. » ivi

(h) Evvi qui inserito un regolamento da osservarsi ove nel Regno venissero stabilite delle razze militari de' cavalli.

DETTAGLI SULLE COMPETENZE IN DANARO, ED IN GENERE.



PRIMA PARTE

Competenze in danaro.

TITOLO PRIMO

DELLE DIVERSE SPECIE DI COMPETENZE IN DANARO.

Loro distinzione pag. 127

CAPITOLO PRIMO.

Delle Competenze ordinarie.

Qual'esso sieno giusta l'opera precedente . . . » 128
 * Nuovi assegni. » ivi

SEZIONE PRIMA.

Del soldo, soprassoldo, ed indennità accessorie.

§. I.

Del soldo.

Tariffa riportata nell'opera precedente in pieno vigore . . » 128
 * Ritenute, e delegazioni » ivi
 * Cumulazione di più soldi interdetta » 129

§. II.

Del soprassoldo.

* Tariffa riportata nell'opera precedente ampliata pel soprassoldo
 attribuito a' terzi Chirurghi de'Corpi della Guardia . . . » 129

§. III.

Della indennità di alloggio e mobilio.

* Tariffa precedente confermata — uso delle somme ritenute, e non
 pagate a questo titolo » 129

Della indennità di foraggi.

Innovazione veruna alla tariffa riportata nell'opera precedente. . pag. 130

§. V. e VI.

Delle indennità di rappresentanza, e spese di ufficio.

Innovazione veruna alle tariffe riportate nell'opera precedente. . » 130

SEZIONE SECONDA

Del prest, e degli assegni.

§. I.

Del prest.

- * Tariffa riportata nell'opera precedente ampliata pel prest fissato per gli Allievi Veterinari » 130
- * Nuove istruzioni in quanto all'impiego del prest » ivi

§. II.

Dell'assegno di Vestiaria.

- Innovazione veruna in quanto a tariffa » 131
- * Ingerenza amministrativa de' Generali di Brigata, quali Delegati de' Generali Ispettori » ivi
- ** Ne' casi d'immissione di generi: formalità, e processi verbali (j). » ivi
- ** Rivista trimestrale (l) » 133
- * Rimpiazzo de' generi di biancheria allo scadere delle rispettive durate. » ivi
- ** Consumo anticipato (m) » ivi
- * Deposito de' generi di biancheria, e calzatura presso i Corpi » 134
- * Proporzione in rapporto alle tre taglie in uso » 135
- * Confezione delle scarpe, e coturni: nuovo norme » ivi
- * Loro rimpiazzo nello scadenze » 136
- * Allorchè son usciti di durata » ivi
- * Vendita degli effetti inservibili » ivi

§. III.

Dell'assegno di Massetta.

- Innovazione veruna alla tariffa riportata nell'opera precedente. . » 137
- * Ultime istruzioni riguardanti tale competenza individuale » ivi

(j) Veggasi l'appendice alle preesistenti istruzioni approvata da S.M. in data del 19 Giu. 1844.

(l) Idem idem.
 (m) Idem idem.

Dell' assegno di mantenimento.

Innovazione veruna alla tariffa riportata nell'opera precedente.	pag. 137
* Fondo di economia assolutamente inibito	» 138
* Ordine Sovrano per l'amministrazione del lustro	» ivi
* Generi di cuojame : loro rimpiazzo sul mantenimento.	» 140
* Quali altri esiti imputabili su detto assegno	» 141
* Munizioni da guerra	» 142

§. V.

Dell' assegno di rimpiazzo di Berrettoni a pelo.

* Quota assegnata pe' soli Granatieri della Guardia.	» 146
* Norme colle quali dev' esser amministrato questo nuovo assegno.	» ivi

§. VI.

Dell' assegno di bardatura.

* Tariffa di questa novella competenza pe' Corpi di Cavalleria.	» 146
* In quanto a spettanze il conteggio n'è devoluto agl' Ispettori d'arma.	» 147
* Versamento de' generi presso la Commissione di Vestiario : loro espertizzo	» 148
* Deconto da stabilirsi dall' Intendente Generale dell' Esercito.	» ivi
* Generi di bardatura fuori servizio a vendersi : prodotto al fondo di mantenimento	» ivi

§. VII.

Dell' Assegno di Rimonta.

* Tariffa di questo nuovo assegno per specie di animali.	» 148
* Come va calcolato , e bonificato a' Corpi di Cavalleria	» ivi
* Somme relative a questo assegno presso la Tesoreria	» ivi
* Fondi a favore della Giunta di Rimonta	» 149
* Prezzo conservato per specie di animali	» ivi
* Come i Corpi ne sono addebitati	» ivi
* Nel caso che i Corpi acquistassero direttamente degli animali	» 150
Vendita di cavalli e muli : uso a farsene del prodotto	» ivi
* Conto annuale dell' amministrazione di questo fondo	» 151

Delle Competenze di eccezione.

§. I.

Reali Guardie del Corpo.

Innovazione veruna alla tariffa in quanto agli averi delle antiche Guardie del Corpo a Cavallo.	pag. 132
• Nuove Guardie del Corpo a Cavallo: nè soldo, nè soprassoldo: loro assegnamento di famiglia	» ivi
• Prima messa di equipaggio, e di bardatura	» ivi
• Massa individuale: da qual fondo si forma: suo deconto annuale.	» ivi
• Consumo del Casermaggio a carico del fondo di mantenimento	» 133
Guardie del Corpo a piedi: loro tariffa tuttavia in vigore.	» ivi
• Munizioni da Guerra.	» ivi
• Guardie di onore Provinciali: circostanze, che debbono concorrere per lo abbono de' loro averi.	» ivi

§. II.

Gendarmeria Reale.

Innovazione veruna alla tariffa riportata nell'opera precedente.	» 134
--	-------

§. III.

Truppe Svizzere.

• Da qual epoca deeorre il soldo agli Uffiziali, ed il prest a' soldati	» 135
• Indennità di rotta fin a Genova: ritenuta per razioni di passaggio ricevute a bordo nella traversata fin a Napoli	» ivi
• Prima messa d'ingaggio	» ivi
• Assegno di mantenimento, e di legna	» 136
• Massa di proprietà individuale — suo deconto per trimestre.	» ivi
• Vestiario — cuojame — armamento — munizioni da guerra	» ivi
• Assegno di rimonta per gli animali addetti alla Sezione di Artiglieria	» ivi

§. IV.

Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito.

• Quale sia il loro rispettivo prest	» 137
• Assegno di mantenimento.	» ivi
• Massa, e massetta: deconto semestrale	» ivi
• Vestiario — cuojame — bardatura — armamento — munizioni da guerra.	» ivi

Veterani.

- * Nuovo Reggimento Reali Veterani — E applicabile la tariffa degli
averi, ch'era in vigore per l'abolito Corpo de' Veterani . . . pag. 158
- * Deposito Veterani Invalidi: istessa tariffa in quanto al prest . . . » ivi
- * Eccezioni per gl'individui provenienti dall'abolita Real Casa
d'Invalidi . . . » ivi
- * Assegno di Vestiario ridotto . . . » 159
- * Assegno di mantenimento. . . » ivi
- * Amministrazione di questi due ultimi cespiti. . . » ivi

§. VI.

Compagnie di Deposito di Artiglieria.

Innovazione veruna alla tariffa riportata nell'opera precedente. . . » 159

§. VII.

Artiglieri littorali.

Innovazione veruna . . . » 160

§. VIII.

Reclute.

- * Individui volontari: conferma delle precedenti disposizioni in quanto
alla data, da cui loro decorre il prest, e tutt'altra competenza. » 160
- Individui provenienti dalla leva — Innovazione veruna in quanto
al loro trattamento . . . » 161
- * In qual modo la Gendarmeria deve esser presto rivaluta della
somme all'uppo anticipate . . . » 162
- Nel caso di evasione, diserzione, o morte delle reclute prima di
avere destinazione di Corpo . . . » ivi
- Da qual epoca la recluta percepisce gli averi di soldato . . . » ivi

§. IX.

Individui che si ringaggiano.

- * Con premio o senza: ringaggio mai meno per un anno . . . » 162
- Premio di ringaggio: formalità: innovazione veruna. . . » ivi
- * Come cambi Militari: somma spettante all'individuo: in qual modo
ripartita gli dev'esser pagata . . . » 163

Figli di truppa.

Loro trattamento—innovazione veruna pag. 164

§. XI.

Individui della riserva dell'Esercito.

- * Non indennità di via all'individuo che ritorna volontario a servire attivamente » 164
- * In quanto al suo grado, e prest, s'è sotto Ufficiale, in arrivando al Corpo » 164
- * Trattamento in rotta a quei superiormente richiamati al servizio attivo » 165
- * In quanto al loro grado, e prest rispettivo nell'arrivare al Corpo. » ivi

CAPITOLO SECONDO

SEZIONE PRIMA

Del soprappiù di Averi.

- Precedenti disposizioni di massima confermate « 167
- * Norme da osservarsi per la legalizzazione de' titoli relativi a diritto per l'ordine Cavalleresco Militare di S. Giorgio della riunione. » ivi

SEZIONE SECONDA

Del soprappiù di prest.

- * Modificazioni diverse alle precedenti disposizioni in quanto al soprasoldo per anzianità di servizio. » 167

CAPITOLO TERZO

Delle competenze straordinarie.

SEZIONE PRIMA

Indennità di viaggio.

Innovazione veruna » 170

SEZIONE SECONDA

Indennità di tavola a bordo.

- * Tariffa ampliata a favore delle famiglie di Uffiziali con essi loro imbarcate su Reali legni » 170

SEZIONE TERZA.

Diaria alle truppe in colonna mobile.

Tariffa : innovazione veruna	pag. 171
• Cappellani , e primi Chirurghi : quale competenza loro spetta . . .	ivi

SEZIONE QUARTA.

Indennità per spese di posta

Tariffa : innovazione veruna	» 171
• Estratto dell'ultimo regolamento in quanto al numero de' cavalli da attaccarsi ad ogni specie di vettura, ed al prezzo delle corse . .	» ivi

TITOLO SECONDO.

DEL DIRITTO ALLE COMPETENZE IN DANARO.

Sotto quanti rapporti questo diritto si rende variabile	» 173
---	-------

CAPITOLO PRIMO.

Competenze in rapporto al grado.

SEZIONE PRIMA.

Competenze dovute in ragione di nomina.

Reali patenti — Uffiziali di nuova nomina : foglio di via : termine assegnato per rendersi al proprio posto	» 174
Non giungendo a tempo debito	» ivi
In arrivando alla propria destinazione : doveri ad adempiersi . .	» ivi
Giuramento a prestarsi	» ivi
• Eccezioni per Uffiziali nominati a talune cariche (<i>Nota num. 1.</i>) . .	» ivi
• Da quali autorità si deve compilare l' analogo processo verbale (<i>Nota num. 2.</i>)	» ivi
Atto di possesso del grado , o della carica	» 175
Remora di semestre	» ivi
• Gratificazione a' terzi Chirurghi durante la remora (<i>Nota num. 3.</i>) . .	» ivi
• Uffiziali provenienti dalla classe degli Alunni del Real Collegio Militare (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
Alunni Uffiziali destinati a servire prima da soldati : come si ripartisce la somma loro spettante (<i>Nota num. 5.</i>)	» ivi
• Reali Guardie del Corpo a Cavallo (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
Impiegati requisiti pel servizio degli Ospedali	» ivi
• Non indennità di viaggio agli Uffiziali , ed Impiegati di nuova nomina : eccezioni. (<i>Nota num. 7.</i>)	» 176

- Sotto Uffiziali di nuova nomina: non giuramento, nè remora di semestre pag. 176
- * Particolari disposizioni per gli Alunni, che sortono dalla Scuola Militare (*Nota num. 3.*) » ivi

SEZIONE SECONDA.

Competenze in ragion di promozione.

- Uffiziali promossi in seguito di Sovrano Decreto. » 177
- * Giuramento a prestarsi, ed epoca, dalla quale decorre il semestre di remora (*Nota num. 1.*) » ivi
- Averi dovuti durante la remora a' sotto uffiziali promossi ad uffiziali » ivi
- Guardie del Corpo a cavallo promossi ad uffiziali effettivi . . . » ivi
- Particolari disposizioni per quelle novellamente ammesse (*nota num. 2.*) » ivi
- Sotto Brigadieri promossi a Brigadieri » ivi
- Brigadieri promossi ad Esenti: prima messa. » ivi
- Gratificazione ad ogni altro individuo promosso ad Uffiziale . . » ivi
- Indennità di viaggio non dovuta a que' che vengono in Napoli per concorrere ad un esame. » ivi
- * Come debbono costoro esser pagati durante la loro permanenza nella Capitale (*nota num. 3.*) » ivi
- Soprappiù di averi ne' casi di promozione. » ivi
- Ajutanti e Portabandiera, e Portastendardo promossi d'ordine dell' Ispettore dell' arma. » 178
- Loro nuovi averi: perdita del soprassoldo per anzianità di servizio » ivi
- * Prima messa di vestiario loro dovuta (*Nota num. 4.*) . . . » ivi
- Promozioni devolute a' Comandanti de' Corpi » ivi
- * È devoluto loro anche il passaggio da una classe all'altra: circostanze per avervi diritto (*Nota num. 5.*) » ivi
- * Data da cui decorre il godimento del prest del nuovo grado di Sotto-Uffiziale (*Nota n. 6.*) » ivi
- Soprappiù di prest ne' casi di promozione. » ivi

SEZIONE TERZA.

Competenze ne' casi di sospensione di grado, o d' impiego.

- Uffiziali sospesi di grado: dev' esservi un decreto Sovrano. . . » 179
- * Ciò che loro è dovuto durante lo stato di sospensione (*Nota num. 1.*) » ivi
- Sotto Uffiziali sospesi di grado d'ordine dell' Ispettore dell' arma, o del Capo del corpo » 180

- * Ritenuta sul prest rispettivo, ed uso a farsene del prodotto
(*Nota num. 2.*). pag. 180
- Particolari disposizioni per gl' individui di Gerdarmeria » ivi
- Il soprassoldo per anzianità di servizio va conservato. » ivi

SEZIONE QUARTA.

Competenze ne' casi di destituzione, o di degradazione.

- Destituzioni per gli Uffiziali: esse van decretate da S. M. » 180
- Fin a qual epoca dovuti gli averi » ivi
- Concessione di un mese di soldo » ivi
- Sotto-Uffiziali degradati: essi lo possono essere d'ordine dell'Ispe-
tore dell'arma, o del Comandante del Corpo » ivi
- Fin a qual giorno pagati col prest del grado, che si aveva. » ivi
- * Sotto Uffiziali destituiti, o cassati da loro gradi (*Nota num. 1.*) » 181
- Perdita di ogni soprappiù di prest » ivi
- * Eccezione per que' che a propria richiesta discendono di grado
passando ad altro Corpo (*Nota num. 2.*) » ivi
- * Soprassoldo per anzianità di servizio non si perde passando da una
classe superiore ad una inferiore (*Nota num. 3.*) » ivi

CAPITOLO SECONDO.

Competenze in rapporto alla specie di servizio

- Competenze dovute in ragion del servizio, che titularmente si
presta nel grado effettivo: assioma. » 181
- Eccezioni diverse in quanto all'indennità di alloggio e mobilio,
e spese di officio ne' casi di funzioni al di sopra del proprio
grado, di comandi isolati, durante il dissimpegno di talune
cariche, ove infine si esercitassero più funzioni, e nei casi
d'interino, o provvisorio esercizio » 182
- * Soluzione del dubbio, se i Comandanti di Battaglioni isolati, i
Quartier Mastri, e gli Uffiziali di dettaglio, laddove venissero
corrispondentemente alloggiati in Padiglioni Militari, ritenuta a
praticarsi in ragion della carica, o del grado (*Nota num. 1.*). » ivi
- * Nel caso un Uffiziale occupasse di sua volentù un alloggio infe-
riore alla competenza del grado (*Nota idem.*) » 183
- * Se invece occupasse volontariamente un alloggio superiore al
proprio grado (*Nota idem.*) » ivi
- * Spese di officio in verun caso cumulabili: una sola indennità va
dovuta, e dev'esser la maggiore (*Nota num. 2.*). » ivi

- * Quanto debesi praticare ne' casi che un Ufficiale assume funzioni interine, o provvisorie, cui fossero attribuite spese di Ufficio (*Nota num. 3*) pag. 183

SEZIONE PRIMA.

§. I.

Competenze dovute agli Uffiziali attivi (prima classe).

- * Uffiziali de' Corpi di truppe attive: Loro averi (*Nota num. 1.*) 184
- Uffiziali Generali ed altri componenti lo Stato Maggiore personale di S. M. 184
- Comandanti Generali d'Armi 184
- Colonnello Generale della Guardia, ed Ufficiale Generale incaricato del dettaglio della stessa 184
- Comandante Generale dell'arma di Gendarmeria 184
- Direttore Generale de' Corpi facoltativi 184
- Intendente Generale dell'Esercito (*Nota num. 2.*) 185
- Generali Ispettori delle diverse armi, e de' diversi rami di Artiglieria, e Genio. 184
- Generale Ispettore degli Ospedali Militari. 184
- Uffiziali Generali Comandanti di Brigata 185
- * Rispettivi Ajutanti di Campo (*Nota num. 3.*) 184
- * Uffiziali componenti lo Stato Maggiore dell'Esercito (*Nota numeri 4. 5. 6.*) 184
- * Comandanti d'Armi nelle Province (*Nota num. 7.*) 184
- Rispettivi Ajutanti di campo, ed Uffiziali alla immediatazione 184
- * Uffiziali di Artiglieria, e Genio addetti al materiale dell'arma rispettiva, o all'Ufficio Topografico (*Nota num. 8.*) 186
- * Uffiziali presso i due Istituti di educazione militare (*Nota num. 9.*) 184
- Uffiziali addetti al ramo degli Ospedali Militari. 184
- * Uffiziali presso la Giunta di rimonta (*Nota num. 10.*) 184
- Ordinatori e Commessari di Guerra (*Nota num. 11.*) 184
- Professori presso gl'Istituti militari (*Nota num. 12.*) 184
- Cappellani, ed Impiegati sanitari, ed amministrativi degli Ospedali Militari 184
- Uffiziali al seguito de' corpi: quali averi dovuti. 184

§. II.

Competenze dovute agli Uffiziali sedentanei (seconda classe).

- ** Uffiziali de' corpi di truppe sedentanee: loro averi (*Nota num. 1 e 2.*) 188
- * Uffiziali Generali ed altri addetti all'alta Corte Militare (*Nota num. 3.*) 189

Governatori, Comandanti, ed Ufficiali tutti addetti al servizio delle piazze	pag. 189
Ufficiali membri de' Consigli di guerra di guarnigione	» ivi
• Ufficiali, ed Impiegati presso l'Orfanotrofio Militare (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
Ufficiali impiegati presso le due Cancellerie de' due Comandi Generali, e presso le Ispexioni d'Armi	» ivi
Ufficiale Bibliotecario, e sotto Bibliotecario presso l'Ufficio Topografico.	» ivi
Ufficiali addetti a' Depositi di leva	»
Ufficiali Comandanti i Depositi di Presidiari	» ivi
• Ufficiali al Comando de' Cantonieri nella Regia strada ferrata (<i>Nota num. 5.</i>)	» ivi
Mai soprassoldo agli ufficiali addetti al servizio sedentario (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
Impiegati del Corpo politico di Artiglieria, e Guardie del Genio.	» ivi
Ufficiali destinati alla 2. ^a classe senza commissione di sorta alcuna.	» ivi
• Ufficiali al seguito delle piazze (<i>Nota num. 7.</i>)	» ivi

§. III.

Competenze dovute agli Ufficiali in aspettativa di destinazione (terza classe.)

È loro dovuta la metà del soldo del rispettivo grado.	» 191
Domicilio.	» ivi

§. IV.

Competenze dovute agli Ufficiali alla riforma (quarta classe.)

Va loro attribuito il terzo del soldo del rispettivo grado	» 191
Domicilio	» ivi

SEZIONE SECONDA.

Delle variazioni, cui le competenze rapportate alla specie di servizio vanno soggette ne' casi di passaggio da una classe all'altra, o da una destinazione all'altra.

Quali cambiamenti, o passaggi son autorizzati da S. M., quali dal Ministro della Guerra: quali dal rispettivo Ispettore d'arma.	» 192
In ordine a destinazione: promiscuità tra Chirurghi militari	» ivi
Caso in cui un Chirurgo addetto ad un ospedale venisse destinato a prestar servizio provvisorio in un Corpo di truppa qualunque (<i>Nota num. 1.</i>)	» ivi
Passaggio dalla riforma all'attività di servizio	» ivi

Fin a qual epoca un Ufficiale, che cambia di destinazione, deve risentire le competenze attribuite al Corpo, che lascia . . .	pag. 192
Cessazione di paga.	» ivi
Foglio di passo	» ivi
Termine per trovarsi giunto al nuovo posto	» ivi
Quali competenze dovute nell'arrivare al nuovo posto prima della fine del mese, pel quale l'Ufficiale si trovasse esser stato pagato dall'antico Corpo	» ivi
* Dovere, in arrivando, di presentarsi al Commissario di Guerra per far iscrivere sul foglio di via la data dell'arrivo (<i>Nota num. 2.</i>)	» ivi
Verificandosi l'arrivo infra il termine stabilito	» ivi
Nel caso si andasse incontro ad averi minori	» ivi
Quantevolte il passaggio fosse in seguito di promozione (<i>Nota n. 3.</i>)	» ivi
Laddove per effetto di malattia non si potesse raggiungere il Corpo a tempo debito	» ivi
* Nel caso ciò derivasse, dovendosi oltrepassare il faro, per contrarietà di tempo, o per mananza di pronti mezzi d'imbarco (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
* Giungendo al nuovo posto, scorso il termine stabilito: non ammettersi domanda di sorta alcuna in giustificazione del ritardo (<i>Nota num. 5.</i>)	» 153
Indennità di alloggio, e mobilio pel tempo impiegato nel viaggio.	» ivi
Spese di Ufficio pe' giorni di transito	» ivi
* Alloggio a peso de' Comuni per 15 giorni nell'arrivare alla nuova destinazione (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
Gratificazione di viaggio: eccezioni diverse:	» ivi
* Dovendosi oltrepassare il faro: imbarco, ove fosse a proprie spese (<i>Nota num. 7.</i>)	» ivi
Sopraffù d'averi passando da una destinazione all'altra	» 194
Passando ad occupare cariche civili, o presso Casa Reale	» ivi
Sotto-ufficiali e Soldati da un Corpo all'altro: ordini Ministeriali	» ivi
Competenze loro dovute dal Corpo, che si lascia	» ivi
* L'individuo deve subito mettersi in marcia: eccezione (<i>Nota num. 8.</i>)	» ivi
* Foglio di via; itinerario: eccezione per gl'individui di Gendarmeria (<i>Nota num. 9.</i>)	» ivi
* Richiamo di competenze nel raggiungere il nuovo Corpo, laddove diritto vi fosse: particolari disposizioni per coloro, che passano alla Gendarmeria (<i>Nota num. 10.</i>)	» ivi
Non giungendo l'individuo a tempo debito.	» ivi

Veruna indennità di viaggio dovuta a Sotto-Ufficiali e soldati: eccezioe pe' Veterani	pag. 194
1. ^a Messa ne' casi di passaggio alla Gendarmeria.	» 195
Gendarmi, che passano alle Sezioni Veterani dell' arma, e vice- versa	» ivi
* Massetta, ne' casi di passaggio d' individui di Cavalleria, o di altro Corpo di Arma diversa, alle Guide dello Stato Maggiore dell' Eser- cito, e viceversa (<i>Nota num. 11</i>).	» ivi
Passando ai Veterani un individuo sotto tutt' altra caratteristica, che quella di un grado Militare.	» ivi
* Individui, che passano alla Forza Doganale (<i>Nota num. 12</i>).	» ivi
Sopra più di prest per differenza di tariffa.	» ivi
* Sopra soldo per anzianità: in quali casi si possono cumulare gli anni di servizio: eccezioe pe' Gendarmi, che passano alla linea (<i>Nota num. 13</i>).	» ivi
* In caso di passaggio di un Artigliere litorale alla linea (<i>Nota num. 14</i>).	» ivi
In quali altri casi tale competenza individuale si conserva, o si perde (<i>Nota num. 15</i>).	» ivi

CAPITOLO TERZO.

Competenze in rapporto alla posizione.

SEZIONE PRIMA.

Del Diritto positivo rapportato alla presenza.

§. I.

Competenze dovute a' Militari presenti, o in residenza.

Quali individui son da considerarsi presenti o come presenti: inte- ri averi—diritto agli assegni.	» 200
* Uffiziali in commissione (<i>Nota num. 1.</i>).	» ivi
* Individui di truppa assoggettati a castighi Militari (<i>Nota num. 2.</i>)	» 201
* Uffiziali infermi in propria casa, e sotto Uffiziali e Soldati nelle Sale Reggimentali (<i>Nota num. 3.</i>).	» ivi
* Militari di guarnigione in talune isole: gratificazione di viveri (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
* Uffiziali distaccati con truppa, e permutati in ogni tre mesi (<i>Nota num. 5.</i>)	» ivi

Competenze dovute a' Militari che viaggiano isolatamente per oggetti di Real Servizio.

Indennità di viaggio secondo l'importanza della commissione	pag. 201
Uffiziali dello Stato Maggiore dell' Esercito: diaria loro spettante pe' giorni fuori la loro ordinaria residenza.	» 202
* Guide dello Stato Maggiore in pari posizione (<i>Nota num. 1.</i>)	» ivi
Uffiziali in rotta per completare il numero de' Giudici di un Consiglio di Guerra.	» ivi
* Uffiziali appartenenti a Commissioni Militari appartandosi della propria residenza per eseguire incarichi di giustizia (<i>Nota num. 2.</i>)	» ivi
Indennità di giro non dovuta nel perimetro della propria giurisdizione: spese di ufficio conservate.	» ivi
* Indennità migliatriche, ove fossero dovute agli Uffiziali di Artiglieria, come debbono esser bonificate, e termine per la presentazione de' documenti (<i>Nota num. 3.</i>)	» ivi
* Sotto-Uffiziali di Artiglieria destinati da conduttori: loro gratificazione (<i>Nota idem</i>)	» ivi
* Indennità migliatriche agli Uffiziali del Corpo del Genio: parte, che vi debbono prendere i Consigli di Amministrazione delle Direzioni in quanto a' documenti (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
Quale sia la tariffa dell'indennità migliatica per gli Uffiziali dell' Artiglieria, e Genio (<i>Nota num. 5.</i>)	» ivi
Uffiziali, ed Ingegneri addetti all' Ufficio topografico in missione per lavori geodetici ec.	» ivi
* Uffiziali dello Stato Maggiore dell' Esercito in missione per dissimpeggi di simile natura (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
Tariffa delle corrispondenti diarie (<i>Nota num. 7.</i>)	» ivi
* Soldati inservienti nella esecuzione de' lavori topografici: caso, in cui uno di essi si ammalasse (<i>Nota num. 8.</i>)	» ivi
Quali spese vanno comprese nella diaria — quali escluse.	» ivi
Oltre della diaria spetta l'indennità di foraggi agli Uffiziali, ed Ingegneri topografici	» ivi
Come si giustifica, e si regolarizza il diritto alla diaria, ed all' indennità di foraggi.	» ivi
* Diaria attribuita agli Uffiziali, ed altri per affari relativi alla rimonta (<i>Nota num. 9.</i>)	» 203
Indennità di posta: circostanze, che debbono concorrervi per avervi diritto.	» ivi
Sotto-Uffiziali isolati in rotta: quali competenze straordinarie dovute (<i>Nota num. 10.</i>)	» ivi

Competenze dovute alle Truppe, che marciano in Corpi interi o distaccamenti.

- Veruna positiva indennità è dovuta. pag. 205
- * Eccezione per le Guide dello Stato Maggiore dell'Esercito (*Nota num. 1.*) » ivi
 - * Sotto-Ufficiali e soldati del Corpo Reali Veterani: itinerario raccorciativo (*Nota num. 2.*). » ivi
 - * Munizioni da guerra ne' casi di cambiamenti di guarnigione. . . » ivi

§. IV.

Competenze dovute alle Truppe in colonna mobile.

- Oltre gli averi rispettivi, diritto alla diaria. » 206
- * Epoca, dalla quale deve cominciare questo diritto (*Nota num. 1.*) » ivi
 - * Ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito presso le Colonne mobili (*Nota num. 2.*) » ivi
 - Doppia diaria: in quale caso essa si accorda. » ivi
 - Somministrandosi viveri di Campagna » ivi

§. V.

Competenze dovute a' Militari imbarcati.

- Ufficiali, ed Impiegati Militari aventi diritto all'indennità per trattamento di tavola a bordo, oltre gli averi di presenza. . . » 207
- * In qual modo si giustifica, e si stabilisce il diritto (*Nota N. 1.*) » ivi
 - Ufficiali di nuova nomina: trovandosi imbarcati nel periodo del semestre di remora. » 208
 - * Ufficiali isolati imbarcati a bordo de' bastimenti da guerra, e ricevendo trattamento di tavola (*Nota num. 2.*). . . » ivi
 - Individui di truppa imbarcati: razioni di passaggio: ritenuta sul prest. » ivi
 - Particolari disposizioni per gl'individui di Gendarmeria. . . » ivi
 - Figli di truppa imbarcati. » ivi
 - Individui di truppa imbarcati su bastimenti da commercio, o noleggiati per conto della Guerra » ivi
 - Caso, in cui si deve, mediante ritenuta economica, provvedere alla sussistenza della truppa durante la traversata » ivi

§. VI.

Competenze dovute a' Militari chiamati in testimonio.

- Ufficiali Generali, ed altri esenti dal deporre avanti qualunque Tribunale. » 209

Ciò che va corrisposto ad ogni altro Ufficiale, o Impiegato Militare chiamato altrove in testimonio.	pag. 209
Sotto-Uffiziali, e soldati in uguale posizione.	» ivi
Nel caso ove i mezzi di sussistenza anticipati a questi individui venissero ad esaurirsi.	» ivi
Gratificazione di viaggio a sotto-Uffiziali e soldati.	» ivi
Documenti da giustificare il diritto.	» ivi
I Corpi debbono anticipare il pagamento di tali indennità: modo onde siffatte anticipazioni vanno regolarizzate.	» ivi
Militare isolato in uguale posizione.	» ivi
Spese per testimoni non a carico della Guerra.	» ivi

§. VII.

Competenze ne' casi di diserzione o di morte.

* Le reclute debbono conoscere le pene che porta seco la diserzione (<i>Nota num. 1.</i>)	» 210
* Disertando un individuo, che serve da cambio (<i>Nota num. 2.</i>)	» ivi
Allontanandosi dal Corpo un figlio di truppa (<i>Nota num. 3.</i>)	» ivi
Da qual giorno, ed in qual modo si deve contestare la diserzione di un individuo (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
Particolari disposizioni pe' Gendarmi che disertassero	» ivi
Verificandosi lo stesso delitto in un individuo di Cavalleria (<i>Nota num. 5.</i>)	» 211
Stato mensile degl' individui disertati da essere inviato all' Intendenza Generale	» ivi
Premio di cattura	» ivi
* Formalità ad osservarsi per comprovare la eseguita cattura (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
* Stato mensile de' disertori recuperati da inviarsi all' Intendenza Generale (<i>Nota num. 7.</i>)	» ivi
Pagamento del premio di cattura.	» ivi
I disertori debbon essere ammessi anche quando si fosse al completo. Perdita di ogni competenza individuale e periodo di anzianità	» ivi
* In quanto a' generi di vestiario asportati via, e non riportati (<i>Nota num. 8.</i>)	» ivi
Si è diritto agli averi di presenza sin al giorno della morte inclusivamente.	» ivi
* Uso a farsi del fondo di massetta di un individuo di Cavalleria, che venisse a morire	» ivi
Verificandosi il caso di morte in un individuo di Gendarmeria	» 212

Disposizioni particolari per gl'individui della riserva.

- * Quanto volte si abbandonasse il domicilio senza permesso . . . pag. 213
- * Non restituendosi l'individuo entro il termine di venti giorni, e venendo ricondotto in famiglia. » ivi
- * Nel caso si oltrepassasse questo termine » ivi
- * Obbligo de' primi Eletti di far conoscere i nomi degl'individui della riserva, che fossero trapassati. » ivi

SEZIONE SECONDA.

Delle variazioni, cui le competenze rapportate alla presenza, vanno soggette ne' casi di assenza.

§. 1.

Competenze dovute a' Militari in congedo temporaneo.

- * Reali licenze accordate da S. M.: congedi di semestre (*Nota num. 1.*) » 214
- * Permessi: Autorità facoltate a darne e per quanto tempo (*Nota num. 2.*) » ivi
- Dovendosi oltrepassare il faro. » ivi
- * Domande da inoltrarsi per mezzo delle Autorità territoriali: adesione de' rispettivi Capi (*Nota num. 3.*) » ivi
- * Numero de' permessi da potersi accordare per Corpo (*Nota n. 4.*) » ivi
- * Foglio di passo: formalità a seguirsi: registro a tenersi da' Commissari di guerra (*Nota num. 5.*) » ivi
- * Stato mensile degl'individui di truppa in permesso (*Nota num. 5.*) » ivi
- Termine, entro il quale si deve far uso del congedo ottenuto. » ivi
- * Circa l'epoca da doversi effettuare la partenza, ed il ritorno (*Nota num. 6.*) » 215
- * Generi di Vestiario, che debbono asportare gl'individui andando in congedo (*Nota num. 7.*) » ivi
- * Giungendo il Militare nel luogo designato nel passo: suo primo dovere di presentarsi alle competenti Autorità militari: certificato di soggiorno (*Nota num. 8.*) » ivi
- I permessi di breve durata accordati da Autorità inferiore compresi in quelli di più lunga durata concessi da Autorità superiore. » ivi
- * Militari, che stando in congedo si ammalassero: (*Nota num. 9.*) » ivi
- Nel caso ove stando all'ospedale si ottenesse una proroga. » ivi
- Competenza dovute a seconda della specie e della durata de' congedi » ivi

- Particolare disposizione in quanto alla indennità di alloggio, e mobilio dovuta a' Comandanti d' Armi nelle Provincie, rattrouvandosi in congedo (*Nota num. 10.*) pag. 218
- Uffiziali ch'essendo alloggiati in Padiglioni Militari vanno in congedo (*Nota Num. idem.*) » ivi
- Particolari disposizioni per gli Uffiziali dello Stato Maggiore dell'Esercito in congedo (*Nota Num. 11.*) » ivi
- Indennità di foraggi: in quali casi è dovuta (*Nota num. 12.*) » ivi
- Uffiziali, sotto-Uffiziali e soldati de' Corpi Svizzeri in congedo di semestre (*Nota num. 13.*) » ivi
- Competenze individuali: assegni dovuti a' Corpi. » ivi
- In quanto al mantenimento de' Cavalli degl' individui di Gendarmeria a Cavallo, durante il congedo. » ivi
- Richiamo di competenze agl' individui in congedo non può aver luogo che al loro ritorno (*Nota num. 14.*) » 216
- Nè richiamo può farsi, se tanto nel partire, quanto nel ritornare, il Militare non si sia presentato al Commissario di Guerra per la vidimazione del foglio di passo (*Nota num. 15.*) » ivi
- In caso di dispersione del foglio di passo (*Nota num. 15.*) » ivi
- In caso di ritardo, il diritto alle competenze varia a seconda delle circostanze » ivi
- Uffiziali di nuova nomina in abuso di permesso. » ivi
- Uffiziali, che stando in congedo, venissero a cambiare di destinazione. » ivi
- Attestato di buona condotta da esibirsi da individui di truppa, indipendentemente dal certificato di soggiorno (*Nota num. 17.*) » ivi
- Nel caso che costoro raggiungessero il Corpo spirato il congedo. » ivi
- In quanto a' periodi di anzianità e corrispondente soprassoldo » ivi
- Verificandosi l'abuso di congedo in un Gendarme a cavallo. » 217

Disposizioni particolari per gl' individui della riserva dell' Esercito.

- Permessi: da quali autorità accordati in ragione della durata. » 223
- Ne' casi di abuso di permesso, se tra 20 giorni, o oltrepassando questo termine. » ivi

§. II.

Competenze dovute a' Militari infermi.

- Un Uffiziale può non farsi curare in un Ospedale Militare: obbligo assoluto per gl' individui di truppa. » 223
- In mancanza di Ospedali Militari dove gl' individui debbono in preferenza essere inviati (*Nota num. 1.*) » ivi

- Entrando in un Ospizio Civile, il militare non potrebbe rimanervi
al di là di duo mesi (*Nota num. 1.*) pag. 223
- Biglietti di entrata: formalità di cui debbono essere muniti: autorità
che debbono apporvi la rispettiva firma. » ivi
- Soprattutto bisogna indicare la specie di malattia (*Nota n. 2.*) » ivi
- Nel caso un individuo fosse inviato all'Ospedale in istato di gra-
vezza inoltrata (*Nota num. 3.*) » ivi
- Per gl'individui caduti infermi, rattrovandosi assenti da' propr
Corpi (*Nota num. 4.*) » ivi
- Notamento a prendersi degli effetti di vestiario, che l'infermo
asporta seco » ivi
- Generi di biancheria: debbono subito lavarsi a cura dell'Ospedale,
o salvo pagamento a carico del rispettivo Corpo (*Nota n. 5.*) » 224
- Quante volte l'individuo entrante depositasse denaro o altri og-
getti di sua proprietà: si dove prendere nota del suo ultimo do-
micilio (*Nota num. 6.*) » ivi
- Da qual giorno l'individuo conta all'Ospedale in quanto al trat-
tamento » ivi
- Nel caso l'infermo fosse condotto all'Ospedale dopo aver riscosso
il suo prest del giorno (*Nota num. 7.*) » ivi
- Guardie di onore non ammesse negli Ospedali: lo possono essere
i soli trombetti. » ivi
- Particolari disposizioni riguardanti gl'individui di leva ne' casi di
malattia (*Nota num. 8.*) » ivi
- Circostanze, in cui un Artigliere litorale può essere ammesso in
un Ospedale Militare (*Nota num. 9.*) » ivi
- Veterani Invalidi in caso di malattia (*Nota num. 10.*) » ivi
- Figli di truppa: non più inibita la loro ammissione negli Spedali
(*Nota num. 11.*) » ivi
- Reclute in esperimento a carico della Real Marina (*Nota n. 12.*) » ivi
- Individui de' Dazi Indiretti, o delle Regie diverse (*Nota num. 13.*) » ivi
- Stato de' restanti per Corpo al 1. di ciascun mese. » ivi
- Assegno per giornata di Ospedalità: quale in un Ospedale Militare:
quale in un Ospizio Civile » ivi
- Individui guariti: biglietti di sortita: formalità, di cui questi biglietti
debbono essere rivestiti. » 225
- Se l'individuo avesse avuto a soffrire male di natura sifilitica
(*Nota num. 14.*) » ivi
- Itinerario da apporsi in dorso de' biglietti di sortita per coloro
che debbono altrovo raggiungere il Corpo massime per gl'indi-
vidui di Gendarmeria (*Nota num. 15.*) » ivi

- Ufficiali caduti infermi trovandosi in congedo, o cambiando di destinazione e debbono raggiungere altrove il loro rispettivo Corpo (*Nota num. 16.*) pag. 225
- Individui che continuando ad essere infermi all'Ospedale passassero da un Corpo all'altro. » ivi
- Indennità di via non dovuta agli Ufficiali, che sortono dagli Ospedali. » ivi
- Invece è accordata a' sotto-ufficiali, e soldati in pari posizione (*Nota num. 17.*) » ivi
- Giungendo l'individuo al Corpo prima di aver esaurito l'ammontare dell'indennità avuta in ragione de' transiti: nel caso inverso. » ivi
- Venendo trasferiti degl'individui infermi da un Ospedale all'altro. » 226
- In arrivando l'uomo al Corpo si deve far validare il biglietto di sortita dal Commissario di Guerra » ivi
- Niuno può pagare di proprio denaro il trattamento di Ospedalità (*Nota num. 18.*) » ivi
- Ufficiali ed Impiegati militari alla 1.^a e 2.^a classe: ritenuta di ospedalità in quale proporzione debbesi praticare (*Nota num. 19.*) » ivi
- Competenze dovute pel tempo, che si è stato infermo: eccezione per gli Ufficiali aggiunti allo Stato Maggiore dell'Esercito (*Nota num. 20.*) » ivi
- Ufficiali ed Impiegati alla 3.^a e 4.^a classe: ritenuta d'Ospedalità. » ivi
- Ufficiali di marina, ed altri estranei al ramo di Guerra (*Nota num. 21.*) » ivi
- Laddove un Ufficiale di nuova nomina fosse entrato all'Ospedale » ivi
- In caso di morte di questo Ufficiale (*Nota num. 22.*) » ivi
- Se si trattasse di un sotto-ufficiale promosso, ed entrato all'Ospedale durante la remora. » ivi
- Sotto-Ufficiali e soldati: debbono essi rilasciare l'intero rispettivo prest » 227
- Eccezione per coloro che per avventura fossero curati in talune sale militari (*Nota num. 23.*) » ivi
- Richiamo del soprassoldo per anzianità di servizio (*Nota num. 24.*) » ivi
- In quanto agli assegni » ivi
- Eccezioni diverse per gl'individui di Gendarmeria, che sortono dagli Ospedali. » ivi
- Invalidi infermi provenienti dall'abolita Real Casa: giornaliera sovvenzione (*Nota num. 25.*) » ivi
- Morto l'individuo: norme per l'ultima giornata di trattamento » ivi

- In caso di morte di un individuo di Gendarmeria, o di tutt'altro individuo di Cavalleria pag. 227
 Invio degli estratti mortuari al 1.^o di ciascun mese » ivi
 • Nel caso l'individuo trapassato avesse lasciato denaro, oggetti, o eredità di averi, di massa ec. (*Note numeri 26, e 27.*) . . . » ivi

Eccellenze pe' Militari dementi.

- Competenze dovute agli Uffiziali, ed Impiegati militari nel primo anno di demenza. » 227
 Scorso il primo anno, l'Uffiziale, o Impiegato militare passa a figurare tra militari al ritiro. » 228
 Sotto-uffiziali e soldati in istato di demenza. » ivi
 Individui di Gendarmeria in pari posizione. » ivi
 Cessando un individuo militare d'esser demente. » ivi

Particolari disposizioni riguardanti gl'individui della riserva dell'Esercito.

- Essi non sono ammessi negli Ospedali militari dal momento che sono stati congedati per far parte della riserva » 236
 • Invece lo debbono essere dal momento che richiamati si trovassero in atto prestando servizio attivo presso i Corpi. » ivi
 • In questo caso, ove la malattia fosse d'indole sifilitica, l'individuo dev'esser assoggettato ad aumento di servizio » ivi
 • In ogni altra circostanza può esser ricevuto in un Ospizio Civile mai però a carico della Guerra » ivi

§. III.

Competenze dovute a' Militari sotto giudizio, ed a que', che ne sortono in seguito di un giudicato.

- Competenza giurisdizionale secondo la specie del reato. » 236
 Aver degli Uffiziali ed Impiegati militari pendente il corso del giudizio. » ivi
 In caso un Uffiziale sotto giudizio si ammalasse. » 237
 Sotto-uffiziali e soldati in istato di accusa per reati militari, e detenuti nelle prigioni del Corpo » ivi
 • Nel caso ove lo fossero in una prigione di Piazza, o Forte (*Nota num. 1.*). » ivi
 Venendo detenuto l'individuo in una prigione Civile, giudicabile però da un Tribunale militare. » ivi
 Competenza temporaneamente non dovute. » ivi
 Particolari disposizioni per gl'individui di Gendarmeria a cavallo. » ivi

* In quanto all'abbono degli assegni per degl'individui sotto giudizio (<i>Nota num. 2.</i>)	pag. 237
Individui sotto giudizio, in caso di malattia, ammessi negli Ospedali militari.	» ivi
* Sotto-uffiziali e soldati imputati di reato pagano, e giudicabili da Tribunali ordinari: da quale giorno essi debbono ricevere il trattamento a carico dell'Interno (<i>Nota num. 3.</i>)	» ivi
* Quale oggi giorno sia il prezzo della diaria sussistenza dovuta a' detenuti per reati pagani (<i>Nota num. 4.</i>)	» ivi
In caso di malattia di un individuo militare detenuto a carico dell'Interno, o di un detenuto pagano a carico della Guerra.	» ivi
* Norme in quanto alla specie di trattamento da darsi ad un individuo arrestato, e condotto in prigione (<i>Nota num. 5.</i>)	» 238
Individui militari sottoposti a Consigli di guerra elevati in Commissioni militari.	» ivi
* Militari giudicabili da Consigli di guerra, o da Tribunali ordinari, trovandosi sotto semplice mandato di arresto (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
Individui di truppe Svizzere sotto giudizio.	» ivi
* Individui di marina ristretti nelle prigioni militari, o in carceri civili (<i>Nota num. 7.</i>)	» ivi
Richiamo di differenza per trattamento ricevuto in meno	» ivi
* Polizia delle prigioni Militari — Servizio de' fondi — Custodia (<i>Note numeri 8. e 9.</i>)	» ivi
* Antecipazione del denaro pel trattamento de' detenuti: in quale circostanza deve farsi dall'Appoderato: in quale altra da' Delegati dei rispettivi Corpi (<i>Nota num. 10.</i>)	» ivi
* In quali casi vi si deve provvedere da' Sindaci (<i>Nota num. 11.</i>)	» 239
* In quale altra circostanza la Gendarmeria è chiamata a farvi fronte, e modo di rivaluta (<i>Nota num. 12.</i>)	» ivi
* Disertori arrestati: loro trattamento da chi dev'essere unicamente anticipato (<i>Nota num. 13.</i>)	» ivi
Richiamo di competenze nel caso l'Uffiziale fosse dichiarato innocente.	» ivi
Laddove le accuse non costassero, e non vi fosse luogo a procedimento	» ivi
Uffiziali messi in libertà provvisoria	» ivi
Condannati a pene correzionali	» ivi
Espia la pena	» 240
Uffiziali condannati alla sospensione d'impiego	» ivi
Uffiziali condannati alla destituzione	» ivi

• Sotto Uffiziali e soldati assoluti come innocenti, o dichiarati non colpevoli (<i>Nota num. 14.</i>)	» 240
Messi in libertà provvisoria	» ivi
Assoluti dovendo raggiungere altrove il rispettivo Corpo	» ivi
Laddove l'individuo per istrada si ammalasse	» ivi
Individui condannati ad una prigionia a tempo.	» ivi
• Quale trattamento compete dopo la pubblicazione della sentenza e fin a che essa si rende esecutiva (<i>Nota num. 15.</i>)	» 241
Particolari disposizioni per gl'individui di Gendarmeria condannati per delitto di diserzione.	» ivi
Individui condannati a servizi ignobili	» ivi
Fasi, cui va soggetto il diritto a periodi di anzianità, ed al corrispondente soprassoldo ne' casi di condanna	» ivi
Laddove un individuo per effetto di condanna venisse sciolto dal cingolo Militare	» ivi
Nel caso di condanna ad ammende	» ivi
Interdizione da pubblici impieghi, o interdizione patrimoniale	» ivi
Individui condannati a' ferri nel presidio a carico della Guerra.	» 242
Competenze dovute a' presidiari	» ivi
• Particolari disposizioni per gl'individui de' Corpi Svizzeri condannati al presidio (<i>Nota num. 16.</i>)	» ivi
• Presidiari in marcia, transitando da una destinazione all'altra (<i>Nota num. 17.</i>)	» ivi
In caso di malattia i presidiari son ammessi negli Spedali Militari.	» ivi
• Venendo un presidiario sottoposto ad un nuovo giudizio (<i>Nota num. 18.</i>)	» ivi
• Servizi, cui dev'essere addetta la classe de' presidiari (<i>Nota num. 19.</i>)	» ivi
• Mercede straordinaria dovuta a' presidiari per ogni giornata di servizio (<i>Nota idem</i>)	» ivi
• Espiata la pena: liberatoria: aggiustò. (<i>Nota num. 20.</i>)	» 243
In caso di abilitazione al servizio Militare	» ivi

In quanto alle spese de' giudizi militari.

• Indennità a' Cancellieri de' Consigli di guerra in ragion di processura compilata (<i>Nota num. 21.</i>)	» 243
• Modo di pagamento (<i>Nota num. 22.</i>)	» ivi
Anticipazione per parte de' Corpi	» ivi
Elemosina per la messa	» ivi
Spese di giustizia e di stampe a carico dell'Amministrazione del registro, e bollo	» ivi

- * Ove si trattasse di spese per esperimenti di fatto (*Nota num. 23.*) pag. 245
- In caso di condanna a pagamento di spese di giudiz. » ivi

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

- * In quanto a competenza giurisdizionale essi sono solamente considerati come militari, ed in conseguenza esser loro dovuto lo stesso trattamento. » 253
- * Laddove per punizione venissero arrestati, e rinviati a' Corpi, quale sussidio si deve loro dare, e da chi: modo di rivaluta » ivi
- * Nel caso venissero semplicemente ristretti nelle prigioni ordinarie per castigo militare » ivi

§. IV.

Competenze dovute a' Militari al ritiro.

- Legge per le pensioni di ritiro: ritenuta del $2\frac{1}{2}$ per 100. » 253
- Uffiziali destinati al ritiro: termine fissato per la liquidazione della pensione: intanto quali competenze dovute. » 254
- Gratificazione di un mese di soldo. » ivi
- Dichiarazione di domicilio pendente la liquidazione. » ivi
- * Sotto-uffiziali e soldati al ritiro: come essi debbono figurare pendente la liquidazione della loro pensione, e giorno, in cui debbono esser dati in bassa (*Nota num. 1.*). » ivi
- Gratificazione corrispondente ad un mese di prest. » ivi
- * Generi di Vestiario da darsi agl'individui passati al ritiro (*Nota n. 2.*). » ivi
- Basi, sulle quali si procede alla liquidazione delle pensioni di ritiro in quanto agli anni di servizio. » ivi
- * Eccezioni diverse (*Nota num. 3.*). » ivi
- * Anni passati in un Istituto Militare non calcolati (*Nota num. 4.*). » 255
- Come si calcolano le campagne, e ferite. » ivi
- * Eccezioni diverse (*Nota num. 5.*). » ivi
- * Individui che si rendono inabili per fatto proprio (*Nota num. 6.*). » ivi
- * Età voluta per chiedere il passaggio al ritiro (*Nota num. 7.*). » ivi
- Elementi necessari per comprovare l'epoca dalla quale il periodo degli anni di servizio s'intende cominciato, e non interrotto » ivi
- * Ne' casi di volontaria demissione dal servizio militare, e riammissione in altro ramo di pubblica amministrazione (*Nota num. 8.*). » ivi
- Soldo o prest da prendersi per base della pensione, liquidato che se n'è il diritto » ivi
- * Se si godesse soprassoldo per differenza di soldo (*Nota num. 9.*). » ivi

* Qual soldo si prende per base nel liquidarsi la pensione di un Ufficiale non in attività di servizio : o al seguito di piazza (<i>Nota num. 10.</i>)	pag. 235
Interruzione di servizio : sanatorie	» 236
Tariffa del prest per regolare le pensioni di ritiro a' sotto-uffiziali, e soldati	» ivi
* Eccezioni per gl' individui artefici delle Reali manifatture di Artiglieria (<i>Nota num. 11.</i>)	» ivi
Altre eccezioni per gl' individui di Gendarmeria, e per gli Artiglieri litorali.	» ivi
Nel caso, ove, scorso il termine prescritto, la liquidazione non si trovasse liquidata.	» ivi
* Uffiziali al ritiro senza forma di liquidazione (<i>Nota num. 12.</i>).	» ivi
Gli stessi passando a carico del Gran Libro previa liquidazione della loro pensione.	» ivi
Competenze individuali ne' casi di passaggio al ritiro.	» 237
* Sotto-uffiziali e soldati al ritiro senza forma di liquidazione (<i>Nota num. 13.</i>)	» ivi
Pensioni di ritiro non cumulabili con altri soldi : eccezioni	» ivi
Uffiziali al ritiro destinati temporaneamente a far parte de' Consigli di guerra.	» ivi
* Uffiziali ehe dal ritiro son richiamati all'attività (<i>Nota num. 14.</i>).	» ivi
* Restituzione del soldo avuto a titolo di gratificazione (<i>Nota n. 15.</i>).	» ivi
* Particolari disposizioni per quei, eh' essendo al ritiro, venissero impiegati presso Casa reale (<i>Nota num. 16.</i>).	» ivi
Uffiziali al ritiro ammessi, in caso di malattia, agli Ospedali Militari : ritenuta di ospedalità	» ivi
Uffiziali ritirati a carico della Finanza in pari posizione	» ivi
Militari al ritiro sotto giudizio.	» ivi
Fasi, cui va soggetta la pensione in caso di condanna a' ferri	» 238
Militari di bel nuovo al ritiro.	» ivi
* Invalidi ritirati in famiglia (<i>Nota num. 17.</i>)	» ivi
In caso che costoro si ammalassero, o venissero messi sotto giudizio	» ivi
Pensioni di ritiro non soggette a sequestri.	» ivi

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva dell' Esercito.

* Come si deve calcolare il periodo degli anni di servizio attivo per aver dritto al ritiro con pensione	» 263
* Tempo rimasto in famiglia non deve considerarsi come interruzione.	» ivi

Sulle pensioni vedovili, ed orfanili.

- * Come si esegue la liquidazione delle pensioni spettanti alle vedove. pag. 263
- * Quale soldo goduto dal defunto marito si deve prendere per base. » ivi
- * In caso che la vedova passasse a seconde nozze: come va ripartita la pensione tra figli. » ivi
- * Quante volte il militare lasciasse superstiti figli, cui fosse pre-
morta la madre » ivi
- Se la vedova visse separatamente da' figli. » ivi
- * Nel caso che il defunto militare avesse lasciato moglie, e figli
di primo, e secondo letto: come va ripartita la pensione. . » ivi
- * Documenti da approntarsi per potersi a suo tempo liquidare il
diritto alla pensione vedovile. » 264
- * Documenti da presentarsi dagli orfani per conseguire la pensione
loro dovuta. » ivi

§. V.

Competenze dovute a' militari, che si congedano dal Real Servizio.

- Fin a qual giorno son dovuti gli averi di attività. » 265
- Soldo di gratificazione. » ivi
- * Sotto-uffiziali e soldati congedati allo scadere del rispettivo impe-
gno (*Nota num. 1.*). » ivi
- Gratificazione loro dovuta. » ivi
- * Ne' casi di congedo assoluto con una annata di prest (*Nota n.° 2.*) » ivi
- * Eccezioni ed esclusioni diverse in quanto all'abbono della grati-
ficazione (*Note numeri 3, 4, 5, 6, e 7.*). » ivi
- * Particolari disposizioni per coloro, che congedati debbono traversare
il Faro (*Nota num. 8.*). » ivi
- * Sotto-uffiziali e soldati, che, stando all'ospedale, venissero congedati
perchè inutili (*Note numeri 9, 10, 11.*). » ivi
- * Sotto-uffiziali, che, pendente l'approvazione del congedo, si amma-
lassero, e venissero ammessi in un ospedale (*Nota num. 12.*). » ivi
- Motivo da indicarsi nel foglio di congedo, per lo quale l'individuo
è congedato: aggiusto di competenze. » ivi
- Caso, in cui un Gendarme, stando sotto giudizio, venisse congedato. » 266
- Figli di truppa: in caso di congedo assoluto » ivi
- * Foglio di congedo: itinerario da dovervisi apporre (*Nota n.° 13.*) » ivi

Disposizioni particolari riguardanti gl' individui della riserva.

- * Gratificazione loro spettante. pag. 269
- * Congedo in carta rossa : itinerario nel doppio numero di tappe militari. » ivi
- * In caso di ritardo, come puniti. » ivi
- * Quante volte fossero richiamati, e quindi di nuovo congedati. . . » ivi

TITOLO TERZO

DEGLI ELEMENTI DI REGOLARIZZAZIONE.

- Quali essi sono. » 271

CAPITOLO PRIMO

De' Ruoli Annuali.

SEZIONE PRIMA

De' Ruoli de' Corpi di truppa.

- Formazione, e rinnovazione de' ruoli de' Corpi di truppa. . . . » 271
- Come gl' individui debbono essere iscritti su' ruoli. » 272
- Norme a seguirsi per la buona tenuta de' ruoli. » ivi
- * Laddove dovesse cassarsi un individuo dal ruolo (*Nota num. 1.*) . . » 273
- Ruoli de' cavalli, e muli ne' Corpi di Cavalleria, e Treno . . . » ivi
- * Registro di matricola (*Nota num. 2.*). » ivi
- * Registro di rassegne pe' cavalli e muli (*Nota num. 3.*). . . . » ivi
- * Ruoli, matricole, e rassegne presso i Corpi: a chi n'è affidata la tenuta (*Nota num. 4.*). » ivi
- Ruoli presso i distaccamenti. » ivi
- * Caso, in cui un Corpo cambiasse di guarnigione (*Nota n. 5.*). . » ivi
- Chiusura de' Ruoli. » 274
- Uso a farsi de' Ruoli, chiusi che sono. » ivi
- Disposizioni particolari pe' Ruoli de' detenuti Militari, e de' Presidiari. . » ivi

SEZIONE SECONDA

De' Ruoli degli Uffiziali Isolati, ed Impiegati Militari.

- * Gli Uffiziali isolati, ed Impiegati Militari vanno iscritti su' ruoli per corporazione » 276
- In quanto alla tenuta di questi Ruoli. » ivi
- Loro annuale chiusura, e rinnovazione. » ivi

Delle Riviste.

SEZIONE PRIMA

Delle riviste mensuali de' Corpi di Truppa.

* Riviste di effettivo sul terreno (<i>Nota num. 1.</i>)	pag. 277
Modo col quale si passano le riviste.	» ivi
* Fogli di rivista: in quante categorie debbono esser redati per rapporto alla posizione degl'individui (<i>Nota num. 2.</i>)	» ivi
* Uffiziali, sotto-uffiziali e soldati presenti sotto le armi, o come presenti in atto della rivista (<i>Nota num. 3.</i>)	» ivi
— infermi in casa o nell'infermeria del Corpo.	» ivi
* — distaccati altrove (<i>Nota num. 4.</i>)	» 278
* — in missione di Real servizio (<i>Nota num. 5.</i>)	» ivi
* — in colonna mobile (<i>Nota num. 6.</i>)	» ivi
Riviste di effettivo de' cavalli, e muli.	» ivi
In caso venisse sorpreso un individuo, cavallo, o mulo non di pertinenza del Corpo.	» 278
* Inibizione di ammettersi degl'individui oltre l'organico: casi di eccezione (<i>Nota num. 7.</i>)	» ivi
Fogli di rivista: in quanti esemplari.	» ivi
Stampe: da gravitarne la spesa sul assegno di mantenimento.	» ivi
Confrontazione di fogli di rivista.	» ivi
In che questa operazione consiste.	» 279
* In quanto alle partecipazioni delle mutazioni e movimenti (<i>Nota num. 8.</i>)	» ivi
* Relativamente a' documenti riguardanti gl'individui assenti (<i>Nota num. 9.</i>)	» ivi
* Individui da doversi portare zerati (<i>Nota num. 10.</i>)	» ivi
* Intorno alla esattezza da serbarsi nella iscrizione delle mutazioni (<i>Nota num. 11.</i>)	» ivi
* Nel caso di esercizio interino di funzioni, cui venisse attribuita particolare competenza (<i>Nota num. 12.</i>)	» ivi
* Ne' casi di passaggio da un Corpo all'altro o da nn Battaglione all'altro (<i>Note num. 13 e 14.</i>)	» 280
* Laddove l'individuo tanto alla partenza che al ritorno da congedo non si fosse presentato al Commissario di Guerra per il visto al suo foglio di passo (<i>Nota num. 15.</i>)	» ivi
* Quante volte per tre riviste consecutive si mancasse di giustificazione (<i>Nota num. 16.</i>)	» ivi

- * Per degl'individui volontari di nuova ammissione (*Nota num. 17.*). pag. 280
- * Per degl'individui sortiti dagli ospedali, e debbono raggiungere altrove il Corpo (*Nota num. 18.*). » ivi
- * Per degl'individui al ritiro (*Nota num. 19.*). » ivi
- * Per degl'individui congedati (*Nota numeri 20, e 21.*). » ivi
- * Pe' cavalli e muli di nuova pervenienza (*Nota num. 22.*). » ivi
- * In quanto alla esattezza de' documenti giustificativi delle mutazioni tanto per gli uomini (*Nota num. 23.*), quanto pe' cavalli e muli (*Nota numeri 24, e 25.*). » 281
- Fogli di rivista per competenze individuali. » ivi
- * Necessità di collazionarsi i fogli di rivista (*Nota num. 26.*). » ivi
- Chiusura delle riviste mensuali: quadri riassuntivi. » ivi
- * Epoca, per la quale le riviste debbono trasmettersi all'Intendenza, ed alla Tesoreria. » ivi
- Quali altri stati, e documenti si debbono far tenere, di unita alle riviste, tanto all'Intendenza Generale, quanto alla Scrivania di Razione. » ivi
- * Ne' casi di cambiamento di guarnigione: norme a serbarsi rapporto al servizio delle riviste (*Nota num. 28.*). » 282
- Riviste mensuali degl'Istituti militari. » ivi
- della Gendarmeria Reale. » ivi
- de' Detenuti militari e de' Presidiari (*Nota numeri 29, 30, 31, e 32.*). » 283

SEZIONE SECONDA

Delle Riviste eventuali, straordinarie, ed inopinate.

- * Riviste d'imbarco, e di sbarco (*Nota numeri 1, e 2.*). » 291
- Riviste inopinate del personale. » 293
- Riviste di organizzazione, riduzione, o licenziamento di truppe. » 294
- Riviste di attivazione, e di dissattivazione di Artiglieri litorali, o di forza armata qualunque. » ivi

SEZIONE TERZA

Delle Riviste mensuali degli Uffiziali isolati, ed Impiegati militari.

- * Epoca, per la quale le riviste debbono essere stabilite (*Nota num. 1.*). » 295
- * Serie secondo la quali gli Uffiziali isolati, ed Impiegati militari debbono essere compresi e classificati ne' fogli di rivista (*Nota numeri 2, e 3.*). » 296
- Modo onde si deve giustificare la esistenza, ed il servizio prestato. » ivi

- * Nel caso si mancasse di giustificazione per una o più riviste
(*Nota num. 4.*) pag. 296
- Eccezione per gl'Invalidi ritirati in famiglia » 297
- Uffiziali sotto giudizio » ivi
- * Intorno alle mutazioni e documenti in appoggio delle riviste (*Nota num. 5.*) » ivi
- * In quanti esemplari i fogli di rivista debbono essere redatti (*Nota num. 6.*) » ivi
- * Per il personale degli ospedali in triplice spedizione per la Scrivania di Razione (*Nota num. 7.*) » ivi
- * Epoca, per la quale le riviste debbono esser chiuse e trasmesse (*Nota num. 8.*) » 298
- Venendo traslocato un militare isolato da una Provincia, o da una Piazza all'altra » ivi
- In qual modo per taluni Impiegati si giustifica la rispettiva esistenza, ed il servizio prestato » ivi

CAPITOLO TERZO

Degli Ordinativi, e mandati di pagamenti in generale.

SEZIONE PRIMA

De' Mandati di pagamenti collettivi.

- * Quadri di effettivo; loro esattezza (*Nota num. 1.*) » 299
- * Pagamenti in linea di abbonconti a' Corpi (*Nota num. 2.*) » ivi
- * Epoche, alle quali i soldati, ed indennità si pagano agli Uffiziali, non che il prete e le masse agl'individui di truppa (*Nota num. 3.*) » ivi
- * Responsabilità de' Consigli di Amministrazione (*Nota num. 4.*) » 300
- * In che proporzione i pagamenti vanno disposti in argento e rame (*Nota num. 5.*) » ivi
- * Legalizzazione delle firme de' signatari de' mandati (*Nota num. 6.*) » ivi
- Librette, sulle quali debbono iscriversi i pagamenti » ivi
- Somme da pagarsi per il ramo Vestiario, e gravitabili sul corrispondente assegno » ivi
- * Sistema a tenersi in quanto a' pagamenti riferibili a' nuovi assegni di rimpiazzo de' berrettoni a pelo, di bardatura, e di rimonta (*Nota num. 7.*) » ivi
- Pagamenti delle somme dovute agl'Istituti militari » ivi
- Idem pel mantenimento de' presidiarj » ivi
- Idem per gli artiglieri littorali attivati » 301
- Idem pe' detenuti nelle prigioni militari » ivi

SEZIONE SECONDA

De' Mandati di pagamenti individuali.

- * Come vanno disposti i pagamenti riguardanti gli Uffiziali isolati ed
 Impiegati militari (*Nota numeri 1. e 2.*) pag. 303
 Ne' casi di traslocazione da una destinazione all'altra, o in caso
 di morte. » ivi

SEZIONE TERZA

De' Pagamenti per richiami di competenze.

- Annuale chiusura del conto dello Stato Discusso: reste relative
 all'anno precedente da ravvisarsi: scorso il biennio, debbono
 ammortizzarsi. » 304
 Richiami per competenze relativo all'esercizio corrente, ovvero
 all'esercizio precedente, non che per competenze relative ad eser-
 cizi chiusi: norme a seguirsi. » ivi
 * In quali casi fa d'uopo di Ministeriale autorizzazione (*Note di-
 verse*) » 305

CAPITOLO QUARTO

Degli Aggiusti di liquidazione.

SEZIONE PRIMA

Degli Aggiusti riguardanti i Corpi di truppa.

- Termine, entro il quale un aggiusto di liquidazione deve farsi dalle
 Officine di Tesoreria » 306
 In che consiste l'operazione di un aggiusto » 307
 * Come si calcolano le diverse competenze (*Nota num. 1.*) » ivi
 * Per rapporto alle spettanze per assegno di vestiario, di rimpiazzo
 di berrettoni a pelo, di bardatura, e di rimonta » ivi
 * Per gli aggiusti de' Corpi di truppa stanziati in Sicilia (*Nota num. 3.*) » ivi
 In quali casi deve aver luogo un aggiusto separato. » ivi
 Liquidato, che si è un aggiusto, copia a darsene al Corpo rispettivo. » 308
 * Abboni o deduzioni in ragione de' risultamenti che può presentare
 un aggiusto (*Nota num. 4.*) » ivi
 De' soldi di aggiusto » ivi
 Termine fissato per richiami di competenze non abbonate negli
 aggiusti. » ivi

Aggiusti per gl' Istituti militari	pag. 305
— per la Gendarmeria Reale	» ivi
— per l' Artiglieria a Cavallo o Compagnie di Deposito	» 309
— pe' due Depositi de' Presidiari	» ivi
— per gli Artiglieri littorali	» ivi
— pe' detenuti nelle Prigioni militari	» ivi

SEZIONE SECONDA

Degli Aggiusti riguardanti gli Uffiziali isolati, ed Impiegati militari.

In qual modo à luogo la formazione degli aggiusti degli Uffiziali isolati ed Impiegati militari per parte delle Officine di Tesoreria	» 310
---	-------

SEZIONE TERZA

Verifica, e definitiva liquidazione degli aggiusti.

Ufficio di verifica all' uopo istituito presso l' Intendenza Generale dell' Esercito	» 310
Termine, entro il quale si deve procedere alla verifica di un aggiusto	» 311
Norme a seguirsi nella verifica degli aggiusti	» ivi
Fogli di rilievi	» ivi
In caso di osservazioni sull' operato per parte delle Officine di Tesoreria: Autorità chiamate per pronunciare sul punto in controversia	» ivi
In caso di discrepanza di avviso: ogni quistione, o dubbio dev'esser definitivamente risoluto dal Ministro delle Finanze di accordo con quello della Guerra	» ivi



610468

TITOLO
DELLE DIVERSE
SPECIE DI
COMPETENZA
IN DENARIA





